



2022



BILANCIO
D'ESERCIZIO

**BILANCIO D'ESERCIZIO
2022**

DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA

Capitale Sociale Euro 411.496.169 interamente versato

Via Manzoni 24 – Rovereto

N° Registro Imprese di Trento – C.F. E P.IVA 01614640223

www.gruppodolomitienergia.it

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Arlanch Silvia

Vicepresidente

Franceschi Giorgio

Amministratore Delegato

Merler Marco

Consiglieri

Fedrizzi Massimo

Decarli Paolo

Tomasi Chiara

Salvetti Daniela

Seraglio Forti Manuela

Canteri Simone

Stenico Eleonora

Rossi Giorgio

D'Alonzo Fabio

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Iori Michele

Sindaci effettivi

Bonomi William

Dalbosco Maura

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale nominati il 30 aprile 2021. La Presidente Silvia Arlanch e la Consigliera Manuela Seraglio Forti sono state nominate con Assemblea dei Soci del 21 novembre 2022

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE **14**

DOLOMITI ENERGIA HOLDING BILANCIO D'ESERCIZIO 2022 **92**

Situazione patrimoniale e finanziaria	94
Conto economico complessivo	95
Rendiconto finanziario	96
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	97
Note illustrative	98
Attestazione del bilancio d'esercizio	172

RELAZIONI **174**

Relazione del Collegio Sindacale	176
Relazione della Società di revisione	180

GRUPPO DOLOMITI ENERGIA BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022 **186**

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	188
Conto economico complessivo consolidato	189
Rendiconto finanziario consolidato	190
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	192
Note illustrative	194
Attestazione del bilancio consolidato	272

RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO **274**

Relazione del Collegio Sindacale	276
Relazione della Società di revisione	279



LETTERA AGLI AZIONISTI



Signori Azionisti,

sono da pochi mesi la Presidente del Gruppo Dolomiti Energia, ho avuto la vostra fiducia a fine novembre, dopo che il Gruppo ha subito l'evento traumatico e doloroso rappresentato dalla prematura ed improvvisa scomparsa di Massimo de Alessandri, al quale va il nostro pensiero, un abbraccio ideale e il sentito ricordo di professionista capace e concreto.

In questi pochi mesi il mio impegno si è rivolto a valorizzare il grande potenziale di sviluppo del Gruppo Dolomiti Energia, seppur in un difficile contesto di mercato, impostando un percorso di creazione di valore per il lungo termine indirizzato alla definizione, insieme al management, del Piano Strategico dei prossimi 5 anni.

I profondi cambiamenti avvenuti nei mercati energetici, oltre alla velocità con cui gli stessi si sono manifestati, ci impongono di guardare il futuro in modo diverso, adeguando al mutato contesto le nostre strategie e puntando sull'aumento della flessibilità e della reattività rendendo la struttura del Gruppo in grado di resistere ai cambiamenti del contesto sociale, ambientale e agli shock di mercato.

Il Gruppo Dolomiti Energia sta vivendo un momento particolarmente importante di evoluzione: la complicata situazione del mercato dell'energia ha impattato in maniera decisiva sul modello di business del Gruppo, il tema della scadenza delle concessioni idroelettriche dei grandi impianti e delle piccole centrali idroelettriche, alle quali si aggiungono le gare per le concessioni relative alla distribuzione del gas naturale (il cui termine non è stato ancora definito) e le gare per le concessioni relative alla distribuzione dell'energia elettrica del 2030, la permanenza di un periodo di forte instabilità dei mercati finali di riferimento, la necessità di diversificazione delle fonti di produzione di energia, i cambiamenti climatici che stanno portando all'attenzione la necessità di rivolgerci a mercati diversi, l'attenzione alla sostenibilità rappresentano sfide importanti per il prossimo quinquennio verso il raggiungimento degli obiettivi 2030.

In questo solco la finalizzazione nelle prossime settimane del Piano Industriale, dei nuovi investimenti nel mondo eolico e fotovoltaico, il perfezionamento del PPP della Vallagarina in tema di raccolta rifiuti, la realizzazione del nuovo impianto per la produzione di Idrogeno, a Rovereto, finanziato interamente con il PNRR, l'efficientamento energetico delle due sedi principali di Rovereto e di Trento, la costruzione della nuova sede, a Trento Sud, di Novareti e Set Distribuzione. Elemento distintivo del nostro agire sarà l'orientamento alla valorizzazione del benessere del Cliente, dei Collaboratori e del Territorio attraverso la crescita del capitale umano per favorire l'attrazione di nuove competenze e allo stesso tempo valorizzare le competenze che abbiamo al nostro interno.

IL CONTESTO

Il 2022 è stato caratterizzato dallo scoppio del conflitto fra Russia ed Ucraina e dalla conseguente crisi del mercato del gas naturale che si è venuta a creare in Europa e in Italia. È stato l'anno dei prezzi folli di scambio di energia elettrica e gas, degli aumenti repentini e dell'assoluta mancanza di prevedibilità degli andamenti delle commodities energetiche. La grandissima volatilità dei mercati ha portato ad un livello dei prezzi mai visto prima, totalmente fuori scala non solo rispetto agli andamenti storici ma sostanzialmente

doppio anche rispetto ai prezzi molto elevati registrati nell'ultimo trimestre 2021. In particolare, il gas sui mercati spot (TTF) ha superato in agosto il prezzo medio mensile di oltre 230 €/MWh (a fronte di un massimo registrato negli anni 2005-2020 di poco superiore a 30 e di un valore di 110€/MWh toccato a dicembre 2021), mentre il PUN ha toccato il valore medio di 534 €/MWh, quasi il doppio dei 281 €/MWh di dicembre 2021 e cinque volte il massimo registrato in precedenza a ottobre 2008 di 99 €/MWh. Successivamente a partire da settembre è iniziata una fase di diminuzione dei prezzi, tuttora in corso, spinta oltre che dagli interventi introdotti dalle autorità nazionali ed europee (price cap sul gas, diversificazione delle fonti di approvvigionamento, etc..) anche da un forte ridimensionamento dei consumi che ha contribuito a spostare in maniera significativa l'equilibrio domanda offerta. Questo scenario di mercato ha indotto, dall'altra parte, il Legislatore ad intervenire con una serie di provvedimenti normativi che hanno impattato in maniera altrettanto pesante i risultati del Gruppo, come si dirà nel prosieguo.

L'anno 2022 è stato caratterizzato inoltre da una grande siccità che ha colpito tutte le regioni italiane dell'arco alpino e che ha portato il Gruppo ad avere il livello di produzione più basso mai registrato nella storia del parco impianti gestito, con una produzione idroelettrica di pari a 2,3 miliardi di kWh, in significativa diminuzione rispetto ai 3,9 miliardi di kWh del 2021.

RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

Nonostante i fattori straordinari rappresentati dalla tempesta che ha investito i mercati energetici, la scarsa produzione idroelettrica e il forte impatto delle norme fiscali che hanno portato il tax rate del Gruppo al 77,7%, l'esercizio 2022 si è chiuso con risultati economico-finanziari consolidati positivi, anche se in riduzione rispetto all'esercizio 2021, ma superiori alle aspettative, in particolare per quanto riguarda l'utile netto, pari a 8,7 mln di euro, pesantemente impattato dalle nuove imposizioni fiscali. Tale risultato è frutto anche del peggioramento dei risultati della parte commerciale, non del tutto compensati dalla divisione produzione idroelettrica sia a causa della drammatica riduzione di produzione già citata in precedenza che dei provvedimenti normativi emessi.

L'esercizio appena chiuso registra ricavi consolidati in forte crescita (+54,1%) per effetto dei prezzi e un EbitDa consolidato pari a 196,5 mln di euro in diminuzione del 5% rispetto ai risultati del 2021. La posizione finanziaria netta di Gruppo, calcolata come somma algebrica del valore nominale dei crediti e debiti di natura finanziaria risulta essere pari a 642,8 mln di euro, in significativo recupero rispetto al dato del 2021 (696,2 milioni di euro). Tale risultato, pur in presenza di un aumento significativo del capitale circolante legato all'aumento dei prezzi delle commodities e di conseguenza del fatturato di gruppo (cresciuto del 50% circa da 2,1 a 3,2 miliardi di euro) è stato reso possibile da una attenta gestione dei flussi finanziari e da una significativa riduzione delle margin call legate agli strumenti di copertura del rischio di oscillazione del prezzo delle commodities che sono via via andati a maturazione.

Gli interventi effettuati hanno consentito quindi di mantenere il rapporto fra posizione finanziaria netta e EBITDA pari ad un valore di 3,3, valore in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente nonostante la riduzione di EBITDA, che risulta in linea con i benchmark di mercato e tale da consentire di avere un margine di sicurezza per affrontare l'attuale contesto di mercato e le prospettive di sviluppo che verranno

delineate dal nuovo piano industriale che il Consiglio di Amministrazione sta elaborando con l'obiettivo di approvarlo entro il prossimo mese di maggio.

AVVENIMENTI

Come già evidenziato nel bilancio dello scorso esercizio, nel mese di febbraio 2022 i sistemi informatici del Gruppo hanno subito un attacco da parte di soggetti esterni che ha provocato l'indisponibilità di alcune piattaforme informatiche in uso alle varie società del Gruppo. Il Gruppo ha reagito prontamente adottando tutte le misure necessarie per limitare gli effetti e la diffusione dell'attacco e tutelare tutte le controparti potenzialmente coinvolte consentendo il ripristino della piena operatività in tempi rapidi, senza significative conseguenze di perdita di dati o di particolari danni all'operatività aziendale, fatto salvo un fisiologico rallentamento di alcune attività meno critiche, prontamente recuperate non appena i sistemi hanno ripreso la piena operatività.

Il 2022 ha segnato l'uscita dalla fase emergenziale legata alla pandemia originata dal Coronavirus che ha pesantemente influenzato l'operatività di tutte le Società del Gruppo a partire da marzo 2020. In particolare, a partire dal 30 aprile 2022 è venuto meno l'obbligo del "Green Pass" per poter accedere ai luoghi di lavoro e conseguentemente sono state riviste le relative disposizioni, mantenendo il più possibile l'attenzione e la coerenza con tutte le normative previste.

E' stato nel frattempo stipulato il 17 novembre 2022 un accordo con le parti sociali per regolamentare le modalità di fruizione dello smartworking al fine di uscire dalla fase di utilizzo di questo strumento allo scopo di contrastare la diffusione del virus ma di iniziare un percorso, che dovrà sicuramente essere ancora approfondito, per renderlo uno strumento utile al miglioramento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro di tutti i collaboratori in linea con la nostra volontà di migliorare le politiche di agevolazione degli equilibri famiglia-lavoro.

Durante l'esercizio 2022 il processo di crescita attraverso operazioni di integrazione territoriale e di business è proseguito con l'acquisizione delle reti di distribuzione elettrica nel Comune di Cavalese e di Palù del Fersina in SET, perfezionato a febbraio 2023. Dolomiti Ambiente ha presentato la proposta per la gestione del servizio di igiene urbana nella Comunità della Vallagarina e la progettazione e realizzazione degli interventi di ristrutturazione dei centri di raccolta di Avio, Besenello e Folgaria ed è in attesa dell'assegnazione del servizio. Novareti è risultata affidataria per la costruzione e gestione delle reti di distribuzione del gas a Cavalese (frazione Masi) e Canazei.

Nel corso del 2022 è iniziato il programma pluriennale di sostituzione massiva dei contatori elettrici che si concluderà nel 2025, consentendo l'installazione di contatori di seconda generazione (2G), che permetteranno nuove funzionalità.

In linea con i piani per la mobilità elettrica locali e nazionali e gli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni di anidride carbonica generate da veicoli è proseguito poi, attraverso la partecipazione in Neogy, lo sviluppo capillare dell'attuale infrastruttura regionale di stazioni di ricarica che ha visto nell'anno 149 nuove installazioni, tutte alimentate con energia 100% rinnovabile.

Infine, il Gruppo si è impegnato per definire e perfezionare entro fine anno tutte le pratiche "ecobonus" relative ai progetti di efficientamento energetico "chiavi in mano" di riqualificazione degli edifici.

IL FUTURO

A fine marzo il Consiglio di amministrazione di Dolomiti Energia Holding SpA ha approvato le linee strategiche del nuovo Piano Industriale del Gruppo e l'obiettivo delle prossime settimane è l'approvazione del Piano Industriale 2023-2027 nella sua interezza.

Le linee di sviluppo approvate sono:

1. **Crescita sui business regolati:** l'efficientamento e la crescita nei business regolati (Distribuzione Energia Elettrica, Distribuzione Gas, Ambiente) per ridurre la volatilità dei risultati aziendali visto il modello di business che li caratterizza;
2. **Diversificazione della produzione:** la diversificazione delle fonti di produzione energetica;
3. **Crescita sul territorio e fuori regione verso aggregazioni territoriali strategiche di business:** pur mantenendo lo stretto legame con il territorio, favorire aggregazioni di business alla ricerca di nuove opportunità di crescita;
4. **Sviluppo di una strategia commerciale volta alla gestione dei rischi:** il nuovo scenario energetico, condizionato dalla volatilità delle commodities, impone la valutazione di nuove strategie di vendita ai clienti finali;
5. **Conferma e sviluppo di politiche «green» per la decarbonizzazione del territorio:** lo sviluppo della produzione rinnovabile insieme ad attività di efficientamento energetico consente di rafforzare il ruolo di GDE nel rispondere alla domanda crescente di energia verde e favorire il processo di decarbonizzazione del territorio beneficiando di un contesto di mercato favorevole;
6. **Digitalizzazione e innovazione:** digitalizzazione dei sistemi e delle infrastrutture con l'obiettivo di garantire processi maggiormente sicuri e solidi e di offrire un servizio efficiente e innovativo al cliente;
7. **Sostenibilità ambientale e sociale:** il Gruppo Dolomiti possiede una forte vocazione di carattere ambientale e sociale che rappresentano elemento di differenziazione e che rappresenta una scelta strategica importante;
8. **La persona al centro:** orientamento alla valorizzazione del benessere del cliente, del dipendente e della comunità circostante attraverso la crescita del capitale umano.

In conclusione, crescita dei business regolati, sviluppo di fonti di produzione rinnovabili aggiuntive all'idroelettrico, competenze distintive, capacità di innovare, di essere noi primo esempio di transizione energetica per il territorio e solidità finanziaria sono gli elementi che vogliamo sviluppare con il nuovo Piano strategico.

Accanto alla declinazione delle azioni necessarie per realizzare il Piano e la messa in opera di quanto pianificato, nel corso del 2023 proseguiranno le attività di predisposizione degli elementi tecnici, finanziari e di competenze necessari per la partecipazione alle gare previste per il rinnovo della concessione per la distribuzione gas nell'ambito della Provincia di Trento e per l'assegnazione delle concessioni per le grandi derivazioni idroelettriche. Per le prime il termine posticipato al 31 dicembre 2022 è in attesa di un intervento della Provincia e per le seconde il 30 novembre 2022 il Consiglio Provinciale ha approvato la legge n. 16/2022 la quale prevede il rinvio del termine per la conclusione delle procedure di riassegnazione delle concessioni dei grandi impianti idroelettrici in scadenza entro il 31 dicembre 2024, al 2029. Lo strumento individuato dalla legge provinciale introduce la possibilità per i concessionari di presentare alla Provincia un piano industriale finalizzato all'incremento dell'efficienza, della resilienza, della capacità di accumulo e performances in potenza ed in energia degli impianti esistenti; contestualmente si aggiunge una nuova componente di canone variabile destinata al sostegno dei costi per i consumi energetici in ambito provinciale.

In data 2 febbraio 2023 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale sopra descritta. Non sono noti ad oggi gli esiti del relativo ricorso.

Ringrazio, a nome del Consiglio di Amministrazione, tutti i Dipendenti e i Collaboratori del Gruppo per la competenza e l'impegno che quotidianamente mettono nel loro lavoro. Grazie a chi con dedizione e responsabilità ha contribuito a garantire l'erogazione di servizi efficienti e di qualità durante un anno così difficile e complicato. Un grazie particolare va alla professionalità e alla pazienza dimostrata dal nostro Front Office e da tutti gli operatori che durante questi mesi si sono interfacciati con i Clienti e che più di altri hanno dovuto affrontare gli effetti delle turbolenze del mercato energetico. Ed infine grazie a chi in questi mesi si è messo in gioco, assieme a me, per cambiare.

A voi Azionisti esprimo i più sinceri ringraziamenti per la fiducia che mi avete manifestato e, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, per il supporto e per il clima di collaborazione che ho riscontrato in questi mesi, elementi fondamentali per affrontare con determinazione il futuro con le sfide e le opportunità che ci riserva.

La Presidente
Silvia Arlanch

RELAZIONE SULLA GESTIONE





La presente relazione è stata predisposta in conformità al Codice Civile e si riferisce sia al bilancio d'esercizio che al bilancio consolidato della Società. I valori di bilancio riportati nella presente relazione sono stati determinati in applicazione dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio ovvero gli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali").

Per un maggiore dettaglio si rimanda al punto 2 delle Note Illustrative del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

L'esercizio appena concluso è stato purtroppo segnato dalla tragedia che ha colpito la Società e il Gruppo con l'improvvisa scomparsa il 19 luglio scorso del Presidente Massimo De Alessandri. Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i collaboratori ricordano con gratitudine e affetto il grande contributo professionale e soprattutto umano che ha profuso nella Società e nel Gruppo Dolomiti Energia, rilanciandone la capacità di investimento e la volontà di essere protagonisti nel territorio e rinnovano la propria vicinanza alla sua famiglia così duramente colpita dalla sua scomparsa.

ANDAMENTO GENERALE ECONOMIA

Dopo un andamento più positivo nella prima parte dell'anno, il quadro economico mondiale mostra segnali di debolezza e di rallentamento, come indicato dai dati disponibili per il quarto trimestre del 2022. In particolare, l'attività economica nei paesi avanzati è stata influenzata dalle ripercussioni della guerra in Ucraina e dall'elevata inflazione, causata principalmente dall'incremento del prezzo dei prodotti energetici che ha raggiunto il suo apice nei mesi di luglio - agosto, mentre in Cina la crescita si è indebolita a causa delle misure imposte per contenere la pandemia di Covid-19.

Di conseguenza anche il commercio internazionale ha subito una forte frenata, contribuendo a moderare nell'ultimo trimestre il prezzo del petrolio e delle altre fonti energetiche.

Nell'area dell'euro, il recupero post pandemia dell'attività economica è in rallentamento con una crescita del PIL prevista al 3,3% (contro il 5,3% del 2021 – fonte Bollettino Banca d'Italia n. 1-2023) e l'inflazione si mantiene alta, con valori intorno al 8-9 % su base annua nonostante una leggera flessione nell'ultima parte dell'anno, dovuta in parte anche al repentino calo del prezzo del gas naturale, anche per la componente di fondo dell'inflazione che continua a rafforzarsi a causa della graduale trasmissione dei passati rincari energetici a tutti i comparti. Tuttavia, le previsioni vedono una dinamica dei prezzi in riduzione con valori al 6,3% per il 2023, del 3,4 % per il 2024, per poi scendere al 2,3% nel 2025, ritornando ai livelli pre-crisi.

Nel frattempo, la dinamica retributiva si è leggermente accentuata e il numero di occupati dell'area euro e negli Stati Uniti ha superato nel corso del 2022 i livelli pre-pandemici, riportando il tasso di disoccupazione ai minimi storici.

Per far fronte a questa situazione, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare a partire da luglio 2022 i tassi ufficiali di riferimento, fermi a zero dal 2016, portandoli a fine anno al 2,5%, con un ulteriore incremento dello 0,50% a inizio febbraio 2023 per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine. La BCE ha anche comunicato i criteri per la normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria, prevedendo la riduzione del portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie a un ritmo misurato e prevedibile. Il reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica (PEPP) proseguirà invece almeno fino alla fine del 2023.

In generale, le istituzioni internazionali prefigurano un affievolimento della crescita mondiale per l'anno in corso a causa dei prezzi energetici ancora elevati, della debolezza del reddito disponibile delle famiglie e di condizioni finanziarie meno favorevoli. L'incertezza politica e geopolitica a livello globale continua a rappresentare un ulteriore fattore di rischio per l'economia mondiale.

ATTIVITA' DEL GRUPPO

Come già evidenziato nel bilancio dello scorso esercizio, nel mese di febbraio 2022 i sistemi informatici del Gruppo hanno subito un attacco da parte di soggetti esterni che ha provocato l'indisponibilità di alcune piattaforme informatiche in uso alle varie società del Gruppo. L'erogazione dei servizi forniti dal Gruppo e la sicurezza degli impianti non sono in ogni caso mai state coinvolte.

Il Gruppo ha immediatamente adottato tutte le misure per limitare gli effetti e la diffusione dell'attacco attivando le azioni necessarie per tutelare tutte le controparti potenzialmente coinvolte con il supporto di un team di esperti di sicurezza informatica. Grazie all'impegno dei collaboratori e dei fornitori esterni è stato possibile ripristinare la piena operatività in tempi rapidi, senza significative conseguenze di perdita di dati o di particolari danni all'operatività aziendale, fatto salvo un fisiologico rallentamento di alcune attività meno critiche, prontamente recuperate non appena i sistemi hanno ripreso la piena operatività.

Il 2022 ha segnato l'uscita dalla fase emergenziale legata alla pandemia originata dal Coronavirus che ha pesantemente influenzato l'operatività di tutte le Società del Gruppo a partire da marzo 2020. In particolare, a partire dal 30 aprile 2022 è venuto meno l'obbligo del "Green Pass" per poter accedere ai luoghi di lavoro e conseguentemente sono state riviste le relative disposizioni, mantenendo il più possibile l'attenzione e la coerenza con tutte le normative previste.

E' stato nel frattempo stipulato il 17 novembre 2022 un accordo con le parti sociali per regolamentare le modalità di fruizione dello smartworking al fine di uscire dalla fase di utilizzo di questo strumento allo scopo di contrastare la diffusione del virus ma di iniziare un percorso, che dovrà sicuramente essere ancora approfondito, per renderlo uno strumento utile al miglioramento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro di tutti i collaboratori in linea con la nostra volontà di migliorare le politiche di agevolazione degli equilibri famiglia-lavoro.

Come già ricordato nei bilanci scorsi in questo contesto è doveroso ribadire il ringraziamento non formale a tutto il personale, per il supporto e la disponibilità nel gestire una situazione complessa che si è prolungata per oltre due anni e che ha costretto a importanti sacrifici per garantire contemporaneamente la continuità dei servizi e la massima tutela della salute di tutte le persone coinvolte.

L'esercizio 2022 è stato inoltre caratterizzato da una fase di grandissima volatilità dei prezzi sui mercati delle commodities energetiche, già iniziata nell'ultima parte del 2021 ed ulteriormente accentuata a seguito dello scoppio della guerra Russia-Ucraina, con dimensioni e velocità di variazione mai registrate in passato. Come meglio esplicitato in seguito, ad agosto il prezzo del gas naturale sui mercati europei, e di conseguenza anche in Italia, e il prezzo dell'energia elettrica hanno raggiunto livelli assoluti record, totalmente fuori scala non solo rispetto agli andamenti storici ma sostanzialmente doppi anche rispetto ai prezzi molto elevati registrati nell'ultimo trimestre 2021. In particolare, il gas sui mercati spot (TTF) ha superato in dicembre il prezzo medio mensile di oltre 230 €/MWh (a fronte di un massimo registrato negli anni 2005-2020 di poco superiore a 30 e di un valore di 110€/MWh toccato a dicembre 2021), mentre il PUN ha toccato il valore medio di 534 €/MWh, quasi il doppio dei 281 €/MWh di dicembre 2021 e cinque volte il massimo registrato in precedenza a ottobre 2008 di 99 €/MWh. Successivamente a partire da settembre è iniziata una fase di diminuzione dei prezzi, tuttora in corso, spinta oltre che dagli interventi messi in campo dalle autorità nazionali ed europee (price cap sul gas, diversificazione delle fonti di approvvigionamento, etc..) anche da un forte ridimensionamento dei consumi che ha contribuito a spostare l'equilibrio domanda offerta in maniera significativa. D'altra parte, questi andamenti di mercato hanno prodotto una serie di provvedimenti normativi (si veda il paragrafo relativo alla produzione idroelettrica oltre a quanto evidenziato in seguito per le attività commerciali) che hanno impattato in maniera altrettanto pesante i risultati del Gruppo.

Per completare il quadro dei fattori esogeni va sottolineato come il 2022 sia stato caratterizzato da una disponibilità di risorse idriche particolarmente ridotta e di conseguenza una produzione idroelettrica che è stata significativamente inferiore ai valori medi registrati dagli impianti (fra il 40 e il 50%) facendo segnare per molti impianti il minimo storico.

Nonostante i fattori esogeni sopra citati, l'esercizio si è chiuso con risultati economico-finanziari consolidati positivi, anche se in riduzione rispetto all'esercizio 2021, in particolare per quanto riguarda l'utile netto, pesantemente impattato dalle normative di natura straordinaria che hanno previsto nuove imposizioni fiscali. Come meglio evidenziato di seguito l'EBITDA consolidato è risultato pari a 196,5 mln di euro, in diminuzione del 5% rispetto ai risultati del 2021. L'utile netto di competenza del Gruppo è pari a 8,7 mln di euro, in forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente principalmente a causa di un tax rate che, per il sovrapporsi dei provvedimenti già più volte citati ha raggiunto il 77,7%, inconfontabile con l'esercizio precedente che aveva beneficiato degli effetti della rivalutazione fiscale prevista a seguito della pandemia Covid. Tale risultato è frutto del peggioramento dei risultati della parte commerciale, non del tutto compensati dalla divisione produzione idroelettrica sia a causa della drammatica riduzione di produzione già citata in precedenza che dei provvedimenti normativi emessi.

La posizione finanziaria netta di Gruppo, calcolata come somma algebrica del valore nominale dei crediti e debiti di natura finanziaria risulta essere pari a 642,8 mln di euro, in significativo recupero rispetto al dato del 2021 (696,2 milioni di euro). Tale risultato, pur in presenza di un aumento significativo del capitale circolante legato all'aumento dei prezzi delle commodities e di conseguenza del fatturato di gruppo (cresciuto del 50% circa da 2,1 a 3,2 miliardi di euro) è stato reso possibile da una attenta gestione dei flussi finanziari e da una significativa riduzione delle margin call legate agli strumenti di copertura del rischio di oscillazione del prezzo delle commodities che sono via via andati a maturazione.

Gli interventi effettuati, oltre al fisiologico rientro delle margin call alla maturazione dei contratti, hanno consentito quindi di mantenere il rapporto fra posizione finanziaria netta e EBITDA pari ad un valore di 3,3, valore in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente nonostante la riduzione di EBITDA, che risulta in linea con i benchmark di mercato e tale da consentire di avere un margine di sicurezza per affrontare l'attuale contesto di mercato e le prospettive di sviluppo che verranno delineate dal nuovo piano industriale che il Consiglio di Amministrazione sta elaborando con l'obiettivo di approvarlo entro il prossimo mese di maggio.

Nel corso del 2022 il Gruppo, attraverso team interfunzionali con competenze trasversali quali internal audit, risk management, qualità sicurezza e ambiente, sostenibilità e competenze tecniche e gestionali di business, ha mantenuto alta l'attenzione sull'evoluzione dei rischi aziendali – da intendersi come minacce o opportunità per il raggiungimento degli obiettivi aziendali - alla luce del contesto di mercato, sociale e geopolitico in cui operano i business del Gruppo, aggiornando la risk map aziendale. I principali rischi aggiornati hanno riguardato temi quali l'andamento dei prezzi delle materie prime, i cambiamenti climatici, la cybersecurity, l'inflazione, le fonti di finanziamento, le politiche commerciali e di approvvigionamento, nonché fattori abilitanti quali le competenze e i processi di digitalizzazione, perseguendo un modello di governance, gestione e controllo come quadro di riferimento per il prossimo quadriennio nel quale definire e sviluppare le iniziative aziendali di pianificazione strategica, programmazione e budgeting, gestione e sviluppo del business e dei fattori abilitanti, nonché di piano di internal audit.

In questa logica, la funzione Internal Audit ha portato a termine il piano internal audit 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta di dicembre 2021 con l'obiettivo di rafforzare e efficientare il sistema organizzativo e di controllo quale complesso di presidi finalizzati a prevenire, mitigare, monitorare e gestire i rischi collegati alle attività di business delle Società del Gruppo. In particolare il piano 2022 ha affrontato tematiche quali i progetti di forte digitalizzazione, i presidi di energy risk management, le modalità di acquisizione e gestione degli incarichi professionali, i processi di fatturazione attiva, i pagamenti, i processi soggetti a regolamentazione dell'Autorità di Regolazione dell'Energia elettrica, Gas, Rifiuti (ARERA), le misure di protezione dei dati personali anche presso i principali fornitori, ricorrendo a modalità di audit non solo di tipo tradizionale, ma anche attraverso strumenti digitali di continuous auditing e tecniche innovative quali l'agile auditing che, ispirandosi alle metodologie agile, puntano a scomporre l'intervento in una serie di sprint più piccoli, prioritizzati per rilevanza e urgenza, per velocizzare il riscontro, migliorare l'interattività tra auditor e auditato e rendere tempestiva la messa a terra delle azioni di miglioramento. L'andamento del piano di internal audit svolto nel corso del 2022, caratterizzato da iniziative di rafforzamento del sistema di controllo e da interventi di verifica di effettività, conformità e miglioramento delle disposizioni aziendali, è stato oggetto di informativa periodica da parte della Responsabile Internal Audit al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale riportando i rilievi emersi, l'andamento dell'attività di follow up sugli action plan degli audit, i risultati e benefici delle iniziative di adeguamento costante del modello aziendale.

Nel corso del 2022 inoltre la Società e ciascuna delle Sue controllate, come conseguenza delle nuove fattispecie di reato introdotte dal legislatore nel D.Lgs. 231/01 - quali in particolare gli illeciti contro il patrimonio culturale e paesaggistico, le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti, i reati in materia di sovvenzioni pubbliche -, ha provveduto a svolgere un'attività di risk assessment con riferimento agli impatti sul Modello di organizzazione e controllo e ne ha attuato tempestivamente le necessarie attività di adeguamento portando a termine il processo di approvazione a novembre 2022.

Nel corso dell'anno l'Organismo di Vigilanza della Società, incaricato di vigilare sull'adeguatezza, efficacia

e rispetto del Modello di organizzazione e controllo ex D. Lgs. 231/01 finalizzato a prevenire i reati presupposto per la responsabilità dell'ente previsti dal citato decreto, ha proseguito nella sua attività di vigilanza, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa gli esiti delle verifiche svolte sui processi sensibili e le attività progettuali aziendali seguendo con attenzione anche l'evoluzione della normativa.

Con riguardo alle operazioni, che meritano una menzione, effettuate direttamente o dalle altre Società controllate o partecipate, si illustra quanto segue.

DOLOMITI ENERGIA HOLDING

Il 18 marzo 2022 si è conclusa, con l'assegnazione ai soci che ne hanno fatto richiesta, la procedura prevista dall'art 2437-quater per la cessione delle azioni rappresentanti circa l'1,2% del capitale da parte di un socio che non ha partecipato all'assemblea di modifica dello Statuto del 15 novembre 2021 e ha successivamente esercitato il diritto di recesso.

In data 28 marzo 2022 la Società ha sottoscritto una quota di 100.000 euro del capitale di Spreentech, un'iniziativa promossa dal Polo Edilizia 4.0 avente ad oggetto la costituzione di una startup dedicata allo sviluppo del Progetto denominato "Acceleratore Green" e focalizzato nell'innovazione nei settori del Green Building, Green Tech, Green Mobility, Smart Cities & Building, Economia Circolare & ESG Impact, della Sostenibilità e, in generale, in tutti quegli ambiti appartenenti al settore delle costruzioni caratterizzati da prodotti e servizi a forte contenuto green e tecnologico.

A seguito della scomparsa del dott. Massimo De Alessandri, l'assemblea dei Soci in data 21 novembre 2022 ha nominato Presidente la dott.sa Silvia Arlanch, già consigliere della Società, ed ha nominato l'ing. Manuela Seraglio Forti come consigliere della Società.

NOVARETI

Sulla base di quanto previsto dall'art. 39 della Legge provinciale 4 ottobre 2012, n. 20 (come modificato dalla L.P 18/2021) la Società ha continuato a lavorare nella predisposizione degli strumenti e dei processi necessari per affrontare la sfida delle gare d'ambito nella distribuzione del gas naturale anche per l'anno solare 2022, in attesa che venga emesso il relativo bando di gara.

Novareti ha partecipato alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nei comuni di Canazei e Cavalese (frazione Masi) risultando affidataria in entrambe le situazioni.

La Società ha proseguito con il programma di razionalizzazione immobiliare in particolare della sede di Trento, procedendo all'acquisto di un terreno in zona industriale dove realizzare la nuova sede delle unità operative presenti a Trento, che verrà realizzata congiuntamente a Set Distribuzione.

DOLOMITI ENERGIA/DOLOMITI ENERGIA TRADING

A partire dal 10 agosto 22 e fino al 30 aprile 2023 con l'art. 3 del D.L 115/2022 è stata sospesa ex-lege "l'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo

ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte". L'inefficacia è stata estesa anche alle modifiche comunicate per le suddette finalità prima della data di entrata in vigore del decreto, salvo che le modifiche contrattuali si fossero già perfezionate. Successivamente con l'art. 11 comma 8 del D.L. 198/22 ("Decreto Milleproroghe") tale sospensione è stata prorogata al 30 giugno 2023, precisando contemporaneamente che "non si applica alle clausole contrattuali che consentono all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di aggiornare le condizioni economiche contrattuali alla scadenza delle stesse, nel rispetto dei termini di preavviso contrattualmente previsti e fermo restando il diritto di recesso della controparte".

A seguito del primo intervento normativo Dolomiti Energia è stata oggetto di un provvedimento da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato ("AGCM") che ha contestato l'interpretazione data dalla Società, supportata dai pareri dei propri consulenti legali, sul termine "perfezionamento" e contestato anche la possibilità di applicare tali modifiche alla scadenza delle condizioni economiche originarie. Mentre questa seconda contestazione è stata positivamente risolta sia in sede giurisdizionale sia a seguito dell'intervenuta interpretazione normativa, sul primo punto il ricorso presentato al TAR Lazio contro il provvedimento dell'AGCM è stato discusso nell'udienza del 22 febbraio scorso di cui l'esito non è ancora noto.

Oltre che dalle pesanti incertezze derivanti da quanto esposto nel paragrafo precedente i risultati dell'attività commerciale e di vendita di energia elettrica e gas sono stati penalizzati dall'andamento dei prezzi sui mercati che ha visto un incremento molto significativo anche di tutti i costi connessi con l'attività commerciale (costi di sbilanciamento, oneri finanziari per prestazione di garanzie a distributori, GSE, Terna, Snam, fornitori di materia prima, oneri finanziari per finanziamento capitale circolante, etc..) senza che sia possibile trasferire tali costi ai clienti finali.

Dolomiti Energia Trading ha acquistato, assieme alla società collegata EPQ le quote dei soci fondatori del Consorzio Renewability con lo scopo di qualificarsi come partner tecnico del Consorzio e offrire al Consorzio stesso, costituito con l'obiettivo di favorire la realizzazione di impianti di generazione di energia rinnovabile da parte di soggetti industriali, una serie di servizi sui mercati dell'energia.

PRODUZIONE IDROELETTRICA

È proseguita l'attività di preparazione, analisi e valutazione in vista delle possibili gare per il rinnovo delle concessioni, anche se ad oggi, come riportato di seguito, la normativa provinciale, oggetto di impugnativa da parte del Governo, ha previsto una possibile sospensione delle procedure di gara.

SET DISTRIBUZIONE

A seguito dell'impennata dei prezzi dell'energia e delle agevolazioni previste (superbonus 110 in particolare), il 2022 è stato caratterizzato da un fortissimo incremento della richiesta di allacciare nuovi impianti di produzione (in stragrande maggioranza fotovoltaici). Durante l'anno sono stati allacciati circa 3.500 impianti a fronte di una media di circa 1.000 impianti negli anni precedenti che ha comportato un notevole sforzo di riorganizzazione e potenziamento delle relative funzioni per poter rispondere all'incremento di richieste.

Ad ottobre è iniziata l'installazione dei contatori dell'energia elettrica con il nuovo sistema denominato "2G" in grado raccogliere le misure ogni quarto d'ora per tutte le utenze secondo il piano approvato da ARERA che prevede il completamento della sostituzione massiva entro il 2025.

È in corso di completamento l'allestimento del nuovo centro logistico, che verrà utilizzato anche da Novareti e altre società del Gruppo, che dovrebbe entrare in funzione nel primo semestre del 2023.

DOLOMITI AMBIENTE

A seguito del deposito presso la Comunità della Vallagarina di un progetto, con la formula del partenariato pubblico-privato, per la gestione del servizio di raccolta rifiuti nel territorio della Comunità stessa e in quello della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri è stata indetta la relativa gara alla quale parteciperà la Società.

Sono stati inoltre depositati analoghi progetti presso i Comuni di Trento e Rovereto con una proposta di gestione del servizio di raccolta che è in fase di analisi da parte delle strutture incaricate.

DOLOMITI ENERGIA SOLUTIONS

La Società ha visto una forte crescita del fatturato legata alla realizzazione di una serie di progetti connessi con le agevolazioni fiscali previste per incentivare gli interventi di efficientamento energetico degli edifici privati (superbonus 110 e bonus fotovoltaico).

GRUPPO DOLOMITI ENERGIA

SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

SITUAZIONE ECONOMICA

L'area di consolidamento del Gruppo Dolomiti Energia è composta da 14 società che nel dettaglio sono: oltre alla Capogruppo Dolomiti Energia Holding, le controllate Dolomiti Energia Solutions srl, Novareti SpA, Dolomiti Ambiente srl, Dolomiti Energia Trading SpA, Dolomiti Energia SpA, SET Distribuzione SpA, Depurazione Trentino Centrale Scarl, Hydro Dolomiti Energia srl, Dolomiti GNL srl, Dolomiti Energia Hydro Power srl, Dolomiti Edison Energy srl, Gasdotti Alpini srl e Dolomiti Transition Asset srl.

In relazione ai dati economici si evidenziano le seguenti informazioni.

(dati in migliaia di Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	Differenza
Ricavi	3.241.087	2.067.292	1.173.795
Ricavi per lavori su beni in concessione	66.901	63.449	3.452
Altri ricavi e proventi	45.724	51.148	(5.424)
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI	3.353.712	2.181.889	1.171.823
Costo materie prime e sussidiarie	(2.523.365)	(1.304.448)	(1.218.917)
Costi per servizi	(427.686)	(503.393)	75.707
Costi per lavori su beni in concessione	(65.492)	(62.151)	(3.341)
Costi per oneri diversi di gestione	(73.045)	(40.237)	(32.808)
Personale	(69.002)	(65.310)	(3.692)
COSTI OPERATIVI	(3.158.590)	(1.975.539)	(1.183.051)
Proventi e oneri da partecipazioni	1.382	551	831
EBITDA - MARGINE OPERATIVO LORDO	196.504	206.901	(10.397)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(78.040)	(62.216)	(15.824)
EBIT - RISULTATO OPERATIVO	118.464	144.685	(26.221)
Proventi/(Oneri) finanziari	(9.267)	(6.845)	(2.422)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	109.197	137.840	(28.643)
Imposte	(84.878)	(8.964)	(75.914)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	24.319	128.876	(104.557)
Risultato di Terzi	15.609	38.883	(23.274)
RISULTATO DEL GRUPPO	8.710	89.993	(81.283)

Il totale dei ricavi e altri proventi è risultato pari a euro 3.354 milioni (euro 2.182 milioni nel 2021).

I costi operativi sono pari a euro 3.159 milioni (euro 1.976 milioni nel 2021).

Il costo del personale è risultato di complessivi euro 69,0 milioni (65,3 nel 2021).

Il margine operativo lordo inclusivo del risultato delle partecipazioni (EBITDA) è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e si attesta a euro 196,5 milioni (206,9 nel 2021). L'incidenza rispetto al totale ricavi e altri proventi risulta del 5,9% (9,5% nel 2021).

Il complesso degli ammortamenti, accantonamenti e delle svalutazioni delle immobilizzazioni ammonta a euro 78,0 milioni (62,2 nel 2021), con una variazione sensibile rispetto al precedente esercizio.

Il risultato delle partecipazioni è positivo per euro 1,3 milioni in aumento rispetto a quello dello scorso esercizio pari a euro 0,6 milioni

Il risultato operativo netto (EBIT) ottenuto è pari a euro 118,4 milioni, rispetto a euro 144,7 milioni del 2021.

La gestione finanziaria evidenzia un onere pari a 9,3 milioni di euro in peggioramento rispetto agli oneri registrati nello scorso esercizio pari a 6,8 milioni di euro. Le componenti principali sono gli interessi sui prestiti obbligazionari e sugli utilizzi di affidamenti bancari.

Le imposte dell'esercizio ammontano a euro 84,9 milioni (euro 9,0 milioni nel 2021) e tengono conto delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa. L'incremento enorme del carico fiscale dipende principalmente dalle imposte straordinarie prevista dall'art. 37 del DL 21 marzo 2022 n. 21 e dalla Legge n. 197 del 29 dicembre 2022 (Legge di Bilancio 2023) che gravano sulle società di produzione di energia idroelettrica.

Il risultato netto consolidato, al netto della quota di utili di pertinenza di terzi, è pari a euro 8,7 milioni (90,0 milioni nel 2021).

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

In relazione ai dati patrimoniali e finanziari si evidenziano le seguenti informazioni.

(dati in migliaia di Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	Differenza
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE NETTE			
Attività materiali e immateriali	1.676.580	1.636.958	39.622
Partecipazioni	78.921	80.594	(1.673)
Altre attività non correnti	29.607	105.424	(75.817)
Altre passività non correnti	(112.585)	(109.457)	(3.128)
TOTALE	1.672.523	1.713.519	(40.996)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO			
Crediti commerciali	642.712	501.951	140.761
Debiti commerciali	(353.077)	(342.372)	(10.705)
Crediti/(debiti) tributari netti	(13.348)	6.472	(19.820)
Altre attività/(passività) correnti	96.593	64.199	32.394
TOTALE	372.880	230.250	142.630
CAPITALE INVESTITO LORDO	2.045.403	1.943.769	101.634
FONDI DIVERSI			
Benefici a dipendenti	(13.265)	(16.626)	3.361
Fondi per rischi e oneri	(41.187)	(30.040)	(11.147)
Imposte anticipate nette	(107.129)	(55.280)	(51.849)
TOTALE	(161.581)	(101.946)	(59.635)
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.883.822	1.841.823	41.999
PATRIMONIO NETTO	1.241.025	1.145.654	95.371
INDEBITAMENTO NETTO	642.797	696.169	(53.372)

Gli investimenti tecnici realizzati dal Gruppo nel 2022 sono risultati di complessivi euro 97,6 milioni (105,7 milioni nel 2021).

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI DI RISULTATO

INDICI ECONOMICI

Gli indici riportati considerano le riclassifiche effettuate sui valori dell'esercizio precedente ai fini della comparabilità del bilancio.

Indice	Formula	2022	2021	Differenza
ROE	Utile netto/Mezzi propri	1,00%	11,40%	(10,40%)
ROI	Ebit/Capitale investito	3,40%	3,50%	(0,10%)
ROS	Ebit/Fatturato	3,50%	6,60%	(3,10%)
EBITDA	Margine operativo lordo (euro migliaia)	196.504	206.901	(10.397)
EBIT	Margine operativo netto (euro migliaia)	118.464	144.685	(26.221)

Tutti gli indicatori sono fortemente influenzati dall'aumento del fatturato dovuto principalmente all'aumento dei prezzi relativi sia al gas naturale che dell'energia elettrica e dalla elevata pressione fiscale dovuta ai provvedimenti legislativi di cui sopra.

INDICI FINANZIARI E PATRIMONIALI

Indice	Formula	2022	2021	Differenza
Copertura dell'attivo fisso netto	Mezzi propri + passivo medio-lungo/attivo fisso netto	1,01	0,81	0,20
Rapporto di indebitamento	Mezzi di terzi/mezzi propri	3,06	4,31	(1,29)
Indice di liquidità secondaria	Attivo a breve/passivo a breve	1,33	0,99	0,36

ANALISI DEI RISCHI - OBIETTIVI E POLITICHE DEL GRUPPO IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO

RISCHI FINANZIARI

Per quanto concerne i rischi finanziari è attiva la “Funzione Risk Management”, che garantisce una **maggior efficacia d’intervento nel contesto operativo di riferimento**.

È stata inoltre aggiornata dal Consiglio di Amministrazione la “Risk Policy di Gruppo”; lo scopo del documento è quello di definire le linee guida del Gruppo relativamente alla governance, alla strategia di gestione ed al controllo dei seguenti rischi finanziari:

- Rischio di liquidità;
- Rischio tasso d’interesse;
- Rischio prezzo delle Commodity.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità è il rischio che un’azienda non sia in grado di adempiere ai propri impegni finanziari per mancanza di liquidità sufficiente.

I principali fattori che influenzano la liquidità totale del Gruppo sono le risorse generate o assorbite dalle attività operative e le caratteristiche contrattuali del debito.

Nonostante le recenti forti tensioni sui mercati delle commodity che hanno assorbito ingenti risorse finanziarie, il Gruppo dispone di una adeguata dotazione di linee di affidamento “per cassa” per far fronte alle esigenze di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità è finalizzata alla definizione di una struttura finanziaria coerente con gli obiettivi aziendali, e che sia in grado di garantire un adeguato livello di liquidità a breve termine nonché un equilibrio in termini di durata e composizione del debito in grado di sostenere i programmi d’investimento.

Per effettuare un monitoraggio efficace della liquidità del Gruppo la funzione “Risk Management” ha implementato un sistema di controllo volto a verificare che la capienza delle linee di affidamento sia adeguata per far fronte ad eventuali situazioni prospettiche di stress.

RISCHIO TASSO D'INTERESSE

Il rischio tasso d'interesse è inteso come la possibilità che le fluttuazioni del costo del denaro generino delle ripercussioni sul livello degli oneri finanziari originati dall'indebitamento a tasso variabile. In tal senso la funzione "Risk Management" in collaborazione con la funzione "Finanza" predispone degli stress test al fine di prevedere il potenziale impatto economico di uno sfavorevole andamento dei tassi di interesse: il risultato di tali test viene annualmente esposto al Consiglio di Amministrazione, che sulla base di tali evidenze delibera la strategia di gestione di tale rischio.

L'indebitamento complessivo al 31 dicembre 2022 risulta così suddiviso:

- 32% a tasso fisso
- 12% coperto con strumenti derivati (IRS plain vanilla)
- 56% a tasso variabile

RISCHIO PREZZO DELLE COMMODITY

Il monitoraggio del prezzo delle Commodity è indispensabile per evitare che le relative fluttuazioni comportino significative variazioni nei margini operativi del Gruppo.

La dotazione di un sistema di controllo risulta quindi fondamentale per limitare effetti indesiderati sul risultato economico tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi di budget dell'azienda.

Tale rischio emerge dai contratti di compravendita di gas naturale ed energia elettrica, oltre che dai certificati ambientali (in particolare Certificati Bianchi, Garanzie d'Origine ed EUA - European Emissions Allowances) che compongono il portafoglio fonti ed impieghi del Gruppo.

L'obiettivo della funzione "Risk Management" è quello di monitorare l'operatività della società di Trading del Gruppo nel mercato delle commodity, al fine di garantire il rispetto dei limiti posti all'assunzione di rischi economico-finanziari.

Sulla base di tali direttive la funzione è stata dotata di strumenti utili a misurare l'esposizione alla variabilità dei prezzi delle commodity: fra questi ricopre un ruolo fondamentale il software ETRM, che consente di generare in maniera automatizzata numerosi indicatori, quali ad esempio il Value at Risk ed il Profit at Risk, che consentono di valutare la rischiosità dell'attività su uno o più mercati, nonché di prevenire i potenziali impatti negativi delle future fluttuazioni dei prezzi.

RISCHI REGOLATORI

Con riferimento ai settori regolamentati (esercizio delle reti di distribuzione e ambiente) una struttura del Gruppo "Regolamentazione rapporti con Enti-Autorità" è dedicata al continuo monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento al fine di valutarne gli effetti, mitigandoli, ove possibile.

La gestione di tale rischio prevede le seguenti attività:

- gestione dei rapporti tecnico-istituzionali;
- supporto tecnico-normativo verso le strutture operative del Gruppo.

Inoltre, il Gruppo, al fine del miglioramento continuo, ha sviluppato, per i settori energia elettrica e gas, un sistema di reporting sugli adempimenti normativi.

I principali rischi individuati in ambito regolatorio possono essere così sintetizzati:

- rischi conseguenti la modifica di leggi di settore nazionali ed europee, nonché di regolamentazioni ed interpretazioni dell'Autorità competente (ARERA), che possono impattare sull'operatività e risultati del Gruppo;
- rischi connessi al conseguimento di concessioni (assegnate mediante gara pubblica) da parte di enti pubblici locali per la gestione dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;
- rischi connessi alla modifica delle tariffe applicate ai servizi resi di distribuzione di energia elettrica e gas, determinate dall'Autorità di settore e la cui variazione può impattare sui risultati operativi del Gruppo.

RISCHI OPERATIVI

Il Gruppo ha inoltre identificato i seguenti principali rischi di carattere operativo:

- rischi derivanti dalla sottoscrizione di accordi di partnership e joint ventures per la gestione di nuove entità e business, in cui la direzione non è esclusiva e può condurre a risultati significativamente diversi rispetto a quelli attesi;
- rischi relativi alla stagionalità e alle condizioni atmosferiche, la cui variabilità può influenzare significativamente la produzione di energia idroelettrica, nonché la domanda di energia elettrica e gas naturale;
- rischi legati alla concentrazione del business del Gruppo principalmente nella Provincia di Trento e quindi la forte influenza che le condizioni economiche dell'area geografica di riferimento possono avere sulle performance dell'entità.

RISCHI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

I cambiamenti climatici da sempre hanno caratterizzato e condizionato la storia del nostro pianeta, ma il riscaldamento climatico a cui assistiamo da circa 150 anni è anomalo, perché innescato dall'uomo e dalle sue attività. Le conseguenze del cambiamento climatico tuttora in atto si sono tradotte in un riscaldamento globale già evidente, con significative riduzioni dei ghiacciai e con l'aumento di eventi meteorologici estremi. Il climate change sta diventando sempre più una crisi climatica, perché il clima è sempre cambiato, ma non così in fretta e non con delle infrastrutture rigide e complesse come sono le città e il sistema produttivo ai quali i Paesi più industrializzati sono abituati.

Come attestato dai numerosi studi e pubblicazioni reperibili nella letteratura scientifica, gli effetti dei cambiamenti climatici previsti per il regime termo-pluviometrico modificheranno la disponibilità della risorsa idrica, alterando l'entità e la stagionalità dei deflussi nei corsi d'acqua superficiali.

Per quanto riguarda la situazione Trentina, studi idrologici di dettaglio, alcuni dei quali mirati all'analisi di specifico contesto svolti dalla Società, altri di pubblico dominio e di contesto più generale, hanno evidenziato che si assisterà ad una sostanziale invarianza nel tempo del quantitativo di precipitazione cumulata annua, con variazioni di intensità di precipitazione molto contenute grazie al perdurare dell'efficacia dei fenomeni convettivi che si genereranno a causa dell'orografia alpina.

Per quanto riguarda la temperatura e l'evapotraspirazione si assisterà ad un incremento più marcato nel lungo termine piuttosto che nel medio: stime ipotizzano un incremento medio di 1 °C nel breve termine (2025-2040) e di 2°C nel lungo termine (2041-2060).

A conferma dell'effetto del cambiamento climatico sulla variazione della distribuzione temporale delle manifestazioni meteorologiche, negli ultimi 18 mesi si sono manifestati livelli di precipitazioni e di innervamento fortemente ridotti rispetto alle medie storiche e quindi livelli di produzione altrettanto diminuiti.

Ciò induce il management ad un attento e continuo monitoraggio dei cambiamenti climatici in essere e prospettici, al fine di salvaguardare la redditività del proprio business ed il valore tecnico economico dei propri asset fisici a servizio della produzione idroelettrica.

SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

Il Gruppo, da sempre attento alla tutela della sicurezza e della salute dei propri collaboratori (e più in generale di tutti coloro che sono coinvolti nelle attività delle società del Gruppo), si pone come obiettivo non solo il rispetto delle norme vigenti in materia, ma un insieme di azioni volte al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Per questo s'impegna costantemente a diffondere la cultura della sicurezza basata sullo sviluppo della percezione dei rischi, sulla promozione di comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori e sulla condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo, nessuno escluso.

A tal fine l'organizzazione si avvale di una struttura centralizzata Qualità Sicurezza e Ambiente che opera trasversalmente per le società del Gruppo.

Obiettivi comuni dei Datori di Lavoro delle società sono:

- il costante miglioramento del sistema integrato di gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- una continua analisi della criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- la costante attenzione ai processi formativi, di addestramento e di comunicazione;
- l'adozione delle migliori tecnologie economicamente accessibili;
- il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro.

Il raggiungimento degli obiettivi di continuo miglioramento è fortemente ancorato alla capacità di coinvolgere ciascun lavoratore nel prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella di terzi presenti sul luogo di lavoro.

I Datori di Lavoro hanno individuato le persone incaricate di svolgere il ruolo di Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione per le singole società.

I documenti di valutazione dei rischi risultano aggiornati in relazione allo sviluppo delle strutture e delle condizioni operative nonché dell'evoluzione normativa.

Nel 2022 è proseguita l'implementazione dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza del lavoro secondo il modello definito dalla norma UNI ISO 45001:2018. Il sistema è supportato dallo sviluppo e dall'implementazione di uno specifico software adottato per la gestione (Simpledo.net). Con tale strumento si persegue la migliore diffusione delle informazioni, la puntuale pianificazione e gestione degli adempimenti e delle scadenze, un controllo operativo strutturato e un efficiente ambiente per il miglioramento continuo del sistema SSL.

Nel corso dell'anno, l'ente di certificazione IMQ, scelto dal Gruppo per la certificazione dei propri sistemi, ha effettuato la verifica annuale di conformità dei sistemi SGSL di HDE, DEE e NR-GAS alla norma UNI ISO 45001.

Inoltre, nel mese di dicembre, IMQ ha attestato per la prima volta la conformità alla UNI ISO 45001 anche per Dolomiti Ambiente.

Nelle società SET Distribuzione, Dolomiti Ambiente e nei settori operativi della Holding (Laboratorio e Magazzino) sono inoltre implementati e mantenuti specifici modelli di promozione dei comportamenti sicuri basati sul metodo BBS (Behavior Based Safety).

ANDAMENTO INFORTUNISTICO

La valutazione dei dati infortunistici per l'anno 2022 viene presentata in forma aggregata per tutte le società del Gruppo.

Gli indici presi in considerazione sono calcolati in conformità alla norma UNI 7249:2007 e quindi determinati come:

$$\text{INDICE di FREQUENZA (If)} = \frac{\text{n. di infortuni} \times 1.000.000}{\text{n. ore lavorate}}$$

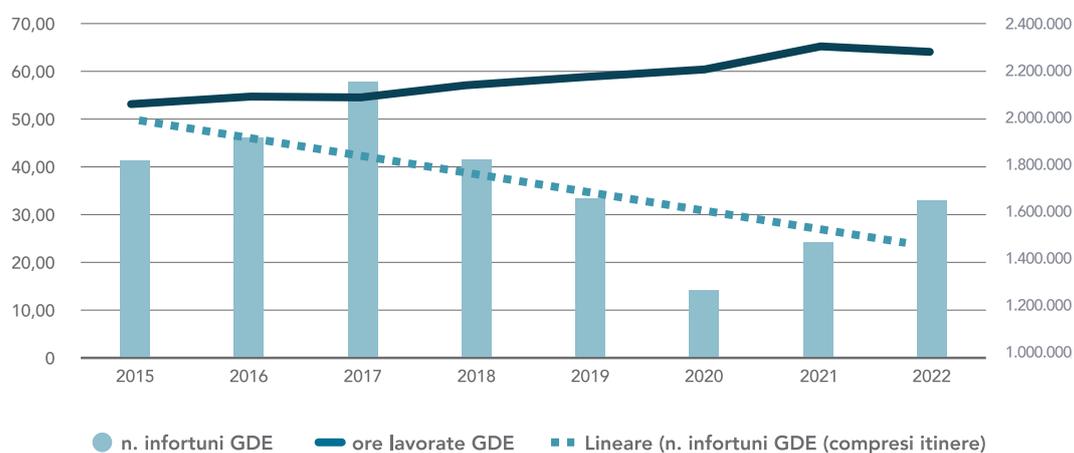
$$\text{INDICE di GRAVITÀ (Ig)} = \frac{\text{n. gg di assenza per infortunio} \times 1.000.000}{\text{n. ore lavorate}}$$

Secondo le indicazioni della norma UNI 7249:2007, nella determinazione del numero di infortuni non sono considerati gli infortuni che non abbiano comportato giorni di assenza oltre quello di accadimento.

Anche per il 2022 la modalità adottata per il computo dei giorni di assenza per infortunio è quella introdotta dal 2018 ovvero della competenza per esercizio; pertanto, i giorni di assenza per infortunio considerati sono quelli effettivamente rilevati nell'anno e comprendono quindi anche la quota parte di quegli infortuni che, pur essendo avvenuti nell'anno precedente, sono terminati nell'anno oggetto di bilancio.

Il numero complessivo degli infortuni registrati nel 2022, compresi quelli in itinere, è superiore al numero registrato nel 2021 ma risulta inferiore alla media degli anni precedenti nonostante l'incremento dei lavoratori occupati e, conseguentemente, delle ore lavorate

N. infortuni GDE (compresi infortuni in itinere)



Dolomiti Edison Energy, Dolomiti Energia Solutions e Dolomiti Energia Trading non hanno registrato infortuni.

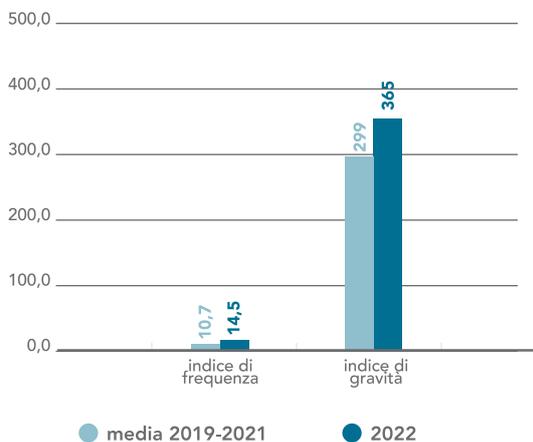
Dolomiti Energia Holding, SET Distribuzione e Dolomiti Energia ha registrato solamente infortuni in itinere ovvero nello spostamento casa-lavoro del lavoratore al di fuori dell'orario lavorativo.

L'indice di frequenza di Gruppo registrato nel 2022 denota un peggioramento rispetto al triennio 2019-2021; anche l'indice di gravità risulta peggiorato. Entrambi gli andamenti sono influenzati dai risultati registrati nel 2020, anno che, per effetto della pandemia da Covid-19, è risultato con un numero di infortuni decisamente contenuto e che influisce in modo importante sul calcolo del trend nel periodo.

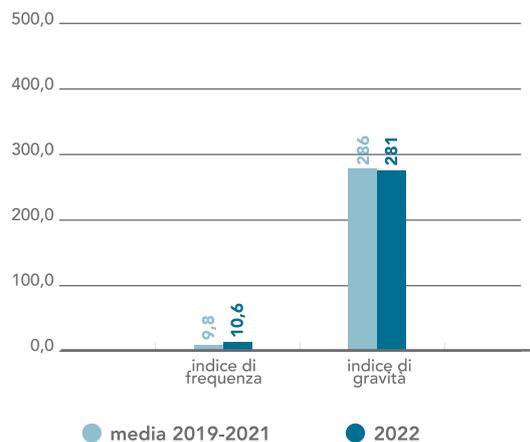
Considerando tutti gli eventi (compresi gli infortuni in itinere) l'indice di frequenza del 2022 è risultato superiore di 3,8 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

L'indice di gravità è peggiorato di 66 punti passando da 299 del triennio 2019-21 a 365 dell'anno 2022.

Indici infortuni (compresi in itinere)



Indici infortuni (esclusi in itinere)

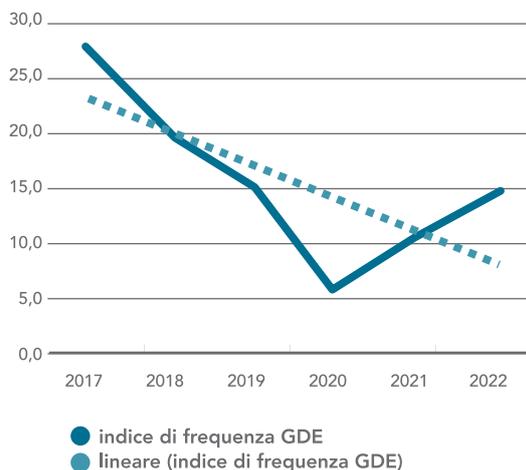


Escludendo dal calcolo gli infortuni avvenuti "in itinere", il confronto con il triennio precedente conferma un aumento dell'indice di frequenza di 0,8 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

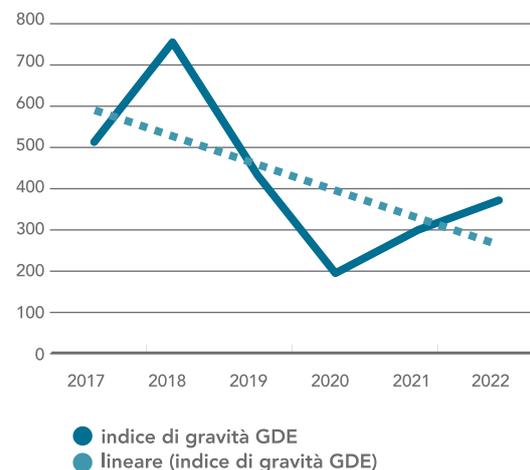
L'indice di gravità risulta invece in leggero miglioramento passando da 286 del triennio 2019-21 a 281 dell'anno 2022.

Raffrontando i risultati su una base più ampia si evidenzia che entrambi gli indici registrati nel 2022 risultano in miglioramento rispetto al quinquennio precedente con una linea di tendenza in marcata riduzione; sia comprendendo gli infortuni in itinere che escludendoli.

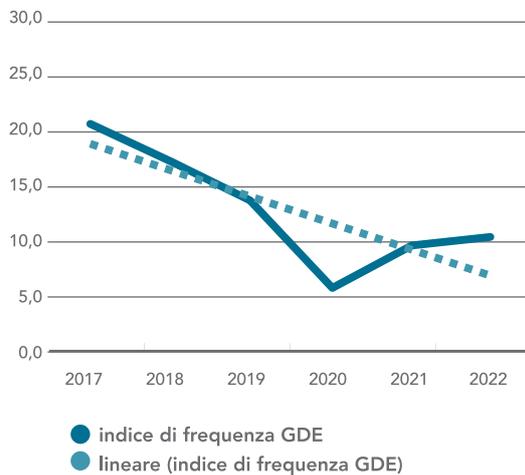
Indici frequenza GDE (compresi infortuni in itinere)



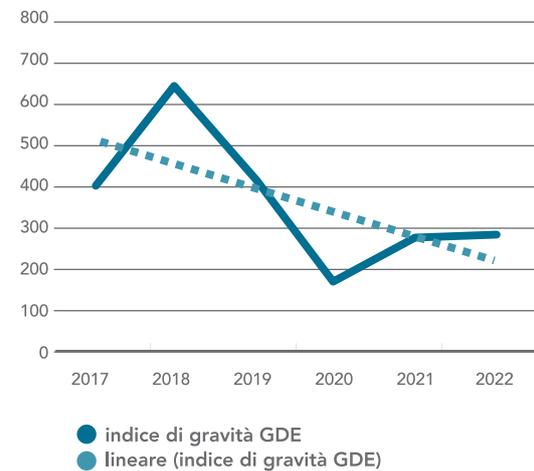
Indici gravità GDE (compresi infortuni in itinere)



Indici frequenza GDE
(esclusi infortuni in itinere)



Indici gravità GDE
(esclusi infortuni in itinere)



SORVEGLIANZA SANITARIA

Nel corso del 2022 la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ha comportato l'effettuazione di n. 1214 visite mediche con relativi accertamenti in funzione delle mansioni attribuite ai lavoratori e alla conseguente valutazione dei rischi per la salute.

Considerato l'incremento del numero dei lavoratori e il fatto che per alcune categorie di lavoratori le visite hanno periodicità pluriennale (pari a 2, 3 o 5 anni), il dato è considerato in linea con le rilevazioni degli anni precedenti.

DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA

SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

SITUAZIONE ECONOMICA

(dati in migliaia di Euro)

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2022	2021	Differenza
Ricavi	22.214	16.078	6.136
Altri ricavi e proventi	29.054	31.647	(2.593)
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI	51.268	47.725	3.543
Costo materie prime e sussidiarie	(14.900)	(10.188)	(4.712)
Costi per servizi	(24.838)	(22.194)	(2.644)
Costi per oneri diversi di gestione	(2.591)	(1.868)	(723)
Personale	(14.294)	(13.170)	(1.124)
COSTI OPERATIVI	(56.623)	(47.420)	(9.203)
EBITDA - MARGINE OPERATIVO LORDO	(5.355)	305	(5.660)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(9.763)	(9.379)	(384)
Proventi e oneri da partecipazioni	51.917	51.902	15
EBIT - RISULTATO OPERATIVO	36.799	42.828	(6.029)
Proventi/(Oneri) finanziari	9.747	1.049	8.698
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	46.546	43.877	2.669
Imposte	1.791	1.421	370
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	48.337	45.298	3.039

Il totale ricavi e altri proventi è risultato pari a euro 51,3 milioni.

I costi della produzione sono pari a euro 66,4 milioni (euro 56,8 milioni nel 2021) di cui:

- il costo del personale è risultato di complessivi euro 14,3 milioni;
- gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni sono pari a euro 9,8 milioni.

Il margine operativo lordo (EBITDA) è risultato negativo per euro 5,3 milioni.

Il risultato operativo, al netto dei proventi e oneri da partecipazioni, è negativo per euro 15,2 milioni.

I proventi delle partecipazioni sono risultati di 51,9 milioni di euro (51,9 milioni di euro nel 2021).

I proventi della gestione finanziaria risultano pari a euro 9,7 milioni.

Le imposte dell'esercizio sono positive per euro 1,7 milioni e tengono conto dei proventi da consolidato fiscale di Gruppo e delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il risultato d'esercizio è pari ad un utile di 48,3 milioni di euro ed è aumentato di euro 3,0 milioni rispetto al risultato conseguito nel 2021.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

(dati in migliaia di Euro)

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2022	2021	Differenza
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE NETTE			
Attività materiali e immateriali	63.547	65.500	(1.953)
Partecipazioni	822.636	822.956	(320)
Altre attività non correnti	1.771	404	1.367
Altre passività non correnti	(75)	(42)	(33)
TOTALE	887.879	888.818	(939)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO			
Crediti commerciali	11.860	16.329	(4.469)
Debiti commerciali	(14.500)	(17.324)	2.824
Crediti/(debiti) tributari netti	4.030	6.989	(2.959)
Altre attività/(passività) correnti	(7.621)	(2.540)	(5.081)
TOTALE	(6.231)	3.454	(9.685)
CAPITALE INVESTITO LORDO	881.648	892.272	(10.624)
FONDI DIVERSI			
Benefici a dipendenti	(2.385)	(2.862)	477
Fondi per rischi e oneri	(2.235)	(2.230)	(5)
Imposte anticipate nette	4.161	7.915	(3.754)
TOTALE	(459)	2.823	(3.282)
CAPITALE INVESTITO NETTO	881.189	895.095	(13.906)
PATRIMONIO NETTO	597.305	578.408	18.897
INDEBITAMENTO NETTO	283.884	316.687	(32.803)

Gli investimenti in immobilizzazioni realizzati dalla Società nel 2022 sono risultati di complessivi euro 8,4 milioni (11,1 nel 2021).

ANALISI DEI RISCHI - OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO

RISCHI FINANZIARI

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità di Dolomiti Energia Holding si sostanzia nella effettiva capacità di disporre di risorse finanziarie a supporto delle attività caratteristiche, entro i limiti temporali necessari. La situazione finanziaria della Società è costantemente monitorata e non presenta criticità.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato cui la Società è esposta si può declinare in:

- rischio prezzo: l'attività di produzione di energia elettrica è esposta all'andamento dei prezzi di mercato, in quanto l'energia prodotta dalla società viene ceduta a Dolomiti Energia Trading a prezzo variabile.
- rischio tasso di cambio: la Società opera principalmente sul mercato nazionale, quindi è esposta marginalmente alle fluttuazioni dei tassi di cambio monetario;
- rischio tasso: alla luce di una significativa posizione debitoria e di una conseguente esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, la Società, con l'obiettivo di mitigare tale rischio, ha stipulato operazioni in derivati su tassi, i cui dettagli sono elencati in Nota Integrativa.

RISCHI OPERATIVI

RISCHI RELATIVI ACCORDI DI JOINT VENTURES E PARTNERSHIPS

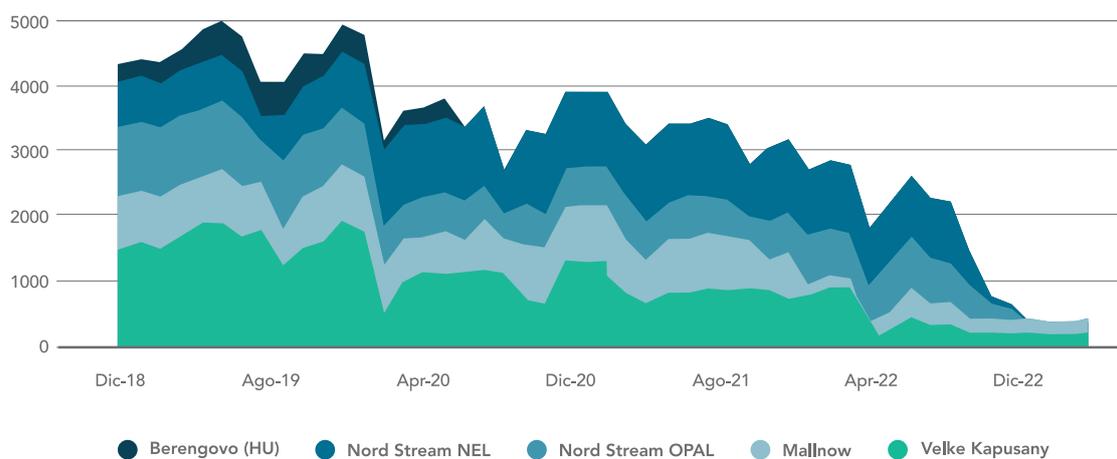
La Società ha sottoscritto accordi di compartecipazione per la gestione di rilevanti business principalmente in ambito idroelettrico ed in altri comparti energetici. La Società potrebbe in futuro sottoscrivere altre partnerships con le stesse o con nuove controparti. I rendimenti attesi per tali operazioni implicano l'assunzione di ipotesi e stime da parte del management e potrebbero condurre a risultati anche significativamente diversi rispetto alle aspettative. Si segnala inoltre che in tali partnerships la Società può non avere una posizione esclusiva nei processi decisionali e che inoltre rischi possono conseguire anche dall'integrazione di persone, processi, tecnologie e prodotti. Quanto sopra può influenzare in misura rilevante i risultati economici e finanziari della Società.

SCENARIO ENERGETICO, DI MERCATO E NORMATIVO

ANDAMENTO GENERALE DEI MERCATI ENERGETICI

Il 2022 è stato caratterizzato dallo scoppio del conflitto fra Russia ed Ucraina e dalla conseguente crisi del mercato del gas naturale che si è venuta a creare in Europa e in Italia. A partire dallo scoppio della guerra, le importazioni di gas dalla Russia sono andate via via calando fino ad interrompersi quasi totalmente a partire da giugno 2022, tranne che per il punto di entrata in Slovacchia di Velke Kapusany, come si vede dalla figura sotto riportata.

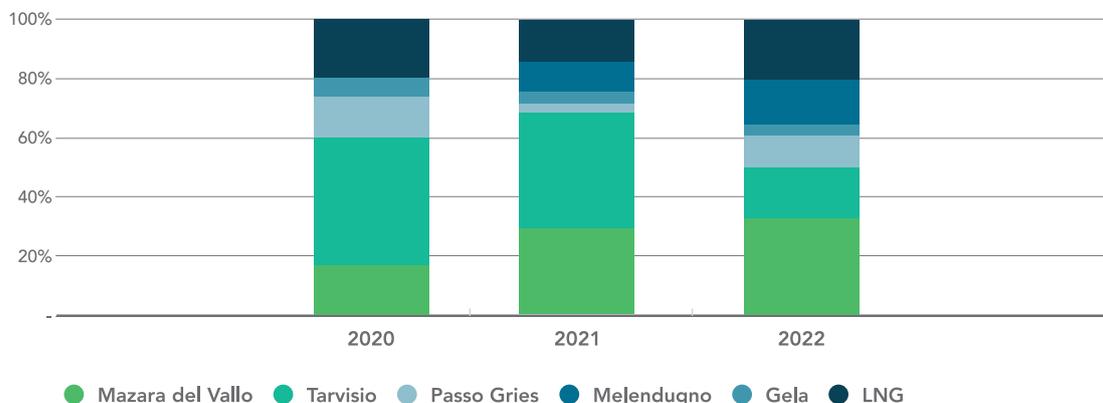
EU Gas Import from Russia (GWh/d)



MBS Consulting elaborations

L'Europa e l'Italia hanno cercato di sopperire alla mancanza di gas russo da un lato agendo sulle fonti di approvvigionamento, aumentando le importazioni dalle altre fonti disponibili (Algeria, Azerbaijan, GNL), come si vede dalla figura sotto riportata, e dall'altra imponendo un giro di vite sui consumi, limitando le ore di riscaldamento e le temperature massime all'interno delle strutture residenziali. Oltre a questo l'Italia ha deciso di investire in nuovi impianti di rigassificazione, come ad esempio il terminale di rigassificazione di Piombino che inizierà le operazioni di rigassificazione nella primavera del 2023. Inoltre, tutti gli stati europei hanno stabilito un programma forzato di riempimento degli stoccaggi durante l'estate 2022 in modo da poter far fronte ai picchi di domanda durante l'inverno 2022/2023.

Gas Import Mix by Source

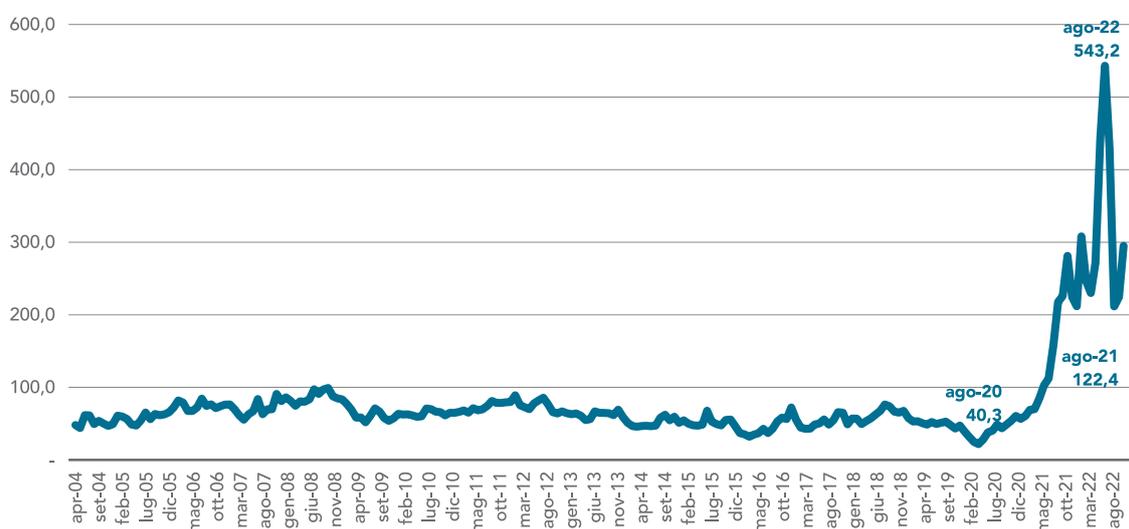


MBS Consulting elaborations

Ciò ha determinato un sostanziale aumento dei prezzi di approvvigionamento del gas naturale che ha toccato, nel corso del mese di agosto, nell'ultima parte della fase di iniezione in stoccaggio, il record di 232 €/MWh.

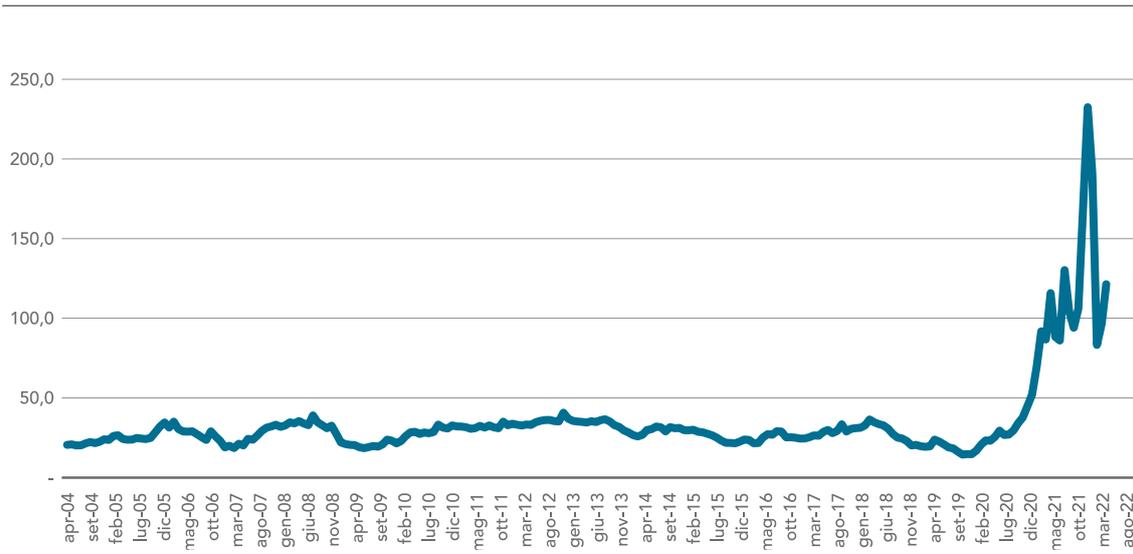
L'aumento dei prezzi del gas ha trascinato al rialzo il prezzo dell'energia elettrica, essendo il gas la fonte marginale di produzione in quasi tutti i paesi europei, compresa l'Italia. Come si vede dal grafico sotto riportato il Prezzo Unico Nazionale (PUN) nel corso del 2022 ha raggiunto in agosto 2022 la media record di 543 €/MWh, ben al di sopra del prezzo medio storico registrato sulla borsa italiana a partire da aprile 2004 e fino ai primi mesi del 2021.

PUN medio mensile, €/MWh



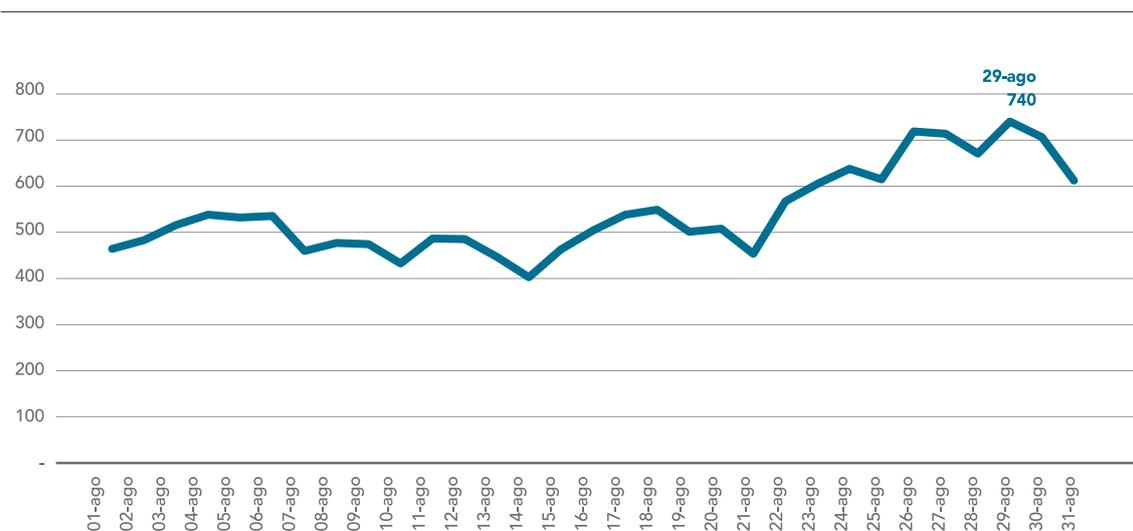
Il PUN, come detto, è una diretta conseguenza dell'aumento del prezzo del gas, come dimostra il grafico sotto riportato, il quale illustra l'andamento del prezzo del gas all'ingrosso scambiato sulla borsa olandese (TTF), prezzo di riferimento del gas in Europa.

Prezzo gas al TTF, €/MWh

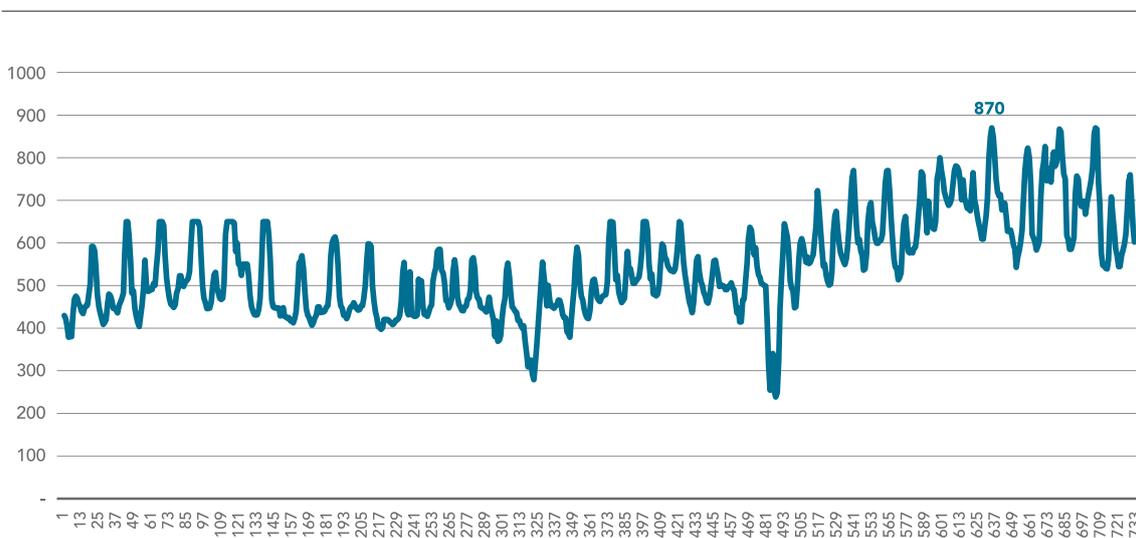


Nel corso del mese di agosto 2022 sono stati registrati valori di PUN giornalieri pari a 740 €/MWh (il 29 agosto 2022) con punte orarie superiori a 800 €/MWh (870 €/MWh il record nell'ora 21 del 30 agosto 2022).

PUN medio giornaliero agosto 2022

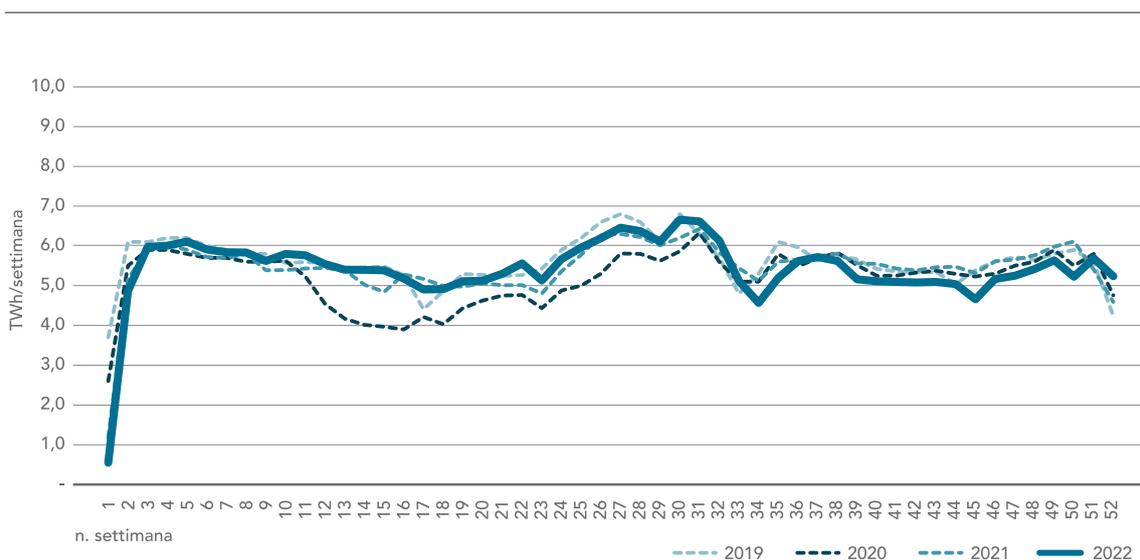


PUN orario agosto 2022

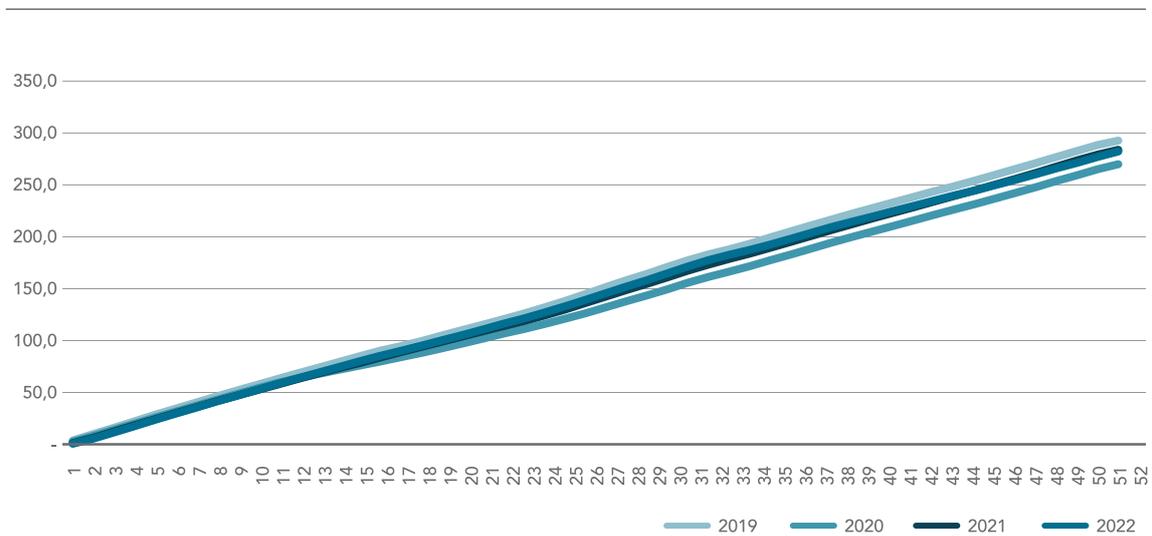


La domanda di energia elettrica nazionale ha avuto una forte contrazione nella seconda parte dell'anno. Come si vede dal grafico sotto riportato i consumi nazionali sono stati ben al di sopra del 2021 fino a luglio 2022, per poi ridursi in maniera sensibile nella seconda parte del 2022.

Domanda nazionale Italia, TWh

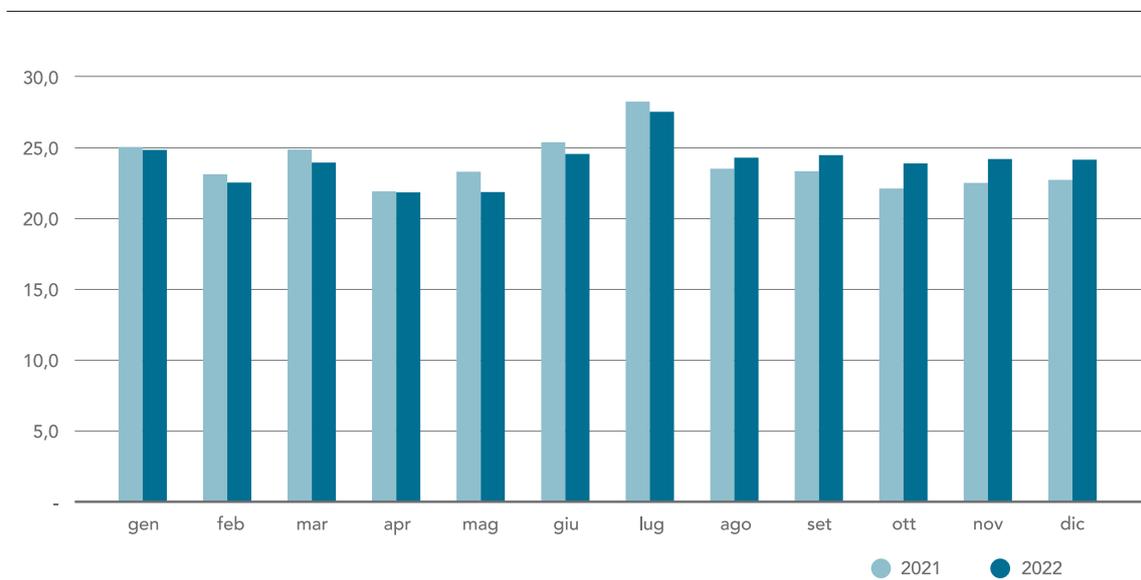


Domanda nazionale Italia cumulata, TWh



Come si vede, soprattutto nella seconda parte del 2022, la domanda nazionale italiana è stata inferiore a quella del 2021 (Fonte Terna).

Consumi Italia di energia elettrica, TWh (fonte Terna)

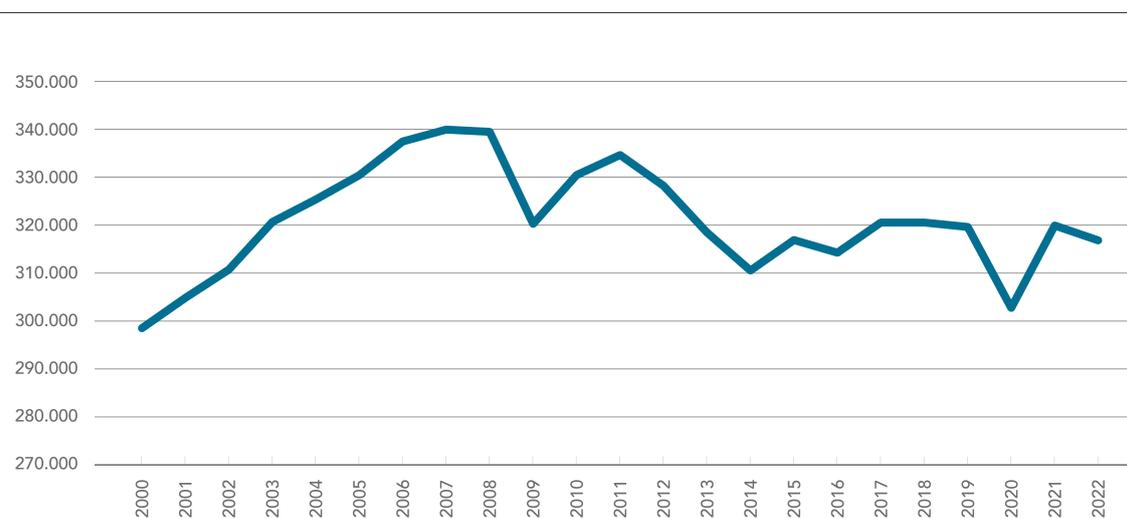


ANDAMENTO DEI MERCATI ENERGETICI

ENERGIA ELETTRICA

Secondo gli ultimi dati consuntivi disponibili (di Terna S.p.A.) i consumi di energia elettrica in Italia nel 2022 si sono attestati a circa 317 miliardi di kWh, in diminuzione dell'1% rispetto al 2021.

Richiesta di energia elettrica Italia, GWh



I consumi sono stati sostenuti dalla produzione così ripartita tra le varie fonti:

Milioni di kWh

	2022	2021	Variazione
Idroelettrica	27.959	44.878	-37,7%
Pompaggio in produzione ²	1.773	2.041	-13,1%
Termica	193.287	182.234	6,1%
di cui gas	155.399	151.871	2,3%
di cui Biomasse	17.120	17.495	-2,1%
di cui Carbone	20.768	12.868	61,4%
Geotermica	5.444	5.535	-1,6%
Eolica	20.358	20.724	-1,8%
Fotovoltaica	27.552	24.633	11,8%
PRODUZIONE TOTALE NETTA	276.373	280.045	-1,3%
ENERGIA DESTINATA AI POMPAGGI	2.533	2.916	-13,1%
TOTALE PRODUZIONE NETTA AL CONSUMO	273.840	277.129	-1,2%
di cui FER ³	98.433	113.265	-13,1%
di cui NON FER	175.407	163.864	7,0%
Import	47.391	46.572	1,8%
Export	4.404	3.782	16,4%
SALDO ESTERO	42.987	42.790	0,5%
RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA ¹	316.827	319.919	-1,0%

(1) Richiesta di Energia Elettrica = Totale produzione netta al consumo + Saldo estero, dove Totale produzione netta al consumo = Totale produzione netta – energia destinata ai pompaggi

(2) Quota di produzione per apporto da Pompaggio, calcolata con il rendimento medio teorico dal pompaggio in assorbimento

(3) Produzione da FER = Idrico Rinnovabile + Biomasse + Geotermico + Eolico + Fotovoltaico

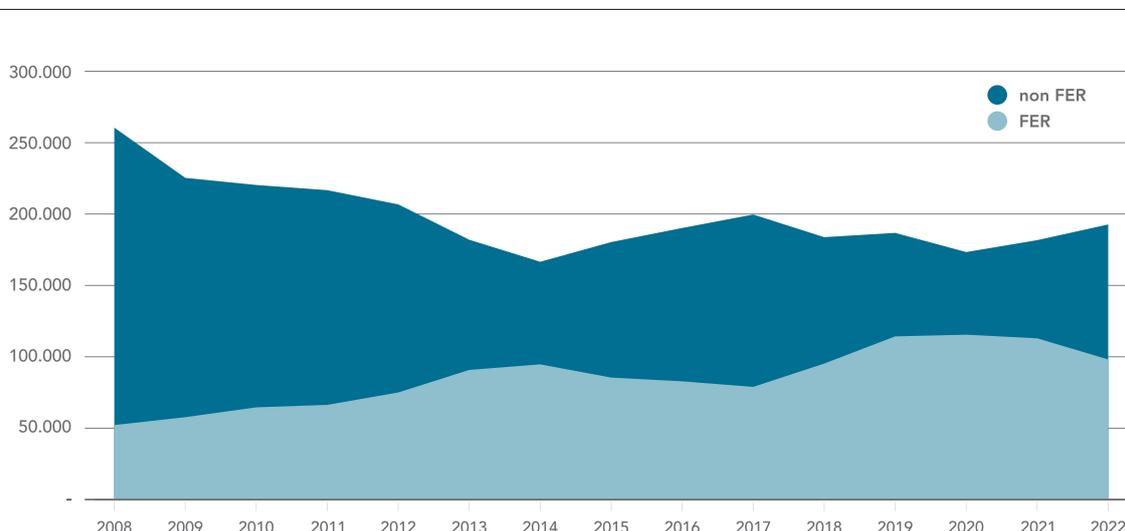
La produzione nazionale netta al consumo è diminuita dell'1,2% rispetto al 2021 mentre il saldo con l'estero è leggermente aumentato (+0,5%).

Nel 2022 la Richiesta di Energia Elettrica in Italia (317 TWh) è stata soddisfatta con 274 TWh di produzione nazionale (al netto dei consumi destinati ai pompaggi, pari a 2,5 TWh) e da 43 TWh di saldo netto nelle importazioni/esportazioni.

Dei 274 GWh di produzione nazionale, 98 provengono da fonte FER (idroelettrico, biomassa, geotermico, eolico e fotovoltaico) e 176 da fonte NON FER (gas e carbone).

Da segnalare un deciso aumento della produzione di energia elettrica da fonte carbone (+61% rispetto al 2021), per effetto della riaccensione degli impianti che, a causa della mancanza di gas naturale, hanno dovuto portare un significativo contributo al mix di produzione italiana.

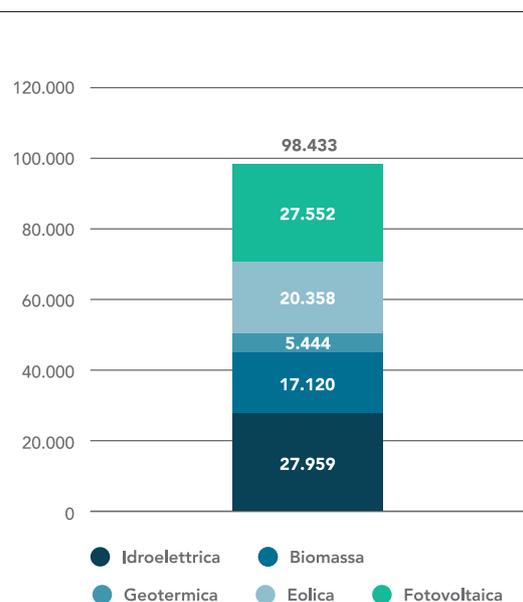
Andamento storico della produzione NONFER e della produzione FER, GWh



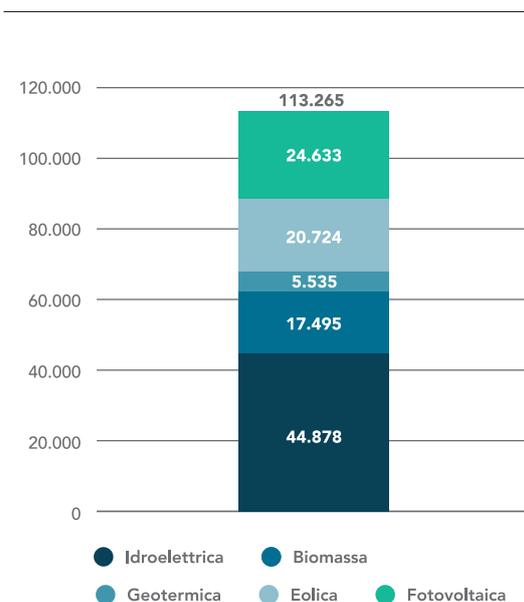
Rispetto al 2021 la produzione da fonti FER è diminuita del 13%, soprattutto per effetto della diminuzione della fonte idroelettrica che, pur rimanendo la fonte rinnovabile con il maggior contributo (circa 28 TWh nel 2022) perde peso fra le fonti rinnovabili attestandosi al 28%, con una diminuzione molto importante rispetto al 2021, dove il peso era stato pari al 40%.

Di seguito i grafici con la rappresentazione sia per il 2022 che per il 2021 del dettaglio delle fonti FER.

Dettaglio fonti rinnovabili, GWh 2022

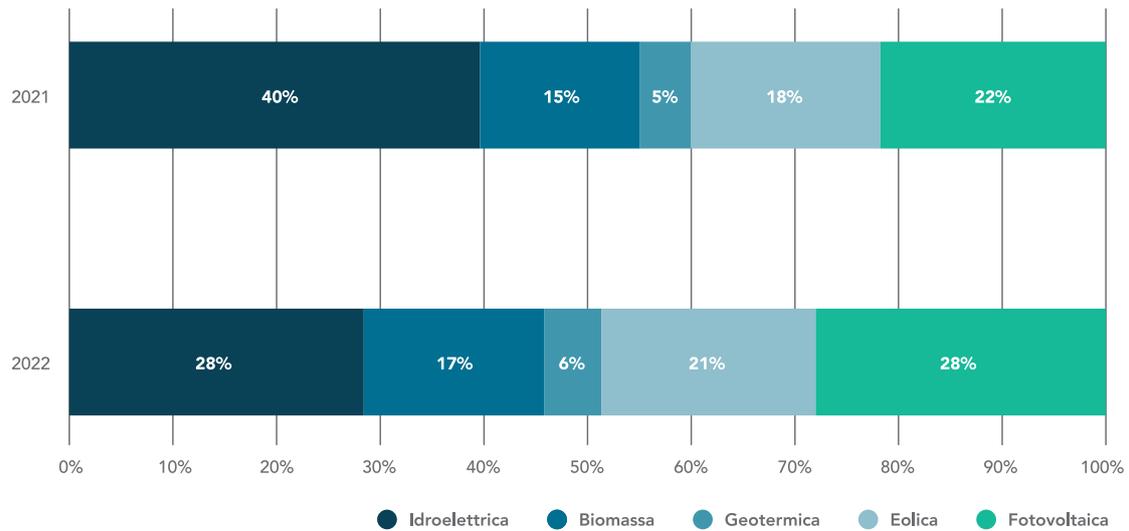


Dettaglio fonti rinnovabili, GWh 2021



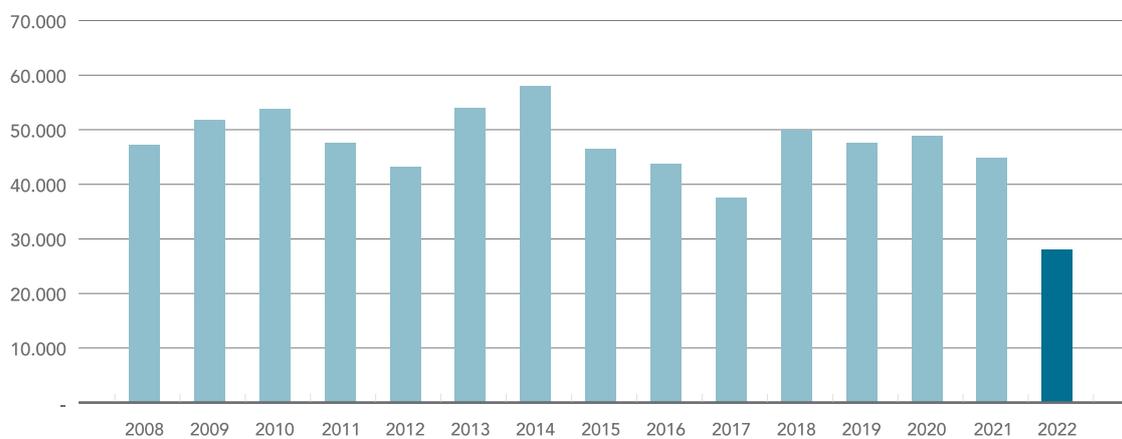
Come si vede nel 2022 la produzione idroelettrica è calata di oltre il 37% rispetto al 2021, mentre la produzione fotovoltaica è aumentata di circa il 12% attestandosi a circa 27,5 TWh. Leggermente in contrazione il dato della produzione eolica (-1,8% rispetto al 2021).

Dettaglio fonti rinnovabili

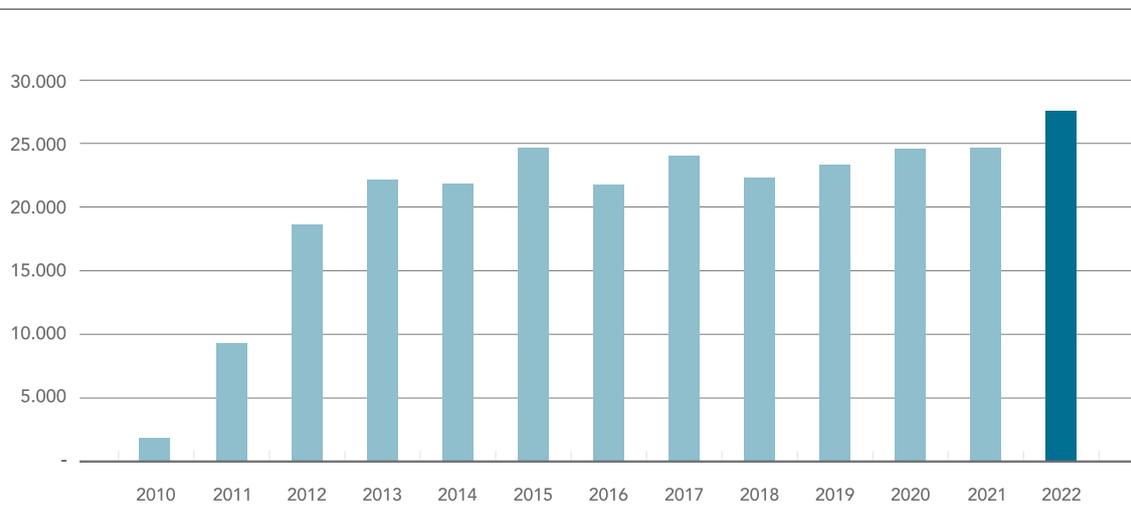


Di seguito alcuni grafici di dettaglio con l'andamento storico della produzione delle principali fonti rinnovabili.

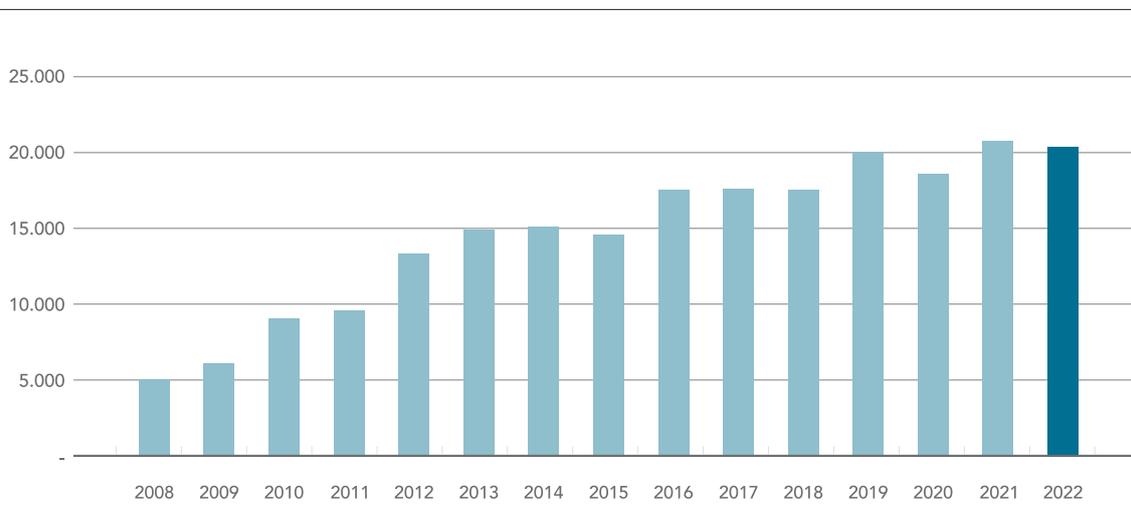
Andamento storico della produzione idroelettrica, GWh



Andamento storico della produzione fotovoltaica, GWh



Andamento storico della produzione eolica, GWh



GAS NATURALE

La domanda di gas in Italia nel 2022 ha subito una contrazione di circa il 10% attestandosi a circa 68 miliardi di mc, contro i 76 miliardi di mc del 2021.

Bilancio mensile del gas naturale Italia

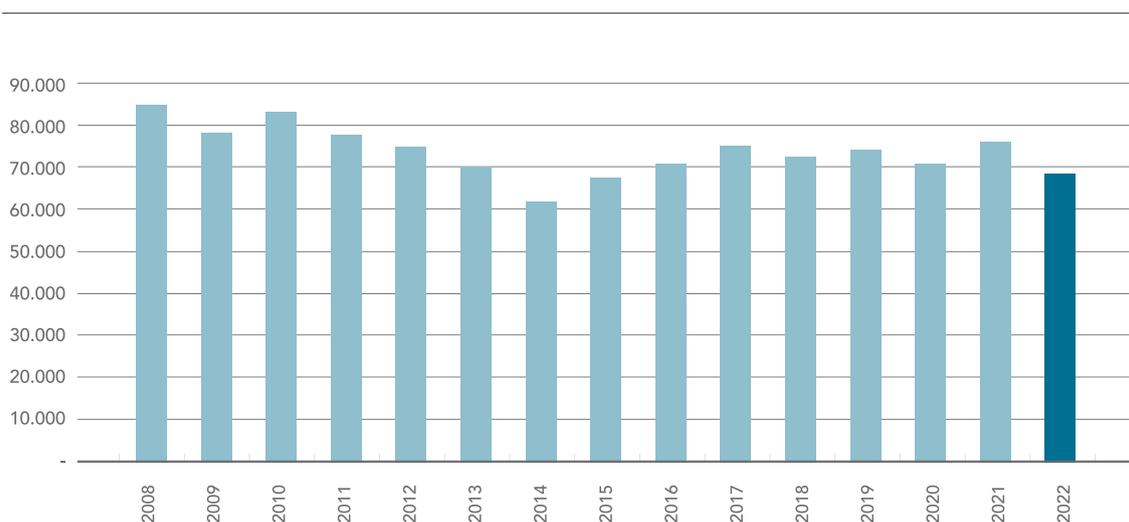
(Milioni di Standard metri cubi a 38,1 MJ/mc)

		GENNAIO-DICEMBRE			
		2022	2021	Variaz. %	
a)	PRODUZIONE NAZIONALE	3.341	3.343	0,0%	
b)	IMPORTAZIONI	72.380	72.592	-0,3%	
	per punto di ingresso	MAZARA DEL VALLO	23.554	21.169	11,3%
		GELA	2.619	3.231	-18,9%
		TARVISIO	13.976	29.061	-51,9%
		PASSO GRIES	7.587	2.170	249,7%
		MELENDUGNO	10.320	7.214	43,0%
		PANIGAGLIA	2.244	1.054	112,9%
		CAVARZERE	8.242	7.219	14,2%
		LIVORNO	3.786	1.416	167,5%
		GORIZIA	26	39	-34,4%
		Altri	25	19	31,0%
c)	Esportazioni	4.587	1.543	197,2%	
d)	Variazione delle scorte	2.591	-1.591	-262,9%	
e) = a)+b)-c)-d)	Consumo Interno Lordo	68.543	75.983	-9,8%	

Fonte: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Dipartimento Energia - DGIS

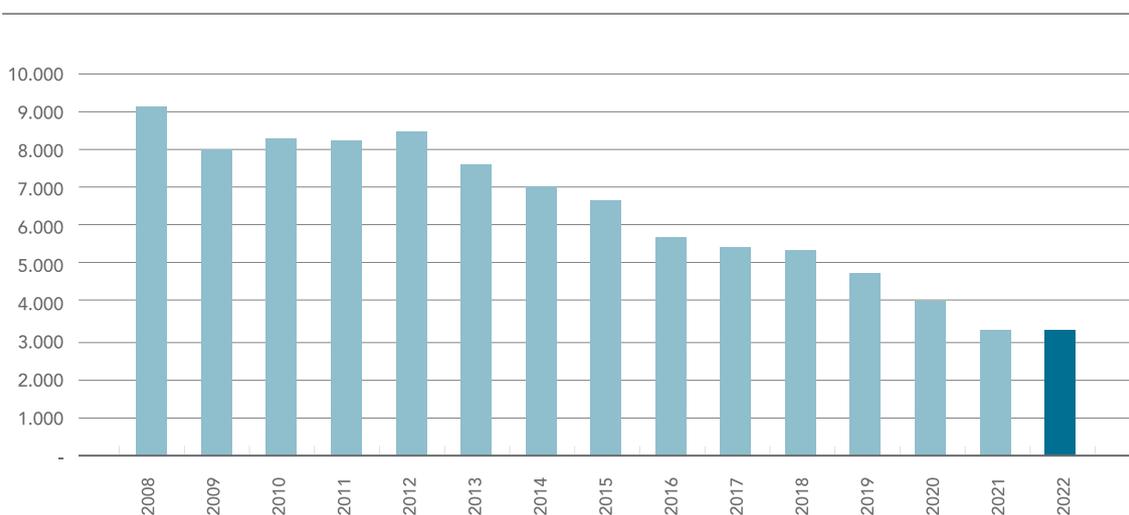
La riduzione dei consumi, molto pronunciata nella seconda parte del 2022 è dovuta sia al calo dei consumi industriali a causa del prezzo altissimo registrato da agosto 2022 in poi, sia ad un inverno particolarmente mite soprattutto nei mesi di ottobre e novembre, sia alle misure eccezionali di risparmio energetico richieste dal governo alle famiglie per far fronte alla crisi energetica.

Consumo di gas naturale in Italia (MSmc)



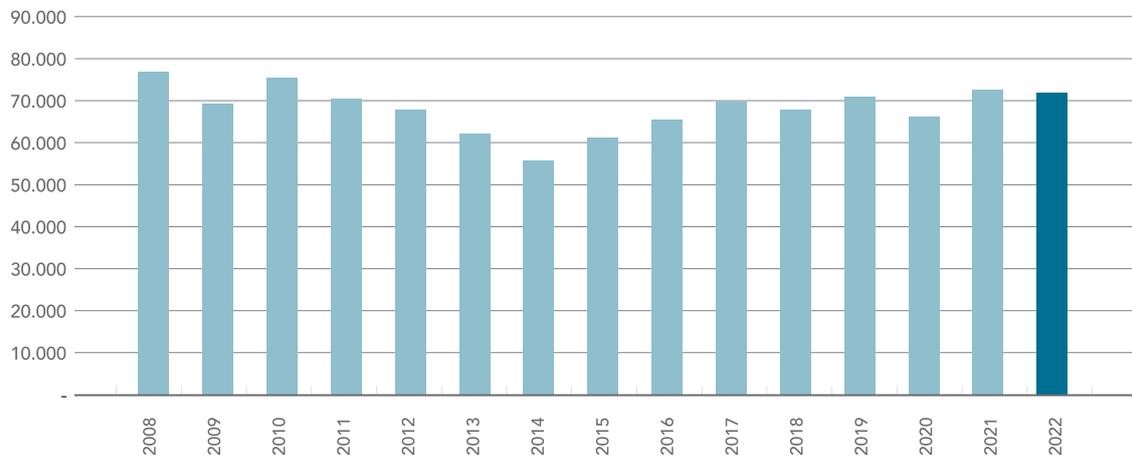
Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento di gas, si conferma il calo della produzione nazionale che nel 2022 è stata pari a 3,3 miliardi di mc (la produzione nazionale di gas naturale era pari a 8,6 miliardi di mc nel 2012).

Produzione nazionale MSmc



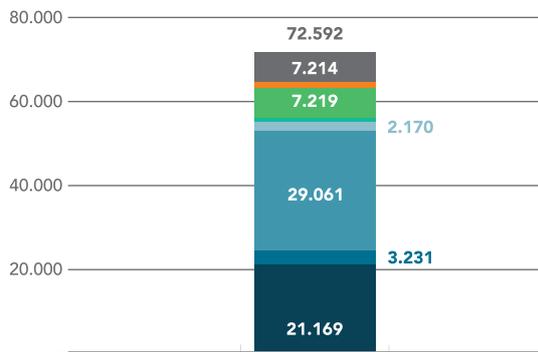
Nonostante la diminuzione delle importazioni di gas dalla Russia, le importazioni di gas naturale nel 2022 sono rimaste stabili a circa 72 miliardi di mc, sostenute dalle altre fonti di approvvigionamento.

Importazioni di gas naturale, MSmc



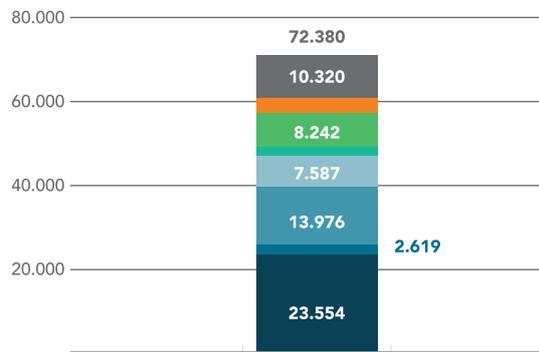
Il mix di approvvigionamento nazionale nel 2022 vede una netta contrazione dei volumi provenienti dalla Russia (-52% rispetto al 2021), compensata da un aumento dei volumi di gas algerino in entrata da Mazara del Vallo (+11% rispetto al 2021), dei volumi provenienti dall'Azerbaijan, via TAP (+43% rispetto al 2021) e dal GNL rigassificato sui terminali di Panigaglia (+113% rispetto al 2021), Livorno (+167% rispetto al 2021) e Rovigo (+14% rispetto al 2021).

Mix di importazione di gas naturale 2021



- Algeria
- Libia
- Russia
- Olanda
- LNG Panigaglia
- ING Rovigo
- ING Livorno
- TAP

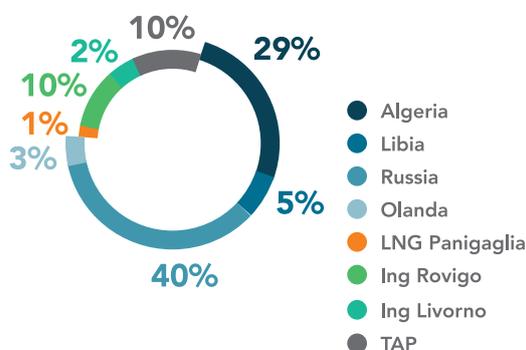
Mix di importazione di gas naturale 2022



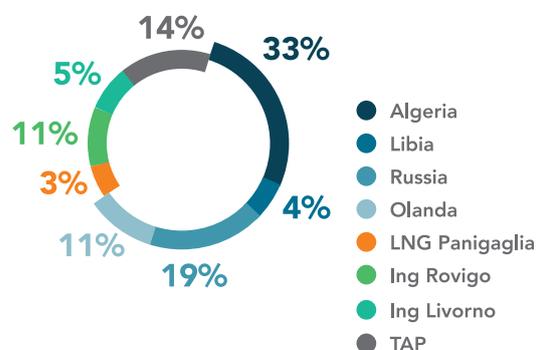
- Algeria
- Libia
- Russia
- Olanda
- LNG Panigaglia
- ING Rovigo
- ING Livorno
- TAP

Come si vede il peso percentuale dell'approvvigionamento dalla Russia si dimezza dal 40% registrato nel 2021 al 20% registrato nel 2022.

2021

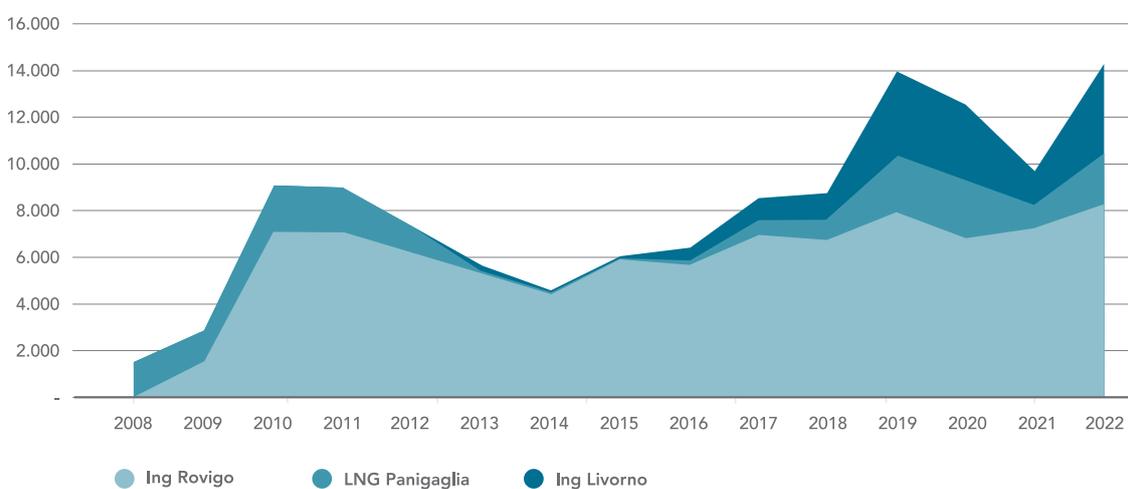


2022



Nel complesso le importazioni di GNL attraverso i terminali di rigassificazione di Rovigo, Panigaglia e Livorno nel 2022 sono state pari a 14,2 miliardi di Smc (9,7 miliardi di Smc nel 2021).

Mix di importazione di GNL in Italia, milioni di mc



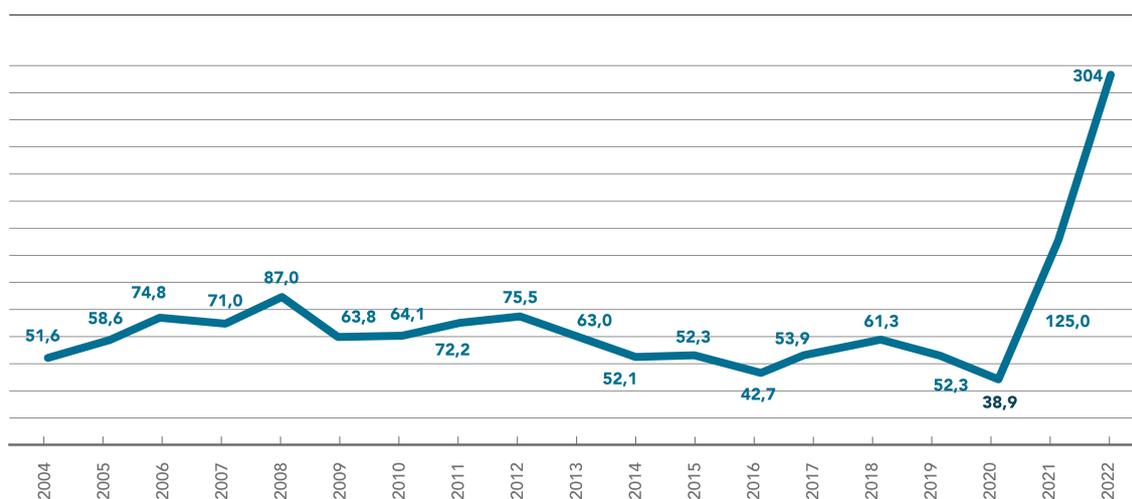
PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA

Il PUN medio nazionale nel 2022 è stato pari a 303 €/MWh (+143% la media annuale aritmetica 2022 rispetto alla media annuale 2021, pari a 125 €/MWh). I valori dei prezzi medi mensili hanno avuto una brusca impennata a partire dall'invasione russa all'Ucraina: a partire da marzo, a causa soprattutto dell'aumento del prezzo del gas naturale e della CO₂, i valori di PUN sono andati progressivamente aumentando fino a registrare un valore massimo ad agosto 2022, pari a 543 €/MWh per poi ripiegare nell'ultimo trimestre verso valori più contenuti ed in linea con quelli del 2021, sebbene ancora molto alti rispetto alle medie storiche. Si veda per maggior dettaglio quanto sotto riportato:

Media PUN mensile (€/MWh)	VARIAZIONI			
	2022	2021	Diff.	%
gennaio	224,5	60,7	163,8	270%
febbraio	211,7	56,6	155,1	274%
marzo	308,1	60,4	247,7	410%
aprile	246,0	69,0	177,0	256%
maggio	230,1	69,9	160,1	229%
giugno	271,3	84,8	186,5	220%
luglio	441,7	102,7	339,0	330%
agosto	543,2	112,4	430,8	383%
settembre	429,9	158,6	271,3	171%
ottobre	211,5	217,6	- 6,1	-3%
novembre	224,5	226,0	- 1,4	-1%
dicembre	294,9	281,2	13,7	5%
MEDIA DELL'ESERCIZIO	303,1	125,0	178,1	143%

Il prezzo medio annuale dell'energia elettrica (PUN) registrato nel 2022 è stato di gran lunga il più alto mai registrato da quando esiste la Borsa elettrica in Italia (2004).

PUN annuale storico [€/MWh]

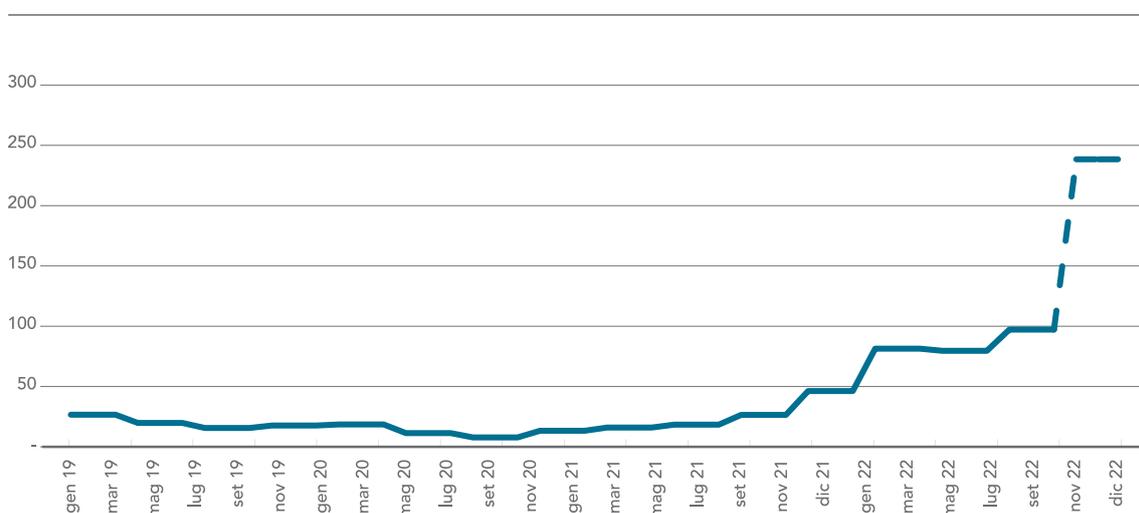


PREZZI DEL GAS NATURALE

L'invasione della Russia all'Ucraina e la conseguente diminuzione delle importazioni di gas russo in Europa ha determinato una tensione sul bilancio fonti/impieghi europeo e italiano che ha portato i prezzi del gas naturale a valori mai visti prima nel corso della storia come è già stato riportato nei grafici precedenti (grafico del prezzo storico del TTF).

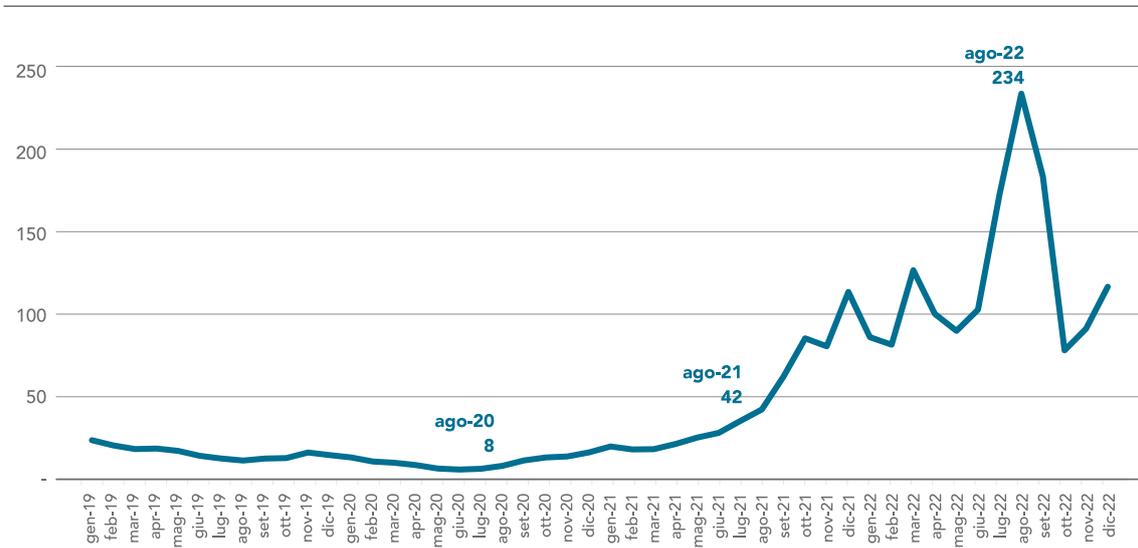
Il valore del Pfor, riferimento del prezzo gas destinato alle famiglie fino al 30 settembre 2022 è cresciuto dai 6 €/MWh del terzo trimestre 2020 fino ai 96 €/MWh del terzo trimestre 2022.

Prezzo PFOR €/MWh



Nel corso del 2022 l'ARERA è intervenuta modificando la metodologia di calcolo del prezzo di riferimento del gas naturale per il mercato tutelato delle famiglie ancorandolo, a far data dal 1° ottobre 2022, al prezzo del PSV Day Ahead. Di seguito una rappresentazione del prezzo PSV Day Ahead nel corso degli ultimi anni.

PSV DA, €/MWh

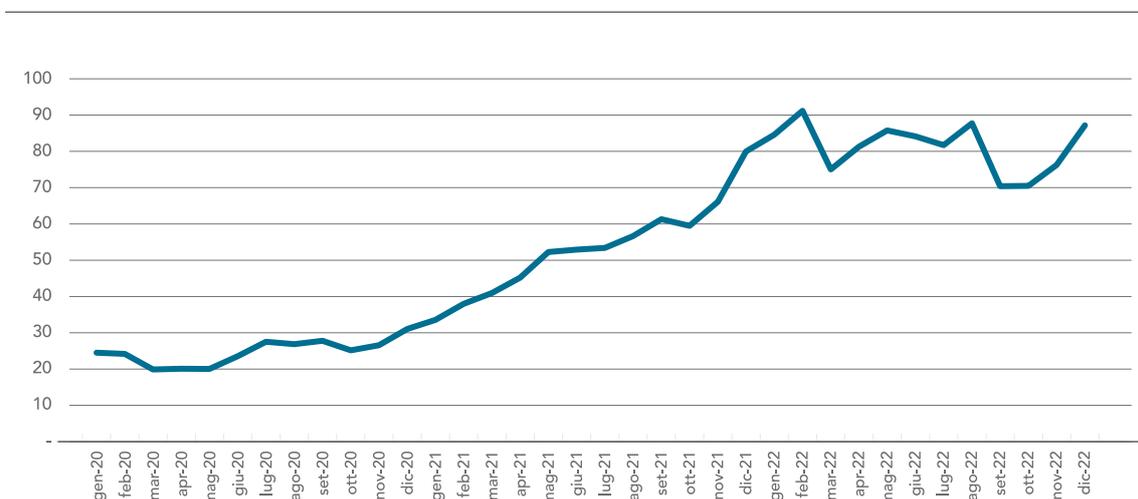


Come si vede, nell'ultima parte dell'anno i prezzi del gas legati al PSVDA si sono abbassati di molto e di conseguenza i prezzi alle famiglie sono stati decisamente più bassi rispetto a quelli calcolati con la vecchia metodologia di prezzo (PFOR) che nel quarto trimestre 2022 sarebbero stati pari a oltre 230 €/MWh.

PREZZI DELLA CO₂

Il prezzo della CO₂ si è mantenuto a valori molto elevati per tutto il 2022 con un picco di oltre 90 €/ton a febbraio.

CO₂ spot €/ton



UNBUNDLING FUNZIONALE DELIBERA ARERA 296/2015/R/COM (TIUF).

Con l'approvazione della procedura sperimentale da parte di ARERA, il Protocollo di Self Audit al quale, sin dal 2016, hanno partecipato le controllate Novareti S.p.A. e Set Distribuzione S.p.A. è stato consolidato come modalità alternativa di adempimento ai vincoli di separazione funzionale.

Si ricorda che si tratta della prima procedura di Audit che viene espressamente riconosciuta da un Regolatore come strumento integrativo del proprio assetto operativo per rafforzare la compliance regolatoria attraverso una forma proattiva, collaborativa con le imprese che innova l'ordinaria dinamica dell'enforcement repressivo.

Ricordiamo di seguito i principali aspetti innovativi e relativi benefici derivanti dall'applicazione di tale protocollo.

Ha introdotto importanti esenzioni formali (ad esempio in relazione ai vincoli in materia di informazioni commercialmente sensibili, ovvero a quelli relativi alla sottoposizione ad ARERA dei piani annuali di sviluppo dell'infrastruttura di rete).

Il Soggetto Responsabile della conformità è stato riconosciuto come ausiliario del Regolatore nella gestione dei controlli, con la conseguenza che gli esiti segnalati al Regolatore dallo stesso Responsabile della conformità costituiscono un segnale affidabile di compliance nell'ambito delle attività di accountability del Distributore (DSO) e dell'impresa verticalmente integrata.

Il Responsabile delle Conformità potrà essere di supporto ad ARERA per gestire operazioni ispettive presso le sedi dell'azienda in luogo dei team ordinari Guardia di Finanza/funzionari ARERA.

La segnalazione di una situazione di possibile contrasto con il quadro normativo darebbe luogo non già ad una contestazione ed all'avvio di una procedura sanzionatoria, ma ad un percorso collaborativo nel quale impostare una soluzione di remediation condivisa con gli uffici del Regolatore.

Con riferimento al segmento dei contratti intercompany è bene evidenziare che la procedura adottata, l'unica che è allo stato stata formalmente approvata dal Regolatore, garantisce una valutazione attendibile di conformità con i parametri economici previsti dal TIUF.

In sostanza, si tratta di risultati che configurano una vera e propria piattaforma alternativa di rapporto regolati-regolatori con importanti vantaggi in termini di riduzione dei costi e dei rischi regolatori oggettivamente apprezzabili.

SETTORI DI ATTIVITÀ

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS NATURALE

Il settore relativo alla vendita di gas metano ha segnato un andamento in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente con 489,2 milioni di Smc ceduti presso circa 230.000 punti di consegna.

I volumi di energia elettrica venduti a clienti finali (compresi quelli serviti nel mercato di maggior tutela) sono risultati pari a circa 4,1 TWh. Il numero dei punti di consegna, pari a circa 490.000, risulta in linea con quelli dell'esercizio precedente.

PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

QUADRO REGOLATORIO E TARIFFARIO

LA RIASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DI DERIVAZIONE.

Vista la complessità del quadro normativo relativo all'importante ed impattante tema della riassegnazione delle concessioni di derivazione a fine idroelettrico, per completezza informativa e necessità di visione d'insieme al fine della corretta comprensione, nei successivi paragrafi sono riportate le considerazioni già contenute nella relazione al bilancio relativo all'esercizio precedente, integrate sulla base degli sviluppi intercorsi nell'anno 2022.

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma ha previsto altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello

Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono state sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono state inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle tredici grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE "per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4".

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione dell'ulteriore spostamento del termine del 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 per effetto delle norme intervenute nell'anno 2022 più avanti descritte, la HDE ha proceduto alla rimodulazione degli ammortamenti dei beni di cui al precedente punto a).

Il precetto di cui al punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- I. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- II. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti che posseggono le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile";
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquisti dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquisiti dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne pre-

- veda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parte i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente. Gli eventuali beni non trasferiti rimarranno quindi nella piena disponibilità del cedente, che ne potrà disporre liberamente, anche attraverso la vendita a terze parti diverse dal concessionario subentrante;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti "ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche" riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
 - l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
 - conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
 - a) svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - b) assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
 - c) mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
 - sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, con successivo ricorso n. 140 del 24 dicembre 2020 alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

A fronte di tale impugnativa la Provincia Autonoma di Trento, mediante due successivi provvedimenti normativi, L.P. n. 6 del 23/04/2021 e L.P. n. 18 del 04/08/2021, ha modificato la norma di riferimento per recepire il contenuto del ricorso sopraccitato.

I medesimi provvedimenti normativi hanno introdotto importanti novità anche e soprattutto in merito alla disciplina relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, andando a modificare in modo significativo la L.P. n. 18 del 08/07/1976 introducendo ex novo la previsione di messa in gara anche di tali concessioni al termine della loro naturale scadenza, rimandando la disciplina ad un successivo regolamento la cui adozione alla data di redazione della presente relazione non è ancora avvenuta.

In riferimento all'evoluzione della normativa relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, si segnala la rilevanza della sentenza della Corte costituzionale n. 265 del 10 novembre 2022 la quale, nell'ambito della valutazione della costituzionalità delle proroghe introdotte dalla LR 13/2021 della Regione Friuli Venezia Giulia, ha espresso parere positivo affermando la non applicabilità al caso specifico del Codice dei Contratti Pubblici e ha sottolineato come il quadro normativo statale vigente in tema di concessioni per piccole derivazioni idroelettriche, che risale al R.D. n. 1775/1933 non sia, in alcun modo, ispirato a esigenze concorrenziali.

Nonostante l'avvenuta (settembre 2021) archiviazione della procedura di infrazione 2011/2016 relativa

all'Italia, unitamente alle analoghe procedure nei confronti di Germania, Regno Unito, Polonia, Austria e Svizzera, il Parlamento italiano ha approvato, in conformità alle previsioni contenute nel PNRR (redatto e approvato prima della citata archiviazione), in data 2 agosto 2022 la L. 118/2022 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021); l'art. 7 della norma ha introdotto una rimodulazione ed un posticipo dei termini temporali concessi alle Regioni per il completamento dell'attività legislativa di competenza (31 dicembre 2023) e per la conclusione dei procedimenti di riassegnazione (31 dicembre 2025). Il comma 2 dell'art. 7 della medesima norma ha modificato il comma 6 dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, confermando l'estensione al 31 dicembre 2024 delle concessioni già scadute precedentemente operata dalla L. 34/2022 e agganciando in modalità dinamica tale nuova scadenza a termine successivo che potrà eventualmente essere definito a livello nazionale ("o a data successiva eventualmente individuata dallo Stato per analoghe concessioni di grandi derivazioni idroelettriche situate nel territorio nazionale").

Il 30 novembre 2022 il Consiglio Provinciale ha approvato la legge n. 16/2022 (entrata in vigore il giorno 9 dicembre 2022) la quale, attraverso la modifica della LP n.4/98, prevede il rinvio dal 2024 al 2029 del termine per la conclusione delle procedure di riassegnazione delle concessioni dei grandi impianti idroelettrici in scadenza entro il 31 dicembre 2024. L'obiettivo della norma è l'attenuazione degli effetti negativi della crisi energetica di breve e lungo periodo. Lo strumento introduce la possibilità per i concessionari di presentare alla Provincia un piano industriale finalizzato all'incremento dell'efficienza, della resilienza, della capacità di accumulo e performances in potenza ed in energia degli impianti esistenti; contestualmente si aggiunge una nuova componente di canone variabile destinata al sostegno dei costi per i consumi energetici in ambito provinciale.

In data 2 febbraio 2023 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale sopra descritta. Non sono noti alla data di redazione del presente bilancio gli estremi ed il contenuto del relativo ricorso.

CANONI DI CONCESSIONE

Dal 1° gennaio 2019 e fino alla scadenza delle concessioni, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi DMV. La rimodulazione ha portato ad una riduzione annua dei canoni di circa euro 1 milione rispetto a quanto versato fino al 2018. Ciò per effetto:

- dell'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte della Società e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell'Accordo relativo alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d'acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale.

LE MISURE SUGLI "EXTRAPROFITTI"

Nel corso dell'anno 2022 sono state emanate e più volte modificate numerose norme finalizzate al prelievo dei supposti "extraprofitto" associati allo svolgimento dell'attività economica dei produttori da fonte rinnovabile nell'ambito di un mercato dell'energia elettrica che, a seguito dell'anomalo andamento del prezzo

del gas iniziato nella seconda metà del 2021, ha registrato prezzi e volatilità mai visti in precedenza.

L'art. 15 bis del DL 4/2022 (Sostegni TER) come modificato dal DL 115/2022 (Aiuti bis) ha previsto che:

- dal 1° febbraio 2022 al 30 giugno 2023 è applicato un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete da:
 - a) impianti FV di potenza > 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato;
 - b) impianti di potenza > 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione entrati in esercizio prima del 1° gennaio 2010.
- Il GSE calcola la differenza tra un prezzo di riferimento (58 Euro/MWh per la zona nord) e un prezzo di mercato determinato come segue:
 1. per gli impianti FV di potenza > 20 kW (lett. a), solari, eolici, geotermici e idro ad acqua fluente, il prezzo zonale orario di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi;
 2. per gli altri impianti (lettera b) la media aritmetica mensile dei prezzi zionali orari di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti.
- Se la differenza tra il prezzo di riferimento ed il prezzo di mercato come sopra determinato è positiva, il GSE eroga il relativo importo al produttore. Nel caso in cui risulti negativa, il GSE provvede a richiedere al produttore l'importo corrispondente o eventualmente compensa con altre partite.
- La differenza è oggetto di regolazione tra GSE e produttore unicamente per i contratti di fornitura conclusi prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) a condizione che tali contratti non siano collegati all'andamento dei prezzi di mercato spot dell'energia e che, comunque, non siano stipulati a un prezzo medio superiore al 10 per cento rispetto al prezzo di mercato di riferimento, limitatamente alla durata di tali contratti.
- Ai fini di quanto indicato nei precedenti punti 1) e 2) rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo di appartenenza del produttore, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario a cui appartiene il produttore.

Come previsto dal menzionato art. 15 bis, il 21 giugno 2022 il GSE ha pubblicato sul proprio sito la Delibera 266/2022/R/eel contenente le disposizioni attuative di dettaglio. A seguito di tale pubblicazione i produttori hanno prodotto le informazioni, dati e dichiarazioni necessari all'implementazione della disposizione normativa.

Nel mese di ottobre 2022 è avvenuta la prima regolazione delle partite economiche da parte del GSE (in modo cumulato per l'insieme dei mesi da febbraio ad agosto 2022); successivamente, la regolazione delle partite economiche è stata effettuata su base mensile, con previsione di conguaglio, conseguente al ricalcolo dei prezzi medi di cessione a fine anno, nei primi mesi dell'anno 2023.

Nel mese di dicembre 2022 le attività di regolazione da parte del GSE sono state interrotte per effetto della decisione del TAR Lombardia che in data 1° dicembre 2022, accogliendo i ricorsi presentati da alcuni operatori, ha annullato la delibera 266/2022. Il 18 gennaio 2023, a seguito di accoglimento della domanda di ARERA (impugnativa della sopraccitata sentenza) il Consiglio di Stato ha sospeso gli effetti dei dispositivi delle sentenze con cui il TAR Milano ha annullato la Delibera 266/2022 R/eel.

Tale misura governativa ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 34.654 migliaia.

La Legge di Bilancio 2023, in attuazione del Regolamento UE n. 2022/1854, approvata in data 29 dicembre 2022 ha introdotto un ulteriore meccanismo ad una via che comporta la corresponsione dal 1° dicembre 2022 al 30 giugno 2023 al GSE dei ricavi, qualora presenti, riferibili alla differenza del prezzo di mercato ed il CAP di 180 Euro/MWh, associati ad impianti di produzione a fonte rinnovabile non già assoggettati al CAP di 58 Euro/MWh introdotto dall'art. 15 bis del DL 4/2022. La disciplina attuativa è stata demandata ad ARERA la quale ha il compito (non ancora assolto) di provvedere con delibera da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge «anche in continuità con le modalità operative definite in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 15 bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4». Tale provvedimento non ha avuto effetti per il Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

L' art. 37 del DL 21 marzo 2022 n. 21, in vigore dal 24 marzo 2022, e ss.mm.ii. (DL 50/2022) ha introdotto un contributo a titolo di prelievo straordinario, al fine di contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi per le imprese e i consumatori per l'anno 2022. Il contributo è dovuto dalle imprese che esercitano l'attività di produzione e importazione, per la successiva rivendita di energia elettrica, di gas metano o di estrazione di gas naturale, dai rivenditori di energia elettrica di gas metano o di estrazione di gas naturale e dai soggetti che producono, distribuiscono e commerciano prodotti petroliferi.

In applicazione del DL 50/2022, c.d. Decreto-legge "Aiuti", che ha modificato le originarie previsioni del DL 21/2022 in termini di misura del contributo e periodo di riferimento, il prelievo è calcolato sull'incremento del saldo tra le operazioni attive e passive al netto dell'IVA, fatturate nel periodo ottobre 2021 aprile 2022 rispetto al periodo ottobre 2020 aprile 2021 purché tale incremento sia almeno del 10% e superiore a 5 milioni di euro. Il contributo si applica nella misura del 25% calcolato sul saldo soglia incrementata dal 10% al 25% dal DL 50/2022 «Aiuti». Il versamento del contributo è stato previsto per un importo pari al 40% a titolo di acconto entro il 30 giugno 2022 e per la restante parte a saldo entro il 30 novembre 2022. Tale provvedimento ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 33.178 migliaia, incluso nella voce "Imposte" del conto economico.

La Legge di Bilancio 2023 ha infine previsto un nuovo "contributo di solidarietà", applicato ai soggetti che esercitano attività di produzione di energia elettrica e gas, produzione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi, rivenditori di energia elettrica e gas e ai soggetti che, per la successiva rivendita, importano energia elettrica o gas. Tale contributo, dovuto se almeno il 75% dei ricavi (del periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023) deriva dalle attività indicate, è pari al 50% dell'imponibile IRES, nel periodo antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, che eccede per almeno il 10% la media dei redditi nei quattro periodi di imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2022, con un limite posto al 25% del valore del patrimonio netto. Il versamento è da effettuare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio (o entro il mese successivo a quello di approvazione del bilancio). Tale provvedimento ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 21.257 migliaia, incluso nella voce "Imposte" del Conto Economico.

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Gli investimenti fatti dalla Società Hydro Dolomiti Energia Srl (principale società di produzione idroelettrica del Gruppo) nell'esercizio 2022, pari complessivamente a euro 9.532 migliaia, si riferiscono principalmente ad attività di mantenimento in efficienza (Stay in Business, euro 6.686 migliaia), ad attività di adeguamento degli impianti alle prescrizioni di legge in materia di ambiente e di sicurezza (Mandatory, euro 2.375 migliaia), ad attività di sviluppo (Development, euro 5 migliaia), ad attività propedeutiche alla partecipazione alle gare per il rinnovo delle concessioni idroelettriche (LIC Development, euro 320 migliaia) e per l'acquisto di nuove dotazioni euro 146 migliaia; gli investimenti per attività di maggior rilievo sono descritti di seguito.

Impianto di S. Massenza: sono stati contabilizzati euro 859 migliaia per la sostituzione degli introduttori e dei SOD dei gruppi 1 e 6, euro 355 migliaia per l'installazione delle eccitatrici statiche sui gruppi 1 e 6 ed euro 468 migliaia per l'adeguamento dell'impianto di ventilazione della sala macchine.

Impianto di Torbole: sono stati contabilizzati euro 1.369 migliaia per i lavori di rinnovamento turbina del gruppo 1.

Impianto di Cimego: sono stati contabilizzati euro 481 migliaia per i lavori di adeguamento del piano inclinato.

Serbatoio Malga Boazzo: sono stati contabilizzati euro 208 migliaia per l'adeguamento del circuito di comando degli scarichi della diga.

Impianto di Cogolo: sono stati contabilizzati euro 203 migliaia per i lavori di adeguamento alla norma CEI 016 ed euro 357 migliaia per la manutenzione straordinaria del tetto della centrale.

Impianto Carzano: sono stati contabilizzati euro 227 migliaia per la manutenzione straordinaria dell'opera di presa Maso a seguito evento di VAIA del 28-30/10/18.

VOLUMI E OPERATIVITÀ

La maggior parte degli impianti di generazione idroelettrica sono di proprietà delle società HDE (partecipata al 60%), DEE (51%), SFE (50%) e Primiero Energia (19,94%). Oltre a tali partecipazioni, Dolomiti Energia Holding possiede direttamente le centrali idroelettriche di S. Colombano (partecipazione al 50%), del Baso Leno, di Chizzola, Grottole, Novaline, del Tesino e 3 centrali di cogenerazione a motore di Rovereto; la centrale a turbogas a ciclo combinato di Ponti sul Mincio (partecipazione al 5%). Sono inoltre in funzione presso le sedi di Rovereto e di Trento tre impianti fotovoltaici della potenza nominale complessiva di 80 kWp oggetto di monitoraggio circa la funzionalità e la produttività.

Il totale dell'energia prodotta, di competenza del Gruppo, nel corso del 2022 ammonta a 2.140 GWh (3.513 nel 2021), di cui 2.057 GWh di origine idroelettrica.

DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA

QUADRO REGOLATORIO E TARIFFARIO

Nel corso del 2022 la normativa di riferimento del settore della distribuzione elettrica non ha subito particolari variazioni o interventi di rilievo. Si ricorda che regolano il settore norme di origine comunitaria, nazionale e provinciale, stante la competenza legislativa attribuita alla Provincia Autonoma di Trento.

A livello nazionale il settore è regolato dal D.lgs. 16 marzo 1999, n. 79 (c.d. Decreto Bersani), di attuazione della direttiva 96/92/CE, che dispone che le imprese distributrici operanti alla data di entrata in vigore delle proprie disposizioni continuino a svolgere il servizio in regime di monopolio, in base alla concessione rilasciata dal Ministero, fino al 31.12.2030; successivamente l'affidamento dovrà avvenire con gara.

In ambito provinciale, a seguito del trasferimento dallo Stato alle Province Autonome, a partire dal 1° gennaio 2000, delle funzioni in materia di energia, l'assetto della distribuzione elettrica è stato regolamentato attraverso il Piano della distribuzione approvato dalla Giunta provinciale il 27 settembre 2013. Tale Piano ha identificato un ambito unico a livello provinciale ed ha dettato le modalità per la riorganizzazione progressiva del servizio, nel quale SET Distribuzione svolge il ruolo di soggetto aggregante.

Questo contesto normativo di base, sostanzialmente inalterato, va tuttavia integrato da una serie di provvedimenti di rango gerarchico normativo minore, ma non per questo privi di valenza e portata cogente ed operativa per le imprese di settore. Ci si riferisce, in particolare, ai provvedimenti adottati da ARERA negli ambiti di propria competenza e che formano, anch'essi, parte integrante e sostanziale del quadro normativo di riferimento.

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

È opportuno ricordare che le strutture tecniche della SET Distribuzione SpA hanno predisposto un piano pluriennale delle necessità di investimenti sulla rete. Tale piano riguarda, con interventi mirati e già individuati in modo puntuale, un orizzonte temporale fino al 2025 e costituisce la base di riferimento per le comunicazioni previste dall'Autorità nell'ambito del testo integrato sull'unbundling.

Complessivamente gli investimenti realizzati nel corso del 2022 sono stati pari a 38,5 milioni di euro.

INVESTIMENTI TECNICI DA RICHIESTA UTENZA

Gli interventi sulla rete MT e BT per soddisfare le richieste di allacciamento delle utenze passive sono risultati in crescita rispetto al 2021 per un totale pari a circa 14,76 milioni di euro.

Nel corso del 2022 sono triplicati gli allacciamenti in rete di impianti fotovoltaici (nr. 3.509) e di altre centrali di produzione principalmente di tipo idroelettrico, per una potenza complessiva installata pari a oltre 453 MW.

Le richieste di allacciamento di impianti di accumulo associati ad impianti di produzione da fonte rinnovabile, principalmente fotovoltaica, risultano quasi quadruplicate rispetto all'andamento degli anni precedenti.

INVESTIMENTI TECNICI DI INIZIATIVA

Nel corso dell'anno gli interventi di iniziativa di Set Distribuzione relativi a potenziamento delle reti, miglioramento del servizio e adeguamento degli impianti a norme di legge si sono attestati su un volume di attività in linea con gli anni precedenti e pari a circa 10,9 milioni di euro.

È proseguita la realizzazione di interventi che garantiscono il massimo ritorno in termini di miglioramento della qualità del servizio erogato all'utenza, privilegiando ove possibile le soluzioni a più basso impatto ambientale. È proseguito il piano per la riduzione delle tratte di rete aerea in aree boscate, nonché il rinnovo tecnologico nelle cabine primarie e secondarie.

Relativamente alle cabine primarie, continuano le installazioni di nuovi pannelli di controllo con collegamenti in fibra ottica, propedeutici alle nuove tecniche di automazione nella selezione dei guasti su rete MT.

Sulla rete a media tensione, i principali investimenti realizzati nel 2022 dalla Vostra Società possono essere così sintetizzati:

- posa di nuovi cavi interrati MT per garantire una seconda alimentazione ad alcune località e per sostituire linee aeree in conduttori nudi, per complessivi 37,8 km;
- sostituzione di linee in conduttori nudi in tratte boscate con linee in cavo aereo isolato, per complessivi 2 km di linee MT;
- riqualificazione di numerose cabine secondarie obsolete a giorno, arredate con quadri protetti motorizzati o con interruttori, in modo da migliorare la continuità del servizio e la selettività dei guasti sulla rete a media tensione e consentirne il telecomando dal Centro di Telecontrollo Integrato di Trento.

RIDUZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli interventi volti a ridurre l'impatto ambientale tramite revisione degli impianti esistenti ed utilizzo delle migliori soluzioni per la costruzione dei nuovi impianti:

- interrimento linee elettriche aeree
- riduzione del numero di trasformatori installati su palo
- utilizzo di trasformatori dotati di olio isolante di origine vegetale
- utilizzo di interruttori a media tensione senza gas esafluoruro di zolfo

SVILUPPO TECNOLOGICO

La spinta all'elettrificazione dei consumi ed all'incremento della produzione da fonti rinnovabili comporta la necessità di gestire in maniera sempre più evoluta la rete elettrica, anche utilizzando ove possibile le risorse di flessibilità distribuite come incentivato anche da ARERA tramite la delibera 352/2021/R/EEL. In tale ottica prosegue il piano di evoluzione tecnologica degli apparati di protezione e controllo adottato nelle Cabine Primarie e secondarie (raggiunto il 70 % a fine 2022), nonché l'evoluzione dei sistemi di comunicazione tra i sistemi centrali e le apparecchiature installate lungo la rete a media e bassa tensione.

Prosegue il piano di installazione presso le cabine primarie del nuovo sistema di supervisione evoluta, che consente di incrementare il controllo degli asset strategici nonché il livello di sicurezza delle persone che operano in impianto.

Nel 2022 sono state completate le attività propedeutiche sui sistemi che consentiranno la virtualizzazione del sistema di telecontrollo e l'osservabilità degli impianti MT di produzione con potenza nominale >1MW.

In corso d'anno si è completata con successo la fase sperimentale del progetto "Droni", confermando utile questa nuova tecnologia nelle attività di ispezione periodica o su guasto.

VOLUMI E OPERATIVITÀ

L'attività di gestione delle reti e distribuzione elettrica viene svolta in circa 160 comuni trentini da SET Distribuzione.

L'elettricità distribuita è risultata complessivamente pari a 2.640 GWh (2.586 GWh nel 2021).

Ulteriori informazioni riguardano:

Distribuzione elettrica		2022	2021
Reti alta tensione	km	0	0
Reti media tensione	km	3.562	3.524
Reti bassa tensione	km	9.058	8.859
Totale clienti allacciati alla rete	n.	337.807	334.631

QUALITÀ DEL SERVIZIO EROGATO

QUALITÀ TECNICA

Nell'anno 2022 gli indicatori relativi al numero e alla durata delle interruzioni presentano in generale un andamento in linea all'anno precedente, in particolare nell'ambito a media e bassa concentrazione dove si colloca la maggior parte degli utenti serviti.

I risultati relativi al 2021, pubblicati con la delibera ARERA 622/2022/R/eel, evidenziano ancora una volta

Set Distribuzione tra le migliori aziende nel settore della distribuzione elettrica, consentendo alla Vostra Società di ottenere, come riconoscimento per gli ottimi risultati conseguiti, un premio pari a 1,68 milioni di euro, che risulta il primo come valore relativo per utente tra le aziende di dimensione medio-grande. Nel dettaglio, in ognuno degli ambiti di competenza (alta, media e bassa concentrazione di utenti), la durata media delle interruzioni è risultata nel 2021 migliore degli obiettivi che l'Autorità ha assegnato a Set Distribuzione (alta concentrazione: standard 28 minuti- risultato 14,31 minuti; media concentrazione: standard 45 minuti- risultato 15,23 minuti; bassa concentrazione: standard 68 minuti – risultato 26,09 minuti).

Anche per quanto riguarda il numero delle interruzioni, in ciascuno degli ambiti, i risultati sono stati migliori dello standard (alta concentrazione: standard 1,2 – risultato 0,65; media concentrazione: standard 2,25 – risultato 0,81; bassa concentrazione: standard 4,30 – risultato 1,53).

QUALITÀ COMMERCIALE

Nel corso del 2022, a causa di fattori esogeni riconducibili principalmente alle agevolazioni fiscali disciplinate dal Decreto Legge n. 34/2020 (cosiddetto superbonus 110%) si sono verificati dei forti incrementi di richieste di prestazioni sulla rete elettrica focalizzate principalmente su spostamenti di impianti (per l'installazione di sistemi di coibentazione termica sugli edifici) e soprattutto su richieste di connessione alla rete di impianti fotovoltaici (appartenenti agli interventi cosiddetti "trainati" nel superbonus 110%). Rispetto all'anno 2021 l'incremento di connessioni attive (principalmente di fonte fotovoltaica) è stato del 200%.

La struttura di SET Distribuzione, pur avendo messo in campo in corso d'anno delle reattive riorganizzazioni delle risorse e ottimizzazione dei processi, ha scontato degli inevitabili ritardi nell'erogazione delle prestazioni richieste. Per come è concepita la regolazione della qualità commerciale, tali ritardi hanno comportato l'obbligo per SET Distribuzione di erogare degli indennizzi automatici ai richiedenti che hanno subito dei ritardi nell'erogazione delle prestazioni richieste. L'importo di tali indennizzi automatici ammonta a € 94.650 erogati nel 2022 alle utenze di tipo passivo e a € 192.000 erogati nel 2022 alle utenze di tipo attivo.

DISTRIBUZIONE GAS NATURALE

QUADRO REGOLATORIO E TARIFFARIO

Gli interventi dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), in aggiunta alle linee e agli obiettivi già delineati nel 2021 e nel Quadro Strategico dell’Autorità per il quadriennio 2022-2025, si sono sviluppati in particolare sulla definizione e sviluppo di misure - in conformità e in attuazione dei Decreti-legge varati dal Governo – volte ad attenuare gli effetti del rialzo dei prezzi delle risorse energetiche e dei conseguenti rincari delle bollette per i clienti finali.

Oltre alle misure di contenimento dei costi per i clienti finali, stante il contesto internazionale e la crisi degli approvvigionamenti energetici, nel corso dell’anno l’ARERA si è anche occupata, sempre in coordinamento con altre disposizioni adottate a livello nazionale, di adottare disposizioni volte a favorire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici - in particolare - misure riguardanti il riempimento degli stoccaggi e il monitoraggio dei contratti di approvvigionamento di gas via import. Ad inizio anno, l’Autorità ha approvato - a seguito della consultazione 465/2021/A e delle audizioni periodiche con gli stakeholders svoltesi nel mese di novembre 2021 - la deliberazione 2/2022/A con cui ha adottato il proprio “Quadro strategico per il triennio 2022-2025” contenente gli obiettivi strategici e le principali linee di intervento per tale periodo, anche con riferimento al settore della distribuzione gas. A metà anno, invece, è stata pubblicata la deliberazione 203/2022/A, con cui l’ARERA ha rendicontato le attività svolte nel 2021 relativamente a quanto indicato nel precedente “Quadro strategico per il triennio 2019-2021”, motivando gli eventuali scostamenti rispetto a quanto era stato ivi previsto per lo stesso 2021 ed evidenziando gli impatti dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, sia in termini di tempistiche che di modalità attuative degli obiettivi. A fine giugno l’Autorità ha inoltre completato (deliberazione 269/2022/R/gas) il procedimento relativo alla revisione della regolazione del servizio di misura, con ridefinizione degli output e delle performance del servizio di misura tramite smart meter (messa in servizio, frequenza di raccolta e granularità temporale dei dati di misura, frequenza di messa a disposizione dei dati di misura, indennizzi da erogare a clienti finali e società di vendita).

Con la deliberazione 231/2022/R/com, l’ARERA ha concluso il procedimento, avviato con la delibera 571/2021/R/com e volto ad uniformare e aggiornare le procedure di verifica dei dati di qualità commerciale dei servizi di distribuzione, misura e vendita di gas ed energia elettrica e dei dati di qualità contrattuale del servizio idrico.

Con la deliberazione 269/2022/R/gas pubblicata il 23.06.2022 ARERA ha pubblicato la revisione della regolazione del servizio di misura, con ridefinizione degli output e delle performance del servizio di misura tramite smart meter, modificando l’attuale regolazione in materia di loro messa in servizio, di frequenza e modalità raccolta dei dati di misura per gli smart meter gas di calibro G4 e G6 ed in materia indennizzi automatici a favore dei clienti finali; è stato previsto inoltre sistema di indennizzi a sfavore dei distributori volto a incrementare le performance delle imprese distributrici nell’attività di rilevazione e messa a disposizione dei dati di misura ed introducendo anche alcuni adeguamenti degli obblighi di fatturazione per le società di vendita nei confronti dei clienti finali. Il provvedimento ha peraltro previsto una parziale compensazione - in considerazione di un predeterminato livello fisiologico di insuccesso della telelettura - dei costi sostenuti dalle imprese distributrici per gli indennizzi di mancata lettura erogati ai clienti finali.

In termini tariffari durante il 2022 l’Autorità ha inoltre effettuato gli usuali aggiornamenti periodici di alcune componenti tariffarie (relative ad oneri generali di sistema per il settore del gas naturale). In occasione

di tali aggiornamenti, stanti le notevoli problematiche dei prezzi dell'energia e dei rincari delle bollette energetiche e i provvedimenti legislativi adottati in proposito, l'Autorità, come già previsto a fine 2021 per il primo trimestre dell'anno, ha disposto l'azzeramento, per tutti i clienti del settore gas, delle componenti relative agli oneri di sistema, l'introduzione di bonus sociali integrativi e, per il secondo e terzo trimestre (deliberazioni 148/2022/R/gas e 296/2022/R/gas), un aggiornamento di un elemento della componente della tariffa di distribuzione UG2 (tramite l'applicazione di una componente di segno negativo agli scaglioni di consumo fino a 5mila Sm³/anno), al fine di trasferire sin da subito ai clienti finali, specialmente quelli di piccole dimensioni, gli effetti contenitivi delle misure adottate in relazione all'eccezionale situazione di tensione nel funzionamento dei mercati gas.

Di notevole rilievo nel corso dell'anno solare 2022 per l'impatto dei costi di prossimo investimento delle metanizzazioni nelle zone di nuovo sviluppo, nell'ambito del procedimento avviato per l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 114-ter, cit. (deliberazione 435/2020/R/gas), l'Autorità ha pubblicato il documento per la consultazione 19 luglio 2022, 337/2022/R/gas in cui, evidenziati nuovamente i profili di contrasto con l'ordinamento europeo, ha espresso l'intenzione di disapplicare l'articolo 114-ter (alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia UE, inaugurata con la nota sentenza 29 giugno 1989, Fratelli Costanzo; in causa C-103/88, EU:C:1989:256; più di recente sentenza 4 dicembre 2018, The Minister for Justice and Equality, C-378/17, EU:C:2018:979).

Per l'Autorità, l'art.114-ter del decreto-legge 34/2020 non solo presenta un contenuto irragionevole, "in quanto "simula" gli esiti di un procedimento amministrativo che dovrebbe essere invece svolto dall'Autorità, e ne definisce autoritativamente gli esiti, senza tuttavia che si siano svolte le necessarie attività istruttorie (ossia senza che si sia svolta la suddetta analisi costi-benefici sui singoli investimenti in questione); ma soprattutto, così facendo, realizza una inedita (e indebita) compressione delle prerogative e delle competenze proprie dell'Autorità, le quali, sebbene siano previste dal legislatore nazionale (in particolare dalla legge 481/95 e dall'articolo 23 del decreto legislativo 164/00), tuttavia, trovano il loro fondamento nel diritto dell'Unione Europea, in particolare negli articolo 39 e 41 della direttiva 2009/73/CE" da cui discende "per lo Stato membro, il divieto di introdurre disposizioni che comprimano l'autonomia e l'indipendenza dell'autorità di regolamentazione nell'adozione di decisioni in tema di approvazione delle tariffe".

Si pone inoltre l'attenzione sulla circostanza che il medesimo articolo 114-ter è stato introdotto all'indomani delle citate pronunce del Consiglio di Stato nn. 778, 779 e 780 del 2020 e supera, di fatto, i giudicati amministrativi formati proprio rispetto a società che operano in quelle località.

ARERA richiama il tema di fondo del differente assetto tra il settore gas ed il settore elettrico: mentre quest'ultimo è sottoposto a un obbligo di universalità (cfr. direttiva 2009/73/CE), a cui è connesso il principio della tariffa unica nazionale (articolo 3 della legge 481/95), per il settore del gas naturale invece, in assenza di analoghe disposizione legislative (a livello comunitario o nazionale), "l'universalità del servizio" è stata da sempre declinata dall'Autorità come disponibilità del servizio medesimo "a condizioni di costo che riflettono condizioni economiche trasparenti, mentre non appare giustificata la diffusione generalizzata del servizio, che comporterebbe aggravii nel costo del soddisfacimento dei bisogni energetici del paese".

Per l'Autorità, gli effetti distorsivi che si ricollegano all'articolo 114-ter, cit. ricevono maggiore enfasi nell'attuale momento storico, connesso con la crisi dei prezzi del gas naturale, resa ancora più acuta dal conflitto russo-ucraino, atteso che:

"- da un lato, la disposizione in commento incentiva la realizzazione di nuove metanizzazioni e sviluppi di rete, slegati da ogni reale valutazione in termini di costi-benefici, pure a fronte di uno scenario internaziona-

le in cui il gas naturale diviene una risorsa potenzialmente scarsa, e sempre più forte è la spinta ad accedere e sviluppare fonti alternative;

- dall'altro lato, l'incremento tariffario che discende dall'obbligo per l'Autorità di garantire un pieno riconoscimento del costo di investimento, qualunque esso sia, andrà a stressare ulteriormente la dinamica rialzista dei prezzi che sta determinando una situazione di sofferenza per i consumatori finali".

A valle di questi ragionamenti, ARERA ha adottato le deliberazioni 25 ottobre 2022, 525/2022/R/gas, recante "Disposizioni in materia di applicazione del tetto al riconoscimento tariffario degli investimenti nelle località in avviamento" e la deliberazione 25 ottobre 2022, 528/2022/R/gas, recante "Criteri per la formulazione delle osservazioni ai bandi di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nelle località individuate dall'articolo 114-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34".

Con i richiamati provvedimenti l'Autorità ha provveduto alla disapplicazione dell'articolo 114-ter. Per quanto attiene alla regolazione tariffaria dell'attività di distribuzione e misura del gas naturale, l'Autorità ha stabilito di mantenere, anche per le località contemplate dall'articolo 114-ter, l'applicazione dell'attuale tetto agli investimenti previsto dalla deliberazione 570/2019/R/gas.

In relazione all'attività di valutazione dei bandi di gara, la deliberazione 528/2022/R/gas, anche con riferimento alle medesime località, stabilisce che gli investimenti che le imprese aggiudicatrici delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas effettuano in esito alle offerte, per la parte che eccede il livello corrispondente alle condizioni minime di sviluppo, e che non sia quindi supportata da un'adeguata analisi costi-benefici, non potranno concorrere alla determinazione del livello del capitale investito rilevante ai fini tariffari.

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Gli investimenti, in linea con quanto realizzato negli ultimi anni, sono stati destinati principalmente all'ammodernamento delle infrastrutture esistenti (ivi comprese le estensioni in Comuni già serviti) e al completamento dei lavori già programmati.

Nel 2022 gli investimenti effettuati nel settore gas ammontano complessivamente a 24,2 milioni di euro (20,8 milioni di euro nel 2021) ed i principali interventi hanno riguardato:

- la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione esistenti;
- la sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici;
- l'estensione delle reti nei comuni gestiti.

Dal punto di vista gestionale nel corso dell'anno solare 2022 si è consolidato l'uso dei dispositivi digitali introdotti in seguito alla conclusione del percorso di "industrializzazione" delle attività di campo e degli strumenti a supporto dell'operatività tramite uno strumento di Work Force Management come potenziale abilitatore tecnologico ed impostata la pianificazione per estenderne l'uso anche alle attività di pronto intervento.

Nel corso dell'anno 2022 è stato confermato il mantenimento delle certificazioni di qualità ISO 9001:2018, ISO 14001:2018 e ISO 45001:2018 per il sistema di gestione della qualità, ambiente e salute e sicurezza sul

lavoro riguardo alla gestione, realizzazione, conduzione e manutenzione degli impianti e reti di distribuzione del gas naturale.

Nel corso del 2022 Novareti ha partecipato a due procedure di gara, bandite rispettivamente dal Comune di Canazei e di Cavalese, per l'affidamento in concessione, mediante finanza di progetto ad iniziativa pubblica, della realizzazione e gestione transitoria dell'impianto di distribuzione del gas naturale nel territorio dei Comuni stessi, nelle more dell'affidamento della concessione per la gestione del pubblico servizio di distribuzione del gas nell'Ambito unico di Trento.

La concessione ha per oggetto la realizzazione delle reti di primo impianto, la gestione del pubblico servizio di distribuzione del gas naturale, comprendendo in particolare: i) la progettazione definitiva ed esecutiva delle opere da realizzare, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione - ivi compresi gli eventuali interventi aggiuntivi/modificativi proposti dal Concessionario nell'offerta tecnica presentata in fase di gara - nonché l'attività di Direzione Lavori; ii) la realizzazione di una rete urbana e dei relativi impianti per la distribuzione del gas naturale, ivi compresi gli eventuali interventi aggiuntivi/modificativi proposti dal Concessionario nell'offerta tecnica presentata in fase di gara; iii) la gestione, in via transitoria, del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, ivi comprese la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete. Il valore complessivo presunto della concessione al netto dell'IVA, ammonta a € 7.212 migliaia (di cui € 5.033 migliaia relativi all'importo dei lavori di realizzazione dell'impianto di distribuzione ed € 2.179 migliaia relativi alla gestione del servizio, assumendo convenzionalmente una durata presunta di gestione del servizio pari a 5 anni) per Canazei e ammonta a € 2.492 migliaia (di cui € 1.831 migliaia relativi all'importo dei lavori e € 661 migliaia relativi alla gestione del servizio, assumendo convenzionalmente una durata presunta della gestione pari a 5 anni) per Cavalese.

La concessione resterà in vigore fino alla decorrenza della concessione d'ambito e, in ogni caso, non oltre 12 anni dalla messa in esercizio degli impianti, la cui durata è già compresa nel valore di concessione. La partecipazione a tale gara ed una eventuale aggiudicazione rappresenterebbe per Novareti una opportunità di consolidare la propria presenza sul territorio provinciale nell'ambito della distribuzione del gas naturale. Tale consolidamento rafforzerebbe e agevolerebbe la società anche in vista della futura gara per l'affidamento della concessione di distribuzione del gas naturale per l'Ambito unico di Trento.

Gli esiti delle stesse saranno noti nei primi mesi del 2023.

Di rilievo per l'anno solare 2022 è segnalare che la diffusione dell'applicazione del cosiddetto "Superbonus" ha comportato la contrazione dei punti di riconsegna gas (PDR) in seguito alla sostituzione dei generatori di calore a combustibile fossile con pompe di calore elettriche dell'ordine delle trecento unità.

MISURA

Sul tema della misura del gas, nel corso del 2022 è proseguita l'attività relativa alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli di nuova generazione di tipo elettronico secondo gli obiettivi stabiliti con deliberazione 501/2020/R/GAS del 1° dicembre 2020 che per Novareti individuava una percentuale minima di sostituzione pari all'85% del parco esistente valore peraltro raggiunto durante l'ultimo trimestre dell'anno.

VOLUMI E OPERATIVITÀ

La distribuzione è effettuata in 88 comuni della provincia di Trento, nella valle dell'Adige, in Valsugana e Tesino, nella valle di Non, nella valle dei Laghi, sull'altipiano della Paganella, nelle valli di Cembra, Fiemme e Fassa e sugli altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna; nel Comune di Cavalese, interessato dal transito della condotta in alta pressione, si alimenta la centrale di cogenerazione e teleriscaldamento. La distribuzione è inoltre effettuata in 2 Comuni al di fuori della provincia di Trento (Brentino Belluno e Salorno).

Il gas distribuito nell'anno è risultato di complessivi 291,4 milioni di m³ (341,8 milioni di m³ nel 2021).

Gas naturale		2022	2021
Lunghezza della rete	km	2.696	2.652
Totale utenze	n.	168.470	168.766

QUALITÀ COMMERCIALE

Il livello di qualità commerciale viene misurato tramite un indice generale aziendale che rappresenta la percentuale di prestazioni eseguite nei tempi standard previsti dall'ARERA, in particolare delle prestazioni soggette a livelli specifici di qualità da garantire al richiedente cui si applica la disciplina degli indennizzi automatici.

L'indice generale aziendale delle prestazioni eseguite nei tempi standard, ai fini dei parametri di qualità del servizio, conseguito nel corso del 2022 è risultato pari al 99,04 %.

GARE D'AMBITO

Si ricorda che con Legge Provinciale 4 agosto 2021 n. 18 è stato modificato l'art. 39 della Legge provinciale 4 ottobre 2012, n. 20 inserendo quanto segue:

“3 quater. Il termine per la pubblicazione del bando di gara previsto da quest'articolo è differito se il termine per il rilascio di pareri o osservazioni propedeutici ad esso da parte di ARERA è sospeso o superato, per il periodo corrispondente alla sospensione o al ritardo. Il termine è differito, inoltre, per il tempo necessario in caso di esercizio del potere sostitutivo nei confronti dei comuni ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del decreto ministeriale 12 novembre 2011, n. 226 (Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222).”

Posticipandosi il termine per lo svolgimento della gara, nel corso del 2022, la Società ha continuato nel predisporre\aggiornare la documentazione richiesta dalla Stazione appaltante di Trento propedeutica alla finalizzazione della gara gas.

Sulla possibile partecipazione a gare d'ambito extra provinciali, Novareti aveva manifestato il proprio interesse a partecipare alla procedura negoziata per la selezione di un partner avviata da ATAC Civitanova SpA e finalizzata alla partecipazione congiunta alla gara gas che verrà indetta nell'ATEM Macerata 2 nord-est. L'ATEM Macerata 2 nord-est presenta complessivamente 55.200 PdR con 677 km di rete. ATAC Civitanova SpA è attualmente presente in tale ATEM con 22.131 PdR e circa 187 km di rete coprendo il 34% dell'ATEM. Gli altri operatori presenti sono Astea (28%), Zi Rete Gas (14%), Adrigas (11%) e Italgas (11%).

Novareti SpA ha quindi presentato nel corso dell'anno 2022: i) una offerta industriale contenente una relazione illustrativa che descriva la struttura tecnico-operativa che la Società si impegna a mettere a disposizione di ATAC Civitanova SpA, le proprie pregresse esperienze in ambiti analoghi, i servizi aggiuntivi che la Società si impegna a mettere a disposizione qualora selezionata come partner, i progetti di incremento dell'efficienza energetica e di riduzione delle emissioni realizzati o in corso di realizzazione e le politiche di inclusione promosse al proprio interno; ii) una offerta economica contenente l'importo che Novareti, qualora selezionato come partner, si impegna a mettere a disposizione del RTI costituendo con ATAC per coprire i costi che saranno sostenuti dalle parti per partecipare alla gara d'ambito Macerata 2 nord-est relativi all'impiego di risorse esterne. Novareti, effettuata una analisi e stima dei potenziali costi esterni intende quindi presentare una offerta economica per un valore massimo complessivo di euro 600.000.

A valle della selezione Novareti è stata selezionata quale partner da ATAC Civitanova SpA. Considerato quindi che ATAC Civitanova SpA è il gestore uscente con la quota maggiore di PdR e chilometri di rete in gestione, essere selezionati come partner rappresenta con tutta evidenza un'ottima opportunità in vista della futura gara per l'ATEM Macerata 2 nord-est. Inoltre, posto che: i) l'ATEM Macerata 2 nord-est per morfologia e caratteristiche socio-territoriali è analogo all'ATEM attualmente in gestione a Novareti; ii) che la partecipazione alla gara per l'ATEM Macerata 2 nord-est rappresenta l'occasione per Novareti di espandere la propria presenza sul territorio nazionale rafforzandosi territorialmente nel business della distribuzione del gas naturale con conseguente ampliamento del bacino di utenza nonché di effettuare una prova generale in vista della futura gara per l'ATEM di Trento.

COGENERAZIONE E TELERISCALDAMENTO

QUADRO REGOLATORIO E TARIFFARIO

In merito agli adempimenti dettati dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), per l'anno 2022 si evidenziano i seguenti aspetti principali:

- a) Dal 1° gennaio 2022 è in vigore il secondo periodo di regolazione in materia di allacciamenti e i recessi (Testo Unico Allacciamenti e Recessi, TUAR), che si concluderà il 31 dicembre 2025 (Deliberazione n. 463/2021/R/tlr);
- b) Dal 1° gennaio 2022 è in vigore il secondo periodo di regolazione in materia qualità commerciale del servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento (Regolazione Qualità Commerciale Telecalore, RQCT), che si concluderà il 31 dicembre 2025 (Deliberazione n. 526/2021/R/tlr);
- c) Per il biennio 2021–2023 è in vigore la "Regolazione della qualità tecnica del servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento" (RQTT), Deliberazione 548/2019/R/TLR.

d) Inizio del primo periodo di regolazione 2022–2024 relativo alla “Regolazione della misura nel servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento” (TIMT), dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024 (Deliberazione 478/2020/R/TLR), aggiornato con Deliberazione n. 710/2022/R/TLR di data 20.12.2022.

Per la rendicontazione ad ARERA dei dati, è stato implementato il portale WEB-TLC con la nuova prestazione “verifica misuratore” allo scopo di facilitare il rispetto delle tempistiche e la rendicontazione dei dati, consentendo l’archiviazione della relativa documentazione.

e) Prosecuzione del periodo regolatorio 2020-2023 relativo alla “Trasparenza del servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento (TITT) (Deliberazione 313/2019/R/TLR), che si applica interamente al venditore, ossia a Dolomiti Energia, salvo la consultazione del gestore Novareti per gli aspetti tecnici e degli adempimenti relativi agli “Obblighi informativi per i soggetti operanti nel settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento (OITLR) (Deliberazione 574/2018/R/TLR);

f) Implementazione del portale dedicato alla Qualità del servizio Telecalore WEB-TLC con lo scopo di rendere più funzionale la compilazione e agevolare la rendicontazione ad ARERA dei dati con l’archiviazione della specifica documentazione.

g) In data 15.03.2022 è entrata in vigore la Deliberazione n. 102/2022/R/COM, denominata TIAO (Testo integrato degli obblighi informativi di natura anagrafica) relativa alla modalità di acquisizione e di aggiornamento delle informazioni fondamentali di natura anagrafica dei soggetti operanti nei settori di competenza dell’Autorità.

Per quanto riguarda gli aspetti commerciali del telecalore, gli aggiornamenti tariffari sono avvenuti a cadenza trimestrale fino a settembre 2022 e a cadenza mensile da ottobre 2022, con prezzi in funzione della tipologia di clientela servita.

Si distinguono:

- utenze allacciate alle centrali di cogenerazione di piazzale Degasperi e via Zeni a Rovereto, dove le tariffe sono definite in relazione al prezzo per la fornitura di gas naturale, in regime vincolato, incluse le accise, secondo gli aggiornamenti delle componenti definite periodicamente da ARERA, considerando la specifica tipologia del cliente;
- utenze relative al complesso residenziale “Le Albere” di Trento, dove la per la quota fissa e variabile calore l’aggiornamento è legato all’andamento degli analoghi prezzi calore previsti per la tipologia “Condomini” del Comune di Rovereto;
- utenze cui viene applicata una tariffa binomia, con una quota variabile ed una quota fissa il cui aggiornamento è legato all’andamento dell’indice ISTAT FOI, esclusi i tabacchi.

Per il 2022 le aliquote IVA applicate al teleriscaldamento sono rimaste invariate, al 10% al 22% rispettivamente per:

- tipologia per uso abitativo;
- per le restanti tipologie tariffarie.

Si segnala che nel corso del 2022 ARERA ha effettuato una “Indagine conoscitiva sull’evoluzione dei prezzi e dei costi del teleriscaldamento” nel periodo gennaio 2020 – marzo 2022, per la quale Novareti ha raccolto tutti i dati richiesti e inviati il 31.05.2022.

Con Delibera 547/2022/R/tlr, il 2 novembre 2022 ARERA ha reso noto l’esito dell’indagine, rilevando che i prezzi applicati dagli esercenti del servizio telecalore sono risultati in genere superiori al costo di erogazio-

ne di un servizio equivalente tramite caldaie a gas. Tuttavia, nell'analisi di ARERA il passaggio a servizi di climatizzazione alternativi comporta costi d'investimento non indifferenti, stante la necessità di installare un nuovo impianto per la produzione di energia termica, tali da costituire una barriera significativa all'uscita dal mercato del teleriscaldamento.

Il dettaglio dell'analisi dei prezzi effettuata da ARERA è stato sviluppato nell'allegato A della deliberazione. In generale, i rilievi di ARERA impattano solo parzialmente sulla determinazione delle tariffe applicate ai clienti alimentati dalle reti di teleriscaldamento di Novareti.

Nelle conclusioni l'Autorità indica, come possibile soluzione, l'introduzione di una regolazione "cost reflective" dei prezzi del servizio di teleriscaldamento, riservandosi "di definire i criteri generali per la determinazione delle tariffe, comprensivi delle modalità di recupero dei costi di capitale e dei costi operativi, nonché dei criteri di separazione contabile per l'attribuzione dei costi comuni a più attività."

APPROVVIGIONAMENTO COMBUSTIBILE

Per quanto riguarda l'acquisto del gas naturale per gli impianti cogenerativi e per le caldaie di produzione dell'energia termica, fino a settembre 2022 per le centrali di via Zeni a Rovereto e "Le Albere" di Trento è avvenuto a prezzi stabiliti da ARERA, con aggiornamenti trimestrali delle componenti di prezzo per la fornitura di gas naturale in regime vincolato, mentre per l'impianto di cogenerazione Z.I. di piazzale Degasperi, a Rovereto, l'acquisto del gas naturale è avvenuto a prezzi di mercato.

Da ottobre 2022, la fornitura, da parte di Dolomiti Energia, del gas naturale per tutti gli impianti di produzione è stata regolata da un prezzo, per la materia prima, costituito da una base legata alla media mensile dell'indice PSVDA, utilizzato da ARERA per fissare il prezzo del gas naturale ai clienti in maggior tutela, più uno "spread" di 15 centesimi di €.

Il fatto che le tariffe del teleriscaldamento siano contrattualmente legate al costo evitato per la fornitura di gas naturale, in regime vincolato, stabilito da ARERA sulla base del PSVDA, rende lo spread sul costo del gas una componente non trasferibile nella tariffa per il cliente finale.

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Nel 2022 è stato completato il progetto di sostituzione del motore primo, a combustione interna a gas naturale e del relativo generatore elettrico della Centrale di cogenerazione Tecnofin di via Zeni a Rovereto, con gara di acquisto nel primo semestre 2022 e sottoscrizione del contratto di fornitura nel luglio 2022. Di rilievo per le attività di gestione e possibile ampliamento della rete di teleriscaldamento è stato l'avvio dell'attività di modellazione termofluidodinamica calibrata della rete esistente che troverà ragionevole conclusione nel primo semestre del 2023 e consentirà un approccio razionale al funzionamento della rete stessa.

Il 6 ottobre u.s. è stata presentata la proposta di intervento finalizzata a rendere più efficiente la rete di teleriscaldamento presente nel Comune di Rovereto in seguito a: l'AWISO PUBBLICO PER LA PRESEN-

TAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LO SVILUPPO DI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PNRR, MISSIONE 2, COMPONENTE 3, INVESTIMENTO 3.1 FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NextGenerationEU----- concessione ed erogazione di incentivi in favore di progetti di investimento per lo sviluppo di sistemi di teleriscaldamento o teleraffrescamento efficiente in attuazione dell'investimento 3.1 "Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento" con termine di scadenza delle proposte il 6 ottobre 2022.

La proposta prevedeva l'installazione di un accumulatore di calore di capacità 500 m³ presso la centrale Zona Industriale e di una pompa di calore ad acqua di falda di capacità pari a circa 1,7MW termici presso la Centrale Tecnofin per un valore economico di 3.153.700€ di cui stima del contributo economico richiesto a valere sui fondi PNRR:1.085.400€. L'esito della proposta è risultato accettabile ma non finanziabile.

VOLUMI ED OPERATIVITÀ

La distribuzione di calore tramite rete di teleriscaldamento è effettuata nel comune di Rovereto e nel quartiere "Le Albere" a Trento, dove viene distribuita anche acqua refrigerata ad uso condizionamento.

Nell'anno 2022 sono stati erogati i seguenti quantitativi di energia:

- 76 GWh di calore e raffrescamento
- 35,7 GWh elettrici.

La Centrale di cogenerazione Z.I. di Rovereto, soggetta anche agli obblighi dell'Emission Trading System, ha emesso 10.654 t di CO₂, 9.013 delle quali a titolo oneroso, ad un costo 81 €/t.

Per quanto riguarda le reti di telecalore, si segnala che nel corso dell'anno 2022 è stato sostituito un tratto di tubazione di trasporto ed una valvola di intercettazione della rete di teleriscaldamento di Rovereto in prossimità della Caserma di Vigili del Fuoco in adiacenza alla SS12. L'intervento ha comportato una sospensione del servizio per le utenze site in sinistra orografica del torrente Leno per 9 ore e quindi oltre le 8 ore previste come limite massimo da ARERA per cui è obbligatoria una specifica e dettagliata archiviazione della documentazione relativa.

Ad inizio anno 2022 è stata inoltre riparata una perdita di fluido termovettore in via Macello a Rovereto in corrispondenza di una valvola d'utenza interrata. Il primo intervento, richiesto con ticket n. T132560C è avvenuto in reperibilità nel pomeriggio di sabato 09.04.2022.

GESTIONE RETE INTERNA D'UTENZA

Nell'ambito della attività legate alla Centrale di cogenerazione della Z.I. di Rovereto, sussiste anche la gestione della Rete Interna d'Utenza, RIU di Rovereto, che collega con cavo in Media Tensione, la centrale e lo stabilimento Suanfarma alla Rete di Trasporto Nazionale gestita da Terna, mediante trasformatore 132/20 kV.

La RIU è normata da ARERA nell'ambito dei Sistemi di Distribuzione Chiusi.

Si segnala che il 18.08.2022, causa guasto di un trasformatore voltmetrico di misura della tensione MT, c'è stato un blackout nella rete RIU e conseguentemente anche nello stabilimento Suanfarma, della durata di circa 30'.

CICLO IDRICO INTEGRATO E IMPIANTI ECOLOGICI

QUADRO REGOLATORIO E TARIFFARIO

Si ricorda che le attività del Settore Idrico, a seguito degli effetti prodotti dal referendum popolare sulla normativa dei servizi pubblici locali e delle conseguenti indicazioni ricevute dai Comuni presso i quali il servizio è attualmente svolto, sono destinate ad uscire dal perimetro di attività di Novareti. A tale proposito, anche nel corso dell'esercizio 2022 non si rilevano novità particolari e non si sono registrati significativi passi avanti in questa direzione.

Sottolineiamo come le attività della Novareti continuino comunque in modo regolare e senza subire particolari condizionamenti nelle scelte operative e di investimento. Il solo elemento di normale prudenza consiste nella predisposizione di piani pluriennali di investimento nel settore idrico, condivisi con i principali Comuni destinatari del Servizio Idrico, allo scopo di prevenire qualsiasi eventuale distonia futura.

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Nel corso del 2022 sono proseguiti i lavori di potenziamento delle strutture idriche, in coerenza al piano industriale pluriennale stilato e presentato ai comuni nel 2018.

Gli investimenti effettuati nel 2022 nel settore, pur in presenza di un quadro normativo non completamente definito e di prospettive incerte per la Società, ammontano a 9,2 milioni di euro (8,7 milioni di euro nel 2021).

Operativamente nel comune di Trento è proseguita la sostituzione delle dorsali di acquedotto con l'entrata in funzione del nuovo sistema di gestione automatica della rete di fondovalle, che gestisce la regolazione delle pressioni, l'accensione di pozzi e l'apertura delle valvole in funzione del massimo utilizzo dell'energia proveniente dai pannelli solari, minimizzando il consumo elettrico e le perdite idriche. Sono in fase di costruzione, inoltre, alcuni nuovi distretti idraulici che permetteranno un ulteriore aumento nell'efficienza gestionale e nella ricerca perdite.

Nel comune di Rovereto, per quanto riguarda il Servizio Acquedotto è stato costruito un nuovo serbatoio a servizio della zona collinare; sono inoltre proseguite le sostituzioni di rete, propedeutiche alla realizzazione dei distretti idraulici. Per quanto riguarda il Servizio Fognature è stato potenziato ulteriormente il sistema di collettamento con dispersione delle acque bianche, per permettere un deflusso migliore alle acque piovane in caso di eventi particolarmente intensi, specialmente nella frazione di Noriglio.

Interventi minori sono stati realizzati negli altri Comuni gestiti.

MISURA

Nel 2019 è stato creato il team dedicato alla sostituzione massiva dei contatori per acqua, che ha lavorato alla definizione delle norme tecniche per la predisposizione della gara di fornitura dei nuovi dispositivi. Nel 2022 è proseguita la sostituzione massiva dei contatori, mentre in parallelo proseguono le fasi di rilievo e programmazione delle sostituzioni. Il parco contatori viene sostituito con smart meter che permetteranno la tele-lettura, ovvero la lettura a distanza con passaggio dell'operatore in auto. Nell'occasione si provvede alla messa a norma di tutti gli allacciamenti. Si sta testando il nuovo sistema di acquisizione da remoto delle letture con tecnologia Drive-by.

VOLUMI ED OPERATIVITÀ

Il servizio è stato effettuato in 9 comuni trentini (circa 200.000 abitanti), situati essenzialmente nella valle dell'Adige. Nel corso degli ultimi mesi del 2022 si segnala l'inizio della gestione del servizio idrico del comune di Isera.

I quantitativi di acqua immessi in rete sono risultati di 27,4 milioni di m³ (30,8 nel 2021).

Ulteriori informazioni riguardano:

Ciclo idrico		2022	2021
Lunghezza della rete	km	1.467*	1.111
Totale utenze	n.	76.272	76.272

(*) il dato comprende gli allacciamenti di utenza.

AREA AMBIENTE

QUADRO NORMATIVO

I Piani Economico Finanziari per la definizione della tariffa del servizio per il quinquennio 22-25 sono stati predisposti sulla base del MTR 2, il metodo di calcolo introdotto da ARERA con le diverse delibere che lo definiscono, e sono stati consegnati al Comune di Rovereto in data 27/01/2021 e al Comune di Trento in data 03/02/2021.

Il 25 ottobre 2022 ARERA ha approvato il PEF del quinquennio per Trento (seconda approvazione in Italia), mentre per Rovereto il 17 gennaio 2023 (dodicesima approvazione in Italia). ARERA ha fino ad oggi approvato solo 18 PEF in Italia.

Si richiama anche l'ultima deliberazione di ARERA, la n. 15/2022/R/RIF del 18 gennaio 2022 dal titolo "Re-

golazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani”, con la quale sono stati definiti gli standard di qualità relativi sia alla gestione dell’utenza: dall’attivazione del servizio alla gestione della fatturazione; dalla risposta alle richieste di informazioni/reclami alle modalità di contatto; nonché le prescrizioni circa l’obbligo di continuità e regolarità dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti e del servizio di spazzamento e lavaggio strade, quest’ultimo aspetto decisamente più impattante per la nostra Società. A titolo esemplificativo si evidenzia l’art. 35.2 dell’allegato A della predetta deliberazione che impone di predisporre un “Programma delle attività di raccolta e trasporto” da cui sia possibile evincere, per ciascuna strada/via, la data e la fascia oraria prevista per la raccolta dei rifiuti. Analogamente e di maggior impatto per l’ufficio sarà il rispetto dell’articolo 42 “obblighi in materia di continuità e regolarità del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade” per il quale dovrà essere predisposto un programma di tali attività con indicazione della data e fascia oraria di effettuazione dei servizi, con l’obbligo di recupero entro 24 ore dei servizi non puntualmente effettuati.

A chiusura dell’anno 2022 i Comuni su proposta della Dolomiti Ambiente hanno approvato il livello 1 della qualità dei servizi di raccolta e spazzamento, in linea con la stragrande maggioranza degli operatori italiani di settore.

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Le attività nel 2022 hanno riguardato:

- la raccolta di rifiuti urbani, comprese le attività di spazzamento e lavaggio strade e la pulizia delle aree pubbliche nei Comuni di Trento e Rovereto.
- la raccolta di rifiuti speciali
- la predisposizione di un progetto di partenariato pubblico privato, presentato alla Comunità della Vallagarina nel mese di luglio 21, ottenendo la dichiarazione di pubblico interesse con deliberazione del 22 novembre 2021. Nel corso del 2022 è stata indetta dalla Comunità della Vallagarina la gara per l’affidamento della concessione di gestione del servizio (17 anni di concessione, per un valore di circa 136 milioni di euro).

Gli investimenti effettuati nel 2022 nei settori dell’igiene urbana ammontano a ca. euro 1,4 milioni (euro 1,9 milioni nel 2021).

Di particolare rilievo l’aggiornamento del parco automezzi con acquisti per ca. 1,2 milioni di euro, oltre ad acconti versati per alcuni ritiri previsti nel 2023, che hanno riguardato l’acquisto di: n. 8 compattatori, 2 spazzatrici, press e container, uno scarrabile con gru automatica, piccoli mezzi per lo spazzamento.

Inoltre, sono stati acquistati i primi due distributori automatici per la distribuzione dei sacchi e sacchetti per la raccolta differenziata.

VOLUMI ED OPERATIVITÀ

Nell'esercizio 2022 sono state raccolte 69.707 tonnellate (71.781 nel 2021), risultavano gestite in corso d'anno 132.295 utenze, considerando anche le pertinenze (148.593 nel 2021) e risultavano serviti 88.799 contribuenti (88.630 nel 2021).

Da notare una certa turbolenza nella curva nei mesi di maggio e giugno per l'indifferenziato, in coincidenza con l'inizio della crisi dei conferimenti dell'indifferenziato e degli ingombranti.

È da mettere in evidenza, inoltre, la diminuzione della produzione dell'indifferenziato a Rovereto negli ultimi 2 mesi dell'anno, mesi che coincidono con la partenza della tariffa puntuale, che sicuramente darà benefici a Rovereto per abbassare i costi di smaltimento.

Nell'esercizio 2022 la raccolta differenziata nel comune di Trento ha raggiunto l'82,1% (83,8% nel 2021) e nel comune di Rovereto l'81,1% (82,7% nel 2021). La lieve contrazione della differenziata è imputabile alla crisi dei conferimenti della Provincia di Trento.

ALTRE ATTIVITÀ

Il laboratorio – specializzato nel controllo di qualità dell'acqua potabile e nelle analisi di terreni e rifiuti – opera sia a servizio del Gruppo Dolomiti Energia sia dei numerosi Comuni trentini per conto dei quali svolge analisi di verifica della potabilità dell'acqua immessa nelle reti idriche e delle acque di scarico provenienti dai processi di depurazione. Costituisce altresì un punto di riferimento per i controlli ambientali di numerosi enti, professionisti e aziende che rappresentano ormai una parte significativa della clientela.

Nell'anno complessivamente sono stati esaminati 11.829 campioni (12.691 nel 2021), dei quali 55% (58,5% nel 2021) per conto di terzi. Recentemente è stata acquistata nuova strumentazione, atta all'accreditamento dei nuovi parametri previsti dall'evoluzione della normativa sulle acque potabili. Il laboratorio del Gruppo Dolomiti Energia opera, infatti, con un sistema di gestione della qualità del processo di analisi conforme alle prescrizioni della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 che prevede il rispetto di specifici e stringenti standard qualitativi e organizzativi.

RISORSE UMANE

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2022 era composto da 1.424 unità (1.418 nel 2021). Nel corso dell'esercizio si è verificato un incremento complessivo di 6 dipendenti rispetto al 2021.

	2022	2021	Differenza
Dolomiti Energia Holding	219	211	8
Dolomiti Ambiente	264	262	2
Dolomiti Energia	192	200	(8)
Novareti	224	222	2
Dolomiti Energia Solutions	22	22	-
SET Distribuzione	263	271	(8)
Gasdotti Alpini	3	3	-
Dolomiti Edison Energy	30	30	-
Hydro Dolomiti Energia	183	175	8
Dolomiti Energia Trading	24	22	2
TOTALE	1.424	1.418	6

Confronto situazione Gruppo 2022 – 2021 per qualifica

	dirigenti	quadri	impiegati	operai	totale
Situazione al 31/12/2022	18	62	777	567	1.424
Situazione al 31/12/2021	19	58	768	573	1.418
VARIAZIONE 2022 SU 2021	(1)	4	9	(6)	6

La formazione e lo sviluppo di competenze in ambito Salute, Sicurezza e Ambiente sono di vitale importanza per il rispetto della normativa, nonché dell'impegno che il Gruppo Dolomiti Energia ha nei confronti di tutti i suoi stakeholders.

Fondamentale importanza ha poi il rispetto della persona in quanto tale e della sua salute e sicurezza in occasione di lavoro. La mancata attenzione a questo tema potrebbe comportare un rischio non sottovalutabile.

Lo sviluppo e il mantenimento delle Competenze Tecniche di area rappresenta requisito di successo per le persone del Gruppo per svolgere in maniera sempre più eccellente il proprio lavoro e migliorare i processi. Il mancato sviluppo delle competenze di ruolo determina un ristagno sia per l'azienda che per la persona, alimentando il rischio di uscita nel primo caso dal mercato e nel secondo caso dall'azienda stessa.

Il 57% (45% nel 2021) delle iniziative formative rivolte ai dipendenti hanno riguardato la tematica della Salute, Sicurezza e Ambiente ed il 30% (32% nel 2021) il tema dello sviluppo e mantenimento delle competenze tecnico specialistiche di area.

L'anno 2022 ha visto un crescente numero di impegni anche sui temi delle competenze Digitali e Soft. L'attenzione allo sviluppo personale e professionale delle persone ha acquisito un interesse crescente sia per i Datori di Lavoro che per i Responsabili di funzione, con sponsor sempre maggiore delle Human Resources. L'attenzione a queste competenze, valorizzata anche da processi di Assessment, permette di elevare gli standard di managerialità del presente e del futuro, accompagnando la cultura della cura nelle persone e permettendo lo sviluppo di quelle competenze necessarie al mantenimento della continuità di business in un mondo sempre più volatile e incerto.

A livello complessivo (popolazione di riferimento: dipendenti, lavoratori somministrati, stagisti ed altri collaboratori) si è avuto un incremento del 16% della formazione erogata ovvero 39.070 ore (33.550 nel 2021) di cui 37.830 ore a favore del personale dipendente.

La formazione e sviluppo delle persone viene attuata su base di specifici piani annuali. A fronte di evoluzioni di carriera o di potenziale sviluppo, vengono costruiti progetti di acquisizione e maturazione di competenza sia tecnica che manageriale. Tali percorsi hanno lo scopo di accompagnare la crescita di ruolo e responsabilità delle risorse individuate.

Il 99% (stessa percentuale nel 2021) dei dipendenti ha frequentato almeno 1 corso di formazione; 1.079 sono i corsi realizzati (1.085 nel 2021) per un ammontare (criterio adottato: costo medio orario dei soggetti coinvolti nella formazione e costo della formazione a bilancio) di euro 1.840.539 (1.514.992 nel 2021).

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2022 sono proseguite le attività ad elevato carattere di innovazione, da un lato con il presidio di rapporti strategici e dall'altro con l'implementazione di soluzioni reali a supporto dei processi aziendali, dell'esercizio e della gestione avanzata delle attività del Gruppo.

Industria 4.0: Industria 4.0 nasce in Germania nel 2011 e deriva dalla quarta rivoluzione industriale, con la finalità di sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e introdurre nuove forme di "intelligenza" nel monitoraggio e nella diagnostica del processo produttivo. In Italia il legislatore fiscale ha collocato la Politica Industriale al centro dell'agenda con l'obiettivo di incrementare la competitività sia industriale, che fiscale, del Sistema Paese, mediante le seguenti leve:

- supporto ed incentivo alla digitalizzazione dei processi produttivi;
- valorizzazione della produttività dei lavoratori;
- sviluppo di processi (e software a supporto), ex novo.

Il Gruppo Dolomiti Energia ha colto in pieno l'utilizzo di tali leve, realizzando negli ultimi esercizi numerosi progetti innovativi sulle proprie filiere di generazione, trading, vendita a clienti finali, gestione delle reti gas, energia elettrica e acqua, ponendosi tra le utility leader in Italia; tra i progetti di maggiore rilevanza possiamo segnalare:

- l'analisi, il ridisegno e la digitalizzazione di tutti i processi per servire la base clienti gas ed energia elettrica;
- il disegno e la realizzazione di strumenti per la data analysis a supporto della identificazione delle azioni strategiche, di prevenzione e supporto ai processi di business;
- il disegno e la realizzazione di strumenti di automazione delle attività sulle reti per ottimizzare tempi di intervento e la qualità degli interventi;
- l'implementazione della ridondanza dei sistemi di telecontrollo degli impianti idroelettrici e di distribuzione elettrica, acqua e gas;
- lo studio e l'implementazione di nuovi software per la gestione dei distretti idrici e l'individuazione preventiva delle perdite idriche negli acquedotti;
- l'impostazione, il disegno di processo e di software finalizzato alla realizzazione di attività di energy management per il bilanciamento e l'ottimizzazione delle fonti di energia del Gruppo (Centrali e acquisti esterni) rispetto ai consumi della propria base clienti energia elettrica e gas;
- la riorganizzazione e la digitalizzazione dei processi di gestione delle reti gas ed energia elettrica, finalizzata a massimizzare ulteriormente l'efficienza ed il livello di servizio verso l'utenza;
- l'evoluzione del modello e dei processi di gestione e valorizzazione delle proprie risorse umane, finalizzato alla migliore valorizzazione del potenziale dei dipendenti del Gruppo mediante introduzione di nuovi strumenti informazione continua, di collaborazione e di formazione;
- introduzione di strumenti gestione automatizzata della documentazione e delle operatività di protocollazione e di firma digitale;

- la realizzazione di un software applicativo per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti, della gestione di risorse e ottimizzazione dei percorsi dei mezzi presenti sul territorio;
- l'impostazione, il disegno e l'introduzione di nuove soluzioni di Data Center per la gestione delle applicazioni e dei dati aziendali, basato su tecnologia Cloud per aumentare il livello di resilienza, sicurezza e scalabilità delle infrastrutture informatiche di gruppo (iniziativa in corso).

Il Gruppo promuove e partecipa a varie iniziative di ricerca nel campo energetico ed ambientale, finalizzate in particolare ad individuare nuovi strumenti per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente ed al miglioramento del servizio offerto alla clientela.

In particolare, le società del Gruppo collaborano in questa fase ai seguenti progetti:

OSMOSE: è terminata nell'anno 2022, nell'ambito del Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, l'attività connessa al progetto Horizon 2020 denominato "OSMOSE", con capofila il TSO francese RTE, che ha coinvolto i maggiori Gestori di Rete europei (TERNA, REE, ELES, REN e ELIA), diverse Università e Centri di Ricerca e diversi partner industriali, tra cui Hydro Dolomiti Energia. Il progetto OSMOSE ha avuto l'obiettivo di dimostrare la fattibilità tecnica di un mix "ottimo" di soluzioni di flessibilità in grado di massimizzare l'efficienza tecnico-economica del sistema elettrico europeo, garantendone sicurezza e affidabilità. Hydro Dolomiti Energia è stata in particolare coinvolta nei work-packages relativi alle attività sperimentali finalizzate all'utilizzo degli impianti idroelettrici di generazione e pompaggio per il bilanciamento della rete elettrica transfrontaliera.

SUNRISE: nel 2022 Hydro Dolomiti Energia ha iniziato un'importante attività di ricerca nell'ambito del nuovo progetto Horizon 2020 denominato SUNRISE: "Strategies and Technologies for United and Resilient Critical Infrastructures and Vital Services in Pandemic-Stricken Europe". Tale iniziativa, che coinvolge vari partner industriali ed istituzionali a livello europeo, ha lo scopo di sviluppare cooperazione attiva e strategie di risposta congiunte nell'ambito delle Infrastrutture Critiche Europee (IC) e, nel contempo, di incrementare preparazione ed equipaggiamento delle IC per valutare, affrontare e gestire adeguatamente i rischi creati da future pandemie. La Società si concentrerà in particolare sulla proposizione ed esame di un caso di studio consistente nella ispezione remota (tramite droni, telerilevamenti satellitari abbinati ad elaborazione dei segnali basata su sistemi ad intelligenza artificiale) di opere idrauliche strategiche.

Sistemi di Produzione di energia rinnovabile: è proseguita da parte di Hydro Dolomiti Energia l'attività di sperimentazione di una tecnologia innovativa per la conversione di energia idraulica in energia elettrica, installabile e utilizzabile lungo il percorso di opere idrauliche di trasporto a pelo libero e ideata dal partner HE-Powergreen S.r.l. con il quale, nel corso dell'anno 2020 è stato sottoscritto un apposito accordo. Nel corso dell'anno 2022 sono proseguite le attività di test dei macchinari installati lungo il percorso del canale Biffis, afferente alla concessione di Bussolengo Chievo, di proprietà di HDE, che proseguiranno, ai sensi di quanto contenuto nell'accordo di cui sopra, per un ulteriore anno.

Nel corso dell'anno 2022 è stata completata la messa in servizio di un impianto fotovoltaico flottante presso la vasca di carico in loc. Dampone: di natura sperimentale, è il primo in Italia a essere realizzato sulle acque di un bacino idroelettrico e presenta una potenza di picco di 98,2 kW con una produzione stimata di 114 MWh/anno. L'installazione è avvenuta mediante il varo di una piattaforma galleggiante e la realizzazione di adeguati sistemi di ancoraggio in grado di assecondare le variazioni di livello in vasca. Tale tipologia di impianto numerosi vantaggi, tra i quali un miglior raffreddamento dei pannelli grazie alla vicinanza dell'acqua, la possibilità di utilizzare la proprietà dell'acqua di riflettere la luce (due aspetti che contribuiscono ad aumentare il rendimento energetico rispetto a un impianto installato a terra), il risparmio d'uso di territorio,

costi di manutenzione ridotti e assenza di consumo di suolo.

Sistemi innovativi di calcolo: nell'anno 2022 è proseguito l'impegno di Hydro Dolomiti Energia nelle attività preparatorie per la sperimentazione della produzione di potenza di calcolo mediante utilizzo di energia elettrica prelevata da servizi ausiliari di centrale in configurazione SEU; terminata l'attività di approvvigionamento degli appositi dispositivi elettronici è continuata l'attività di predisposizione impiantistica per l'installazione di un sistema di calcolo presso la centrale idroelettrica di Dro, volontariamente rallentata alla luce dell'andamento del prezzo di mercato dell'energia verificatosi nell'anno. Si prevede di iniziare l'attività sperimentale nel corso del 2023.

Idrogeno: nel del 2022 è stato completato un percorso di studio, approfondimento nel campo della produzione di idrogeno da energia elettrica prodotta da impianti idroelettrici ad acqua fluente; in tale contesto è stato affidato un apposito contratto di consulenza alla società di ricerca FBK. Si valuterà in futuro l'opportunità e la possibilità di implementazione di attività di sperimentazione. Sempre nel primo trimestre 2022 si sono concluse le collaborazioni rispettivamente con la Fondazione Bruno Kessler e DNV, volte a fornire sia un approfondimento generale degli effetti indotti dalla miscelazione di idrogeno al gas naturale sulla rete di distribuzione (dispersioni, impatti sui materiali, sicurezza etc..) e sugli utilizzi finali sia per investigare nel dettaglio la compatibilità delle reti esistenti in alta e media pressione a diversi livelli di miscelazione. Inoltre, in collaborazione con l'Istituto Italiano delle Saldatura sono state redatte le nuove regole tecniche per la saldatura ed il controllo di tubazioni in acciaio per il trasporto di idrogeno.

Progetto APC: si tratta di un progetto di gestione avanzata in tempo reale dell'acquedotto di Trento con il fine di ottimizzare la pressione di rete, in modo da ottenere un calo delle perdite idriche, un calo dei consumi elettrici ed un aumento generalizzato dell'efficienza del sistema idrico. Il sistema è gestito da un controllore avanzato accoppiato ad un modello real-time, che valuta, oltre ai normali parametri idraulici della rete (reali e virtuali), anche fattori esterni quali la temperatura, l'irraggiamento solare e le previsioni meteo: si massimizza quindi l'utilizzo delle energie rinnovabili ottenute dagli impianti solari dedicati, sfruttando al meglio la gestione dei serbatoi e dei sistemi di pompaggio. Il sistema è in continua evoluzione per rispondere sempre meglio alle esigenze della rete.

Sistemi di Telegestione: nel corso dell'autunno 2022 è stata avviata la campagna massiva di sostituzione di tutti i misuratori in bassa tensione di energia elettrica, secondo le tempistiche e le modalità concordate nel Piano PMS2 con ARERA.

Al fine di adeguare i Sistemi alla progressiva installazione e gestione dei misuratori di energia elettrica di nuova generazione, nel corso del 2022 il precedente sistema di telegestione denominato "TMM" sviluppato da Dolomiti Energia Holding è stato dismesso e sostituito con il nuovo sistema di telegestione denominato "2Beat", prodotto e sviluppato dalla società Gridspertise ed adottato da tutti i principali distributori italiani.

Sempre in ottica della gestione dei nuovi misuratori e relativi flussi informativi, è stato sviluppato da SET il Sistema MDM, un database custom strutturato sulla necessità di gestire, validare ed inviare a tutti i soggetti terzi coinvolti (SII, Terna, GSE, CSEA) le misure quortorarie.

Tali nuovi sistemi sono messi a disposizione anche delle imprese di distribuzione AIR e AGS.

Con riferimento al service relativo alla misura del gas naturale erogato nei confronti di Novareti, a fine 2022 le utenze mass market (classe G4-G6) messe in servizio, tramite un sistema di telegestione basato su tecnica punto-multipunto via radio a 169 MHz, sono state pari all'85% del totale, in linea con gli obblighi normativi.

Work Force Management: nel corso del 2022 è stato completato il progetto all'interno di SET Distribuzione e Novareti, abilitando l'uso del sistema di Work Force Management in tutte le unità per le quali era stato progettato.

Gestione rete idrica: è continuato il lavoro relativo all'ottimizzazione della gestione degli acquedotti tramite strumenti di simulazione e controllo delle reti di tipo avanzato. In particolare, è in fase di implementazione il nuovo controllore per la gestione dei distretti idrici e la ricerca perdite preventiva. Prosegue la campagna di sostituzione massiva dei contatori tradizionali con smart meter.

È in fasi di avvio la sperimentazione di nuovi sistemi di monitoraggio delle reti fognarie al fine di determinare eventuali inefficienze e la presenza di acque parassite.

Gestione rete gas e teleriscaldamento: si sono avviati e conclusi con esito positivo due progetti pilota finalizzati all'up-grade tecnologico nella gestione della protezione catodica delle tubazioni di distribuzione del gas naturale. È previsto nel prossimo biennio l'installazione su ampia scala delle nuove tecnologie testate. È stata realizzata una nuova cabina primaria REMI full-digital, che prevede il controllo remoto di tutte le variabili di processo e l'automazione dei principali processi di regolazione. La messa in servizio dell'impianto è prevista nel 2023.

Si è raggiunto, e in alcuni impianti superato, il target di riferimento dell'80% dei gruppi di riduzione telecomandati. Si sono installati i primi contatori ad ultrasuoni per il monitoraggio delle portate transittanti nei nodi rilevanti di rete. Si sono installati una cinquantina di terminali di rete per il monitoraggio delle pressioni di riconsegna ai clienti finali.

In termini di gestione dello stress e delle emergenze è stato portato a termine una ulteriore applicazione del training avanzato mediante realtà virtuale del personale operativo applicandolo a casi oggettivi di criticità dell'infrastruttura quali le dispersioni rilevanti su condotte interrate.

L'attività di modellazione fluidodinamica ha interessato anche la rete del teleriscaldamento di Rovereto; per calibrare il modello è stata acquistata una sofisticata strumentazione composta da sonde di temperatura, trasduttori di pressione e datalogger.

Gestione rete elettrica: nel corso dell'esercizio 2022 è proseguita l'attività di miglioramento continuo dei processi aziendali, supportata dall'introduzione di soluzioni digitali sempre più innovative e funzionali, in concerto con la crescita delle competenze del personale in tali ambiti. La spinta all'elettrificazione dei consumi ed all'incremento della produzione da fonti rinnovabili comporta la necessità di gestire in maniera sempre più evoluta la rete elettrica, anche utilizzando ove possibile le risorse di flessibilità distribuite come incentivato anche da ARERA tramite la delibera 352/2021/R/EEL. In tale ottica prosegue il piano di evoluzione tecnologica degli apparati di protezione e controllo adottato nelle Cabine Primarie e secondarie (raggiunto il 70 % a fine 2022), nonché l'evoluzione dei sistemi di comunicazione tra i sistemi centrali e le apparecchiature installate lungo la rete a media e bassa tensione.

Si sono implementati progetti sperimentali per la valutazione di nuove tecnologie e sensori sia sulla rete a media tensione che sulla rete a bassa tensione.

Proseguono le attività relative al progetto europeo STARDUST (Horizon 2020), all'interno del quale la Società sperimenta soluzioni di comunicazione e sensoristiche innovative per la raccolta delle informazioni dagli impianti.

È stato validato l'utilizzo dei droni come tecnologia standard per l'esecuzione di ispezioni programmate e

non programmate sulle linee a media tensione, programmando l'ampliamento della squadra interna dei piloti e la relativa flotta a disposizione.

Anche nel 2022 il personale ha partecipato a comitati tecnici ed associazioni di settore ritenuti strategici sia in ambito italiano che europeo.

Cyber Security: il Gruppo Dolomiti Energia, conscio del ruolo di assoluto rilievo che le informazioni aziendali e i sistemi informatici ricoprono nel raggiungimento degli obiettivi strategici, considerando la continua crescita ed evoluzione delle minacce in ambito cyber e consapevoli che la sicurezza informatica è un processo continuo di miglioramento, nel 2022 ha proseguito nel suo percorso implementando attività ed iniziative nei diversi ambiti tecnologico, organizzativo e del personale. Il percorso, in continua evoluzione ha previsto le seguenti attività:

- l'adozione di tecnologie e di servizi di prevenzione e difesa dagli attacchi informatici;
- attività di Vulnerability Assessment e Penetration Test delle applicazioni esposte;
- aumento del perimetro di sicurezza delle reti industriali di Gruppo;
- adeguamenti organizzativi, definizione e revisione di policy e procedure adeguate;
- continua sensibilizzazione del personale e definizione di piani di awareness dedicati a tutti i dipendenti.

Con il contributo delle diverse società del Gruppo, infine, prosegue la partecipazione a comitati tecnici e gruppi di lavoro strategici sia in ambito italiano che europeo, allo scopo di analizzare le evoluzioni tecnologiche e di mercato nei vari settori di attività del Vostro Gruppo e predisporre tempestivamente le iniziative di sviluppo che da tali evoluzioni derivano.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

RAPPORTI DELLA DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA CON GLI ENTI LOCALI

I Comuni soci principali sono Trento, Rovereto, Mori, Ala, Volano, Calliano, Grigno. Risultano essere azionisti della Dolomiti Energia Holding altri 60 Comuni trentini, la maggior parte dei quali ha affidato alla Società e alle sue controllate la gestione di servizi pubblici locali.

Sono vigenti due contratti di locazione tra il Comune di Rovereto e Dolomiti Energia Holding SpA relativamente all'immobile in cui è ospitata la sede legale del Gruppo. Il contratto ha durata fino al 2027 e considera un canone in linea con il mercato.

RAPPORTI INFRA-GRUPPO

Di seguito, vengono dettagliati i principali contratti di servizio in vigore all'interno del Gruppo:

Contratti di servizio stipulati tra Dolomiti Energia Holding e le controllate Dolomiti Energia, Novareti, Dolomiti Energia Solutions, SET Distribuzione, Hydro Dolomiti Energia, Dolomiti Energia Trading. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

All'interno dei contratti descritti, vengono regolate le locazioni di immobili ad uso ufficio concessi dalla Dolomiti Energia Holding a Dolomiti Energia, alla SET Distribuzione e alla Novareti presso le proprie sedi di Trento e di Rovereto.

Per tutti i contratti di cui sopra il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di affitto di azienda tra SET Distribuzione e Dolomiti Energia relativo al ramo di azienda rappresentato dalla clientela concesso dalla SET a Dolomiti Energia. Il corrispettivo è stabilito in 433 migliaia di euro.

SERVIZI FINANZIARI E FISCALI

Sono in vigore gli accordi che regolano i rapporti economici e organizzativi degli istituti del consolidato fiscale, dell'Iva di Gruppo e del cash pooling, stipulati con le società controllate Dolomiti Energia, SET, Novareti, Dolomiti Energia Solutions, Dolomiti Energia Trading, Depurazione Trentino Centrale, Hydro Dolomiti Energia, DGNL e Dolomiti Edison Energy.

I rapporti di debito/credito e di acquisto/vendita infra-Gruppo e con le società controllate sono dettagliati alla Nota 10 della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e alla Nota 9 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I primi mesi dell'anno sono stati purtroppo segnati da una perdurante scarsità di precipitazioni che oltre a far registrare produzioni particolarmente ridotte nel primo trimestre, rischia di compromettere, in mancanza di una significativa variazione dell'andamento climatico, anche i livelli di produzione almeno di tutto il primo semestre, vista la poca quantità di neve presente in quota, che alla data del 15 marzo rappresenta il livello minimo degli ultimi 10 anni.

Tale situazione, purtroppo, sta penalizzando in maniera significativa l'attività di produzione di energia elettrica, rendendo poco probabile, se dovessero rimanere tali condizioni, il previsto miglioramento rispetto ai risultati del 2022.

Le aspettative per l'attività commerciale sono di un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, in particolare a partire dal secondo semestre, anche se i risultati dipenderanno in maniera importante sia dall'andamento dei mercati ma soprattutto dall'evoluzione in atto del contesto normativo. Nell'anno dovrebbero cominciare a produrre i pieni effetti anche le scelte attuate per riposizionare il portafoglio clienti tenendo conto del nuovo contesto di mercato (come riduzione offerte a prezzo fisso, irrigidimento delle procedure di selezione della clientela riguardo all'affidabilità creditizia, assicurazione dei crediti commerciali verso le partite IVA).

Le prospettive per le altre attività del Gruppo sono positive. Va segnalato il conferimento, con efficacia dal 1° aprile 2023 dell'azienda elettrica comunale di Cavalese (in SET Distribuzione per quanto riguarda le infrastrutture di rete e in Dolomiti Energia per quanto riguarda i clienti) e delle reti del comune di Palù del Fersina, già in gestione a SET Distribuzione con un contratto di affitto.

Dolomiti Energia Solutions sta proseguendo con le attività di efficientamento energetico e per il 2023 ha un portafoglio ordini importante che le consentirà di crescere ulteriormente. Sono in fase di analisi le conseguenze e i relativi rimedi da realizzare per gestire il forte cambio di scenario indotto dalle recenti normative, in fase di conversione in Parlamento in queste settimane, che hanno bloccato la possibilità di operare mediante il meccanismo dello sconto in fattura o della cessione dei crediti.

Le prospettive sono quindi nel complesso positive, pur tenendo conto che le incertezze legate alla complessa fase che tutto il mercato sta attraversando, legata in particolare alle ben note tensioni geopolitiche, rendono ancora estremamente instabile lo scenario macroeconomico in generale e nello specifico quello delle commodities.

AZIONI PROPRIE

Alla data del 31 dicembre 2022 Dolomiti Energia Holding possedeva n. 26.369.875 azioni proprie di valore nominale pari a euro 26.369.875. La percentuale di tale pacchetto azionario è pari al 6,4%.

Al 31 dicembre 2022 Dolomiti Energia Holding non possedeva né direttamente, né per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni di società controllanti.

Rovereto, 29 marzo 2023

per il Consiglio di Amministrazione
Dolomiti Energia Holding SpA
La Presidente
Arlanch Silvia

DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA

Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2022





Situazione patrimoniale e finanziaria

(dati in Euro)

AL 31 DICEMBRE

Attività	Note	2022	2021
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Diritti d'uso	8.1	1.872.799	2.369.873
Attività immateriali	8.2	16.360.259	17.937.250
Immobili, impianti e macchinari	8.3	45.314.183	45.192.821
Partecipazioni	8.4	822.635.505	822.955.286
Attività finanziarie non correnti	8.5	10.635.355	4.000.000
Attività per imposte anticipate	8.6	6.161.582	8.032.104
Altre attività non correnti	8.7	1.771.251	404.310
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		904.750.934	900.891.644
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	8.8	5.289	451.790
Crediti commerciali	8.9	11.860.487	16.329.166
Crediti per imposte sul reddito	8.10	4.030.476	7.000.150
Attività finanziarie correnti	8.11	446.517.496	534.247.159
Altre attività correnti	8.12	15.691.184	17.169.885
Disponibilità liquide	8.13	16.501.685	77.263.194
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		494.606.617	652.461.344
TOTALE ATTIVITÀ		1.399.357.551	1.553.352.988
Patrimonio netto			
Capitale sociale	8.14	411.496.169	411.496.169
Riserve	8.14	137.784.494	122.079.328
Riserva IAS 19	8.14	(313.256)	(465.677)
Risultato netto dell'esercizio	8.14	48.337.188	45.298.156
TOTALE PATRIMONIO NETTO		597.304.595	578.407.976
Passività			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri non correnti	8.15	1.372.389	1.372.389
Benefici ai dipendenti	8.16	2.385.028	2.861.522
Passività per imposte differite	8.6	2.000.981	116.591
Passività finanziarie non correnti	8.17	529.776.580	194.485.876
Altre passività non correnti	8.18	77.032	42.241
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		535.612.010	198.878.619
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri correnti	8.15	862.972	858.131
Debiti commerciali	8.19	14.500.249	17.325.365
Passività finanziarie correnti	8.17	227.760.730	737.710.535
Altre passività correnti	8.18	23.316.995	20.172.362
Totale passività correnti		266.440.946	776.066.393
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.399.357.551	1.553.352.988

Conto economico complessivo

(dati in Euro)

AL 31 DICEMBRE

	Note	2022	2021
Ricavi	9.1	22.214.209	16.078.351
Altri ricavi e proventi	9.2	29.054.460	31.646.834
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		51.268.669	47.725.185
Costi per materie prime, di consumo e merci	9.3	(14.900.217)	(10.187.620)
Costi per servizi	9.4	(24.837.776)	(22.194.227)
Costi del personale	9.5	(14.294.343)	(13.170.433)
Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	9.6	(9.763.194)	(9.378.940)
Altri costi operativi	9.7	(2.591.538)	(1.868.118)
TOTALE COSTI		(66.387.068)	(56.799.338)
Proventi e oneri da Partecipazioni	9.8	51.916.972	51.902.276
RISULTATO OPERATIVO		36.798.573	42.828.123
Proventi finanziari	9.9	14.493.278	3.883.876
Oneri finanziari	9.9	(4.746.218)	(2.835.422)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		46.545.633	43.876.577
Imposte	9.10	1.791.555	1.421.579
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (A)		48.337.188	45.298.156
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		269.984	(13.627)
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dip.		(117.563)	(332.546)
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (B1)		152.421	(346.173)
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge		12.468.741	3.815.773
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		(3.549.102)	(1.171.343)
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (B2)		8.919.639	2.644.430
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (B)= (B1)+(B2)		9.072.060	2.298.257
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)		57.409.248	47.596.413

Rendiconto finanziario

(dati in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	Note	2022	2021
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		48.337	45.298
RETTIFICHE PER:			
Ammortamenti di:			
- diritti d'uso	9.6	558	570
- attività immateriali	9.6	6.404	6.170
- immobili, impianti e macchinari	9.6	2.802	2.639
Accantonamenti/(assorbimenti) fondi per rischi e oneri	8.16; 8.17	612	475
(Proventi)/oneri da partecipazioni	9.8	(51.917)	(51.902)
(Proventi)/oneri finanziari	9.9	(9.747)	(1.048)
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di immobili, impianti e macchinari		555	(88)
Altri elementi non monetari	9.5	(26)	(10)
Imposte sul reddito	9.10	(1.792)	(1.422)
<i>Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>		<i>(4.214)</i>	<i>682</i>
VARIAZIONI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO:			
(Incremento)/decremento di rimanenze	8.8	447	(309)
(Incremento)/decremento di crediti commerciali	8.9	4.469	(5.250)
(Incremento)/decremento di altre attività	8.12	27.994	37.688
Incremento/(decremento) di debiti commerciali	8.20	(2.825)	2.367
Incremento/(decremento) di altre passività	8.19	4.365	(1.166)
Dividendi incassati	9.8	52.383	52.032
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	9.9	11.759	2.608
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	9.9	(4.298)	(3.030)
Utilizzo fondi per rischi e oneri	8.16; 8.17	(931)	(2.129)
Imposte sul reddito pagate		(24.170)	(38.993)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		64.979	44.500
Investimenti netti in beni immateriali	8.2	(5.171)	(8.968)
Investimenti netti in immobili, impianti e macchinari	8.3	(3.134)	(1.834)
Investimenti netti in partecipazioni	8.4	(1.136)	(16.235)
(Incremento)/decremento di altre attività di investimento	8.11	91.444	(441.363)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		82.003	(468.400)
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)	8.18	350.000	100.000
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)	8.18	(519.230)	424.181
Dividendi pagati		(38.513)	(38.513)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		(207.743)	485.668
Effetto variazione dei cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti (d)		-	-
Incremento/(decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)		(60.761)	61.768
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		77.263	15.495
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		16.502	77.263

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in migliaia Euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
SALDO AL 1 GENNAIO 2021	411.496	34.741	994	(53.515)	122.607	53.001	569.324
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:							
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(38.513)	(38.513)
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-	-	-	(38.513)	(38.513)
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO A RISERVA	-	2.650	-	-	11.838	(14.488)	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:							
Risultato netto	-	-	-	-	-	45.298	45.298
Altri utili/(perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	2.299	-	2.299
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	2.299	45.298	47.597
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	411.496	37.391	994	(53.515)	136.744	45.298	578.408
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:							
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(38.513)	(38.513)
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-	-	-	(38.513)	(38.513)
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO A RISERVA	-	2.265	-	-	4.520	(6.785)	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:							
Risultato netto	-	-	-	-	-	48.337	48.337
Altri utili/(perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	9.073	-	9.073
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	9.073	48.337	57.410
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	411.496	39.656	994	(53.515)	150.337	48.337	597.305

NOTE ILLUSTRATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

Dolomiti Energia Holding S.p.A. (la "Società" oppure "DEH") opera principalmente nella gestione di partecipazioni societarie ed in via marginale nella produzione di energia da fonte idroelettrica.

Dolomiti Energia Holding S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Rovereto in via Alessandro Manzoni n. 24. Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale della Società era detenuto da:

Socio	N. Azioni spettanti	%
ENTI PUBBLICI		
FINDOLOMITI ENERGIA Srl	199.612.381	48,51%
COMUNE DI TRENTO	24.315.908	5,91%
COMUNE DI ROVERETO	17.852.031	4,34%
COMUNE DI MORI	5.060.563	1,23%
COMUNE DI ALA	3.852.530	0,94%
BIM ADIGE	3.373.989	0,82%
BIM SARCA-MINCIO-GARDA	3.322.260	0,81%
ALTRI ENTI PUBBLICI	5.290.357	1,29%
UTILITY		
AMAMBIENTE S.p.A.	12.630.771	3,07%
AIR AZIENDA INTER.LE ROTALIANA S.p.A.	4.085.912	0,99%
CEDIS CONSORZIO ELETTRICO STORO Scarl	2.783.799	0,68%
PRIMIERO ENERGIA	2.430.900	0,59%
CEIS CONSORZIO ELETTRICO IND.LE STENICO	2.322.983	0,56%
CEPF POZZA DI FASSA	944.716	0,23%
ACSM AZIENDA CONS.LE SERV.MUNICIP. S.p.A.	823.006	0,20%
AZ. SERV. MUNICIPAL. - TIONE DI TRENTO	14.850	0,00%
PRIVATI		
FT ENERGIA S.p.A.	28.727.315	6,98%
FONDAZIONE CASSA RISP.TRENTO E ROVERETO	22.218.753	5,40%
EQUITIX ITALIA HOLDCO 1 SRL	20.574.809	5,00%
I.S.A. - IST. ATEsINO DI SVILUPPO SpA	17.442.965	4,24%
ENERCOOP S.r.l.	7.417.550	1,80%
MONTAGNA Sig.ra ERMINIA	27.540	0,01%
ELETTROMETALLURGICA TRENTINA Srl	203	0,00%
POMARA dott.ssa. LUCIANA	203	0,00%
ENTI PUBBLICI	262.680.019	63,84%
PRIVATI	96.409.338	23,43%
UTILITY	26.036.937	6,33%
AZIONI PROPRIE	26.369.875	6,41%
TOTALE	411.496.169	100%

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio d'esercizio della Società (il "bilancio d'esercizio"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 BASE DI PREPARAZIONE

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto-legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio d'esercizio.

La Società ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2015 (la "Data di Transizione"). Inoltre, il 14 luglio 2017 la Società ha concluso le operazioni di quotazione presso il mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) del prestito obbligazionario già in essere per un importo residuo di nominali euro 5 milioni, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) e pertanto con obbligo di redazione dei propri bilanci conformemente ai principi UE IFRS.

Il bilancio d'esercizio 2022 è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio d'esercizio, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Relativamente all'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia Covid-19, conclusasi nel corso del 2022, la Società ne ha tenuto considerazione nell'analisi delle stime e delle assunzioni che caratterizzano i valori di bilancio.

Il presente progetto di Bilancio d'esercizio è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 marzo 2023.

2.2. FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili la Società ha operato le seguenti scelte:

- i) il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- ii) il prospetto di conto economico complessivo d'esercizio include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto;
- iii) il rendiconto finanziario d'esercizio è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il presente bilancio è stato redatto in euro, valuta funzionale della Società. I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

Il bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2.3 RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE

In merito ai contratti di servizio stipulati con alcune società del gruppo, si segnala che:

- a) è stata sottoscritta una convenzione tra Dolomiti Energia Holding S.p.A. ed alcune società controllate per la gestione accentrata della liquidità aziendale e dei pagamenti dei fornitori (Cash Pooling);
- b) la Società si è avvalsa della normativa prevista dall'art. 73 ultimo comma, D.P.R. 633/72 (IVA di Gruppo) per i versamenti IVA;
- c) la Società ha optato per il consolidato fiscale nazionale per quanto attiene le imposte dirette.

2.4 CRITERI DI VALUTAZIONE

DIRITTI D'USO (LEASE)

La Società detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di noleggio a lungo termine. Alla data di inizio del contratto si determina se lo stesso è o contiene un lease. La definizione di lease prevista dall'IFRS 16 viene applicata quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo, in cambio di un corrispettivo. La Società rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante e una passività del lease alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). L'attività consistente nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per

la durata del lease e la sua valutazione iniziale corrisponde alla passività del lease, inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto, da corrispondere lungo la sua durata. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti, si utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del lease. Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi. La Società applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza; applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. I pagamenti dovuti per i lease a breve termine e per quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del contratto. Conformemente con le disposizioni del principio, la Società espone separatamente gli interessi passivi sulle passività del lease e le quote di ammortamento delle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le concessioni e le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le concessioni e le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le attività immateriali è di seguito esposta:

	Durata/Aliquota %
Concessioni	20 anni
Diritti di brevetto e software	20%

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente im-

putati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

	Aliquota %
ENERGIA ELETTRICA	
centrali idroelettriche	2,0%
centrali termoelettriche	2,5%
attrezzatura idroelettrica	8,3%
impianti fotovoltaici	5,0%
ALTRE	
fabbricati civili	3,3%
Automezzi	12,5%
macchine elettroniche	16,7%

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali acquisite in sede di fusione per incorporazione di SIT S.p.A. e A.S.M. S.p.A. in data 16.12.2002, il trattamento contabile è il seguente:

Cespiti provenienti da A.S.M. S.p.A. acquisiti prima del 31.12.1997

Il cespiti acquisiti prima della data suddetta sono ammortizzati secondo la loro vita residua media, come indicato dalla perizia giurata effettuata per la trasformazione di ASM da Municipalizzata a società per azioni.

Cespiti provenienti da SIT S.p.A. acquisiti prima del 31.12.1997

I cespiti acquisiti prima del 31.12.1997 sono ammortizzati secondo la loro vita media residua, come indicato dalla perizia giurata effettuata per il conferimento dei titoli azionari di SIT in Dolomiti Energia (oggi Dolomiti Energia Holding SpA).

Cespiti acquisiti dopo il 31.12.1997

I cespiti acquisiti dopo il 31.12.1997 sono ammortizzati secondo la loro vita utile, come indicata dalla perizia giurata effettuata per la trasformazione di ASM da Municipalizzata a società per azioni.

Rivalutazione cespiti 01.01.2003 per operazione di fusione

Il plusvalore di euro 44.276.481, emerso dalla valutazione relativa all'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di SIT e ASM in Dolomiti Energia (oggi Dolomiti Energia Holding SpA), confermata dal perito indicato dal Presidente del Tribunale, è stato allocato come sotto descritto:

- per euro 8.107.734 sui beni Dolomiti Energia S.p.A. (attuale Dolomiti Energia Holding SpA)
 - terreni euro 5.907.256
 - nuova sede fabbricato euro 2.200.478
- per euro 36.168.747 sui beni del ciclo idrico e del gas conferiti in Dolomiti Reti S.p.A. (oggi Novareti SpA).

Tali plusvalori sono ammortizzati secondo le vite residue medie delle singole categorie determinate dalla perizia giurata effettuata per la determinazione dei cambi azionari per la fusione.

RIDUZIONE DI VALORE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per cash generating unit. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint ventures, sono iscritte al costo di acquisizione o di costituzione.

In presenza di evidenze di perdita di valore (cd "indicatori di impairment"), la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata attraverso il confronto tra il valore di carico e il maggiore tra il valore d'uso, determinato attualizzando i flussi di cassa prospettici della partecipazione, e, ove possibile, il valore ipotetico di vendita determinato sulla base di transazioni recenti o multipli di mercato.

La quota di perdite eccedente il valore di carico contabile è eventualmente rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società ritiene sussistenti obbligazioni legali o implicite alla copertura delle perdite e comunque nei limiti del patrimonio netto contabile. Qualora l'andamento successivo della partecipata oggetto di svalutazione evidenzi un miglioramento tale da far ritenere che siano venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni rilevate negli esercizi precedenti.

I dividendi da partecipazioni sono rilevati a conto economico quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la Società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato in base alle situazioni di rischio al fine di allineare il valore di iscrizione dei crediti al valore di presumibile realizzo.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON DERIVATE

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo della Società è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

La Società valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- i) significative difficoltà finanziarie del debitore;
- ii) inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- iii) il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- iv) è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- v) scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti embedded) sono misurati al fair value.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;

- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- i) Fair value hedge – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del fair value del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del fair value delle attività e passività oggetto di copertura.
- ii) Cash flow hedge – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting, le variazioni di fair value dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

AZIONI PROPRIE

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo

IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

PASSIVITÀ FINANZIARIE, DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette della Società sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al fair value.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente

associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria separatamente dalle altre attività e passività.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value (valore equo), al netto dei costi di vendita.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value (valore equo) al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente:

- rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ovvero
- fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o
- sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle discontinued operations sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- i. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- ii. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- iii. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- iv. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- v. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i. i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando, unitamente al controllo del bene stesso, i rischi e i benefici rilevanti della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato;
- ii. i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati. Tali ricavi si basano sui prezzi di Borsa e sui prezzi contrattualizzati, tenuto conto, ove applicabili, delle tariffe e dei criteri previsti dai provvedimenti di legge e dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, in vigore nel corso del periodo di riferimento. I ricavi non ancora riscontrati con la controparte sono determinati con opportune stime;
- iii. i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- iv. i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

IMPOSTE

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

LE MISURE SUGLI "EXTRAPROFITTI"

Nel corso dell'anno 2022 sono state emanate e più volte modificate numerose norme finalizzate al prelievo dei supposti "extraprofitto" associati allo svolgimento dell'attività economica dei produttori da fonte rinnovabile nell'ambito di un mercato dell'energia elettrica che, a seguito dell'anomalo andamento del prezzo del gas iniziato nella seconda metà del 2021, ha registrato prezzi e volatilità mai visti in precedenza.

L'art. 15 bis del DL 4/2022 (Sostegni TER) come modificato dal DL 115/2022 (Aiuti bis) ha previsto che:

- dal 1° febbraio 2022 al 30 giugno 2023 è applicato un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete da:

- a. impianti FV di potenza > 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato;
 - b. impianti di potenza > 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, entrati in esercizio prima del 1° gennaio 2010.
- Il GSE calcola la differenza tra un prezzo di riferimento (58 Euro/MWh per la zona nord) e un prezzo di mercato determinato come segue:
 1. per gli impianti FV di potenza > 20 kW (lettera a), solari, eolici, geotermici e idro ad acqua fluente, il prezzo zonale orario di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi;
 2. per gli altri impianti (lettera b) la media aritmetica mensile dei prezzi zionali orari di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi.
 - Se la differenza tra il prezzo di riferimento ed il prezzo di mercato come sopra determinato è positiva, il GSE eroga il relativo importo al produttore. Nel caso in cui risulti negativa, il GSE provvede a richiedere al produttore l'importo corrispondente o eventualmente compensa con altre partite.
 - La differenza è oggetto di regolazione tra GSE e produttore unicamente per i contratti di fornitura conclusi prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) a condizione che tali contratti non siano collegati all'andamento dei prezzi di mercato spot dell'energia e che, comunque, non siano stipulati a un prezzo medio superiore al 10 per cento rispetto al prezzo di mercato di riferimento, limitatamente alla durata di tali contratti.
 - Ai fini di quanto indicato nei precedenti punti 1) e 2) rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo di appartenenza del produttore, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario a cui appartiene il produttore.

Come previsto dal menzionato art. 15 bis, il 21 giugno 2022 il GSE ha pubblicato sul proprio sito la Delibera 266/2022/R/eel contenente le disposizioni attuative di dettaglio. A seguito di tale pubblicazione i produttori hanno prodotto le informazioni, dati e dichiarazioni necessari all'implementazione della disposizione normativa.

Nel mese di ottobre 2022 è avvenuta la prima regolazione delle partite economiche da parte del GSE (in modo cumulato per l'insieme dei mesi da febbraio ad agosto 2022); successivamente, la regolazione delle partite economiche è stata effettuata su base mensile, con previsione di conguaglio, conseguente al ricalcolo dei prezzi medi di cessione a fine anno, nei primi mesi dell'anno 2023.

Nel mese di dicembre 2022 le attività di regolazione da parte del GSE sono state interrotte per effetto della decisione del TAR Lombardia che in data 1° dicembre 2022, accogliendo i ricorsi presentati da alcuni operatori, ha annullato la delibera 266/2022. Il 18 gennaio 2023, a seguito di accoglimento della domanda di ARERA (impugnativa della sopraccitata sentenza) il Consiglio di Stato ha sospeso gli effetti dei dispositivi delle sentenze con cui il TAR Milano ha annullato la Delibera 266/2022 R/eel.

Tale misura governativa ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 178 migliaia, incluso nella voce "Altri costi operativi" del Conto Economico.

La Legge di Bilancio 2023, in attuazione del Regolamento UE n. 2022/1854, approvata in data 29 dicembre 2022 ha introdotto un ulteriore meccanismo ad una via che comporta la corresponsione dal 1° dicembre

2022 al 30 giugno 2023 al GSE dei ricavi, qualora presenti, riferibili alla differenza del prezzo di mercato ed il CAP di 180 Euro/MWh, associati ad impianti di produzione a fonte rinnovabile non già assoggettati al CAP di 58 Euro/MWh introdotto dall'art. 15 bis del DL 4/2022. La disciplina attuativa è stata demandata ad ARERA la quale ha il compito (non ancora assolto) di provvedere con delibera da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge «anche in continuità con le modalità operative definite in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 15 bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4». Tale provvedimento non ha avuto effetti per la Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

L'art. 37 del DL 21 marzo 2022 n. 21, in vigore dal 24 marzo 2022, e ss.mm.ii. (DL 50/2022) ha introdotto un contributo a titolo di prelievo straordinario, al fine di contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi per le imprese e i consumatori per l'anno 2022. Il contributo è dovuto dalle imprese che esercitano l'attività di produzione e importazione, per la successiva rivendita di energia elettrica, di gas metano o di estrazione di gas naturale, dai rivenditori di energia elettrica di gas metano o di estrazione di gas naturale e dai soggetti che producono, distribuiscono e commerciano prodotti petroliferi.

In applicazione del DL 50/2022, c.d. Decreto Legge "Aiuti", che ha modificato le originarie previsioni del DL 21/2022 in termini di misura del contributo e periodo di riferimento, il prelievo è calcolato sull'incremento del saldo tra le operazioni attive e passive al netto dell'IVA, fatturate nel periodo ottobre 2021 aprile 2022 rispetto al periodo ottobre 2020 aprile 2021 purché tale incremento sia almeno del 10% e superiore a 5 milioni di euro. Il contributo si applica nella misura del 25% calcolato sul saldo soglia incrementata dal 10% al 25% dal DL 50/2022 «Aiuti». Il versamento del contributo è stato previsto per un importo pari al 40% a titolo di acconto entro il 30 giugno 2022 e per la restante parte a saldo entro il 30 novembre 2022. Tale provvedimento non ha avuto effetti per la Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

La Legge di Bilancio 2023 ha infine previsto un nuovo "contributo di solidarietà", applicato ai soggetti che esercitano attività di produzione di energia elettrica e gas, produzione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi, rivenditori di energia elettrica e gas e ai soggetti che, per la successiva rivendita, importano energia elettrica o gas. Tale contributo, dovuto se almeno il 75% dei ricavi (del periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023) deriva dalle attività indicate, è pari al 50% dell'imponibile IRES, nel periodo antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, che eccede per almeno il 10% la media dei redditi nei quattro periodi di imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2022, con un limite posto al 25% del valore del patrimonio netto. Il versamento è da effettuare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio (o entro il mese successivo a quello di approvazione del bilancio). Tale provvedimento non ha avuto effetti per la Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

3. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente alla Società, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società.

- a) Impairment Test: il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica.
Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.
- b) Fondo svalutazione crediti commerciali: il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.
- c) Imposte anticipate: la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.
- d) Fondi rischi e oneri: a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci della Società.
- e) Fair value degli strumenti finanziari derivati: la determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime effettuate dalla Società potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

4. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL PRESENTE ESERCIZIO

Con decorrenza dal giorno 1° gennaio 2022 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- Emendamenti all'IFRS 3 "Business Combinations" (documento emesso in data 14 maggio 2020 ed omologato in data 2 luglio 2021). Le modifiche prevedono che per identificare le attività e passività dell'acquisita ci si debba riferire alle nuove definizioni di attività e passività del nuovo Conceptual Framework (aggiornato a marzo 2018, in sostituzione del precedente 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio' pubblicato nel 2001 e parzialmente rivisto nel 2010), con la sola eccezione delle passività assunte nell'acquisita che, dopo la data di acquisizione, sono contabilizzate in accordo allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e passività potenziali" o all'IFRIC 21 "Tributi". Tale eccezione ha l'obiettivo di evitare che un acquirente rilevi una passività o una passività potenziale sulla base della nuova definizione del Conceptual Framework per poi stornarla applicando i criteri di rilevazione previsti dallo IAS 37 e dall'IFRIC 21.
- Emendamenti allo IAS 16 "Property, Plant and Equipment" (documento emesso in data 14 maggio 2020 ed omologato in data 2 luglio 2021). Le modifiche prevedono che i proventi derivanti dalla vendita dei beni prodotti durante la fase di testing di un cespite (periodo precedente a quello in cui il cespite risulta nel luogo e nelle condizioni necessarie per il suo funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale) devono essere rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Non è quindi più consentito rilevare tali proventi a diretta riduzione del costo del cespite. I beni prodotti in attesa di essere venduti sono rilevati come rimanenze in accordo allo IAS 2 "Rimanenze"; il costo di produzione non include la quota di ammortamento del cespite con cui sono stati prodotti, essendo quest'ultimo non ancora soggetto ad ammortamento. L'entità deve indicare nelle note l'importo dei ricavi e dei costi relativi ai beni prodotti, che non sono degli output dell'attività ordinaria, e le voci di bilancio in cui tali ricavi e costi sono inclusi (qualora non siano presentati separatamente negli schemi di bilancio).
- Emendamenti allo IAS 37 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets" (documento emesso in data 14 maggio 2020 ed omologato in data 2 luglio 2021). L'emendamento specifica quali costi devono essere considerati nel valutare se un contratto sarà oneroso ossia se i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte superano i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto. È stato chiarito che i costi necessari per l'adempimento del contratto includono i costi incrementali (cioè i costi che non si sarebbero sostenuti in assenza del contratto), come ad esempio manodopera e materie prime dirette, e anche una quota di altri costi direttamente correlati all'adempimento che l'entità non può evitare, come ad esempio la ripartizione della quota di ammortamento di un elemento di immobili, impianti e macchinari utilizzato per l'adempimento del contratto.
- Miglioramenti annuali IFRS ciclo 2018-2020 (documento emesso in data 14 maggio 2020 ed omologato in data 2 luglio 2021). Si tratta di modifiche che chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei seguenti principi:
 - IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial reporting Standards": le entità controllate, collegate o joint venture, che applicano per la prima volta gli IFRS Standards dopo la loro controllante/partecipante hanno la facoltà, alla data di transizione, di valutare le proprie attività e passività agli stessi valori di iscrizione del bilancio consolidato della controllante/partecipante, al netto degli eventuali effetti derivanti dalle procedure di consolidamento o dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto. La modifica all'IFRS 1 prevede che in caso di applicazione dell'esenzione sopra

descritta, l'entità ha la facoltà, alla data di transizione, di rilevare la riserva di conversione allo stesso valore del bilancio consolidato della controllante/partecipante.

- IFRS 9 "Strumenti Finanziari": il principio prevede che una modifica dei termini contrattuali di una passività finanziaria è sostanziale se i flussi finanziari modificati, inclusa qualsiasi commissione corrisposta al netto di qualsiasi commissione ricevuta, attualizzati utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discostano di almeno il 10% rispetto al valore attuale dei flussi finanziari prima della modifica. L'emendamento chiarisce che nel test del 10% devono essere incluse solo le commissioni corrisposte o ricevute tra l'entità finanziata e il finanziatore e le commissioni corrisposte o ricevute dall'entità finanziata o dal finanziatore per conto dell'altra parte.
- IFRS 16 "Leasing": l'emendamento ha eliminato dall'esempio illustrativo n. 13 dell'IFRS 16 il trattamento contabile nel bilancio del locatario di un rimborso, ricevuto dal locatore, per le migliorie sul bene in leasing, in quanto la conclusione dell'esempio non era supportata da un'adeguata spiegazione. Nell'esempio illustrativo il rimborso non era considerato un incentivo al leasing, ma doveva essere contabilizzato in accordo ad altri Standards, sebbene l'IFRS 16 definisca gli "incentivi al leasing" come "pagamenti effettuati dal locatore a favore del locatario collegati ad un leasing o rimborso o assunzione da parte del locatore dei costi del locatario". La modifica non è stata oggetto di omologazione da parte dell'UE in quanto gli esempi illustrativi non sono parte integrante dell'IFRS 16.
- IAS 41 "Agricoltura": è stato chiarito che nella valutazione del fair value delle attività biologiche non devono obbligatoriamente essere esclusi i flussi finanziari legati alle imposte. Tale modifica deriva dal fatto che nella prassi il tasso di sconto utilizzato dai market participants è solitamente un tasso post-tax e conseguentemente anche i flussi finanziari oggetto di attualizzazione devono essere post-tax.

Con riferimento all'applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio di esercizio 2022 della Società.

5. PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI MA NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2022, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2022.

- Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of financial statements" e IFRS Practice Statement 2 (documento emesso in data 12 febbraio 2021 e omologato in data 3 marzo 2022). Obiettivo del progetto è definire delle linee guida per la selezione dei principi contabili da descrivere nelle note al bilancio. È previsto che un'entità debba descrivere nelle note al bilancio solo i principi contabili rilevanti e non tutti i principi contabili significativi; un'informazione è rilevante se, considerata insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio, redatto per scopi di carattere generale, può ragionevolmente influenzare le decisioni assunte dagli utilizzatori principali del bilancio. Devono essere privilegiate le informazioni sui principi contabili applicati alle specifiche transazioni dell'entità, evitando informazioni generiche o mere duplicazioni delle disposizioni degli IFRS Accounting Standards. Lo IASB Board ha modificato anche il documento "IFRS Practice Statements 2 - Making Materiality Judgements", che non è oggetto di

omologazione UE e che ha l'obiettivo di chiarire come applicare il concetto di rilevanza all'informativa sui principi contabili. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1° gennaio 2023; è consentita l'applicazione anticipata. Poiché gli IFRS Practice Statements sono linee guida non obbligatorie, non è stata specificata alcuna data di entrata in vigore obbligatoria per le modifiche all'IFRS Practice Statements 2.

- Emendamenti allo IAS 8 "Accounting policies, changes in accounting estimates and errors: definition of accounting estimates" (documento emesso in data 12 febbraio 2021 e omologato in data 3 marzo 2022). Obiettivo del progetto è chiarire la distinzione tra cambiamenti dei principi contabili (effetti rilevati generalmente in modo retroattivo) e cambiamenti delle stime contabili (effetti rilevati in modo prospettico). Viene fornita una nuova definizione di stima contabile ovvero le stime contabili sono importi monetari rilevati in bilancio, caratterizzati da incertezze nella loro misurazione ed effettuate per raggiungere l'obiettivo del principio contabile applicato (es.: la stima del fair value [IFRS 13], delle perdite su crediti [IFRS 9], del valore netto di realizzo [IAS 2] o della vita utile degli immobili, impianti e macchinari [IAS 16]); le stime contabili sono il risultato di tecniche di valutazione, che oltre agli input includono le tecniche di stima, come ad esempio la misurazione delle perdite su crediti in base all'IFRS 9, e le tecniche valutative, come ad esempio la stima del fair value degli investimenti immobiliari. I cambiamenti di un input o di una tecnica di valutazione a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di una maggiore esperienza o di nuovi sviluppi sono cambiamenti di stime contabili, salvo i casi in cui si tratti di una correzione di errori degli esercizi precedenti. Le modifiche allo IAS 8 sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1 gennaio 2023; è consentita l'applicazione anticipata.
- Emendamenti allo IAS 12 "Income taxes: deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction" (documento emesso in data 7 maggio 2021 e omologato in data 12 agosto 2022). Obiettivo del progetto è chiarire il trattamento contabile delle imposte differite relative ad attività e passività rilevate in bilancio per effetto di una singola transazione, i cui valori contabili differiscano dai valori fiscali (ad esempio la rilevazione di un'attività per il diritto d'uso e di una passività finanziaria in applicazione dell'IFRS 16). Le modifiche apportate allo IAS 12 prevedono che l'esenzione alla rilevazione iniziale delle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite non si applica qualora da una singola transazione siano rilevate in bilancio un'attività e una passività per le quali sono identificabili delle differenze temporanee di uguale valore. Inoltre, le attività per imposte anticipate/passività per imposte differite devono essere rilevate in bilancio considerando separatamente l'attività e la passività e non è consentito rilevarle sul valore netto. Le attività per imposte anticipate sono rilevate in bilancio solo se ritenute recuperabili. Le modifiche allo IAS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1° gennaio 2023; è consentita l'applicazione anticipata.
- IFRS 17 "Insurance Contracts" (documento emesso in data 18 maggio 2017 e omologato in data 23 novembre 2021), incluso l'emendamento all'IFRS 17 emesso in data 25 giugno 2020. Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi e sostituisce integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano dal giorno 1 gennaio 2023 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; l'applicazione anticipata è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 entro o prima della data di prima applicazione dell'IFRS 17.
- Emendamenti all'IFRS 17 "Insurance contracts: initial application of IFRS 17 and IFRS 9 – comparative

information” (documento emesso in data 9 dicembre 2021 e omologato in data 9 settembre 2022). Le modifiche consentono l’applicazione di un’opzione transitoria, relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di prima applicazione dell’IFRS 17. L’emendamento ha lo scopo di aiutare le entità ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l’utilità delle informazioni comparative. L’IFRS 17, che incorpora l’emendamento, è applicabile a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1 gennaio 2023.

La loro applicazione si ritiene non comporterà effetti per la Società.

6. PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI MA NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA

○ Emendamenti allo IAS 1 “Presentation of financial statements” (documento emesso in data 23 gennaio 2020, 15 luglio 2020 e 31 ottobre 2022). Le modifiche, applicabili dal giorno 1° gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita, chiariscono i requisiti da considerare per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti o non correnti (inclusi i debiti estinguibili mediante conversione in strumenti di capitale). Le modifiche proposte chiariscono che una passività è classificata come corrente quando l’entità, alla data di chiusura dell’esercizio, non ha un diritto a differire il suo regolamento per un periodo di almeno 12 mesi; il diritto a differire il pagamento non deve essere incondizionato, ma deve essere sostanziale ed esistente alla data di chiusura dell’esercizio. È irrilevante l’intenzione dell’entità di esercitare o meno tale diritto nei 12 mesi successivi (es. intenzione di rifinanziare un prestito estendendo la scadenza) ed eventuali decisioni assunte tra la data di chiusura del bilancio e la data della sua pubblicazione (es. decisione di rimborsare anticipatamente il prestito). Inoltre, se il diritto di differire il pagamento oltre 12 mesi di una passività derivante da un contratto di finanziamento è condizionato al rispetto di covenants, la classificazione della passività come corrente o non corrente dovrà tener conto di quanto segue:

- il rispetto dei covenants contrattuali fino alla data di chiusura del bilancio è rilevante per determinare l’esistenza o meno del diritto a differire il pagamento della passività per un periodo di almeno di 12 mesi;
- il rispetto dei covenants contrattuali da calcolare dopo la data di chiusura del bilancio non è rilevante per determinare l’esistenza o meno del diritto di differire il pagamento della passività per un periodo di almeno 12 mesi.

Con riferimento all’informativa di bilancio, l’entità deve fornire nelle note al bilancio le seguenti informazioni integrative con riferimento agli eventi successivi che non comportano una rettifica:

- rifinanziamento a lungo termine di una passività classificata come corrente;
- risoluzione della violazione di un contratto di finanziamento a lungo termine, classificato come passività corrente;
- concessione da parte del finanziatore di un periodo di tolleranza per sanare la violazione di un contratto di finanziamento a lungo termine, classificato come passività corrente;
- regolamento di una passività classificata come non corrente.

Qualora l'entità abbia delle passività derivanti da accordi di finanziamento classificate come non correnti, il cui diritto a differire il pagamento è condizionato al rispetto di covenants da calcolare nei 12 mesi successivi alla data di chiusura del bilancio, dovrà fornire nelle note al bilancio le seguenti informazioni integrative:

- importo delle passività non correnti che sono soggette al rispetto di covenants nei successivi 12 mesi;
 - descrizione dei covenants e indicazione delle date in cui l'entità dovrà rispettarli;
 - fatti e circostanze, qualora esistenti, che evidenzino la difficoltà da parte dell'entità di rispettare i covenants (es.: azioni poste in essere prima e/o dopo la data di bilancio per evitare il breach dei covenants; il fatto che i covenants da rispettare nei 12 mesi successivi non sarebbero rispettati utilizzando i dati alla data di chiusura dell'esercizio).
- Emendamento all'IFRS 16 "Leases: lease liability in a sale and leaseback" (documento emesso in data 22 settembre 2022). Le modifiche, applicabili dal giorno 1 gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita, hanno ad oggetto la contabilizzazione di un'operazione di vendita e Con decorrenza dal giorno 1 gennaio 2021 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

7. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato (definito come rischio tasso d'interesse e di variazione di prezzo delle commodities);
- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento);
- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale).

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La gestione dei relativi rischi finanziari è guidata e monitorata a livello centrale. In particolare, la funzione preposta ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

7.1 RISCHIO DI MERCATO

7.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari della Società. La Società, esposta alle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e la gestisce ricorrendo alle forme di finanziamento meno onerose.

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento finanziario della Società è, inoltre, costituito da un prestito obbligazionario per euro 5.051.800.

La Società ha inoltre in essere finanziamenti a tasso variabile parametrati, prevalentemente, al tasso Euribor di periodo più uno spread che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato. Al fine di fronteggiare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, la Società, su alcuni finanziamenti, utilizza strumenti derivati, principalmente interest rate swap, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dalla Società al 31 dicembre 2022 e 2021 per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse:

IRS

Data operazione	AL 31 DICEMBRE 2022	
	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	40.625.000	40.625.00
Interesse variabile	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	1,3400%	1,3235%
Fair value	3.275.725	3.359.630

Data operazione	AL 31 DICEMBRE 2021	
	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	44.791.666	44.791.666
Interesse variabile	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	1,3400%	1,3235%
Fair value	(2.935.960)	(2.897.426)

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione della Società al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato le passività finanziarie correnti. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2022 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato l'ipotesi di variazione ai saldi puntuali dell'indebitamento bancario lordo e al tasso d'interesse corrisposto in corso d'anno per remunerare tali passività a tasso variabile. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea e sfavorevole (favorevole) variazione del livello dei tassi di interesse a breve termine applicabili alle passività finanziarie a tasso variabile della Società sono riportati nella tabella di seguito:

(in migliaia di Euro)

	Impatto sull'utile al netto dell'impatto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	1.768	(1.768)	1.768	(1.768)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	192	(1.994)	192	(1.994)

7.2 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dalla Società attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2022	2021	Variazione
Crediti Commerciali	12.501	16.970	(4.469)
Attività finanziarie	457.152	538.247	(81.095)
Altre attività	17.462	17.586	(124)
Fondo svalutazione crediti	(641)	(641)	-
TOTALE	486.474	572.162	(85.688)

La seguente tabella espone il valore dei crediti commerciali al 31 dicembre 2022 per fascia di scaduto.

(in migliaia di Euro)

	A scadere	Scaduto 0-30 gg	Scaduto 31-60 gg	Scaduto 61-90gg	Scaduto 90-180 gg	Scaduto oltre 180 gg
Crediti commerciali	11.838	47	165	1	2	448
TOTALE	11.838	47	165	1	2	448

7.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società. I due principali fattori che influenzano la liquidità della Società sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità della Società sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un'efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

I mutati scenari di mercato (aumento significativo del prezzo delle commodities) hanno portato ad un sensibile assorbimento di risorse finanziarie (aumento di circolante); la Società si è quindi attivata, richiedendo ed ottenendo dal sistema bancario nuove linee di credito al fine di garantire un'adeguata flessibilità finanziaria e la corretta gestione del rischio liquidità.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2022

	Scadenza		
	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Debiti commerciali	14.500	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	227.761	408.059	121.718
Altri debiti	23.317	77	-
TOTALE	265.578	408.136	121.718

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2021

	Scadenza		
	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Debiti commerciali	17.325	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	737.711	56.101	138.385
Altri debiti	20.172	42	-
TOTALE	775.208	56.143	138.385

7.4 STIMA DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: fair value determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al fair value della Società sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2022

Passività	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (interest rate swap) *	-	6.635	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati di copertura].

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2021

Passività	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (interest rate swap) *	-	(5.833)	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati di copertura].

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2022

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	16.502	-	-	16.502
Crediti commerciali	11.860	-	-	11.860
Altre attività e altre attività finanziarie correnti	462.209	-	-	462.209
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività e altre attività finanziarie non correnti	6.072	6.335	-	12.407
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	14.500	-	-	14.500
Passività finanziarie correnti	227.761	-	-	227.761
Altre passività correnti	23.317	-	-	23.317
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	529.777	-	-	529.777
Altre passività non correnti	77	-	-	77

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2021

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	77.263	-	-	77.263
Crediti commerciali	16.329	-	-	16.329
Altre attività e altre attività finanziarie correnti	551.428	-	-	551.428
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività e altre attività finanziarie non correnti	4.404	-	-	4.404
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	17.325	-	-	17.325
Passività finanziarie correnti	737.111	-	-	737.111
Altre passività correnti	20.172	-	-	20.172
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	188.653	5.833	-	194.486
Altre passività non correnti	42	-	-	42

7.5 RISCHI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

I cambiamenti climatici da sempre hanno caratterizzato e condizionato la storia del nostro pianeta, ma il riscaldamento climatico a cui assistiamo da circa 150 anni è anomalo, perché innescato dall'uomo e dalle sue attività. Le conseguenze del cambiamento climatico tuttora in atto si sono tradotte in un riscaldamento globale già evidente, con significative riduzioni dei ghiacciai e con l'aumento di eventi meteorologici estremi. Il climate change sta diventando sempre più una crisi climatica, perché il clima è sempre cambiato, ma non così in fretta e non con delle infrastrutture rigide e complesse come sono le città e il sistema produttivo ai quali i Paesi più industrializzati sono abituati.

Come attestato dai numerosi studi e pubblicazioni reperibili nella letteratura scientifica, gli effetti dei cambiamenti climatici previsti per il regime termo-pluviometrico modificheranno la disponibilità della risorsa idrica, alterando l'entità e la stagionalità dei deflussi nei corsi d'acqua superficiali. Per quanto riguarda la situazione Trentina, studi idrologici di dettaglio, alcuni dei quali mirati all'analisi di specifico contesto svolti dalla Società, altri di pubblico dominio e di contesto più generale, hanno evidenziato che si assisterà ad una sostanziale invarianza nel tempo del quantitativo di precipitazione cumulata annua, con variazioni di intensità di precipitazione molto contenute, grazie al perdurare dell'efficacia dei fenomeni convettivi che si genereranno a causa dell'orografia alpina.

Per quanto riguarda la temperatura e l'evapotraspirazione si assisterà ad un incremento più marcato nel lungo termine piuttosto che nel medio: stime ipotizzano un incremento medio di 1 °C nel breve termine (2025-2040) e di 2°C nel lungo termine (2041-2060).

A conferma dell'effetto del cambiamento climatico sulla variazione della distribuzione temporale delle manifestazioni meteorologiche, negli ultimi 18 mesi si sono manifestati livelli di precipitazioni e di inne-

vamento fortemente ridotti rispetto alle medie storiche e quindi livelli di produzione altrettanto diminuiti. Ciò induce il management ad un attento e continuo monitoraggio dei cambiamenti climatici in essere e prospettici, al fine di salvaguardare la redditività del proprio business ed il valore tecnico economico degli asset fisici a servizio della produzione idroelettrica.

8. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

8.1 DIRITTI D'USO

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Diritti d'uso" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	Diritti d'uso di fabbricati	Diritti d'uso di altri beni	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2021	2.359	439	2.798
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	10.360	645	11.005
Fondo ammortamento	(8.001)	(206)	(8.207)
Incrementi	-	142	142
Ammortamenti	(384)	(186)	(570)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	1.975	395	2.370
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	10.360	730	11.090
Fondo ammortamento	(8.385)	(335)	(8.720)
Incrementi	-	60	60
Ammortamenti	(379)	(178)	(557)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	1.596	277	1.873
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	10.299	704	11.003
Fondo ammortamento	(8.703)	(427)	(9.130)

I "Diritti d'uso di fabbricati", pari ad euro 1.596 migliaia, si riferiscono principalmente al contratto avente ad oggetto il complesso immobiliare destinato alla sede sociale in Rovereto (TN).

I "Diritti d'uso di altri beni", pari ad euro 277 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autovetture, con durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali la Società ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio EU IFRS 16, par. 53.

(in migliaia di Euro)

	Note	Al 31 dicembre 2022
Ammortamento diritti d'uso	9.6	557
Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni	9.9	66
Costi relativi a contratti a breve termine	9.4	157
Costi relativi a contratti per beni di modesto valore	9.4	589
Costi relativi a pagamenti variabili per leasing non inclusi nella valutazione delle passività		-
Proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto d'uso		-
TOTALE FLUSSO FINANZIARIO IN USCITA PER LEASES		909
Utili/(perdite) da operazioni di vendita e retrolocazione		-

8.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Attività immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	Concessioni	Diritti brevetto ind.le e di util. opere ing.	Altre	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2021	3.767	11.375	48	15.190
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	7.824	55.063	2.329	65.216
Fondo ammortamento	(4.057)	(43.688)	(2.281)	(50.026)
Incrementi	-	8.966	2	8.968
Decrementi netti	-	(52)	-	(52)
Ammortamenti	(383)	(5.780)	(6)	(6.169)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	3.384	14.509	44	17.937
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	7.824	63.964	2.320	74.108
Fondo ammortamento	(4.440)	(49.455)	(2.276)	(56.171)
Incrementi	116	4.720	334	5.170
Decrementi netti	-	(344)	-	(344)
Ammortamenti	(385)	(6.012)	(6)	(6.403)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	3.115	12.873	372	16.360
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	7.940	66.151	2.654	76.745
Fondo ammortamento	(4.825)	(53.278)	(2.282)	(60.385)

La voce concessioni si riferisce agli oneri sulle concessioni delle piccole derivazioni idriche delle centrali Mini Idro acquistate da Dolomiti Energia Holding in precedenti esercizi (euro 2.562 migliaia). L'ammortamento della concessione è rapportato alla sua durata, pari a vent'anni con scadenza 2029; è inclusa inoltre una concessione trentennale della centralina Oleificio Costa pari ad euro 440 migliaia con scadenza nel 2048 ed un diritto di superficie della durata di 25 anni, acquisito nel 2022 per la costruzione di un impianto fotovoltaico pari ad un valore netto di euro 113 migliaia.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno includono interamente i costi relativi all'acquisizione, implementazione e sviluppo dei software a servizio delle attività espletate dalle società appartenenti al Gruppo Dolomiti Energia, con un incremento pari 4.720 migliaia di euro.

8.3 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia Euro)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2021	27.187	13.697	686	2.090	2.199	45.859
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	40.460	37.871	4.338	12.179	2.199	97.047
Fondo ammortamento	(13.273)	(24.174)	(3.652)	(10.089)	-	(51.188)
Incrementi	893	689	32	223	280	2.117
Decrementi netti	-	(137)	-	(7)	-	(144)
Riclassifiche	95	924	-	-	(1.019)	-
Ammortamenti	(1.158)	(753)	(152)	(576)	-	(2.639)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	27.017	14.420	566	1.730	1.460	45.193
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	41.448	38.945	4.370	12.317	1.460	98.540
Fondo ammortamento	(14.431)	(24.525)	(3.804)	(10.587)	-	(53.347)
Incrementi	758	1.738	361	252	91	3.200
Decrementi netti	(8)	(266)	(1)	(2)	-	(277)
Riclassifiche	1	289	-	-	(290)	-
Ammortamenti	(1.264)	(891)	(125)	(522)	-	(2.802)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	26.504	15.290	801	1.458	1.261	45.314
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	42.199	40.613	4.709	12.410	1.261	101.192
Fondo ammortamento	(15.695)	(25.323)	(3.908)	(10.952)	-	(55.878)

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, si segnala che sono stati capitalizzati costi per prestazioni eseguite da personale interno per 476 migliaia di euro.

Nella voce terreni sono comprese le superfici delle opere idro e termoelettriche (euro 316 migliaia), e altri terreni acquistati per progetti di ampliamenti delle Sedi aziendali per euro 4.357 migliaia. In data 1 gennaio 2003, a seguito di operazione di fusione per incorporazione di SIT e ASM in Dolomiti Energia (oggi Dolomiti Energia Holding SpA), è stato allocato alla voce terreni un plusvalore di euro 5.907 migliaia (nota 2.4).

Tra i fabbricati sono capitalizzati, tra gli altri, fabbricati degli impianti di produzione idroelettrica del valore residuo pari ad euro 1.834 migliaia, migliorie effettuate sulla sede di Rovereto in affitto dal Comune per un valore residuo di euro 2.118 migliaia, il fabbricato della sede di Trento per un valore residuo di euro 3.843 migliaia, il fabbricato "Le Albere" a Trento per un valore residuo pari ad euro 4.460 migliaia. In data 1 gennaio 2003, a seguito di operazione di fusione per incorporazione di SIT e ASM in Dolomiti Energia (oggi Dolomiti Energia Holding SpA), è stato allocato alla voce fabbricati un plusvalore di euro 2.200 migliaia (nota 2.4), per un valore residuo al 31 dicembre 2022 di euro 444 migliaia.

Gli impianti e macchinari comprendono i macchinari delle centrali e le opere devolvibili degli impianti di produzione idroelettrica di San Colombano, Sorne, Tesino e Mini Idro per un valore residuo di euro 13.817 migliaia; macchinari termoelettrici e impianti fotovoltaici di proprietà (euro 1.031 migliaia); sono compresi inoltre gli impianti fissi delle Sedi aziendali e le stazioni di ricarica del parco automezzi per un valore netto di euro 442 migliaia.

Tra le attrezzature industriali e commerciali sono comprese le attrezzature per il laboratorio chimico batteriologico (valore residuo euro 706 migliaia), gli impianti di telecontrollo ed altre attrezzature del settore idroelettrico (valore residuo euro 8 migliaia) e altre attrezzature di magazzino (valore residuo euro 87 migliaia).

Gli altri beni riguardano mobili e macchine d'ufficio (valore residuo euro 756 migliaia) oltre ad apparecchiature hardware per un valore residuo pari a euro 686 migliaia.

Le immobilizzazioni materiali in corso, al termine dell'esercizio, ammontano ad euro 1.261 migliaia e riguardano principalmente studi di fattibilità e progetti concernenti la sede aziendale di Trento (euro 1.134 migliaia) oltre ad interventi sulle centrali di produzione idroelettrica iniziati nel corso dell'anno ma non ancora ultimati per euro 119 migliaia.

8.4 PARTECIPAZIONI

Il dettaglio della voce "Partecipazioni" è di seguito rappresentato:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Partecipazioni in imprese controllate	747.700	747.700	-
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture	51.084	51.504	(420)
Partecipazioni in altre imprese	23.851	23.751	100
TOTALE	822.635	822.955	(320)

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate, joint venture e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

Descrizione partecipazioni

(In migliaia di Euro)

	Percentuale di possesso	Val. carico al 31 dicembre 2021	Variazioni 2022	Riclassif. 2022	Val. carico 2022	Fido Sval. al 31 dicembre 2021	Variazioni 2022	Fido Sval. al 31 dicembre 2022	Val. Netto al 31 dicembre 2022	Val. Netto al 31 dicembre 2021
DOLOMITI EN.SOLUTIONS SRL	100,00%	5.916	-	-	5.916	-	-	-	5.916	5.916
NOVARETI SPA	100,00%	139.266	-	-	139.266	-	-	-	139.266	139.266
DOLOMITI EN.HYDRO POWER SRL	100,00%	4.500	-	-	4.500	-	-	-	4.500	4.500
DOLOMITI GNL SRL	100,00%	1.600	-	-	1.600	-	-	-	1.600	1.600
DOLOMITI AMBIENTE SRL	100,00%	16.010	-	-	16.010	-	-	-	16.010	16.010
GASDOTTI ALPINI SRL	100,00%	1.010	-	-	1.010	-	-	-	1.010	1.010
DOLOMITI EN.TRADING SPA	98,72%	13.334	-	-	13.334	-	-	-	13.334	13.334
DOLOMITI ENERGIA SPA	82,96%	32.619	-	-	32.619	-	-	-	32.619	32.619
S.E.T.DISTRIBUZIONE SPA	69,34%	85.800	-	-	85.800	-	-	-	85.800	85.800
DOLOMITI TRANSITION ASSET SRL	66,67%	7.128	-	-	7.128	-	-	-	7.128	7.128
HYDRO DOLOMITI ENERGIA SRL	60,00%	408.402	-	-	408.402	-	-	-	408.402	408.402
DEP.TRENTINO CENTRALE Sc.ar.l.	57,00%	6	-	-	6	-	-	-	6	6
DOLOMITI EDISON ENERGY SRL	51,00%	32.109	-	-	32.109	-	-	-	32.109	32.109
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE		747.700	-	-	747.700	-	-	-	747.700	747.700
SF ENERGY SRL	50,00%	27.545	-	-	27.545	-	-	-	27.545	27.545
NEOGY SRL	50,00%	3.400	1.000	-	4.400	(2.944)	(1.456)	(4.400)	-	456
IVI GNL SRL	50,00%	580	-	-	580	-	-	-	580	580
GIUDICARIE GAS SPA	43,35%	839	-	-	839	-	-	-	839	839
EPQ SRL	33,00%	12.843	-	-	12.843	-	-	-	12.843	12.843
TECNO DATA TRENTINA SRL	25,00%	377	36	-	413	-	-	-	413	377
BIOENERGIA TRENTINO SRL	24,90%	1.769	-	-	1.769	-	-	-	1.769	1.769
AGS SPA	20,00%	7.095	-	-	7.095	-	-	-	7.095	7.095
TOTALE IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE		54.448	1.036	-	55.484	(2.944)	(1.456)	(4.400)	51.084	51.504
PRIMIERO ENERGIA SPA	19,94%	4.614	-	-	4.614	-	-	-	4.614	4.614
INIZIATIVE BRESCIANE SPA	16,53%	17.659	-	-	17.659	-	-	-	17.659	17.659
SPREENTECH VENTURES SRL	12,05%	-	100	-	100	-	-	-	100	-
BIO ENERGIA FIEMME SPA	11,46%	785	-	-	785	-	-	-	785	785
CHERRYCHAIN SRL	10,00%	300	-	-	300	-	-	-	300	300
DISTR. TECN.TRENTINO Sc.ar.l.	2,49%	5	-	-	5	-	-	-	5	5
ISTITUTO ATESINO SVIL.SPA	0,32%	387	-	-	387	-	-	-	387	387
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	0%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
CASSA RURALE ROVERETO	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ALTRE IMPRESE		23.751	100	-	23.851	-	-	-	23.851	23.751
TOTALE PARTECIPAZIONI		825.899	1.136	-	827.035	(2.944)	(1.456)	(4.400)	822.635	822.955

(In migliaia di Euro)

	Percentuale di possesso	Val. carico al 31 dicembre 2020	Variazioni 2021	Riclassif. 2021	Val. carico 2021	F.do Sval. al 31 dicembre 2020	Variazioni 2021	F.do Sval. al 31 dicembre 2021	Val. Netto al 31 dicembre 2021	Val. Netto al 31 dicembre 2020
DOLOMITI EN.SOLUTIONS SRL	100,00%	5.916	-	-	5.916	-	-	-	5.916	5.916
NOVARETI SPA	100,00%	139.266	-	-	139.266	-	-	-	139.266	139.266
DOLOMITI EN.HYDRO POWER SRL	100,00%	4.500	-	-	4.500	-	-	-	4.500	4.500
DOLOMITI GNL SRL	100,00%	1.100	500	-	1.600	-	-	-	1.600	1.100
DOLOMITI AMBIENTE SRL	100,00%	16.010	-	-	16.010	-	-	-	16.010	16.010
GASDOTTI ALPINI SRL	100,00%	10	1.000	-	1.010	-	-	-	1.010	10
DOLOMITI EN.TRADING SPA	98,72%	13.334	-	-	13.334	-	-	-	13.334	13.334
DOLOMITI ENERGIA SPA	83,03%	32.619	-	-	32.619	-	-	-	32.619	32.619
S.E.T.DISTRIBUZIONE SPA	69,60%	85.801	(1)	-	85.800	-	-	-	85.800	85.801
DOLOMITI TRANSITION ASSET SRL	66,67%	-	7.128	-	7.128	-	-	-	7.128	-
HYDRO DOLOMITI ENERGIA SRL	60,00%	408.402	-	-	408.402	-	-	-	408.402	408.402
DEP.TRENTINO CENTRALE Sc.ar.l.	57,00%	6	-	-	6	-	-	-	6	6
DOLOMITI EDISON ENERGY SRL	51,00%	32.109	-	-	32.109	-	-	-	32.109	32.109
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE		739.073	8.627	-	747.700	-	-	-	747.700	739.073
SF ENERGY SRL	50,00%	27.545	-	-	27.545	-	-	-	27.545	27.545
NEOGY SRL	50,00%	3.000	400	-	3.400	(1.000)	(1.944)	(2.944)	456	2.000
IVI GNL SRL	50,00%	580	-	-	580	-	-	-	580	580
GIUDICARIE GAS SPA	43,35%	838	1	-	839	-	-	-	839	838
EPQ SRL	33,00%	-	12.843	-	12.843	-	-	-	12.843	-
TECNO DATA TRENTINA SRL	25,00%	-	377	-	377	-	-	-	377	-
BIOENERGIA TRENTINO SRL	24,90%	1.769	-	-	1.769	-	-	-	1.769	1.769
AGS SPA	20,00%	7.095	-	-	7.095	-	-	-	7.095	7.095
TOTALE IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE		40.827	13.621	-	54.448	(1.000)	(1.944)	(2.944)	51.504	39.827
PRIMIERO ENERGIA SPA	19,94%	4.614	-	-	4.614	-	-	-	4.614	4.614
INIZIATIVE BRESCIANE SPA	16,53%	17.659	-	-	17.659	-	-	-	17.659	17.659
BIO ENERGIA FIEMME SPA	11,46%	785	-	-	785	-	-	-	785	785
CHERRYCHAIN SRL	10,00%	300	-	-	300	-	-	-	300	300
DISTR. TECN.TRENTINO Sc.ar.l.	2,49%	5	-	-	5	-	-	-	5	5
ISTITUTO ATE SINO SVIL.SPA	0,32%	387	-	-	387	-	-	-	387	387
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	0%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
CASSA RURALE ROVERETO	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ALTRE IMPRESE		23.751	-	-	23.751	-	-	-	23.751	23.751
TOTALE PARTECIPAZIONI		803.651	22.248	-	825.899	(1.000)	(1.944)	(2.944)	822.955	802.651

IMPRESE CONTROLLATE

DOLOMITI ENERGIA SOLUTIONS Srl – Trento. Capitale Sociale euro 120.000 interamente versato, suddiviso in n. 120.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società opera nel settore delle energie rinnovabili, del risparmio e dell'efficienza energetica, è qualificata per la progettazione, realizzazione e riqualificazione di impianti fotovoltaici e impianti di illuminazione pubblica. L'esercizio sociale concluso al 31.12.2022 ha prodotto un utile netto pari ad euro 3.033.253.

NOVARETI S.p.A. – Rovereto. Capitale Sociale euro 28.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 28.500.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2022 ha evidenziato un utile di euro 8.787.224. La società è attiva nella distribuzione dei servizi a rete: gas, cogenerazione, teleriscaldamento e ciclo idrico integrato completo.

DOLOMITI ENERGIA HYDRO POWER Srl – Trento. Capitale Sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società, opera in campo idroelettrico gestendo alcune centraline, oltre a detenere partecipazioni in società produttrici di energia da fonte rinnovabile. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2022 ha rilevato un utile di euro 788.028.

DOLOMITI GNL Srl – Trento. Capitale Sociale euro 600.000 interamente versato, suddiviso in n. 600.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società è tuttora in fase di sviluppo delle infrastrutture di distribuzione del GNL e al 31.12.2022 ha rilevato una perdita di euro 37.654.

DOLOMITI AMBIENTE Srl – Rovereto. Capitale Sociale euro 2.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 2.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società opera nel settore dei servizi di igiene ambientale nei comuni di Trento e Rovereto; al 31.12.2022 ha rilevato un utile di euro 2.991.171.

GASDOTTI ALPINI Srl – Rovereto. Capitale Sociale euro 10.000 interamente versato, suddiviso in n. 10.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società, costituita a fine 2021 per il trasporto regionale del gas naturale, non ha completato l'iter autorizzativo; chiude l'esercizio al 31.12.2022 rilevando una perdita di euro 5.515.

DOLOMITI ENERGIA TRADING S.p.A. – Trento. Capitale Sociale euro 2.478.429 interamente versato, suddiviso in n. 2.478.429 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 98,72% del Capitale Sociale pari a n. 2.446.829 azioni del valore nominale di euro 2.446.829. La società è il trader del Gruppo e si occupa di commercializzazione all'ingrosso di energia elettrica da fonte rinnovabile e di gas naturale. Chiude l'esercizio al 31.12.2022 rilevando una perdita pari ad euro 17.558.564.

DOLOMITI ENERGIA S.p.A. – Trento. Capitale Sociale euro 20.423.673 interamente versato, suddiviso in n. 20.423.673 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l'82,96% del Capitale Sociale della società pari a n. 16.942.700 azioni del valore nominale di euro 16.942.700. In data 29 dicembre 2021 l'Assemblea dei soci ha deliberato l'aumento del Capitale sociale da euro 20.414.755 ed euro 20.423.673, interamente liberato da un socio mediante conferimento in natura del ramo aziendale della commercializzazione di energia elettrica del Comune di Castello-Molina di Fiemme; gli effetti di tale operazione hanno avuto decorrenza dal 1° gennaio 2022. Dolomiti Energia è la società commerciale del Gruppo, dedicata a fornire le migliori soluzioni di energia, gas e altri servizi alle famiglie e alle imprese italiane. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2022 ha evidenziato una perdita di euro 30.641.612.

SET DISTRIBUZIONE S.p.A. - Rovereto. Capitale Sociale euro 120.637.335 interamente versato, suddiviso in n. 120.637.335 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 69,34% del Capitale Sociale pari a n. 83.645.346 azioni del valore nominale di euro 83.645.346. In data 29 dicembre 2021 l'Assemblea dei soci ha deliberato l'aumento del Capitale sociale da euro 120.175.128 ed euro 120.637.335, interamente liberato dal socio Comune di Castello-Molina di Fiemme mediante conferimento in natura del ramo aziendale di distribuzione di energia elettrica; gli effetti di tale operazione hanno avuto decorrenza dal 1° gennaio 2022. L'esercizio sociale concluso al 31.12.2022 ha evidenziato un utile di euro 11.480.718. La società gestisce l'attività di distribuzione di energia elettrica in più di 160 Comuni nel territorio della Provincia Autonoma di Trento, in cui è titolare della concessione.

DOLOMITI TRANSITION ASSET Srl – Trento. Capitale Sociale euro 1.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 1.000.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 66,67% del Capitale Sociale pari a n. 666.667 azioni del valore nominale di euro 666.667. La società, nata dalla partnership con EPQ srl, è stata costituita nel 2021 per operare nell'ambito della transizione energetica e della sostenibilità. La società chiude l'esercizio al 31.12.2022 evidenziando un utile di euro 23.752.

HYDRO DOLOMITI ENERGIA Srl – Trento. Capitale Sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 60% del Capitale Sociale pari a n. 1.800.000 quote del valore nominale di euro 1.800.000. La società è leader in Trentino nella produzione di energia da fonte rinnovabile, esercendo 22 centrali di proprietà e altre in gestione diretta. Al 31.12.2022 chiude l'esercizio 2022 evidenziando un utile di euro 45.291.915.

DEPURAZIONE TRENINO CENTRALE S. Cons. a r.l. in liquidazione – Trento. Capitale Sociale euro 10.000 interamente versato, suddiviso in n. 10.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 57% del Capitale Sociale pari a n. 5.700 quote del valore di euro 5.700. Dal 1 gennaio 2021 la società non detiene più la gestione degli impianti di depurazione del Bacino Centrale del Trentino, per tale ragione la società è stata posta in liquidazione alla data del 6 agosto 2021. Il bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31.12.2022 rileva un utile di euro 2.455.

DOLOMITI EDISON ENERGY Srl – Trento. Capitale Sociale euro 5.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 51% del Capitale Sociale pari a n. 2.550.000 quote del valore nominale di euro 2.550.000. La società, impresa comune fra Dolomiti Energia e Edison, opera nel settore della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nella provincia di Trento, attraverso la gestione di cinque grandi impianti idroelettrici; chiude l'esercizio al 31.12.2022 evidenziando una perdita di euro 476.004.

IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE

SF ENERGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di gran-de derivazione di San Floriano (Egna).

NEOGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 750.000 interamente versato, suddiviso in n. 750.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 375.000 quote del valore nominale di euro 375.000. La società nata dalla joint venture tra Dolomiti Energia e Alperia allo scopo di promuovere assieme la mobilità elettrica, sta organizzando sul territorio una capillare infrastruttura

di ricarica al servizio di clienti privati ed aziendali. In questa fase di espansione dell'attività, nel corso dell'esercizio la società è stata ricapitalizzata in conto capitale per euro 1.000 migliaia; analizzando le perdite pregresse e quelle dell'esercizio 2022, si è provveduto prudenzialmente a svalutare totalmente il valore residuo della partecipazione (euro 1.456 migliaia).

IVI GNL Srl – Santa Giusta Oristano. Capitale Sociale euro 1.100.000 interamente versato, suddiviso in n. 1.100.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50% del Capitale Sociale pari a n. 550.000 azioni del valore nominale di euro 550.000. IVI GNL opera nel settore della distribuzione di combustibili gassosi e nella realizzazione di impianti di rigassificazione e di stoccaggio di gas metano liquido.

GIUDICARIE GAS S.p.A. – Tione di Trento. Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746 azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

EPQ Srl – Trento. Capitale Sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 33% del Capitale Sociale pari a n. 33.000 azioni del valore nominale di euro 33.000. La partecipazione nella società si occupa di energy management e transizione energetica.

TECNOTATA TRENTINA Srl – Trento. Capitale Sociale euro 12.560 interamente versato, suddiviso in n. 12.560 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 25% del Capitale Sociale pari a n. 3.140 azioni del valore nominale di euro 3.140. Nel mese di aprile 2022 l'Assemblea dei soci ha deliberato l'aumento del Capitale Sociale da euro 11.556 ad euro 12.560, interamente sottoscritto dai soci. La società è attiva in campo informatico nei servizi di interconnessione.

BIOENERGIA TRENTINO Srl – San Michele All'Adige. Capitale sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 747.000 quote del valore nominale di euro 747.000. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

ALTO GARDA SERVIZI S.p.A. – Riva del Garda. Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale Sociale pari n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è la multiutility che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

ALTRE IMPRESE

PRIMIERO ENERGIA S.p.A. – Fiera di Primiero. Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce alcuni grandi impianti idroelettrici localizzati nella valle del Primiero.

INIZIATIVE BRESCIANE S.p.A. – Breno (BS). Capitale Sociale euro 26.018.840 interamente versato, suddiviso in n. 5.203.768 azioni da euro 5 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 16,53% del Capitale Sociale pari a n. 859.993 azioni del valore nominale di euro 4.299.965. La società svolge la sua attività nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, gestendo più di quaranta impianti idroelettrici localiz-

zati nelle province di Brescia, Bergamo, Cremona, Trento e Lucca.

SPREENTECH VENTURES Srl – Rovereto (TN). Capitale Sociale euro 50.000 interamente versato, suddiviso in n. 50.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 12,05% del Capitale Sociale pari a n. 6.024 quote del valore nominale di euro 6.024. La società, costituita nel mese di aprile 2022, nasce da un importante progetto trentino del Polo Edilizia 4.0, con il compito di costruire un centro di eccellenza e avanguardia in cui sviluppare competenze, offrire servizi e innovazioni a supporto di imprese, manager e industrie nel settore delle costruzioni.

BIO ENERGIA FIEMME S.p.A. – Cavalese. Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 11,46% del Capitale Sociale pari a n. 134.800 azioni del valore nominale di euro 808.800. La società è attiva nel teleriscaldamento e nel campo dell'energia circolare producendo energia alternativa e calore dai combustibili fossili, oltre a produrre pellet ricavato dagli scarti di legname.

CHERRYCHAIN Srl – Pergine Valsugana. Capitale sociale euro 265.000, interamente versato, suddiviso in n. 265.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 10% del Capitale Sociale pari a n. 26.500 azioni del valore nominale di euro 26.500. La società è attiva nel campo informatico occupandosi prevalentemente di sviluppo software, di sistemi di gestione dell'identità digitale e della compliance normativa.

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO Soc. Cons. a r.l. – Rovereto. Capitale Sociale euro 201.000 interamente versato, suddiviso in 201.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 2,49% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA – ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO S.p.A. – Trento. Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

CONSORZIO ASSINDUSTRIA ENERGIA TRENTO – Trento. Dolomiti Energia Holding detiene una quota pari a 516 euro.

CASSA RURALE DI ROVERETO S.c.a r.l. – Rovereto. Dolomiti Energia Holding detiene una quota pari a 160 euro.

Ai sensi dell'art. 2427 n.5 del Codice Civile, la tabella seguente sintetizza le principali informazioni relative alle società partecipate:

Imprese Controllate		Percentuale di possesso
DOLOMITI ENERGIA SOLUTIONS	SRL	100,00%
NOVARETI	SPA	100,00%
DOLOMITI ENERGIA HYDRO POWER	SRL	100,00%
DOLOMITI GNL	SRL	100,00%
DOLOMITI AMBIENTE	SRL	100,00%
GASDOTTI ALPINI	SRL	100,00%
DOLOMITI ENERGIA TRADING	SPA	98,72%
DOLOMITI ENERGIA	SPA	82,96%
SET DISTRIBUZIONE	SPA	69,34%
DOLOMITI TRANSITION ASSET	SRL	66,67%
HYDRO DOLOMITI ENERGIA	SRL	60,00%
DEPUR.TRENT.CENTR.in liquidazione	SCARL	57,00%
DOLOMITI EDISON ENERGY	SRL	51,00%
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE		
Imprese Collegate e joint venture		Percentuale di possesso
SF ENERGY (*)	SRL	50,00%
NEOGY (*)	SRL	50,00%
IVI GNL (*)	SRL	50,00%
GIUDICARIE GAS	SPA	43,35%
EPQ SRL (*)	SRL	33,00%
TECNODATA TRENTINA	SRL	25,00%
BIOENERGIA TRENINO	SRL	24,90%
AGS	SPA	20,00%
TOTALE IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE		
Altre imprese		Percentuale di possesso
PRIMIERO ENERGIA	SPA	19,94%
INIZIATIVE BRESCIANE	SPA	16,53%
SPREENTECH VENTURES	SRL	12,05%
BIO ENERGIA FIEMME	SPA	11,46%
CHERRYCHAIN	SRL	10,00%
DISTRETTO TECNOLOGICO TRENT.	SCARL	2,49%
ISTITUTO ATEGINO SVILUPPO	SPA	0,32%
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	CONS.	0,00%
CASSA RURALE ROVERETO	SCARL	0,00%
TOTALE PARTECIPAZIONI		

(*) I valori di capitale sociale, patrimonio netto e risultato d'esercizio sono relativi all'esercizio 2022, diversamente dalle altre società collegate e joint venture per le quali sono esposti i valori dell'esercizio 2021.

Sede consociate	Capitale sociale 2022	Patrimonio netto 2022	Risultato esercizio 2022	Costo	Effettivo
Via Fersina 23 - 38123 Trento	120.000	6.745.420	3.033.253	5.915.576	5.915.576
Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	28.500.000	340.165.005	8.787.224	139.266.500	139.266.500
Via Fersina 23 - 38123 Trento	100.000	4.442.841	788.028	4.500.000	4.500.000
Via Fersina 23 - 38123 Trento	600.000	684.548	(37.654)	1.600.000	1.600.000
Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	2.000.000	26.409.744	2.991.171	16.010.000	16.010.000
Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	10.000	980.699	(5.515)	1.010.000	1.010.000
Via Fersina 23 - 38123 Trento	2.478.429	31.032.480	(17.558.564)	13.334.259	13.334.259
Via Fersina 23 - 38123 Trento	20.423.673	82.620.303	(30.641.612)	32.619.062	32.619.062
Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	120.637.335	239.321.852	11.480.718	85.800.504	85.800.504
Via Fersina 23 - 38123 Trento	1.000.000	10.846.078	23.752	7.128.000	7.128.000
Viale Trieste 43 - 38121 Trento	3.000.000	670.213.024	45.291.915	408.402.210	408.402.210
Via Fersina 23 - 38123 Trento	10.000	68.422	2.455	5.700	5.700
Via Fersina 23 - 38123 Trento	5.000.000	52.471.052	(476.004)	32.108.741	32.108.741
				747.700.552	747.700.552

Sede consociate	Capitale sociale 2021	Patrimonio netto 2021	Risultato esercizio 2021	Costo	Effettivo
Via Dodiciville 8 - 39100 Bolzano	7.500.000	18.995.330	28.110	27.545.000	27.545.000
Via Dodiciville 8 - 39100 Bolzano	750.000	(130.109)	(3.042.265)	4.400.000	-
Loc.Cirras - 09096 Santa Giusta OR	1.100.000	999.382	(35.606)	580.000	580.000
Via Stenico 11 - 38079 Tione-Trento	1.780.023	3.317.322	61.360	838.789	838.789
Via Fersina 23 - 38123 Trento	100.000	7.348.449	5.149.672	12.843.239	12.843.239
Via R.Guardini 17 - 38121 Trento	11.556	454.251	84.492	413.539	413.539
loc.Cadino 18/1 38010 S.Michele AA	3.000.000	9.337.350	1.649.860	1.768.935	1.768.935
Via Ardaro 27 - 38066 Riva d.Garda	23.234.016	55.824.442	3.095.158	7.094.721	7.094.721
				55.484.223	51.084.223

Sede consociate	Capitale sociale 2021	Patrimonio netto 2021	Risultato esercizio 2021	Costo	Effettivo
Via Guadagnini 31-38054 Fiera Primiero	9.938.990	60.969.286	16.878.249	4.614.702	4.614.702
Piazza Vittoria 19 - 25043 Breno BS	26.018.840	70.956.999	5.176.918	17.658.513	17.658.513
P.za Manifattura 1 - 38068 Rovereto	-	-	-	100.000	100.000
Via Pillocco, 4 - 38033 Cavalese	7.058.964	14.018.293	1.184.883	784.639	784.639
V.le Dante, 151 - 38057 Pergine Valsug.	265.000	1.104.987	57.355	300.000	300.000
P.za Manifattura 1 - 38068 Rovereto	201.000	848.599	142.193	5.000	5.000
Viale A.Olivetti, 36 - 38122 Trento	79.450.676	139.559.353	6.287.052	387.200	387.200
Via Degasperri 77 - 38123 Trento	-	-	-	516	516
Via Manzoni 1 - 38068 Rovereto	-	-	-	160	160
				23.850.730	23.850.730
				827.035.505	822.635.505

Nella tabella sopra riportata, alcune partecipazioni qualificate risultano iscritte ad un valore superiore rispetto alla quota di patrimonio netto di pertinenza di Dolomiti Energia Holding. La Società, per questi casi, non ha ravvisato alcuna perdita durevole e ritiene che il maggior valore sia giustificato dai risultati attesi futuri per tali partecipate. In particolare, la controllata Dolomiti GNL svolge un'attività tuttora in fase di sviluppo in ambito efficientamento energetico e distribuzione di gnl e dalla quale ci si attende risultati positivi crescenti nei prossimi esercizi; Dolomiti Energia Hydro Power (acquisita nel 2020) e SF Energy sono società che gestiscono impianti idroelettrici di produzione di energia, per mezzo di concessioni aventi scadenze tali da giustificare significativi flussi di cassa futuri, così come Iniziative Bresciane, società le cui azioni sono negoziate sul mercato Euronext Growth Milan ed il cui valore di carico approssima la quotazione di mercato. Infine, nel 2021 la Società ha acquisito il 33% del capitale di EPQ Srl, attiva nel mercato energetico a supporto delle aziende ad alto consumo di energia al fine di valorizzarne al meglio gli asset energetici; sono attesi importanti risultati futuri, grazie soprattutto al vantaggio competitivo con cui la partecipata si sta muovendo in un mercato nuovo ed in forte espansione.

Con riferimento alla partecipazione del 60% in Hydro Dolomiti Energia Srl (HDE) e del 51% in Dolomiti Edision Energy (DEE), società attive nella gestione in regime di concessione di impianti idroelettrici di grande derivazione localizzati principalmente nella Provincia Autonoma di Trento, e le cui concessioni sono in buona parte in scadenza nei prossimi anni, si riporta a seguire una sintesi del quadro normativo di riferimento per le concessioni di grandi derivazioni, che prevede quanto segue.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017, della legge n. 160/2019, della legge n. 9/2020 e della legge n. 118/2022.

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma ha previsto altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono state sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono state inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle tredici grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE "per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4".

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione dell'ulteriore spostamento del termine del 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 per effetto delle norme intervenute nell'anno 2022 più avanti descritte, la società ha proceduto alla rimodulazione degli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili.

Il precetto di cui al punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- I. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- II. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza in capo alle partecipate Hydro Dolomiti Energia Srl e Dolomiti Edison Energy Srl di investimenti che posseggono le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, nei bilanci delle partecipate è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 citata sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile";
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquisti dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquisiti dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente. Gli eventuali beni non trasferiti rimarranno quindi nella piena disponibilità del cedente, che ne potrà disporre liberamente, anche attraverso la vendita a terze parti diverse dal concessionario subentrante;

- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti "ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche" riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
 - svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
 - mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, con successivo ricorso n. 140 del 24 dicembre 2020 alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

A fronte di tale impugnativa la Provincia Autonoma di Trento, mediante due successivi provvedimenti normativi, L.P. n. 6 del 23/04/2021 e L.P. n. 18 del 04/08/2021, ha modificato la norma di riferimento per recepire il contenuto del ricorso sopraccitato.

I medesimi provvedimenti normativi hanno introdotto importanti novità anche e soprattutto in merito alla disciplina relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, andando a modificare in modo significativo la L.P. n. 18 del 08/07/1976 introducendo ex novo la previsione di messa in gara anche di tali concessioni al termine della loro naturale scadenza, rimandando la disciplina ad un successivo regolamento la cui adozione alla data di redazione del presente bilancio non è ancora avvenuta.

In riferimento all'evoluzione della normativa relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, si segnala la rilevanza della sentenza della Corte costituzionale n. 265 del 10 novembre 2022 la quale, nell'ambito della valutazione della costituzionalità delle proroghe introdotte dalla LR 13/2021 della Regione Friuli Venezia Giulia, ha espresso parere positivo affermando la non applicabilità al caso specifico del Codice dei Contratti Pubblici e ha sottolineato come il quadro normativo statale vigente in tema di concessioni per piccole derivazioni idroelettriche, che risale al R.D. n. 1775/1933 non sia, in alcun modo, ispirato a esigenze concorrenziali.

Nonostante l'avvenuta (settembre 2021) archiviazione della procedura di infrazione 2011/2016 relativa all'Italia, unitamente alle analoghe procedure nei confronti di Germania, Regno Unito, Polonia, Austria e Svizzera, il Parlamento italiano ha approvato, in conformità alle previsioni contenute nel PNRR (redatto e approvato prima della citata archiviazione), in data 2 agosto 2022 la L. 118/2022 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021); l'art. 7 della norma ha introdotto una rimodulazione ed un posticipo dei termini temporali concessi alle Regioni per il completamento dell'attività legislativa di competenza (31 dicembre

2023) e per la conclusione dei procedimenti di riassegnazione (31 dicembre 2025). Il comma 2 dell'art. 7 della medesima norma ha modificato il comma 6 dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, confermando l'estensione al 31 dicembre 2024 delle concessioni già scadute precedentemente operata dalla L. 34/2022 e agganciando in modalità dinamica tale nuova scadenza a termine successivo che potrà eventualmente essere definito a livello nazionale ("o a data successiva eventualmente individuata dallo Stato per analoghe concessioni di grandi derivazioni idroelettriche situate nel territorio nazionale").

Il 30 novembre 2022 il Consiglio Provinciale ha approvato la legge n. 16/2022 (entrata in vigore il giorno 9 dicembre 2022) la quale, attraverso la modifica della LP n.4/98, prevede il rinvio dal 2024 al 2029 del termine per la conclusione delle procedure di riassegnazione delle concessioni dei grandi impianti idroelettrici in scadenza entro il 31 dicembre 2024. L'obiettivo della norma è l'attenuazione degli effetti negativi della crisi energetica di breve e lungo periodo. Lo strumento introduce la possibilità per i concessionari di presentare alla Provincia un piano industriale finalizzato all'incremento dell'efficienza, della resilienza, della capacità di accumulo e performances in potenza ed in energia degli impianti esistenti; contestualmente si aggiunge una nuova componente di canone variabile destinata al sostegno dei costi per i consumi energetici in ambito provinciale.

In data 2 febbraio 2023 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale sopra descritta. Non sono noti alla data di redazione del presente bilancio gli estremi ed il contenuto del relativo ricorso.

8.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Crediti finanziari verso società collegate	4.000	4.000	-
Derivati IRS	6.635	-	6.635
TOTALE	10.635	4.000	6.635

La voce "Attività finanziarie non correnti" include il Fondo Immobiliare Clesio (valore netto contabile nullo), con costo storico originario pari a 15.678 migliaia di euro, derivato dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin S.p.A. per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro, a seguito della liquidazione della stessa società. Negli esercizi precedenti la Società ha valutato prudenzialmente, visto il pessimo andamento del mercato immobiliare e vista la difficile liquidabilità delle quote del Fondo, di svalutare interamente il valore residuo delle quote.

Nel corso del 2021 la Società ha sottoscritto un piano di finanziamento a lungo termine a favore della colle-

gata SF Energy per un importo massimo finanziabile di euro 15.000 migliaia, fruttifero di interessi a tassi di mercato e da erogarsi in più tranche entro la data del 31 dicembre 2026; il finanziamento soci dovrà essere rimborsato entro e non oltre il 31 dicembre 2040, con possibilità di rimborso anticipato. Alla fine dell'esercizio Dolomiti Energia Holding ha erogato tranches per complessivi euro 4.000 migliaia, invariato rispetto al 31 dicembre 2021.

La Società ha stipulato contratti derivati (IRS) a copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa derivanti dal pagamento delle rate di un finanziamento passivo a tasso variabile. Il fair value al 31 dicembre 2022 dei derivati è risultato positivo per euro 6.635 migliaia (negativo per euro 5.833 migliaia al 31 dicembre 2021), iscritto tra le attività finanziarie non correnti in contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

8.6 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Si riporta di seguito il dettaglio suddiviso per tipologie di differenze temporanee delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
Immobilizzazioni materiali	358	404	(46)
Fondo svalutazione crediti	114	114	-
Premi di produzione	247	246	1
Fondi rischi e oneri	402	402	-
Fair value derivati	-	1.660	(1.660)
Interessi passivi indeducibili	926	926	-
Svalutazione fondi immobiliari	3.763	3.763	-
Altre minori	2	4	(2)
Contributi associativi	16	-	16
TFR e altri benefici a dipendenti	180	336	(156)
IFRS16	153	177	(24)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	6.161	8.032	(1.871)
Immobilizzazioni materiali	55	60	(5)
Fondo svalutazione crediti	57	57	-
Fair value derivati	1.889	-	1.889
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	2.001	117	1.884

La seguente tabella evidenzia la movimentazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, per tipologia di differenze temporanee, determinate sulla base delle aliquote fiscali previste dalla normativa in vigore.

(in migliaia di Euro)

	al 31.12.2021	Incrementi/ (Decrementi) a conto economico	Incrementi/ (Decrementi) a patrimonio netto	Altre variazioni a conto economico	Altre variazioni a patrimonio netto	al 31.12.2022
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE:						
Immobilizzazioni materiali	404	(46)	-	-	-	358
Fondo svalutazione crediti	114	-	-	-	-	114
Premi di produzione	246	1	-	-	-	247
Fondi rischi e oneri	402	-	-	-	-	402
Fair value derivati	1.660	-	(1.660)	-	-	-
Interessi passivi indeducibili	926	-	-	-	-	926
Svalutazione fondi immobiliari	3.763	-	-	-	-	3.763
Altre minori	4	(2)	-	-	-	2
Contributi associativi	-	16	-	-	-	16
TFR e altri benefici a dipendenti	336	(39)	(117)	-	-	180
IFRS16	177	(24)	-	-	-	153
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	8.032	(94)	(1.777)	-	-	6.161
Immobilizzazioni materiali	60	(5)	-	-	-	55
Fondo svalutazione crediti	57	-	-	-	-	57
Fair value derivati	-	-	1.889	-	-	1.889
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	117	(5)	1.889	-	-	2.001

8.7 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Altre attività	1.771	404	1.367
TOTALE	1.771	404	1.367

La voce altri crediti non correnti accoglie crediti d'imposta ecobonus per euro 1.517 migliaia, acquistati dalla controllata Dolomiti Energia Solutions e che verranno utilizzati nei prossimi esercizi. La voce include inoltre depositi cauzionali versati a fornitori (euro 56 migliaia), quote di risconti attivi per canoni SW pluriennali (euro 118 migliaia) e altri risconti pluriennali (euro 42 migliaia).

8.8 RIMANENZE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2022 e 2021:

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
(in migliaia di Euro)			
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5	452	(447)
TOTALE	5	452	(447)

Le rimanenze di materie prime sono riferite a giacenze di contatori e altri materiali (euro 5 migliaia), che la Capogruppo acquista per le società controllate. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2021, deriva dalla pressoché totale vendita dei contatori per la misurazione dei consumi di energia elettrica e gas alle controllate SET Distribuzione e Novareti, impegnate in una campagna di sostituzione massiva presso gli utenti finali.

8.9 CREDITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2022 e 2021:

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
(in migliaia di Euro)			
Crediti verso clienti	5.699	8.642	(2.943)
Crediti verso imprese controllate	6.657	8.205	(1.548)
Crediti verso imprese collegate	44	12	32
Crediti verso imprese controllanti	101	111	(10)
Fondo svalutazione crediti	(641)	(641)	-
TOTALE	11.860	16.329	(4.469)

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti derivanti dalla vendita di energia prodotta e dalle prestazioni del laboratorio di analisi chimiche fatturate. Il decremento dei crediti verso clienti per euro 2.943 migliaia deriva essenzialmente da una contrazione dei crediti per la cessione di energia termoelettrica prodotta dalla centrale turbogas a ciclo combinato di Ponti sul Mincio.

Tra i crediti verso imprese controllate sono compresi i crediti relativi ai servizi generali svolti dalla Società, così come definiti nella Relazione sulla gestione, cui si rimanda per una più esaustiva descrizione dei rapporti fra parti correlate.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso ove esistente.

Il fondo svalutazione crediti nel corso degli esercizi 2021 e 2022 non ha avuto alcuna movimentazione.

(in migliaia di Euro)

	F.do Svalutazione Crediti
AL 1° GENNAIO 2020	641
Accantonamenti/Utilizzi	-
AL 31 DICEMBRE 2021	641
Accantonamenti/Utilizzi	-
AL 31 DICEMBRE 2022	641

8.10 CREDITI E DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti per imposte sul reddito" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Credito IRES	3.650	6.984	(3.334)
Altri crediti	380	16	364
TOTALE	4.030	7.000	(2.970)

Il credito per IRES di Gruppo al 31 dicembre 2022, determinato in applicazione del contratto di consolidato fiscale, rappresenta il maggior valore degli acconti d'imposta versati nell'esercizio rispetto al debito per IRES di Gruppo maturato per l'esercizio 2022.

Al 31 dicembre 2022 e 2021 la società non presenta debiti per imposte dirette.

8.11 ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Attività finanziarie v/imprese controllate	442.585	531.801	(89.216)
Attività finanziarie v/imprese collegate	3.932	2.438	1.494
Altre attività finanziarie	-	8	(8)
TOTALE	446.517	534.247	(87.730)

I crediti finanziari verso imprese controllate includono crediti per cash pooling e relativi interessi per euro 441.148 migliaia al 31 dicembre 2022 (euro 530.904 migliaia alla fine del precedente esercizio). La Capogruppo vanta inoltre altri crediti per fidejussioni e commissioni per messa a disposizione fondi alle controllate per euro 1.437 migliaia al 31 dicembre 2022 (euro 897 migliaia al 31 dicembre 2021), in aumento per effetto dell'incremento di garanzie richieste da alcune controllate, in particolare Dolomiti Energia SpA e Dolomiti Energia Trading SpA.

Il credito riferito alle imprese collegate include crediti per un finanziamento soci concesso a IVI Gnl per nominali euro 125 migliaia (invariato rispetto al 31 dicembre 2021) rimborsabile a breve termine; un finanziamento soci fruttifero concesso a Neogy per nominali euro 2.750 migliaia (euro 2.250 migliaia alla fine del precedente esercizio) e relativi interessi; un credito verso EPQ srl per i dividendi 2021 deliberati nell'esercizio e non incassati al 31 dicembre 2022 (euro 990 migliaia).

8.12 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Crediti IVA	7.355	4.879	2.476
Ratei e risconti attivi	593	793	(200)
Crediti diversi	272	197	75
Certificati fonti rinnovabili	125	216	(91)
Anticipi/Cauzioni	54	50	4
Crediti v/Enti previdenziali	3	13	(10)
Crediti v/Controllate	7.289	11.022	(3.733)
TOTALE	15.691	17.170	(1.479)

Il credito IVA rappresenta il saldo della gestione accentrata dell'IVA di Gruppo a fine esercizio, in sensibile aumento rispetto al 31 dicembre 2021.

I risconti attivi includono principalmente canoni software corrisposti anticipatamente (euro 332 migliaia), oneri per polizze fidejussorie (euro 51 migliaia), e risconti per sovracanonali idroelettrici pari a euro 204 migliaia.

La voce Certificati Fonti Rinnovabili si riferisce al credito derivante dal diritto a ricevere Certificati GRIN in base alla produzione di energia da fonte idroelettrica, da incassare da CSEA e di competenza dell'esercizio 2022 (euro 125 migliaia).

I crediti verso controllate, pari ad euro 7.289 migliaia, rappresentano i crediti derivanti dall'applicazione del contratto di consolidato fiscale (euro 11.022 migliaia a fine 2021) e sono vantati nei confronti delle controllate risultate a debito per IRES al 31 dicembre 2022.

CONSOLIDATO FISCALE

Si evidenziano le principali caratteristiche del contratto che regola i rapporti tra Dolomiti Energia Holding e le società da essa controllate nell'ambito del cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" (SET Distribuzione, Novareti, Dolomiti Energia, Dolomiti Energia Solutions, Dolomiti Energia Trading, Hydro Dolomiti Energia, Dolomiti Edison Energy, Dolomiti GNL e Dolomiti Transition Asset):

- termine operazione: triennale (tacitamente rinnovabile);
- trasferimento reddito imponibile: qualora la consolidata evidenzi un reddito imponibile positivo deve corrispondere alla consolidante l'imposta dovuta con valuta non successiva al termine di scadenza per l'effettuazione del versamento all'erario;
- trasferimento perdita fiscale: qualora risultasse un reddito imponibile negativo (perdita fiscale) la consolidante si impegna a riconoscere a titolo definitivo un importo pari all'ammontare corrispondente alla perdita dedotto il 3% per attualizzazione;
- trasferimento eccedenza di A.C.E.: nel caso di un'eccedenza di A.C.E., e qualora il Gruppo ne abbia necessità, la consolidante si impegna a riconoscere una remunerazione finanziaria pari all'aliquota IRES vigente moltiplicata per l'importo dell'A.C.E. trasferita dedotto il 3% per attualizzazione.

8.13 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Depositi bancari e postali	16.500	77.261	(60.761)
Denaro e valori in cassa	2	2	-
TOTALE	16.502	77.263	(60.761)

La voce include i valori in cassa e i depositi bancari effettivamente disponibili e prontamente realizzabili alla data di chiusura dell'esercizio.

8.14 PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio d'esercizio. Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale della Società ammonta a euro 411.496.169 ed è costituito da nr. 411.496.169 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

Di seguito si riporta il dettaglio del patrimonio netto:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Capitale sociale	411.496	411.496	-
Riserva Legale	39.656	37.391	2.265
Riserva sovrapprezzo azioni	994	994	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	(53.515)	(53.515)	-
<i>ALTRE RISERVE E UTILI PORTATI A NUOVO</i>			
Riserva di rivalutazione	1.128	1.128	-
Riserva di conferimento	13.177	13.177	-
Riserva Straordinaria	89.130	89.130	-
Riserva in sospensione di imposte	19.437	19.437	-
Riserva avanzi di fusione da concambio	33.866	33.866	-
Riserva FTA	(17.011)	(21.532)	4.521
Riserva Utili e perdite a nuovo	6.176	6.176	-
Riserva IAS 19	(313)	(466)	153
Riserva op.di copertura flussi finanziari attesi	4.747	(4.172)	8.919
ALTRE RISERVE	150.337	136.744	13.593
Risultato netto dell'esercizio	48.337	45.298	3.039
TOTALE	597.305	578.408	18.897

La Riserva di Rivalutazione è stata costituita in seguito alla fusione per incorporazione delle società ex SIT S.p.A. ed ex A.S.M. S.p.A.; tale riserva è in sospensione di imposta.

La Riserva di Conferimento è stata costituita con delibera dell'Assemblea dei Soci ed è relativa al conferimento delle attività commerciali in Dolomiti Energia S.p.A. (già Trenta SpA).

La riserva FTA accoglie l'effetto patrimoniale del passaggio agli IFRS, determinato alla data di transizione del 1° gennaio 2015.

La Riserva in sospensione d'imposta riflette le seguenti posizioni:

Riserva in sospensione di imposte

	Saldo al 31.12.2022
F.do contributi acqua ante 1993	2.734
F.do contributi gas ante 1993	9.602
F.do contributi LL.RR. ante 1993	30
F.do contributi fonti alternative ante 1993	5
F.do contributi telelettura cabine ante 1993	51
RISERVE CONTRIBUTI ANTE 1993	12.422
RISERVA CONTRIBUTI POST 1993	7.015
TOTALE RISERVE IN SOSPENSIONE DI IMPOSTE	19.437

La Riserva per avanzi di fusione nasce dalla fusione per incorporazione di Dolomiti Energia in Trentino Servizi (ora Dolomiti Energia Holding), e il conseguente annullamento della partecipazione che Trentino Servizi deteneva in Dolomiti Energia Holding (avanzo da annullamento) e la contrapposizione fra l'aumento di Capitale di Terzi e la loro quota di patrimonio netto (avanzo da concambio) hanno generato le seguenti "Riserve":

- Avanzi da annullamento pari a € 4.271.946 (*)
- Avanzi da concambio pari a € 34.092.454

(*) la riserva da avanzo da annullamento di fusione è stata distribuita nell'esercizio 2009. Nel medesimo esercizio è stata distribuita una quota di riserva da avanzo da concambio per euro 227 mila.

Nel prospetto di seguito riportato viene fornita l'analisi del Patrimonio Netto sotto il profilo della disponibilità e distribuibilità delle riserve.

(in migliaia di Euro)

	31/12/2022	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
I) CAPITALE	411.496				
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva da sovrapprezzo azioni	994	A,B	994	-	-
Riserve di rivalutazione	1.128	A,B,C	1.128	-	-
Riserva avanzi di fusione da concambio/annullamento	33.866	A,B	33.866	-	-
Riserva op. di cop. flussi finanziari attesi	4.747	-	-	-	-
RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	39.656	B	-	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	(53.515)	-	-	-	-
Riserva di conferimento	13.177	A,B,C	13.177	-	-
Riserva straordinaria	89.130	A,B,C	89.130	-	-
Riserva in sospensione di imposte	19.437	A,B,C	19.437	-	-
Riserva FTA	(17.011)				-
Utili o perdite portati a nuovo	6.176	A,B,C	6.176		-
Riserva IAS 19	(313)				-
TOTALE	548.968		163.908	-	-
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			(34.860)		
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE			129.048		

*A: per aumento di capitale

*B: per copertura perdite

*C: per distribuzione ai soci

Ai sensi dell'art. 2431 C.C., la "Riserva sovrapprezzo azioni" può essere distribuita solo a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C. Similmente, la riserva avanzo da fusione, per la quota derivante dal concambio, è assimilata alla riserva sovrapprezzo azioni e, quindi, non risulta distribuibile sino a che la riserva legale abbia raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale.

La Riserva di rivalutazione e la Riserva in sospensione di imposta, se distribuite, comportano il pagamento delle relative imposte.

8.15 FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI E CORRENTI

Si riportano di seguito i dettagli delle voci "Fondi per rischi e oneri non correnti" e "Fondi per rischi e oneri correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Fondo rischi impianti	1.372	1.372	-
TOTALE FONDO RISCHI NON CORRENTI	1.372	1.372	-

Il fondo rischi impianti al 31 dicembre 2022 ammonta ad euro 1.372 migliaia ed è stato accantonato a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti ed aree annesse (euro 1.304 migliaia) e a copertura degli oneri di dismissione degli impianti di produzione termoelettrica (euro 68 migliaia), che, ancorché svalutati, potrebbero generare ulteriori costi per il loro smaltimento. Nel corso dell'esercizio il fondo non ha avuto movimentazione.

La voce "Fondi per rischi e oneri correnti" ammonta a euro 863 migliaia al 31 dicembre 2022 e risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Fondo premio di risultato	863	858	5
TOTALE FONDO RISCHI CORRENTI	863	858	5

Il fondo premio di risultato accoglie la stima della passività per premi di risultato a dipendenti, da corrispondere nel 2023 sulla base di risultati da consuntivare relativi all'esercizio 2022 (euro 863 migliaia). Il fondo accantonato al 31 dicembre 2021 è stato utilizzato a seguito di consuntivazione dei risultati dell'esercizio precedente per euro 635 migliaia e per la parte eccedente (euro 223 migliaia) è stato rilasciato tra le sopravvenienze attive di conto economico.

8.16 BENEFICI A DIPENDENTI

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2022 si compone per euro 1.673 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per euro 712 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022 è di seguito riportata:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE 2021					
	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	2.173	343	327	266	88	3.197
Costo corrente del servizio	-	20	11	-	6	37
Interessi da attualizzazione	8	1	1	-	-	10
Benefici Pagati	(207)	(36)	(44)	(98)	(8)	(393)
Perdite/(utili) attuariali	-	21	(16)	-	9	14
Trasferimenti	-	(3)	-	-	-	(3)
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	1.974	346	279	168	95	2.862

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE 2022					
	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	1.974	346	279	168	95	2.862
Costo corrente del servizio	-	22	9	-	7	38
Interessi da attualizzazione	19	3	2	-	1	25
Benefici Pagati	(160)	(40)	(15)	(70)	(11)	(296)
Perdite/(utili) attuariali	(181)	(34)	(45)	-	(10)	(270)
Trasferimenti	21	3	-	-	2	26
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	1.673	300	230	98	84	2.385

Nel mese di ottobre 2018 la Società ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2020, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per ex dipendenti pensionati e coniugi superstiti fruitori alla data del 31 dicembre 2018 con oneri a carico di Dolomiti Energia Holding, la corresponsione di un importo lordo una tantum. Inoltre, a novembre 2021 la Società ha siglato un accordo con i rappresentanti dei lavoratori che regola l'istituto dell'agevolazione tariffaria anche per i dipendenti tuttora in forza. L'accordo prevede il mantenimento del beneficio economico consistente nell'erogazione dell'energia elettrica a condizioni agevolate ai propri dipendenti fino alla data del pensionamento, a fronte della permanenza in una delle società del Gruppo. A fronte della

cessazione del riconoscimento dello sconto al momento del pensionamento verrà riconosciuto un importo ad personam. In base a ciò il fondo Sconto Energia non è più soggetto a valutazione attuariale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

AL 31 DICEMBRE	
	2022
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,77% - 3,63%
Tasso annuo di inflazione	5,9% per il 2023, 2,3% per il 2024, 2,0% dal 2025
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	6,9% per il 2023, 3,3% per il 2024, 3,0% dal 2025
Tasso annuo incremento TFR	5,9% per il 2023, 3,2% per il 2024, 3,0% dal 2025

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2022, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

AL 31 DICEMBRE 2022						
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Tasso di Attualizzazione +0,50%	Tasso di Attualizzazione -0,50%	Tasso di Inflazione +0,25%	Tasso di Inflazione -0,25%	Tasso di turnover +2,00%	Tasso di turnover -0,50%
TFR	1.612	1.737	1.692	1.655	1.683	1.670

8.17 PASSIVITÀ FINANZIARIE (CORRENTI E NON CORRENTI)

La tabella di seguente riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2022 e 2021:

AL 31 DICEMBRE						
<i>(in migliaia di Euro)</i>	2022		2021		Variazione	
	CORRENTE	NON CORRENTE	CORRENTE	NON CORRENTE	CORRENTE	NON CORRENTE
Debiti verso banche	118.267	522.903	564.335	181.251	(446.068)	341.652
Prestiti obbligazionari	-	5.052	-	5.052	-	-
Derivati IRS	-	-	-	5.833	-	(5.833)
Debiti per cash pooling verso controllate	108.413	-	169.516	-	(61.103)	-
Debiti verso altri finanziatori	581	1.822	635	2.350	(54)	(528)
Altri debiti finanziari	500	-	3.225	-	(2.725)	-
TOTALE	227.761	529.777	737.711	194.486	(509.950)	335.291

Tra i debiti verso banche sono iscritti tre mutui passivi aventi le seguenti caratteristiche:

- mutuo erogato nel 2016 da Banca Europea degli investimenti (BEI) per nominali euro 100.000 migliaia, avente scadenza nel 2032 e valore residuo al 31 dicembre 2022 di euro 81.250 migliaia (euro 89.583 migliaia alla fine del precedente esercizio). Il contratto prevede il pagamento di rate trimestrali posticipate a tasso variabile; a copertura del rischio tasso di interesse la Società ha stipulato contratti derivati IRS per un valore nozionale di euro 100.000 migliaia, il cui fair value al 31 dicembre 2022 è risultato essere positivo per euro 6.635 migliaia (nota 8.5).
- Mutuo erogato nel 2021 da Banca Europea degli investimenti (BEI) per nominali euro 100.000 migliaia, avente scadenza nel 2037 e valore residuo al 31 dicembre 2022 di euro 100.000 migliaia, invariato rispetto alla fine del precedente esercizio. Il contratto prevede il pagamento di rate trimestrali posticipate a tasso fisso, la prima delle quali avente scadenza 30 giugno 2025 e l'ultima 31 marzo 2037.
- Mutuo erogato il 28 dicembre 2022 da un pool di banche per euro 350.000 migliaia, avente scadenza 30 settembre 2025 e valore residuo al 31 dicembre 2022 di euro 349.986 migliaia determinato in applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il contratto prevede un periodo iniziale di pre-ammortamento ed il successivo pagamento di rate trimestrali posticipate a tasso variabile, la prima delle quali avente scadenza 31 marzo 2024 e l'ultima 30 settembre 2025. La linea di credito è assistita da una garanzia rilasciata da SACE S.p.A. ai sensi del Decreto Aiuti (DL 17 maggio 2022, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni) per un importo pari al 80% delle somme erogate in linea capitale oltre interessi e oneri accessori; l'onere per la garanzia a carico dell'esercizio 2022 ammonta ad euro 12 migliaia. In applicazione di quanto previsto dagli accordi contrattuali con le banche finanziatrici, il finanziamento erogato alla Dolomiti Energia Holding SpA è stato da questa messo a disposizione della controllata Dolomiti Energia tramite l'operatività del cash pooling, ed utilizzato dalla controllata per il sostegno del proprio capitale circolante.

I tre mutui sopra indicati prevedono, come usuale per operazioni finanziarie di questo genere, una serie di impegni a carico della Società ("Covenants") e una serie di limitazioni alla possibilità di effettuare alcune operazioni, se non nel rispetto di determinati parametri finanziari o di specifiche eccezioni previste dai rispettivi contratti. Nello specifico, si segnalano infatti talune limitazioni all'assunzione di indebitamento finanziario, all'effettuazione di determinati investimenti e atti di disposizione dei beni e attività sociali.

Le anomale ed imprevedibili condizioni di mercato che hanno caratterizzato l'esercizio 2022 (per le quali si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione) non hanno consentito alla Società di rispettare integralmente i covenants dei finanziamenti BEI. Entro la chiusura dell'esercizio 2022, BEI ha accordato alla Società uno specifico "waiver" per i covenants al 31 dicembre 2022 ed inoltre sono stati rimodulati alcuni covenants finanziari per gli esercizi 2023-2024 per adattarli alle mutate condizioni di mercato, qualora lo scenario che ha caratterizzato l'esercizio 2022 dovesse riproporsi anche nei prossimi mesi.

Relativamente al finanziamento con garanzia SACE, i relativi covenants sono stati integralmente rispettati.

I debiti verso banche includono inoltre scoperti di conto corrente per euro 69.933 migliaia (nessun debito nel 2021) e debiti per erogazione di "denaro caldo" per euro 40.000 migliaia (euro 556.000 migliaia al 31 dicembre 2021).

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

Il Prestito Obbligazionario in essere evidenzia un importo residuo di euro 5.052 migliaia; in data 27 luglio 2021 è stata deliberata la modifica del Regolamento del prestito stesso, prevedendo la variazione della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa- Subordinato – tasso variabile 2010 – 2029) e la determinazione della nuova data di scadenza al giorno 1 agosto 2029.

Al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, la Società presenta i seguenti prestiti obbligazionari:

Prestiti obbligazionari

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2022

					Saldo contabile			
	SOCIETA'	ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
Fondazione CARITRO	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	01-ago-29	30.000	5.052	-	-	5.052
TOTALE					5.052	-	-	5.052

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2021

					Saldo contabile			
	SOCIETA'	ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
Fondazione CARITRO	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	01-ago-29	30.000	5.052	-	-	5.052
TOTALE					5.052	-	-	5.052

La seguente tabella rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio delle passività per contratti di noleggio e locazione, iscritte alla voce debiti verso altri finanziatori, determinate in applicazione dell'UE IFRS 16.

(in migliaia di Euro)

	al 31.12.2021	Nuovi Contratti	Rimborsi	al 31.12.2022	di cui quota corrente
Debiti finanziari per fabbricati	2.582	-	(464)	2.118	450
Debiti finanziari per altri beni mobili	403	60	(178)	285	131
DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI	2.985	60	(642)	2.403	581

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto d'esercizio della Società Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2022 e 2021, determinato secondo quanto previsto dal documento pubblicato dall'ESMA in data 4 marzo 2021 "Orientamenti in materia di obblighi di informativa" ai sensi del Regolamento UE 2017/1129 (c.d. Regolamento sul Prospetto), la cui adozione è stata raccomandata anche da CONSOB tramite il "Richiamo d'attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021.

(dati in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2022	2021
A. Disponibilità liquide	16.502	77.263
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	446.517	534.247
D. Liquidità (A+B+C)	463.019	611.510
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(219.428)	(729.378)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(8.333)	(8.333)
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(227.761)	(737.711)
H. Indebitamento finanziario netto corrente (D+G)	235.258	(126.201)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(524.725)	(183.601)
J. Strumenti di debito	(5.052)	(5.052)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(529.777)	(188.653)
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	(294.519)	(314.854)

8.18 ALTRE PASSIVITÀ (CORRENTI E NON CORRENTI)

Si riportano di seguito i dettagli delle voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2022	2021	variazione
Ratei e risconti passivi	77	42	35
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	77	42	35

I risconti passivi sono riferiti a contributi c/impianto di durata pluriennale.

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Debiti verso ist. prev. e sic. Sociale	818	822	(4)
Ratei e risconti passivi	54	222	(168)
IVA	825	461	364
Irpef	465	432	33
Debiti tributari diversi	35	35	-
Debiti diversi	319	584	(265)
Debiti verso dipendenti	612	622	(10)
Debiti per imposte dirette e indirette v/controllate	20.189	16.994	3.195
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	23.317	20.172	3.145

I debiti verso gli istituti previdenziali riguardano gli oneri e le trattenute a dipendenti alla fine dell'esercizio, liquidate nel mese successivo; analogamente i debiti per IRPEF riguardano le trattenute del mese di dicembre e liquidate in gennaio 2023.

I debiti verso dipendenti si riferiscono a debiti per ratei ferie, permessi e ore straordinarie maturate nell'esercizio da usufruire nell'anno successivo per complessivi 612 migliaia di euro.

La controllante rileva debiti verso le controllate per IVA di Gruppo per euro 6.248 migliaia (euro 3.796 migliaia alla fine del precedente esercizio) e debiti IRES derivanti dal consolidato fiscale per 13.941 migliaia di euro (euro 13.198 migliaia al 31 dicembre 2021).

8.19 DEBITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Debiti v/imprese controllate	3.354	3.279	75
Debiti v/imprese collegate	4	-	4
Debiti v/imprese controllanti	277	261	16
Debiti verso altre imprese	10.865	13.785	(2.920)
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	14.500	17.325	(2.825)

La voce debiti verso controllate include tutti i rapporti tra Dolomiti Energia Holding con le società del Gruppo e comprende, tra le più rilevanti, il personale in comando, i contratti di servizio e tutte le forniture di beni e servizi.

Il debito verso controllanti è riferito al debito verso il Comune di Rovereto per canoni di locazione.

Tra i debiti commerciali verso altre imprese risultano debiti per fatture ricevute per euro 3.320 migliaia (euro 9.115 migliaia alla fine del precedente esercizio), e per fatture da ricevere pari ad euro 7.545 migliaia (euro 4.670 migliaia a fine 2021); il saldo del precedente esercizio includeva importanti interventi fatturati a fine anno e liquidati ad inizio 2022.

9. NOTE AL CONTO ECONOMICO

9.1 RICAVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ricavi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Produzione energia elettrica	19.616	13.768	5.848
Certificati energetici	1.443	1.008	435
Distribuzione e reti	-	64	(64)
Altri servizi	1.155	1.238	(83)
TOTALE	22.214	16.078	6.136

Le produzioni di energia idroelettrica in drastico calo nell'esercizio 2022 risentono della siccità e della scarsissima piovosità dell'anno (MWh 25.027 del 2022 – MWh 62.705 del 2021); i ricavi realizzati nell'esercizio 2022 ammontano ad euro 2.595 migliaia, rispetto ad euro 4.528 migliaia del 2021.

I ricavi delle vendite di energia termoelettrica si attestano ad euro 17.021 migliaia nel 2022 (euro 9.240 migliaia nel 2021) e derivano dalla produzione della centrale turbogas a ciclo combinato di Ponti sul Mincio; il considerevole aumento dipende dalla lievitazione dei prezzi di mercato, nonostante una leggera diminuzione della produzione (MWh 46.128 del 2022 – MWh 48.951 del 2021); per una visione completa e più dettagliata dell'andamento delle produzioni dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione.

I certificati energetici si riferiscono ai ricavi derivanti dalla tariffa incentivante ex certificati verdi riconosciuta dal GSE e maturata nel 2022 sulla produzione di energia termoelettrica.

Gli altri servizi riguardano il fatturato delle analisi chimiche di laboratorio conto terzi pari ad euro 1.155 migliaia (euro 1.238 migliaia nel 2021).

I ricavi sono conseguiti in territorio italiano.

9.2 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Ricavi diversi	357	427	(70)
Gestione S.Colombano	544	445	99
Proventi immobiliari	373	369	4
Plusvalenze gestione caratteristica	57	179	(122)
Ricavi e proventi diversi	1.044	3.169	(2.125)
Ricavi licenze uso programmi	391	664	(273)
Prestazioni a terzi	5	7	(2)
Ricavi prestazioni a controllate	24.254	23.189	1.065
Ricavi prestazioni a collegate	21	19	2
Personale in comando	975	946	29
Sopravvenienze attive caratteristiche	484	891	(407)
Contributi c/impianto	6	-	6
Contributi c/esercizio	544	1.342	(798)
TOTALE	29.055	31.647	(2.592)

La voce in oggetto accoglie principalmente:

- i "ricavi e proventi diversi" includono principalmente le vendite di materiali e contatori che la Società acquista e rivende alle Controllate e ad altri clienti (euro 981 migliaia nel 2022, euro 2.901 migliaia nel 2021); è compreso inoltre il fatturato per le visite guidate alle centrali idroelettriche in ambito del progetto Hydrotour per euro 53 migliaia;
- i ricavi verso società controllate si riferiscono in gran parte ai contratti di servizio stipulati per regolare i servizi amministrativi, logistici, informatici tra la Capogruppo e le Controllate (euro 20.523 migliaia); fidejussioni bancarie e parent company pari ad euro 2.903 migliaia nel 2022 con un incremento di euro 1.282 rispetto allo scorso esercizio; servizi di sanificazione per la gestione dell'emergenza Covid-19 (euro 100 migliaia), altri servizi e consulenze varie (euro 470 migliaia);
- il ricavo per "personale in comando" si riferisce al proprio personale in distacco presso Hydro Dolomiti Energia (euro 579 migliaia), Dolomiti Energia Solutions (euro 179 migliaia), Dolomiti Ambiente (euro 180 migliaia) e presso Dolomiti Energia (euro 37 migliaia);
- le sopravvenienze attive sono sostanzialmente riferibili per euro 223 migliaia a rettifiche di costi stimati sul bilancio 2021 ed eccedenti rispetto all'effettiva concretizzazione; sono compresi inoltre conguagli su canoni idroelettrici e altri conguagli di natura commerciale (euro 184 migliaia);
- i contributi in c/esercizio si riferiscono alla tariffa incentivante GRIN riconosciuta dal GSE ai produttori di energia rinnovabile (euro 284 migliaia nel 2022 rispetto ad euro 1.332 migliaia del 2021); includono inoltre contributi sotto forma di credito d'imposta per le imprese non energivore/gasivore, riconosciuti a

parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti dalle imprese per l'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas (euro 67 migliaia). Sono compresi infine contributi incassati su progetti formativi (euro 168 migliaia).

9.3 COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E MERCI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Acquisti materie prime En.El.	1.104	304	800
Acquisti materie prime Gas	12.355	6.622	5.733
Acquisti magazzino	473	3.018	(2.545)
Acquisto carburanti e ricambi automezzi	144	103	41
Acquisti laboratorio e prodotti chimici	230	169	61
Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	446	(308)	754
Sopravvenienze passive su acquisti	-	2	(2)
Altri acquisti	148	278	(130)
TOTALE	14.900	10.188	4.712

In dettaglio sono compresi:

- gli acquisti di energia elettrica e di gas sono inerenti alla produzione di energia termoelettrica della Centrale del Mincio, che la Società ha in comproprietà con A2A Spa e AGSM-AIM Spa; il forte incremento è dato dal forte aumento dei prezzi di energia elettrica e soprattutto di gas naturale, che hanno raggiunto livelli mai visti prima;
- negli acquisti di materiali gestiti a magazzino si rileva l'acquisto di contatori (euro 448 migliaia rispetto a euro 2.277 migliaia dell'esercizio scorso) e altri materiali destinati agli impianti di produzione (euro 25 migliaia);
- la voce "altri acquisti" include il materiale di consumo non gestito a magazzino come i dispositivi DPI e i prodotti di sanificazione per la gestione dell'emergenza Covid-19, in calo rispetto al 2021 a seguito della cessazione dell'emergenza sanitaria.

9.4 COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Servizi esterni di manutenzione	13.246	11.812	1.434
Servizi ass.vi, bancari e finanziari	674	598	76
Altri servizi	3.339	3.050	289
Servizi commerciali	564	340	224
Servizi generali	4.527	3.887	640
Sopravvenienze passive servizi	123	606	(483)
Affitti passivi	85	58	27
Canoni noleggio	660	576	84
Canoni derivazioni idriche	1.620	1.267	353
TOTALE	24.838	22.194	2.644

I servizi esterni di manutenzione riguardano essenzialmente l'esercizio e la manutenzione degli impianti, i costi di gestione delle centrali idro e termoelettriche (euro 2.963 migliaia), i canoni hardware e software (euro 9.606 migliaia nel 2022, rispetto ad euro 8.576 nel 2021), le manutenzioni dei fabbricati e del parco automezzi (euro 670 migliaia).

I costi per servizi assicurativi corrispondono ad euro 526 migliaia, mentre i servizi bancari e finanziari comprendono commissioni bancarie, oneri per fidejussioni e servizi professionali finanziari pari a euro 148 migliaia.

La voce "altri servizi" include servizi a favore del personale dipendente per euro 931 migliaia relativi principalmente a spese mensa, elaborazione cedolini paghe e formazione. Sono compresi inoltre servizi di pulizia e vigilanza (euro 678 migliaia), servizi professionali tecnici, informatici e consulenze per un valore complessivo di euro 1.557 migliaia (euro 1.498 migliaia nel precedente esercizio).

I servizi commerciali comprendono i servizi di vettoriamento, modulazione, bilanciamento e i contratti di servizio con le società controllate (euro 452 migliaia nel 2022, euro 281 migliaia nel 2021); sono compresi inoltre servizi di sponsorizzazione, pubblicità e comunicazione (euro 112 migliaia).

Tra i servizi generali sono incluse spese telefoniche (euro 1.748 migliaia), bollette servizi e contributi annuali di quote associative (euro 1.410 migliaia), i costi del personale in comando (euro 617 migliaia). Sono inoltre compresi i costi per la certificazione di bilancio, i compensi degli amministratori e del collegio sindacale (note 12 e 13). Durante l'esercizio sono stati regolarmente corrisposti al Collegio Sindacale gli emolumenti in conformità alle delibere dell'Assemblea dei Soci. I compensi erogati al Consiglio di Amministrazione sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci e, per particolari incarichi, sono stati deliberati da parte del Consiglio di Amministrazione.

Tra le sopravvenienze passive sono iscritti conguagli di canoni idroelettrici (euro 48 migliaia) e altri costi per servizi di competenza degli esercizi precedenti regolati nel corso dell'anno (euro 74 migliaia).

I canoni di noleggio si riferiscono al costo per il nolo di automezzi a servizio dell'attività aziendale con contratti inferiori ai 12 mesi e al costo di noleggio di beni di valore inferiore ad euro 5 migliaia (macchine elettroniche d'ufficio).

I canoni di derivazione idrica comprendono i canoni demaniali (euro 271 migliaia), i sovracanoni ai BIM (euro 471 migliaia), i sovracanoni ai comuni rivieraschi (euro 105 migliaia) e i corrispettivi per la fornitura di energia elettrica ex art. 13 del DPR 670/72 (euro 766 migliaia).

9.5 COSTO DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Salari e stipendi	10.632	9.820	812
Oneri sociali	3.157	2.969	188
Trattamento di fine rapporto	734	672	62
Altri costi	(229)	(291)	62
TOTALE	14.294	13.170	1.124

Il costo del personale include la stima di premi a dipendenti, maturati a seguito del raggiungimento di obiettivi aziendali per complessivi euro 863 migliaia (euro 858 migliaia nel precedente esercizio). La voce "altri costi" include il costo per personale interinale (euro 34 migliaia) e il valore dei costi interni capitalizzati (e quindi portati a riduzione del costo del personale) per complessivi euro 476 migliaia (euro 434 migliaia nello scorso esercizio).

L'incremento complessivo dei costi del personale è principalmente da attribuirsi all'assunzione di 19 unità (12 unità nello scorso esercizio) a fronte di 11 dimissioni. Per la movimentazione del personale dipendente nell'esercizio, si rimanda alla sezione 'risorse umane' della Relazione sulla Gestione. Al 31 dicembre 2022 la Società risulta avere in organico 219 dipendenti di cui: 10 dirigenti, 23 quadri, 177 impiegati e 9 operai.

9.6 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI E RIPRESE DI VALORE (SVALUTAZIONI) SU CREDITI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e riprese di valore su crediti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Amm.diritti d'uso	557	570	(13)
Amm. immobilizzazioni immateriali	6.403	6.170	233
Amm. immobilizzazioni materiali	2.802	2.639	163
Perdite su crediti	1	-	1
TOTALE	9.763	9.379	384

Gli ammortamenti 2022 sono incrementati rispetto al 2021 a seguito dei significativi investimenti che la Società ha effettuato nei brevetti e nei software a servizio del Gruppo (euro 4.720 migliaia) e negli impianti e macchinari (euro 1.738 migliaia).

9.7 ALTRI COSTI OPERATIVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Oneri diversi	298	468	(170)
Oneri gestione commerciale	1.624	1.020	604
IMU	246	246	-
Sopravvenienze passive caratteristiche	108	56	52
Minusvalenze gestione caratteristica	268	39	229
Spese postali	2	2	-
Altre imposte e tasse	46	37	9
TOTALE	2.592	1.868	724

Gli oneri diversi comprendono imposte di bollo e registro, tassa di circolazione automezzi, spese di cancelleria e altri oneri vari di gestione ordinaria della Società.

Gli oneri della gestione commerciale sono riferiti ai costi per l'assolvimento degli obblighi per emissione di CO2 della produzione termoelettrica della Centrale del Mincio (euro 1.446 migliaia) e ad oneri verso il GSE per euro 178 migliaia, derivanti dall'applicazione della normativa sugli extraprofitti ex art. 15 DL 4/2022 (nota 2.4).

Le sopravvenienze passive sono essenzialmente riferibili a costi di esercizi precedenti e a rettifiche di stime di ricavi di anni precedenti, che hanno generato conguagli nell'anno in corso (euro 108 migliaia).

Tra le minusvalenze caratteristiche è registrata la dismissione degli impianti della Centrale idroelettrica di Ponte Cornicchio (euro 268 migliaia) a seguito dei lavori di manutenzione straordinaria e sostituzione del Gruppo macchinari della Centrale.

Le imposte e tasse sono riferite all'imposta di bollo, al contributo annuo ad ARERA e alla CONSOB.

9.8 PROVENTI E ONERI DA PARTECIPAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Proventi e oneri da partecipazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Dividendi da società controllate	50.159	51.152	(993)
Dividendi da società collegate e joint venture	1.204	1.744	(540)
Dividendi e proventi da altre Società	2.010	950	1.060
Svalutazioni di partecipazioni e titoli	(1.456)	(1.944)	488
TOTALE	51.917	51.902	15

I dividendi incassati nell'esercizio e rilevati a conto economico derivano dalle società controllate: SET Distribuzione (euro 5.019 migliaia), Hydro Dolomiti Energia (euro 40.800 migliaia), Dolomiti Energy Edison (euro 2.040 migliaia), e Dolomiti Ambiente (euro 2.300 migliaia).

I dividendi da società collegate e joint venture sono stati erogati da Alto Garda Servizi (euro 125 migliaia), da EPQ srl (euro 990 migliaia, non incassati al 31 dicembre 2022), da Tecnodata Trentina (euro 15 migliaia) e da Bioenergia Trentino (euro 74 migliaia),

Fra i proventi da altre società si evidenziano i dividendi liquidati da Primiero Energia (euro 1.288 migliaia), da Iniziative Bresciane (euro 688 migliaia), da Bioenergia Fiemme (euro 20 migliaia), e da Istituto Atesino Sviluppo (euro 14 migliaia).

La svalutazione riguarda la partecipazione della società collegata Neogy srl per euro 1.456 migliaia, già svalutata nel precedente esercizio per euro 1.944 migliaia (nota 8.4).

9.9 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE			
Proventi Finanziari	2022	2021	variazione
Proventi finanziari verso imprese controllate	14.117	3.644	10.473
Proventi finanziari verso imprese collegate	129	72	57
Proventi finanziari verso altre imprese	247	168	79
TOTALE	14.493	3.884	10.609

I proventi finanziari verso controllate includono gli interessi maturati sui saldi attivi di cash pooling (euro 12.404 migliaia, a fronte di euro 2.494 migliaia dello scorso anno – la variazione è dovuta prevalentemente all'incremento dell'esposizione debitoria delle società commerciali del Gruppo verso la controllante e all'aumento del tasso praticato sul rapporto di cash pooling), commissioni per messa disposizione fondi (euro 1.499 migliaia nel 2022 rispetto ad euro 820 migliaia nel 2021) e altri interessi per finanziamenti alle controllate (euro 214 migliaia nel 2022 rispetto ad euro 330 migliaia nel precedente esercizio).

I proventi finanziari verso le imprese collegate comprendono interessi relativi a finanziamento soci concessi a SF Energy (euro 100 migliaia) e a Neogy (euro 29 migliaia).

Gli altri proventi finanziari sono relativi ad interessi maturati sui conti correnti bancari e postali (euro 52 migliaia) e proventi del cosiddetto "denaro caldo" (euro 194 migliaia).

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE			
Oneri Finanziari	2022	2021	variazione
Oneri finanziari verso imprese controllate, collegate e joint venture	(627)	(141)	(486)
Oneri finanziari verso altre imprese	(4.027)	(2.605)	(1.422)
Interessi da attualizzazione	(92)	(89)	(3)
TOTALE	(4.746)	(2.835)	(1.911)

La voce oneri finanziari verso altre imprese comprende gli interessi passivi su c/c bancari per euro 952 migliaia (euro 11 migliaia nell'esercizio precedente), interessi passivi su mutui per euro 2.770 migliaia (euro 2.502 migliaia nel 2021) e interessi sul prestito obbligazionario euro 101 migliaia, (euro 85 migliaia nel 2021). L'incremento degli oneri rispetto allo scorso esercizio deriva dall'aumento dei tassi sui c/c e sui finanziamenti.

9.10 IMPOSTE

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2022	2021	variazione
Imposte correnti	(506)	-	(506)
Imposte differite	4	16	(12)
Imposte anticipate	(93)	(125)	32
Proventi /oneri da consolidato fiscale	2.361	1.556	805
Imposte anni precedenti	26	(25)	51
TOTALE	1.792	1.422	370

Nel seguente prospetto viene esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente.

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2022	%	2021	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	46.546		43.877	
IRES teorica	11.171	24,00%	10.530	24,00%
Differenze permanenti	(43.799)		(48.229)	
Differenze temporanee	(163)		(1.274)	
ACE	476		-	
Imponibile IRES	2.108		(5.626)	
IRES effettiva	506		(1.350)	
RISULTATO OPERATIVO	36.799		42.828	
Margine interessi	9.773		1.059	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	14.770		13.604	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	(51.917)		(51.902)	
TOTALE	9.425		5.589	
IRAP teorica	438	4,65%	260	4,65%
Differenze permanenti	(13.621)		(11.892)	
Differenze temporanee	(887)		(905)	
IRAP EFFETTIVA	-		-	
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO	506		-	
PROVENTO DA CONSOLIDATO FISCALE	-		(1.350)	

10. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2022				2021			
	CREDITI COMMERCIALI	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	CREDITI COMMERCIALI	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI
DTC	292	1	(214)	(98)	585	3	(494)	(188)
Dolomiti Energia	6.973	208.999	(325)	(7.466)	5.974	50.463	(274)	(5.727)
Dolomiti Energia Solutions	2.795	32.538	(271)	-	567	13.511	(143)	(478)
Set Distribuzione	1.129	8	(76)	(39.076)	1.397	8	(75)	(52.169)
Novareti	1.131	44.107	(226)	(2.272)	1.622	35.200	(19)	(697)
Hydro Dolomiti Energia	7.647	105	(2.108)	(58.367)	12.412	110	(1.158)	(109.163)
Dolomiti Edison Energy	138	16.416	-	(1.763)	93	4.145	-	(1.094)
Dolomiti Energia Trading	649	138.511	(17)	(4.963)	897	424.890	(1.037)	(5.299)
Dolomiti GNL	55	1.884	-	(15)	16	1.637	-	(42)
IVI GNL	5	-	-	-	-	-	-	-
Dolomiti En.Hydro Power	2	1	-	(623)	(8)	541	-	-
Gasdotti Alpini	-	-	(89)	(530)	-	-	(76)	(661)
Dolomiti Transition Asset	9	-	-	(10.842)	-	-	-	(10.679)
Dolomiti Ambiente	481	15	(28)	(3.087)	551	1.293	(2)	(339)
TOTALE	21.306	442.585	(3.354)	(129.102)	24.106	531.801	(3.278)	(186.536)

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2022									2021								
	RICA VI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI	RICA VI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI		
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro				
DTC	-	5	-	-	-	-	5	-	-	40	-	-	-	-	21	-		
Dolomiti Energia	-	5.937	-	-	(538)	(27)	2.626	-	-	5.915	-	-	(362)	(16)	173	(41)		
Dolomiti Energia Solutions	-	809	1	-	(651)	-	881	-	-	786	-	(6)	(502)	-	218	-		
Set Distribuzione	-	5.204	-	(3)	(145)	-	10	(244)	-	5.877	6	-	(146)	(2)	10	(100)		
Novareti	-	5.347	-	-	(206)	-	1.312	-	-	6.280	454	-	(2)	-	616	-		
Hydro Dolomiti Energia	-	3.857	-	-	(1.601)	-	344	(322)	-	3.954	26	-	(1.389)	-	674	-		
Dolomiti Edison Energy	-	577	-	-	-	-	229	-	-	558	1	-	-	-	70	-		
Dolomiti Energia Trading	1.746	3.057	-	-	(17)	-	8.645	-	2.521	1.841	-	-	(17)	(1.020)	1.778	-		
Dolomiti GNL	-	13	-	-	-	-	15	-	-	12	-	-	-	-	5	-		
Dolomiti En.Hydro Power	-	25	-	-	-	-	9	(2)	-	25	-	-	-	-	33	-		
Gasdotti Alpini	-	-	-	-	(89)	-	-	(2)	-	-	-	-	(76)	-	-	-		
Dolomiti Transition Assets	-	50	-	-	-	-	4	(41)										
Dolomiti Ambiente	-	1.786	-	-	(91)	-	37	(16)	-	1.823	22	-	(21)	-	46	-		
TOTALE	1.746	26.667	1	(3)	(3.338)	(27)	14.117	(627)	2.521	27.111	509	(6)	(2.515)	(1.038)	3.644	(141)		

Per maggiori dettagli sulle operazioni con parti correlate si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione degli Amministratori.

11. GARANZIE E IMPEGNI

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni assunti dalla Società al 31 dicembre 2022 e 2021, a favore di terzi e nell'interesse principalmente di altre società del Gruppo Dolomiti Energia:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Garanzie rilasciate a Terzi	546.533	308.853	237.680
Impegni finanziari a favore di Terzi	185.389	100.067	85.322
TOTALE	731.922	408.920	323.002

Il sistema bancario/assicurativo ha assunto impegni a favore di terzi e nell'interesse della Società per i seguenti valori:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Utilizzo linee di firma per emissione fidejussioni bancarie e assicurative	3.012	2.019	993
TOTALE	3.012	2.019	993

Le garanzie rilasciate a terzi (euro 546.533 migliaia) includono parent company guarantee emesse nell'interesse di soggetti controllati/collegati per euro 264.828 migliaia (euro 185.148 migliaia al 31 dicembre 2021) e garanzie rilasciate a banche e assicurazioni per affidamenti/finanziamenti concessi a società partecipate per euro 281.705 migliaia (euro 123.705 migliaia alla fine del precedente esercizio). La Società ha inoltre assunto impegni finanziari a favore di terzi per euro 185.389 migliaia relativi alle controgaranzie rilasciate al sistema finanziario per l'emissione delle garanzie bancarie.

12. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Compensi Amministratori	417	443
Compensi Collegio Sindacale	89	89
TOTALE	506	532

I compensi risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

13. COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio d'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021, oltre che compensi erogati per altri servizi di verifica:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Revisione legale	48	45
Altri servizi di verifica	8	51
TOTALE	56	96

14. ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

15. EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2022.

16. ELEMENTI DI RICAVO O DI COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALE

Ai sensi dell'art. 2427, punto 13 Codice Civile, si segnala che nell'esercizio la Società non ha conseguito ricavi e non ha sostenuto costi di entità o incidenza eccezionale.

17. TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2020 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2021, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti

di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 nell'esercizio 2022.

18. PROPOSTE DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Si propone all'Assemblea di destinare l'utile d'esercizio di euro 48.337.188 per euro 2.416.859 (pari al 5% dell'utile d'esercizio) a riserva legale e di rimandare la scelta riguardante la destinazione dell'utile residuo pari a euro 45.920.329 alla deliberazione dell'Assemblea dei Soci contestualmente all'approvazione di bilancio.

Rovereto, 29 marzo 2023

per il Consiglio di Amministrazione
Dolomiti Energia Holding SpA

La Presidente
Arlanch Silvia

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

I sottoscritti Silvia Arlanch e Michele Pedrini di Dolomiti Energia Holding SpA attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del periodo 2022

Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Rovereto, 29 marzo 2023

La Presidente
Silvia Arlanch

Il Responsabile Amministrazione
Michele Pedrini

RELAZIONI





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C. E AI SENSI DELL'ART. 3 CO. 7 DEL D.LGS. 254/2016

All'Assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Signori Azionisti,

A norma del vigente statuto sociale, al Collegio sindacale è stata attribuita la funzione di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione di cui all'art. 2403 c.c., mentre l'incarico di revisione legale dei conti è stato affidato alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

A seguito della ammissione alla quotazione sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese del prestito obbligazionario emesso dalla Società, la stessa riveste la qualifica di Ente di Interesse Pubblico ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

In conseguenza di ciò, e per quanto qui di interesse:

- il Collegio sindacale ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale svolge il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" al quale spetta la funzione di vigilanza e supervisione in tema di revisione legale e di sistemi di controllo interno;
- la Società è soggetta all'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254/2016, dovendo, tra l'altro, provvedere alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia Holding S.p.A. al 31 dicembre 2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 48.337.188. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge. Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti PriceWaterhouseCoopers S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 12 aprile 2023 contenente un giudizio senza rilievi.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risul-

tato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione e agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle riunioni del Comitato Esecutivo, in relazione ai quali non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo svolto, nel ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 135/2016, le specifiche funzioni di informazione, monitoraggio, controllo e verifica ivi previste, adempiendo ai doveri e ai compiti indicati nella predetta normativa, esaminando, tra l'altro la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Reg. UE 537/2014 che ci è stata messa a disposizione in data 12 aprile 2023 e sulla quale il Collegio non ha osservazioni da fare.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254/2016, esaminando, tra l'altro, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, accertando altresì il rispetto delle disposizioni che ne regolano la redazione ai sensi del citato decreto.

In merito all'attività qui descritta, non abbiamo osservazioni particolari da sottoporre alla Vostra attenzione. Nelle riunioni avute con il soggetto incaricato della revisione legale PriceWaterhouseCoopers SpA, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies D.Lgs. 12

gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione. Tale attività si è svolta nelle riunioni periodiche del Collegio e partecipando a tutte le riunioni del Comitato esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Collegio nel corso dell'esercizio si è inoltre incontrato più volte con il responsabile del servizio di Internal Auditing e ha partecipato a tutti gli incontri con l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale dà atto che la Società ha aggiornato il Modello Organizzativo previsto dalla L. 231/2001 e che l'Organismo di Vigilanza ha riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione l'attività svolta.

OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, che si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2022	31/12/2021
Attività	1.399.357.551	1.553.352.988
Passività	802.052.956	974.945.012
Patrimonio netto	597.304.595	578.407.976
CONTO ECONOMICO	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi e altri proventi	51.268.669	47.725.185
Costi	- 66.387.068	- 56.799.338
DIFFERENZA	- 15.118.399	- 9.074.153
Proventi e oneri da Partecipazioni	51.916.972	51.902.276
RISULTATO OPERATIVO	36.798.573	42.828.123
Proventi e oneri finanziari	9.747.060	1.048.454
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	46.545.633	43.876.577
Imposte sull'esercizio	1.791.555	1.421.579
RISULTATO DI ESERCIZIO	48.337.188	45.298.156

In merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del D.L. n. 38 del 28 febbraio 2005 e ss.mm.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

Il Collegio sindacale ha verificato che la Società ha adempiuto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 254/2016 e che, in particolare, ha provveduto a redigere la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario conformemente a quanto previsto all'art. 3 e 4 del citato Decreto.

Il Collegio sindacale dà atto che la Società si è avvalsa dell'esonero dall'obbligo di redigere la dichiarazione individuale di carattere non finanziario previsto dall'art. 6 co. 1, D.Lgs. 254/2016, avendo essa redatto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di cui all'art. 4 del medesimo Decreto.

Tale dichiarazione è stata accompagnata dall'attestazione del revisore designato KPMG, circa la conformità delle informazioni fornite a quanto previsto dal citato decreto con riferimento ai principi, alle metodologie e alle modalità di redazione. Diamo atto di aver accertato la sussistenza del contenuto obbligatorio e la completezza e la chiarezza informative della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Rovereto, 12 aprile 2023

Il Collegio Sindacale
dott. Michele Iori
dott. William Bonomi
dott.ssa Maura Dalbosco



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia Holding SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione della recuperabilità del valore di carico della partecipazione in Hydro Dolomiti Energia Srl

Nota 8.4 “Partecipazioni” delle note illustrative al bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022.

Il bilancio d’esercizio della Società al 31 dicembre 2022 include Partecipazioni per Euro 822,6 milioni, di cui Euro 408,4 milioni riferiti alla controllata Hydro Dolomiti Energia Srl (di seguito anche HDE), la cui attività consiste nella gestione di impianti per lo sfruttamento delle concessioni idroelettriche localizzati principalmente nella Provincia Autonoma di Trento.

La legge 205 del 27 dicembre 2017 (“Legge di Bilancio 2018”), la Legge 160 del 27 dicembre 2019 e successive disposizioni normative hanno modificato l’art. 13 del testo unico di cui al DPR 31 agosto 1972, n. 670, prevedendo che:

- le concessioni di grandi derivazioni nelle provincie di Trento e Bolzano, scadenti prima del 31 dicembre 2024, vengano prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti relativi a “beni gratuitamente devolvibili”, venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, determinato secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

La Legge n. 9 del 21 ottobre 2020 della Provincia Autonoma di Trento ha stabilito le condizioni per il riconoscimento degli investimenti relativi ai “beni gratuitamente devolvibili”.

La partecipazione nella controllata Hydro Dolomiti Energia Srl è iscritta nel bilancio d’esercizio con il metodo del costo eventualmente ridotto per perdite di valore. Pur in assenza di indicatori che possano far presumere una perdita

Abbiamo analizzato le risultanze dell’attività di revisione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 della HDE.

Abbiamo esaminato le stime effettuate dalla direzione della Società dei flussi di cassa attesi dalla partecipata HDE per il periodo 2023-2024.

Abbiamo esaminato la perizia commissionata nel 2022 dalla direzione della Società ad un perito terzo per la stima del presumibile valore di rimborso dei beni non gratuitamente devolvibili detenuti dalla partecipata HDE, ed abbiamo riscontrato la corrispondenza di valori tra il terminal value utilizzato nell’*impairment test* ed i valori di perizia.

Abbiamo esaminato l’*impairment test*, verificandone la correttezza metodologica, l’accuratezza matematica e, con il coinvolgimento degli esperti della rete PwC, il tasso di attualizzazione utilizzato; abbiamo inoltre verificato le analisi di sensitività svolte dagli amministratori in relazione alle assunzioni rilevanti al fine di individuare l’esistenza di eventuali perdite di valore della partecipazione.

Abbiamo infine verificato l’adeguatezza e la completezza dell’informativa presentata nelle note illustrative.



di valore della partecipazione, al 31 dicembre 2022 la direzione della Società ha effettuato uno specifico *impairment test* basato sul valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stimano deriveranno dalla partecipata.

Considerata la rilevanza della partecipazione in HDE, l'evoluzione della normativa nazionale e provinciale in tema di concessioni di grandi derivazioni nonché la scadenza delle principali concessioni attualmente detenute da HDE, la valutazione degli amministratori della Società della recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione in HDE rappresenta un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA ci ha conferito in data 15 dicembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Dolomiti Energia Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 12 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Vesentini', written in a cursive style.

Paolo Vesentini
(Revisore legale)

**BILANCIO CONSOLIDATO
2022**

GRUPPO DOLOMITI ENERGIA

Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2022



Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

Attività	Note	2022	2021
Attività non correnti			
Diritti d'uso	7.1	7.027	7.941
Beni in concessione	7.2	659.670	620.404
Avviamento	7.3	36.830	36.853
Attività immateriali	7.3	47.802	47.168
Immobili, impianti e macchinari	7.4	925.251	924.593
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese	7.5	78.921	80.594
Attività finanziarie non correnti	7.6	10.715	4.085
Attività per imposte anticipate	7.7	76.851	141.806
Altre attività non correnti	7.8	29.607	105.423
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		1.872.674	1.968.867
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	7.9	81.075	35.524
Crediti commerciali	7.10	642.712	501.951
Crediti per imposte correnti	7.11	9.317	11.547
Attività finanziarie correnti	7.12	727.929	1.520.437
Altre attività correnti	7.13	52.319	57.330
Disponibilità liquide	7.14	85.376	88.216
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		1.598.728	2.215.005
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION	7.15		
TOTALE ATTIVITÀ		3.471.402	4.183.872
Patrimonio netto			
Capitale sociale	7.15	411.496	411.496
Riserve	7.15	434.055	286.144
Risultato netto dell'esercizio	7.15	8.710	89.993
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		854.261	787.633
Capitale e riserve di terzi	7.15	371.156	319.139
Utile/(perdita) di terzi	7.15	15.608	38.882
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		1.241.025	1.145.654
Passività			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri non correnti	7.16	24.105	23.075
Benefici ai dipendenti	7.17	13.265	16.626
Passività per imposte differite	7.7	183.980	197.087
Passività finanziarie non correnti	7.18	698.787	452.378
Altre passività non correnti	7.19	112.585	109.457
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		1.032.722	798.623
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri correnti	7.16	17.082	6.965
Debiti commerciali	7.20	353.077	342.372
Passività finanziarie correnti	7.18	768.030	1.856.529
Passività per imposte correnti	7.21	22.665	5.075
Altre passività correnti	7.19	36.801	28.654
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		1.197.655	2.239.595
PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION		-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		3.471.402	4.183.872

Conto economico consolidato complessivo

(n migliaia Euro)

	Note	AL31 DICEMBRE	
		2022	2021
Ricavi	8.1	3.241.087	2.062.118
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.2	66.901	63.449
Altri ricavi e proventi	8.3	45.724	51.148
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		3.353.712	2.176.715
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.4	(2.523.365)	(1.304.448)
Costi per servizi	8.5	(427.686)	(503.393)
Costi per lavori su beni in concessione	8.2	(65.492)	(62.151)
Costi del personale	8.6	(69.002)	(65.310)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.7	(70.617)	(59.964)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	8.7	(7.423)	(2.253)
Altri costi operativi	8.8	(73.046)	(35.063)
TOTALE COSTI		(3.236.631)	(2.032.582)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	8.9	1.382	552
RISULTATO OPERATIVO		118.463	144.685
Proventi finanziari	8.10	926	1.142
Oneri finanziari	8.10	(10.193)	(7.987)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		109.196	137.840
Imposte	8.11	(84.878)	(8.964)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO (A) DELLE CONTINUING OPERATION		24.318	128.876
Discontinuing operation		-	-
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO (B) DELLE DISCONTINUING OPERATION		-	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		24.318	128.876
di cui di Gruppo		8.710	89.993
di cui di Terzi		15.608	38.883
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		1224	(115)
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		(281)	(570)
Altre componenti			
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C1)		943	(685)
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge		194.312	(181.142)
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		(55.865)	48.709
Altre componenti			
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C2)		138.447	(132.433)
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (C)= (C1)+(C2)		139.390	(133.118)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)+(C)		163.708	(4.242)
di cui di Gruppo		104.691	8.928
di cui di Terzi		59.017	(13.170)

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2022	2021
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	109.196	137.840
RETTIFICHE PER:		
Ammortamenti di:		
- diritti d'uso	2.225	2.191
- attività immateriali	15.435	15.815
- attività materiali	13.828	13.188
- beni in concessione	27.952	26.814
Svalutazioni di attività	8.423	2.253
Accantonamenti e rilasci dei fondi	11.177	5.423
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	1.600	551
(Proventi)/Oneri finanziari	9.267	6.845
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	199.103	210.920
Incremento/(Decremento) fondi		
Incremento/(Decremento) benefici a dipendenti	(3.361)	(1.581)
(Incremento)/Decremento di rimanenze	(58.147)	(13.998)
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	(147.470)	(208.003)
(Incremento)/Decremento di altre attività/passività e attività/passività per imposte anticipate/differite	349.289	(311.769)
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	10.705	107.796
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	926	1.142
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(10.193)	(7.987)
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	(30)	(1.917)
Imposte pagate	(66.343)	(50.751)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	274.479	(276.148)
Investimenti netti in attività immateriali	(16.046)	(15.086)
Investimenti netti in attività materiali	(14.487)	(20.667)
Investimenti netti in beni in concessione	(67.045)	(61.161)
Investimenti netti in partecipazioni	(1.155)	(9.269)
(Incremento)/Decremento di altre attività d'investimento	-	(3.678)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO (B)	(98.733)	(109.861)
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)	350.000	-
Debiti finanziari breve (rimborsi e altre variazioni nette)	(449.329)	90.041
Debiti finanziari medio lungo (rimborsi e altre variazioni nette)	(9.392)	358.274
Dividendi pagati	(69.865)	(64.143)
Modifica area di consolidamento	-	7.064
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	(178.586)	391.236
Effetto variazione dei cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti (D)	-	-
<i>Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)</i>	<i>(2.840)</i>	<i>5.226</i>
DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	88.216	82.990
DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	85.376	88.216

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(dati in migliaia Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva per azioni proprie in portafoglio
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	411.496	994	(64.751)
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:			
Distribuzione dividendi	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	11.236
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	11.236
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:			
Risultato netto	-	-	-
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-
Utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari (cash flow hedge)	-	-	-
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	411.496	994	(53.515)
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:			
Distribuzione dividendi	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:			
Risultato netto	-	-	-
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-
Utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari (cash flow hedge)	-	-	-
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	411.496	994	(53.515)

	Altre Riserve e utili a nuovo	Totale Altre riserve	Risultato netto di pertinenza del Gruppo	Tot. patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
	359.575	295.818	97.601	804.915	393.310	1.198.225
	59.089	59.089	(97.601)	(38.512)	(25.630)	(64.142)
	1.114	12.350	-	12.350	3.464	15.814
	60.203	71.439	(97.601)	(26.162)	(22.166)	(48.328)
	-	-	89.993	89.993	38.882	128.875
	-	-	-	-	-	-
	(619)	(619)	-	(619)	(66)	(685)
	(80.494)	(80.494)	-	(80.494)	(51.939)	(132.433)
	(81.113)	(81.113)	89.993	8.880	(13.123)	(4.242)
	338.665	286.144	89.993	787.633	358.021	1.145.654
	51.481	51.481	(89.993)	(38.512)	(31.352)	(69.864)
	449	449		449	1.078	1.527
	51.930	51.930	(89.993)	(38.063)	(30.274)	(68.337)
	-	-	8.710	8.710	15.608	24.318
	-	-	-	-	-	-
	710	710		710	233	943
	95.271	95.271		95.271	43.176	138.447
	95.981	95.981	8.710	104.691	59.017	163.708
	486.576	434.055	8.710	854.261	386.764	1.241.025

NOTE ILLUSTRATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

Dolomiti Energia Holding S.p.A. (la "Società" oppure "DEH") e le società da questa controllate (il "Gruppo Dolomiti Energia" oppure il "Gruppo") gestiscono attività in sei differenti settori operativi, di seguito riepilogati:

- Produzione energia elettrica;
- Calore, Vapore e Raffreddamento;
- Commerciale e trading;
- Distribuzione e reti;
- Ciclo idrico e Ambiente;
- Altri servizi minori.

Dolomiti Energia Holding S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Rovereto in via Alessandro Manzoni n. 24.

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale della Capogruppo era detenuto da:

Socio	N. Azioni spettanti	%
ENTI PUBBLICI		
Findolomiti Energia Srl	199.612.381	48,51%
Comune di Trento	24.315.908	5,91%
Comune di Rovereto	17.852.031	4,34%
Comune di Mori	5.060.563	1,23%
Comune di Ala	3.852.530	0,94%
Bim Adige	3.373.989	0,82%
Bim Sarca-Mincio-Garda	3.322.260	0,81%
Altri Enti Pubblici	5.290.357	1,29%
UTILITY		
Amambiente S.p.a.	12.630.771	3,07%
Air Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.a.	4.085.912	0,99%
Cedis Consorzio Elettrico di Storo Scarl	2.783.799	0,68%
Primiero Energia	2.430.900	0,59%
CEIS Consorzio Elettrico Industriale di Stenico S.c.	2.322.983	0,56%
CEPF Pozza di Fassa	944.716	0,23%
ACSM Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati S.p.a.	823.006	0,20%
Az. Serv. Munic. - Tione di Trento	14.850	0,00%
PRIVATI		
FT Energia S.p.a.	28.727.315	6,98%
Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto	22.218.753	5,40%
Equitix Italia Holdco 1 Srl	20.574.809	5,00%
I.S.A. - Ist. Atesino Di Sviluppo Spa	17.442.965	4,24%
Enercoop S.r.l.	7.417.550	1,80%
Montagna Sig.ra Erminia	27.540	0,01%
Elettrometallurgica Trentina Srl	203	0,00%
Pomara dott.ssa. Luciana	203	0,00%
AZIONI PROPRIE	26.369.875	
TOTALE	411.496.169	100,00%

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato del Gruppo (il "Bilancio Consolidato"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 BASE DI PREPARAZIONE

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto-legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio consolidato.

Il Gruppo ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli UE IFRS il 1° gennaio 2015 (la "Data di Transizione"). Inoltre, il 14 luglio 2017 la Capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA ha concluso le operazioni di quotazione presso il mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) di un prestito obbligazionario già in essere per un importo residuo di nominali euro 5 milioni, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) e pertanto con obbligo di redazione dei propri bilanci conformemente ai principi UE IFRS.

Il Bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Relativamente agli impatti relativi alla pandemia Covid-19, nell'analisi delle stime e delle assunzioni che caratterizzano i valori di bilancio sono stati considerati gli effetti dell'emergenza sanitaria conclusasi nel 2022 ed i valori di bilancio riflettono gli eventuali impatti. Non sono stati individuati rischi specifici

conseguenti alla pandemia Covid-19 che possono incidere sulla capacità del Gruppo di adempiere ai propri impegni.

Il presente Bilancio Consolidato è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 marzo 2023.

2.2 FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- i) il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- ii) il prospetto di conto economico complessivo consolidato include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto; e
- iii) il rendiconto finanziario consolidato è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore contabile della Società e del Gruppo.

2.3 AREA DI CONSOLIDAMENTO E SUE VARIAZIONI

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base delle situazioni contabili della Società e delle società da essa controllate, opportunamente rettificata per uniformarle ai principi contabili della Capogruppo e agli UE IFRS.

Nel corso dell'esercizio 2022 il perimetro di consolidamento non è variato rispetto all'esercizio 2021.

2.4 PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

IMPRESE CONTROLLATE

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Il Gruppo utilizza l'acquisition method (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

- i) il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- ii) le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
- iii) l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
- iv) eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

JOINT ARRANGEMENTS

Il Gruppo applica l'IFRS 11 nella valutazione degli accordi a controllo congiunto. In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato sia come joint operation che come joint venture sulla base di un'analisi sostanziale dei diritti e degli obblighi delle parti. Le joint venture sono degli accordi a controllo congiunto nei quali le parti, joint venturers, che detengono il controllo congiunto vantano, tra l'altro, diritti sulle attività nette dell'accordo. Le joint operation sono accordi a controllo congiunto che attribuiscono ai partecipanti dei diritti sulle attività e le obbligazioni sulle passività relative all'accordo. Le joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, mentre le partecipazioni a una joint operation comportano la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta.

2.5 CRITERI DI VALUTAZIONE

DIRITTI D'USO (LEASE)

Il Gruppo detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di noleggio a lungo termine. Alla data di inizio del contratto si determina se lo stesso è o contiene un lease. La definizione di lease prevista dall'IFRS 16 viene applicata quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo, in cambio di un corrispettivo. Il Gruppo rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante e una passività del lease alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). L'attività consistente nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per la durata del lease e la sua valutazione iniziale corrisponde alla passività del lease, inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto, da corrispondere lungo la sua durata. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti, si utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del lease. Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi. Il Gruppo applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza; applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. I pagamenti dovuti per i lease a breve termine e per quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del contratto. Conformemente con le disposizioni del principio, il Gruppo espone separatamente gli interessi passivi sulle passività del lease e le quote di ammortamento delle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

BENI IN CONCESSIONE (IFRIC 12)

I “Beni in concessione” rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione per la gestione del servizio di distribuzione dell’energia elettrica attraverso la controllata SET Distribuzione S.p.A. e dei servizi di distribuzione del gas e dell’acqua attraverso la controllata Novareti S.p.A. nei comuni di competenza in Trentino. Il metodo adottato è il c.d. metodo dell’attività immateriale, ovvero tenendo in considerazione i costi sostenuti per la progettazione e la costruzione dei beni con obbligo di restituzione al termine della concessione. Il valore corrisponde al “fair value” dell’attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l’attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall’IFRIC 12. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dall’IFRS 15 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati. Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con l’IFRS 15 e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico “Ricavi per lavori su beni in concessione”.

Poiché si presuppone che i benefici economici futuri del bene verranno utilizzati dal concessionario, i beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata stimata della concessione o, nel caso in cui le concessioni siano scadute, lungo la durata del periodo previsto tra la data di chiusura del bilancio e l’emissione del nuovo bando di gara per l’affidamento della concessione. Per la concessione della distribuzione del gas naturale, la data entro la quale doveva essere esperita la gara d’ambito è stata prorogata ulteriormente dalla stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento) alla data di rilascio di pareri e osservazioni prepedutei alla stessa dell’ARERA. Gli ammortamenti relativi ai beni in concessione relativi alla distribuzione del gas naturale sono stati quindi determinati in considerazione di questo arco temporale, prendendo in considerazione il VIR stimato al 31 dicembre 2023.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore.

Qualora sia specificato nell’accordo di concessione e sia affidabilmente stimabile, il valore residuo è inteso come il VIR (Valore Industriale Residuo). In caso contrario, il valore residuo è stimato pari al valore netto contabile per singola concessione alla data di chiusura della concessione, come previsto dalla Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6.

Qualora si verificano eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico. Secondo l’esperienza pregressa del Gruppo, la vita utile dei beni in concessione risulta superiore alla durata della concessione. Pertanto, non è necessario rilevare gli oneri relativi alle attività di ripristino o sostituzione nella stima di fondi per oneri di ripristino beni in concessione, così come previsto nel caso in cui la vita utile dei beni in concessione risulti inferiore alla durata della concessione.

AVVIAMENTO

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico quale provento.

L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore ("impairment test"). L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Il test viene effettuato con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori di perdita di valore.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le attività immateriali è di seguito esposta:

	Aliquota %
Concessioni	Durata della concessione
Diritti di brevetto e software	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	Durata dei contratti di riferimento

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

	Aliquota %
ENERGIA ELETTRICA	
centrali idroelettriche	2,0%
centrali termoelettriche	2,5%
attrezzatura idroelettrica	8,3%
impianti fotovoltaici	5,0%
ALTRE	
fabbricati civili	3,3%
Automezzi	12,5%
macchine elettroniche	16,7%

RIDUZIONE DI VALORE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sulla più recente previsione economica-finanziaria contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici

dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per cash generating unit. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese diverse da controllate, collegate e joint ventures, iscritte tra le attività non correnti, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value, con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente alle altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

I dividendi da partecipazione sono rilevati a conto economico tra i Proventi e oneri da partecipazioni quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, a seguito di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione delle controllate.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON DERIVATE

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo del Gruppo è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- i) significative difficoltà finanziarie del debitore;
- ii) inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- iii) il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- iv) è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- v) scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di titoli energetici (TEE, GO, EUA e VER) sono valutate col metodo FIFO (first in first out), ritenuto maggiormente rappresentativo del valore corrente di mercato, dato che i prezzi di detti titoli sono soggetti a forti fluttuazioni anche in periodi inferiori ai dodici mesi. Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti embedded) sono misurati al fair value.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;

- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- i) *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del fair value del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del fair value delle attività e passività oggetto di copertura.
- ii) *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting, le variazioni di fair value dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

INFORMATIVA SETTORIALE

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati dal management, all'interno dei quali confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, sono identificati con:

- Produzione energia elettrica;
- Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
- Distribuzione e reti;
- Commerciale e trading;
- Ciclo idrico e Ambiente;
- Altri servizi minori.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

AZIONI PROPRIE

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

PASSIVITÀ FINANZIARIE, DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibili sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogararlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al fair value.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il

rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria separatamente dalle altre attività e passività.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value (valore equo), al netto dei costi di vendita.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value (valore equo) al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente:

- rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ovvero
- fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o
- sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle discontinued operations sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- i. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- ii. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- iii. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- iv. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- v. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i. i ricavi per vendita e distribuzione di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all'atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell'erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi.
- ii. i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- iii. i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

IMPOSTE

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relati-

ve alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

LE MISURE SUGLI "EXTRAPROFITTI"

Nel corso dell'anno 2022 sono state emanate e più volte modificate numerose norme finalizzate al prelievo dei supposti "extraprofitto" associati allo svolgimento dell'attività economica dei produttori da fonte rinnovabile nell'ambito di un mercato dell'energia elettrica che, a seguito dell'anomalo andamento del prezzo del gas iniziato nella seconda metà del 2021, ha registrato prezzi e volatilità mai visti in precedenza.

L'art. 15 bis del DL 4/2022 (Sostegni TER) come modificato dal DL 115/2022 (Aiuti bis) ha previsto che:

- dal 1° febbraio 2022 al 30 giugno 2023 è applicato un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete da:
 - a. impianti FV di potenza > 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato;
 - b. impianti di potenza > 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, entrati in esercizio prima del 1° gennaio 2010.
- Il GSE calcola la differenza tra un prezzo di riferimento (58 Euro/MWh per la zona nord) e un prezzo di mercato determinato come segue:
 - 1. per gli impianti FV di potenza > 20 kW (lettera a), solari, eolici, geotermici e idro ad acqua fluente, il prezzo zonale orario di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi;
 - 2. per gli altri impianti (lettera b) la media aritmetica mensile dei prezzi zionali orari di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi.
- Se la differenza tra il prezzo di riferimento ed il prezzo di mercato come sopra determinato è positiva, il GSE eroga il relativo importo al produttore. Nel caso in cui risulti negativa, il GSE provvede a richiedere al produttore l'importo corrispondente o eventualmente compensa con altre partite.
- La differenza è oggetto di regolazione tra GSE e produttore unicamente per i contratti di fornitura conclusi prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) a condizione che tali contratti non siano collegati all'andamento dei prezzi di mercato spot dell'energia e che, comunque, non siano stipulati a un prezzo medio superiore al 10 per cento rispetto al prezzo di mercato di riferimento, limitatamente alla durata di tali contratti.

- Ai fini di quanto indicato nei precedenti punti 1) e 2) rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo di appartenenza del produttore, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario a cui appartiene il produttore.

Come previsto dal menzionato art. 15 bis, il 21 giugno 2022 il GSE ha pubblicato sul proprio sito la Delibera 266/2022/R/eel contenente le disposizioni attuative di dettaglio. A seguito di tale pubblicazione i produttori hanno prodotto le informazioni, dati e dichiarazioni necessari all'implementazione della disposizione normativa.

Nel mese di ottobre 2022 è avvenuta la prima regolazione delle partite economiche da parte del GSE (in modo cumulato per l'insieme dei mesi da febbraio ad agosto 2022); successivamente, la regolazione delle partite economiche è stata effettuata su base mensile, con previsione di conguaglio, conseguente al ricalcolo dei prezzi medi di cessione a fine anno, nei primi mesi dell'anno 2023.

Nel mese di dicembre 2022 le attività di regolazione da parte del GSE sono state interrotte per effetto della decisione del TAR Lombardia che in data 1° dicembre 2022, accogliendo i ricorsi presentati da alcuni operatori, ha annullato la delibera 266/2022. Il 18 gennaio 2023, a seguito di accoglimento della domanda di ARERA (impugnativa della sopraccitata sentenza) il Consiglio di Stato ha sospeso gli effetti dei dispositivi delle sentenze con cui il TAR Milano ha annullato la Delibera 266/2022/R/eel.

Tale misura governativa ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 34.654 migliaia, incluso nella voce "Altri costi operativi" del Conto Economico.

La Legge di Bilancio 2023, in attuazione del Regolamento UE n. 2022/1854, approvata in data 29 dicembre 2022 ha introdotto un ulteriore meccanismo ad una via che comporta la corresponsione dal 1° dicembre 2022 al 30 giugno 2023 al GSE dei ricavi, qualora presenti, riferibili alla differenza del prezzo di mercato ed il CAP di 180 Euro/MWh, associati ad impianti di produzione a fonte rinnovabile non già assoggettati al CAP di 58 Euro/MWh introdotto dall'art. 15 bis del DL 4/2022. La disciplina attuativa è stata demandata ad ARERA la quale ha il compito (non ancora assolto) di provvedere con delibera da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge «anche in continuità con le modalità operative definite in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 15 bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4». Tale provvedimento non ha avuto effetti per il Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

L'art. 37 del DL 21 marzo 2022 n. 21, in vigore dal 24 marzo 2022, e ss.mm.ii. (DL 50/2022) ha introdotto un contributo a titolo di prelievo straordinario, al fine di contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi per le imprese e i consumatori per l'anno 2022. Il contributo è dovuto dalle imprese che esercitano l'attività di produzione e importazione, per la successiva rivendita di energia elettrica, di gas metano o di estrazione di gas naturale, dai rivenditori di energia elettrica di gas metano o di estrazione di gas naturale e dai soggetti che producono, distribuiscono e commerciano prodotti petroliferi.

In applicazione del DL 50/2022, c.d. Decreto-legge "Aiuti", che ha modificato le originarie previsioni del DL 21/2022 in termini di misura del contributo e periodo di riferimento, il prelievo è calcolato sull'incremento del saldo tra le operazioni attive e passive al netto dell'IVA, fatturate nel periodo ottobre 2021 aprile 2022 rispetto al periodo ottobre 2020 aprile 2021 purché tale incremento sia almeno del 10% e superiore a 5 milioni di euro. Il contributo si applica nella misura del 25% calcolato sul saldo soglia incrementata dal 10% al 25% dal DL 50/2022 «Aiuti». Il versamento del contributo è stato previsto per un importo pari al 40% a titolo di acconto entro il 30 giugno 2022 e per la restante parte a saldo entro il 30 novembre 2022. Tale provvedimento ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 33.178 migliaia, incluso nella voce "Imposte" del Conto Economico.

La Legge di Bilancio 2023 ha infine previsto un nuovo “contributo di solidarietà”, applicato ai soggetti che esercitano attività di produzione di energia elettrica e gas, produzione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi, rivenditori di energia elettrica e gas e ai soggetti che, per la successiva rivendita, importano energia elettrica o gas. Tale contributo, dovuto se almeno il 75% dei ricavi (del periodo d’imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023) deriva dalle attività indicate, è pari al 50% dell’imponibile IRES, nel periodo antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, che eccede per almeno il 10% la media dei redditi nei quattro periodi di imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2022, con un limite posto al 25% del valore del patrimonio netto. Il versamento è da effettuare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell’esercizio (o entro il mese successivo a quello di approvazione del bilancio). Tale provvedimento ha comportato un onere per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 21.257 migliaia, incluso nella voce “Imposte” del Conto Economico.

3. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l’applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull’esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L’applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l’informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell’evento oggetto di stima, a causa dell’incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell’elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

- **Impairment Test:** il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Per l’avviamento, l’impairment test viene svolto almeno ad ogni chiusura di bilancio. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.
- **Fondo svalutazione crediti commerciali:** il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell’esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell’attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.
- **Imposte anticipate:** la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e

determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

- **Fondi rischi e oneri:** a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.
- **Fair value degli strumenti finanziari derivati:** la determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime effettuate dal Gruppo potrebbero divergere dai dati a consuntivo.
- **Attività immateriali:** il fair value dei servizi di costruzione, che rientrano tra i beni in concessione che seguono il trattamento secondo IFRIC 12, è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up. Quest'ultimo è rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.
- **Ammortamento delle attività materiali e immateriali:** il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.
- **Perequazione:** la componente di "perequazione" è stimata per un importo corrispondente alla differenza positiva o negativa tra i ricavi realizzati verso i clienti finali ed il "vincolo ai ricavi ammessi" (VRT) determinato conformemente alle delibere dell'ARERA aggiornate alla data di predisposizione del bilancio.

4. PRINCIPI CONTABILI: EMENDAMENTI, OMOLOGATI E NON ANCORA OMOLOGATI

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL PRESENTE ESERCIZIO

Con decorrenza dal giorno 1° gennaio 2022 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- Emendamenti all'IFRS 3 "Business Combinations" (documento emesso in data 14 maggio 2020 ed omologato in data 2 luglio 2021). Le modifiche prevedono che per identificare le attività e passività dell'acquisita ci si debba riferire alle nuove definizioni di attività e passività del nuovo Conceptual Framework (aggiornato a marzo 2018, in sostituzione del precedente 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio pubblicato nel 2001 e parzialmente rivisto nel 2010), con la sola eccezione delle passività assunte nell'acquisita che, dopo la data di acquisizione, sono contabilizzate in accordo allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e passività potenziali" o all'IFRIC 21 "Tributi". Tale eccezione ha l'obiettivo di evitare che un acquirente rilevi una passività o una passività potenziale sulla base della nuova definizione del Conceptual Framework per poi stornarla applicando i criteri di rilevazione previsti dallo IAS 37 e dall'IFRIC 21.
- Emendamenti allo IAS 16 "Property, Plant and Equipment" (documento emesso in data 14 maggio 2020 ed omologato in data 2 luglio 2021). Le modifiche prevedono che i proventi derivanti dalla vendita dei beni prodotti durante la fase di testing di un cespite (periodo precedente a quello in cui il cespite risulta nel luogo e nelle condizioni necessarie per il suo funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale) devono essere rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Non è quindi più consentito rilevare tali proventi a diretta riduzione del costo del cespite. I beni prodotti in attesa di essere venduti sono rilevati come rimanenze in accordo allo IAS 2 "Rimanenze"; il costo di produzione non include la quota di ammortamento del cespite con cui sono stati prodotti, essendo quest'ultimo non ancora soggetto ad ammortamento. L'entità deve indicare nelle note l'importo dei ricavi e dei costi relativi ai beni prodotti, che non sono degli output dell'attività ordinaria, e le voci di bilancio in cui tali ricavi e costi sono inclusi (qualora non siano presentati separatamente negli schemi di bilancio).
- Emendamenti allo IAS 37 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets" (documento emesso in data 14 maggio 2020 ed omologato in data 2 luglio 2021). L'emendamento specifica quali costi devono essere considerati nel valutare se un contratto sarà oneroso ossia se i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte superano i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto. È stato chiarito che i costi necessari per l'adempimento del contratto includono i costi incrementali (cioè i costi che non si sarebbero sostenuti in assenza del contratto), come ad esempio manodopera e materie prime dirette, e anche una quota di altri costi direttamente correlati all'adempimento che l'entità non può evitare, come ad esempio la ripartizione della quota di ammortamento di un elemento di immobili, impianti e macchinari utilizzato per l'adempimento del contratto.
- Miglioramenti annuali IFRS ciclo 2018-2020 (documento emesso in data 14 maggio 2020 ed omologato in data 2 luglio 2021). Si tratta di modifiche che chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei seguenti principi:
 - IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial reporting Standards": le entità controllate, collegate o joint venture, che applicano per la prima volta gli IFRS Standards dopo la loro controllan-

te/partecipante hanno la facoltà, alla data di transizione, di valutare le proprie attività e passività agli stessi valori di iscrizione del bilancio consolidato della controllante/partecipante, al netto degli eventuali effetti derivanti dalle procedure di consolidamento o dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto. La modifica all'IFRS 1 prevede che in caso di applicazione dell'esenzione sopra descritta, l'entità ha la facoltà, alla data di transizione, di rilevare la riserva di conversione allo stesso valore del bilancio consolidato della controllante/partecipante.

- IFRS 9 "Strumenti Finanziari": il principio prevede che una modifica dei termini contrattuali di una passività finanziaria è sostanziale se i flussi finanziari modificati, inclusa qualsiasi commissione corrisposta al netto di qualsiasi commissione ricevuta, attualizzati utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discostano di almeno il 10% rispetto al valore attuale dei flussi finanziari prima della modifica. L'emendamento chiarisce che nel test del 10% devono essere incluse solo le commissioni corrisposte o ricevute tra l'entità finanziata e il finanziatore e le commissioni corrisposte o ricevute dall'entità finanziata o dal finanziatore per conto dell'altra parte.
- IFRS 16 "Leasing": l'emendamento ha eliminato dall'esempio illustrativo n. 13 dell'IFRS 16 il trattamento contabile nel bilancio del locatario di un rimborso, ricevuto dal locatore, per le migliorie sul bene in leasing, in quanto la conclusione dell'esempio non era supportata da un'adeguata spiegazione. Nell'esempio illustrativo il rimborso non era considerato un incentivo al leasing, ma doveva essere contabilizzato in accordo ad altri Standards, sebbene l'IFRS 16 definisca gli "incentivi al leasing" come "pagamenti effettuati dal locatore a favore del locatario collegati ad un leasing o rimborso o assunzione da parte del locatore dei costi del locatario". La modifica non è stata oggetto di omologazione da parte dell'UE in quanto gli esempi illustrativi non sono parte integrante dell'IFRS 16.
- IAS 41 "Agricoltura": è stato chiarito che nella valutazione del fair value delle attività biologiche non devono obbligatoriamente essere esclusi i flussi finanziari legati alle imposte. Tale modifica deriva dal fatto che nella prassi il tasso di sconto utilizzato dai market participants è solitamente un tasso post-tax e conseguentemente anche i flussi finanziari oggetto di attualizzazione devono essere post-tax.

Con riferimento all'applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio consolidato 2022 del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2022, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2022.

- Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of financial statements" e IFRS Practice Statement 2 (documento emesso in data 12 febbraio 2021 e omologato in data 3 marzo 2022). Obiettivo del progetto è definire delle linee guida per la selezione dei principi contabili da descrivere nelle note al bilancio. È previsto che un'entità debba descrivere nelle note al bilancio solo i principi contabili rilevanti e non tutti i principi contabili significativi; un'informazione è rilevante se, considerata insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio, redatto per scopi di carattere generale, può ragionevolmente influenzare le decisioni assunte dagli utilizzatori principali del bilancio. Devono essere privilegiate le informazioni sui principi contabili applicati alle specifiche transazioni dell'entità, evitando informazioni generiche o mere duplicazioni delle disposizioni degli IFRS Accounting Standards. Lo IASB Board ha modificato anche il documento "IFRS Practice Statements 2 - Making Materiality Judgements", che non è oggetto di omologazione UE e che ha l'obiettivo di chiarire come applicare il concetto di rilevanza all'informativa sui principi contabili. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1° gennaio 2023; è consentita l'applicazione anticipata. Poiché gli IFRS Practice Statements sono linee guida non obbligatorie, non è stata specificata alcuna data di entrata in vigore obbligatoria per le modifiche all'IFRS Practice Statements 2.
- Emendamenti allo IAS 8 "Accounting policies, changes in accounting estimates and errors: definition of accounting estimates" (documento emesso in data 12 febbraio 2021 e omologato in data 3 marzo 2022). Obiettivo del progetto è chiarire la distinzione tra cambiamenti dei principi contabili (effetti rilevati generalmente in modo retroattivo) e cambiamenti delle stime contabili (effetti rilevati in modo prospettico). Viene fornita una nuova definizione di stima contabile ovvero le stime contabili sono importi monetari rilevati in bilancio, caratterizzati da incertezze nella loro misurazione ed effettuate per raggiungere l'obiettivo del principio contabile applicato (es.: la stima del fair value [IFRS 13], delle perdite su crediti [IFRS 9], del valore netto di realizzo [IAS 2] o della vita utile degli immobili, impianti e macchinari [IAS 16]); le stime contabili sono il risultato di tecniche di valutazione, che oltre agli input includono le tecniche di stima, come ad esempio la misurazione delle perdite su crediti in base all'IFRS 9, e le tecniche valutative, come ad esempio la stima del fair value degli investimenti immobiliari. I cambiamenti di un input o di una tecnica di valutazione a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di una maggiore esperienza o di nuovi sviluppi sono cambiamenti di stime contabili, salvo i casi in cui si tratti di una correzione di errori degli esercizi precedenti. Le modifiche allo IAS 8 sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1° gennaio 2023; è consentita l'applicazione anticipata.
- Emendamenti allo IAS 12 "Income taxes: deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction" (documento emesso in data 7 maggio 2021 e omologato in data 12 agosto 2022). Obiettivo del progetto è chiarire il trattamento contabile delle imposte differite relative ad attività e passività rilevate in bilancio per effetto di una singola transazione, i cui valori contabili differiscano dai valori fiscali (ad esempio la rilevazione di un'attività per il diritto d'uso e di una passività finanziaria in applicazione dell'IFRS 16). Le modifiche apportate allo IAS 12 prevedono che l'esenzione alla rilevazione iniziale delle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite non si applica qualora da una singola transazione siano rilevate in bilancio un'attività e una passività per le quali sono identificabili delle differenze

temporanee di uguale valore. Inoltre, le attività per imposte anticipate/passività per imposte differite devono essere rilevate in bilancio considerando separatamente l'attività e la passività e non è consentito rilevarle sul valore netto. Le attività per imposte anticipate sono rilevate in bilancio solo se ritenute recuperabili. Le modifiche allo IAS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1° gennaio 2023; è consentita l'applicazione anticipata.

- IFRS 17 "Insurance Contracts" (documento emesso in data 18 maggio 2017 e omologato in data 23 novembre 2021), incluso l'emendamento all'IFRS 17 emesso in data 25 giugno 2020. Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi e sostituisce integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano dal giorno 1° gennaio 2023 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; l'applicazione anticipata è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 entro o prima della data di prima applicazione dell'IFRS 17.
- Emendamenti all'IFRS 17 "Insurance contracts: initial application of IFRS 17 and IFRS 9 – comparative information" (documento emesso in data 9 dicembre 2021 e omologato in data 9 settembre 2022). Le modifiche consentono l'applicazione di un'opzione transitoria, relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di prima applicazione dell'IFRS 17. L'emendamento ha lo scopo di aiutare le entità ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative. L'IFRS 17, che incorpora l'emendamento, è applicabile a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1° gennaio 2023.

La loro applicazione si ritiene non comporterà effetti per il Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI MA NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

- Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of financial statements" (documento emesso in data 23 gennaio 2020, 15 luglio 2020 e 31 ottobre 2022). Le modifiche, applicabili dal giorno 1° gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita, chiariscono i requisiti da considerare per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti o non correnti (inclusi i debiti estinguibili mediante conversione in strumenti di capitale). Le modifiche proposte chiariscono che una passività è classificata come corrente quando l'entità, alla data di chiusura dell'esercizio, non ha un diritto a differire il suo regolamento per un periodo di almeno 12 mesi; il diritto a differire il pagamento non deve essere incondizionato, ma deve essere sostanziale ed esistente alla data di chiusura dell'esercizio. È irrilevante l'intenzione dell'entità di esercitare o meno tale diritto nei 12 mesi successivi (es. intenzione di rifinanziare un prestito estendendo la scadenza) ed eventuali decisioni assunte tra la data di chiusura del bilancio e la data della sua pubblicazione (es. decisione di rimborsare anticipatamente il prestito). Inoltre, se il diritto di differire il pagamento oltre 12 mesi di una passività derivante da un contratto di finanziamento è condizionato al rispetto di covenants, la classificazione della passività come corrente o non corrente dovrà tener conto di quanto segue:
- il rispetto dei covenants contrattuali fino alla data di chiusura del bilancio è rilevante per determinare l'esistenza o meno del diritto a differire il pagamento della passività per un periodo di almeno di 12 mesi;
 - il rispetto dei covenants contrattuali da calcolare dopo la data di chiusura del bilancio non è rilevante per determinare l'esistenza o meno del diritto di differire il pagamento della passività per un periodo di almeno 12 mesi.

Con riferimento all'informativa di bilancio, l'entità deve fornire nelle note al bilancio le seguenti informazioni integrative con riferimento agli eventi successivi che non comportano una rettifica:

- rifinanziamento a lungo termine di una passività classificata come corrente;
- risoluzione della violazione di un contratto di finanziamento a lungo termine, classificato come passività corrente;
- concessione da parte del finanziatore di un periodo di tolleranza per sanare la violazione di un contratto di finanziamento a lungo termine, classificato come passività corrente;
- regolamento di una passività classificata come non corrente.

Qualora l'entità abbia delle passività derivanti da accordi di finanziamento classificate come non correnti, il cui diritto a differire il pagamento è condizionato al rispetto di covenants da calcolare nei 12 mesi successivi alla data di chiusura del bilancio, dovrà fornire nelle note al bilancio le seguenti informazioni integrative:

- importo delle passività non correnti che sono soggette al rispetto di covenants nei successivi 12 mesi;
- descrizione dei covenants e indicazione delle date in cui l'entità dovrà rispettarli;
- fatti e circostanze, qualora esistenti, che evidenzino la difficoltà da parte dell'entità di rispettare i covenants (es.: azioni poste in essere prima e/o dopo la data di bilancio per evitare il breach dei covenants; il fatto che i covenants da rispettare nei 12 mesi successivi non sarebbero rispettati utilizzando i dati alla data di chiusura dell'esercizio).

- Emendamento all'IFRS 16 "Leases: lease liability in a sale and leaseback" (documento emesso in data 22 settembre 2022). Le modifiche, applicabili dal giorno 1° gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita, hanno ad oggetto la contabilizzazione di un'operazione di vendita e retrolocazione, che prevede il pagamento da parte del locatario-venditore di canoni variabili.

5.RISCHIO DI MERCATO

5.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione di tasso in quanto ha in essere finanziamenti e depositi presso terzi in parte a tasso variabile. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di deposito, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo. Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento finanziario del Gruppo è costituito da:

- prestito obbligazionario per euro migliaia 110.000, a tasso fisso del 4,6%, emesso dalla controllata SET S.p.A.;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 5.052, a tasso variabile, emesso dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding S.p.A.;
- mutuo per euro migliaia 350.000, tasso variabile, stipulato con un pool di banche dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding S.p.A. e assistito per l'80% da garanzia SACE ai sensi del Decreto Aiuti (DL 17 maggio 2022, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni);
- finanziamenti a tasso variabile parametrati al tasso Euribor di periodo e a tasso fisso.

Al fine di mitigare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, il Gruppo ha stipulato contratti di interest rate swap, con l'obiettivo di mitigare la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse e in essere al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

IRS

AL 31 DICEMBRE 2022		
Data operazione	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	40.625.000	40.625.000
Interesse variabile	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	1,3400%	1,3235%
Fair value	3.275.725	3.359.630

AL 31 DICEMBRE 2021		
Data operazione	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	44.791.666	44.791.666
Interesse variabile	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	1,3400%	1,3235%
Fair value	(2.935.960)	(2.897.426)

SENSITIVITY ANALYSIS RELATIVA AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato le esposizioni contrattualizzate a tasso variabile. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2022 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato ai saldi puntuali dell'indebitamento finanziario lordo e dei depositi l'ipotesi di variazione del tasso d'interesse applicato in corso d'anno. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea variazione del livello dei tassi di interesse applicabili alle passività finanziarie e ai depositi a tasso variabile del Gruppo sono riportati nella tabella di seguito:

(in migliaia di Euro)

	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	1.768	(1.768)	1.768	(1.768)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	192	(1.994)	192	(1.994)

5.2 RISCHIO DI COMMODITY

Il rischio prezzo delle commodities connesso alla volatilità dei prezzi delle commodity energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, ecc.) e dei certificati ambientali (tariffa incentivante, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più commodities possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo. La funzione "Finanza e Risk Management" ha lo scopo di monitorare i rischi derivanti dalle oscillazioni di prezzo e, a tal fine, il Gruppo utilizza strumenti derivati, principalmente peak, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei prezzi sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo al 31 dicembre 2022 e 2021 per la copertura del rischio di oscillazione dei prezzi, che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura:

Commodity

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2022	2021
Data operazione	2020/2021/2022	2020/2021
Società	Dolomiti Energia Trading SpA	Dolomiti Energia Trading SpA
Controparte	varie (*)	varie (*)
Sottostante	Power/Gas/CO2	Power/Gas/CO2
Scadenza	2023/2024	2022/2023/2024
Nozionali operazioni buy	817.268	1.101.027
Fair value operazioni buy	289.368	1.068.694
Nozionali operazioni sell	862.636	1.176.240
Fair value operazioni sell	(303.994)	(1.273.562)

(*) European Energy Exchange, primari Istituti di credito e operatori grossisti di energia elettrica e gas.

5.3 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Crediti verso clienti	662.575	519.410
Crediti verso imprese collegate	44	12
Crediti verso imprese controllanti	102	34
Fondo svalutazione crediti	(20.009)	(17.505)
TOTALE	642.712	501.951

5.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità del Gruppo sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

(in migliaia di Euro)

al 31 dicembre 2022	SCADENZA		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	353.077	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	768.030	461.508	237.279
Passività per imposte correnti	22.665	-	-
Altri debiti	36.801	112.585	-
TOTALE	1.180.573	574.093	237.279

(in migliaia di Euro)

al 31 dicembre 2021	SCADENZA		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	342.372	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	1.856.529	204.105	248.273
Passività per imposte correnti	5.075	-	-
Altri debiti	28.654	109.457	-
TOTALE	2.232.630	313.562	248.273

5.5 STIMA DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: fair value determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al fair value del Gruppo sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2022

	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (interest rate swap)	-	6.635	-
Strumenti finanziari derivati (commodities)*	-	(14.626)	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura. Il fair value negativo degli Strumenti finanziari derivati (commodities) è composto da Strumenti finanziari derivati (commodities) con fair value positivo e fair value negativo rispettivamente per euro 684.651 migliaia e per euro 699.277 migliaia.]

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2021

	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (interest rate swap)	-	(5.833)	-
Strumenti finanziari derivati (commodities)*	-	(204.868)	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura. Il fair value negativo degli Strumenti finanziari derivati (commodities) è composto da Strumenti finanziari derivati (commodities) con fair value positivo e fair value negativo rispettivamente per euro 1.221.945 migliaia e per euro 1.426.813 migliaia.]

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2022

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	85.376	-	-	85.376
Crediti commerciali	642.712	-	-	642.712
Altre attività correnti	52.319	-	-	52.319
Attività finanziarie correnti	43.278	46.674	637.977	727.929
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività non correnti	29.607	-	-	29.607
Attività finanziarie non correnti	4.080	6.635	-	10.715
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	353.077	-	-	353.077
Passività finanziarie correnti	123.627	29.819	614.584	768.030
Altri debiti correnti	36.801	-	-	36.801
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	643.912	2.818	52.057	698.787
Altri debiti non correnti	112.585	-	-	112.585

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2021

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	88.216	-	-	88.216
Crediti commerciali	501.951	-	-	501.951
Altre attività correnti	57.330	-	-	57.330
Attività finanziarie correnti	298.492	95.193	1.126.752	1.520.437
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività non correnti	105.423	-	-	105.423
Attività finanziarie non correnti	4.085	-	-	4.085
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	342.372	-	-	342.372
Passività finanziarie correnti	572.957	122.734	1.160.838	1.856.529
Altri debiti correnti	28.654	-	-	28.654
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	303.304	12.327	136.747	452.378
Altri debiti non correnti	109.457	-	-	109.457

Al 31 dicembre 2022, le passività finanziarie correnti e non correnti includono per euro 117.056 migliaia il valore dei prestiti obbligazionari a tasso fisso (nota 7.19), il cui valore al fair value alla data del 31 dicembre 2022 è negativo per euro 118.821 migliaia; tale valore è stato determinato applicando tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili (classificazione di livello 3 e fair value pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dallo strumento oggetto di valutazione).

6. INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni riportate nel presente paragrafo si è basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento i seguenti settori operativi:

- Produzione energia elettrica;
- Produzione Calore, Vapore e Raffrescamento;
- Distribuzione e reti;
- Commerciale e trading;
- Ciclo idrico e Ambiente;
- Altri servizi minori.

I risultati dei settori operativi sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dell'Ebitda (definito come

utile del periodo prima degli ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi, svalutazioni di beni, oneri e proventi finanziari ed imposte) e dell'Ebit. In particolare, il management ritiene che l'Ebitda fornisca una buona indicazione della performance in quanto non influenzato dalla normativa fiscale e dalle politiche di ammortamento.

L'informativa economica per settore operativo è la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>							
2022							
	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffreddamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Altri servizi minori	Totale
EBITDA	147.211	6.194	64.346	(30.916)	9.203	465	196.503
EBIT	132.653	3.922	37.472	(48.450)	1.944	(9.078)	118.463
<i>(in migliaia di Euro)</i>							
2021							
	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffreddamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Altri servizi minori	Totale
EBITDA	144.031	4.893	67.069	(14.624)	7.529	(1.997)	206.901
EBIT	127.618	2.796	42.618	(18.569)	1.296	(11.075)	144.684

7. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

7.1 DIRITTI D'USO

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Diritti d'uso" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	Diritti d'uso fabbricati	Diritti d'uso altri beni	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	5.251	3.585	8.836
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	20.781	5.651	26.432
Fondo ammortamento	(15.530)	(2.066)	(17.596)
Incrementi	286	1.229	1.515
Ammortamenti	(1.101)	(1.090)	(2.191)
Disinvestimenti	(269)	(607)	(876)
Decremento fondo	73	584	657
Variazione fondo			
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	4.240	3.701	7.941
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	20.798	6.273	27.071
Fondo ammortamento	(16.558)	(2.572)	(19.130)
Incrementi	666	670	1.336
Ammortamenti	(1.108)	(1.117)	(2.225)
Disinvestimenti	(1.056)	(468)	(1.524)
Decremento fondo	1.056	443	1.499
Variazione fondo			
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	3.798	3.229	7.027
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	20.408	6.475	26.883
Fondo ammortamento	(16.610)	(3.246)	(19.856)

"Diritti d'uso di fabbricati", pari ad euro 3.798 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto complessi immobiliari destinati alle sedi e uffici dislocati sul territorio.

"Diritti d'uso di altri beni", pari ad euro 3.229 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autoveicoli, ed aventi una durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali il Gruppo ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio EU IFRS 16, par. 53

(in migliaia di Euro)

	Note	Al 31 dicembre 2022
Ammortamento diritti d'uso	8.7	2.225
Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni	8.10	211
Costi relativi a contratti a breve termine	8.5	1.009
Costi relativi a contratti per beni di modesto valore	8.5	589
Costi relativi a pagamenti variabili per leasing non inclusi nella valutazione delle passività		-
Proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto d'uso		-
TOTALE FLUSSO FINANZIARIO IN USCITA PER LEASES		4.921
Utili/(perdite) da operazioni di vendita e retrolocazione		-

7.2 BENI IN CONCESSIONE

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Beni in concessione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	Rete elettrica	Rete gas	Rete idrica	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	316.160	190.501	70.133	576.794
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	768.977	368.870	141.723	1.279.570
Fondo ammortamento	(452.817)	(178.369)	(71.590)	(702.776)
Incrementi	33.375	29.184	8.381	70.940
Decrementi (costo storico)	(230)	(978)	(356)	(1.564)
Decrementi (fondo)	167	526	355	1.048
Ammortamenti	(18.237)	(4.673)	(3.904)	(26.814)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	331.235	214.560	74.609	620.404
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	802.122	397.076	149.748	1.348.946
Fondo ammortamento	(470.887)	(182.516)	(75.139)	(728.542)
Incrementi	34.740	24.310	9.145	68.195
Decrementi (costo storico)	(1.312)	(889)	(506)	(2.707)
Decrementi (fondo)	983	290	457	1.730
Ammortamenti	(19.191)	(4.561)	(4.200)	(27.952)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	346.455	233.710	79.505	659.670
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	835.550	420.497	158.387	1.414.434
Fondo ammortamento	(489.095)	(186.787)	(78.882)	(754.764)

Gli incrementi dei beni in concessione rispecchiano i continui investimenti straordinari e migliorativi delle reti gas e acqua e delle reti elettriche del Gruppo.

IMPAIRMENT TEST DEI DIRITTI SU BENI IN CONCESSIONE

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment, alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per la distribuzione dell'energia elettrica.

Il test avviene confrontando il valore contabile (carrying value) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso). Ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e dal piano economico finanziario 2024-2026 predisposto dal management, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio, che si prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di impairment il Gruppo ha determinato un'unica C.G.U. coincidente con la società controllata SET.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 3,8% (5,2% al lordo delle imposte).

Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione riferiti alla distribuzione dell'energia elettrica e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per i beni in concessione per la distribuzione del gas, gli accordi con l'ente pubblico prevedono che in caso di scadenza e di conseguente acquisto dei cespiti oggetto della concessione, la remunerazione per la società concessionaria (Novareti) sia pari al VIR (Valore Industriale Residuo) il quale risulta essere superiore al Valore Netto Contabile dei cespiti.

Per i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua, la normativa vigente (Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6, "Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici") prevede (art. 10 comma 5) che "alla scadenza dell'affidamento i beni acquisiti o eventualmente realizzati dall'affidatario del servizio in attuazione del piano degli investimenti sono posti a disposizione del nuovo affidatario, che corrisponde al precedente un indennizzo da determinare, fatte salve specifiche norme di settore, in misura pari al valore della parte non ammortizzata, al netto dei contributi eventualmente corrisposti".

Alla luce di dette disposizioni non sono stati individuati impairment indicators per quanto riguarda i beni in concessione per la distribuzione del gas ed i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua.

7.3 AVVIAMENTO E ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si riporta di seguito la movimentazione delle voci "Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	Avviamento	Concessioni	Diritti brevetto ind. e di utilizzo oper. ing.	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	36.881	30.207	10.074	2.098	5.490	84.750
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	37.003	66.921	52.808	9.723	5.490	171.945
Fondo ammortamento	(122)	(36.714)	(42.734)	(7.625)	-	(87.195)
Incrementi	76	183	11.208	801	2.998	15.266
Decrementi (costo storico)	-	-	(64)	-	(128)	(192)
Decrementi (fondo)	-	-	12	-	-	12
Ammortamenti	(104)	(8.541)	(6.505)	(517)	(148)	(15.815)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	36.853	21.849	14.725	2.382	8.212	84.021
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	37.079	67.104	63.952	10.524	8.360	187.019
Fondo ammortamento	(226)	(45.255)	(49.227)	(8.142)	(148)	(102.998)
Incrementi	81	116	12.593	2.149	4.386	19.325
Decrementi (costo storico)	-	-	(2.537)	-	(2.932)	(5.469)
Decrementi (fondo)	-	-	2.190	-	-	2.190
Ammortamenti	(104)	(6.009)	(8.285)	(1.037)	-	(15.435)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	36.830	15.956	18.686	3.494	9.666	84.632
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	37.160	67.220	74.008	12.673	9.814	200.875
Fondo ammortamento	(330)	(51.264)	(55.322)	(9.179)	(148)	(116.243)

IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO AL 31 DICEMBRE 2021

Come previsto dallo IAS 36, il Gruppo ha provveduto ad effettuare gli impairment test per verificare la recuperabilità del valore degli avviamenti a bilancio, rispettivamente per le CGU coincidenti con le società SET Distribuzione (distribuzione energia elettrica) e Dolomiti Energia (vendita energia elettrica e gas). Il test avviene confrontando il valore contabile (carrying value) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Per la CGU riferita all'attività di distribuzione di energia elettrica, il cui avviamento ammonta ad euro 30.415 migliaia, ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano economico finanziario 2024-2026 predisposto dal management, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio, che la Società prevede di ottenere al termine della Concessione. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 3,8% (5,2% al lordo delle imposte). Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento alla C.G.U. alla data del 31 dicembre 2022 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per la CGU riferita alla vendita di energia elettrica e gas, il cui avviamento ammonta ad euro 5.450 migliaia, ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano economico finanziario 2024-2026 predisposto dal management. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari all'9,5%. Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati sull'avviamento alla data del 31 dicembre 2022 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per entrambe le CGU, anche incrementando del 25% il WACC utilizzato, l'impairment test non evidenzerebbe perdite durevoli di valore.

Le "concessioni" includono principalmente il valore allocato a tale voce in sede di primo consolidamento integrale della partecipata Hydro Dolomiti Energia Srl, avvenuto con decorrenza 1° marzo 2016.

I "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" includono interamente i costi relativi all'acquisizione, implementazione e sviluppo dei software a servizio delle attività espletate dalle società appartenenti al Gruppo Dolomiti Energia.

7.4 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	91.137	806.921	3.262	7.669	8.125	917.114
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	134.732	1.522.290	20.387	28.733	8.125	1.714.267
Fondo ammortamento	(43.595)	(715.369)	(17.125)	(21.064)	-	(797.153)
Incrementi	3.085	15.659	6.395	1.431	(6.363)	20.207
Decrementi (costo storico)	(5)	(7.379)	(1.353)	(236)	(1)	(8.974)
Decrementi (fondo)	3	8.343	881	207	-	9.434
Ammortamenti	(1.656)	(7.599)	(2.097)	(1.836)	-	(13.188)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	92.564	815.945	7.088	7.235	1.761	924.593
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	138.476	1.483.184	25.429	29.928	1.761	1.678.778
Fondo ammortamento	(45.912)	(667.239)	(18.341)	(22.693)	-	(754.185)
Incrementi	988	10.123	849	1.112	5.423	18.495
Decrementi (costo storico)	(7)	(3.556)	(25)	(238)	(2.883)	(6.709)
Decrementi (fondo)	-	2.448	24	228	-	2.700
Ammortamenti	(1.624)	(10.180)	(412)	(1.612)	-	(13.828)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	91.921	814.780	7.524	6.725	4.301	925.251
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	140.121	1.442.365	26.253	30.802	4.301	1.643.842
Fondo ammortamento	(48.200)	(627.585)	(18.729)	(24.077)	-	(718.591)

Gli investimenti dell'esercizio sono principalmente riferiti a manutenzioni straordinarie, interventi per adeguamenti normativi e ampliamenti delle reti di proprietà, nonché degli impianti idroelettrici.

Le altre variazioni dell'esercizio sono riconducibili al normale andamento degli investimenti e degli ammortamenti.

Con riferimento agli impianti idroelettrici, le cui concessioni sono in buona parte in scadenza nei prossimi anni, si riporta a seguire una sintesi del quadro normativo di riferimento per le concessioni di grandi derivazioni, che prevede quanto segue.

QUADRO NORMATIVO E TARIFFARIO

La riassegnazione delle concessioni di derivazione.

Vista la complessità del quadro normativo relativo all'importante ed impattante tema della riassegnazione delle concessioni di derivazione a fine idroelettrico, per completezza informativa e necessità di visione d'insieme al fine della corretta comprensione, nei successivi paragrafi sono riportate le considerazioni già contenute nella relazione al bilancio relativo all'esercizio precedente, integrate sulla base degli sviluppi intercorsi nell'anno 2022.

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma ha previsto altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono state sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono state inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle tredici grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE "per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4".

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione dell'ulteriore spostamento del termine del 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 per effetto delle norme intervenute nell'anno 2022 più avanti descritte, il Gruppo ha proceduto alla rimodulazione degli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili.

Il precetto di cui al punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- I. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- II. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti che posseggono le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 citata sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile";
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquisti dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquisiti dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente. Gli eventuali beni non trasferiti rimarranno quindi nella piena disponibilità del cedente, che ne potrà disporre liberamente, anche attraverso la vendita a terze parti diverse dal concessionario subentrante;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti "ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche" riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
 - svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;

- mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, con successivo ricorso n. 140 del 24 dicembre 2020 alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

A fronte di tale impugnativa la Provincia Autonoma di Trento, mediante due successivi provvedimenti normativi, L.P. n. 6 del 23/04/2021 e L.P. n. 18 del 04/08/2021, ha modificato la norma di riferimento per recepire il contenuto del ricorso sopraccitato.

I medesimi provvedimenti normativi hanno introdotto importanti novità anche e soprattutto in merito alla disciplina relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, andando a modificare in modo significativo la L.P. n. 18 del 08/07/1976 introducendo ex novo la previsione di messa in gara anche di tali concessioni al termine della loro naturale scadenza, rimandando la disciplina ad un successivo regolamento la cui adozione alla data di redazione della presente relazione non è ancora avvenuta.

In riferimento all'evoluzione della normativa relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, si segnala la rilevanza della sentenza della Corte costituzionale n. 265 del 10 novembre 2022 la quale, nell'ambito della valutazione della costituzionalità delle proroghe introdotte dalla LR 13/2021 della Regione Friuli Venezia Giulia, ha espresso parere positivo affermando la non applicabilità al caso specifico del Codice dei Contratti Pubblici e ha sottolineato come il quadro normativo statale vigente in tema di concessioni per piccole derivazioni idroelettriche, che risale al R.D. n. 1775/1933 non sia, in alcun modo, ispirato a esigenze concorrenziali.

Nonostante l'avvenuta (settembre 2021) archiviazione della procedura di infrazione 2011/2016 relativa all'Italia, unitamente alle analoghe procedure nei confronti di Germania, Regno Unito, Polonia, Austria e Svizzera, il Parlamento italiano ha approvato, in conformità alle previsioni contenute nel PNRR (redatto e approvato prima della citata archiviazione), in data 2 agosto 2022 la L. 118/2022 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021); l'art. 7 della norma ha introdotto una rimodulazione ed un posticipo dei termini temporali concessi alle Regioni per il completamento dell'attività legislativa di competenza (31 dicembre 2023) e per la conclusione dei procedimenti di riassegnazione (31 dicembre 2025). Il comma 2 dell'art. 7 della medesima norma ha modificato il comma 6 dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, confermando l'estensione al 31 dicembre 2024 delle concessioni già scadute precedentemente operata dalla L. 34/2022 e agganciando in modalità dinamica tale nuova scadenza a termine successivo che potrà eventualmente essere definito a livello nazionale ("o a data successiva eventualmente individuata dallo Stato per analoghe concessioni di grandi derivazioni idroelettriche situate nel territorio nazionale").

Il 30 novembre 2022 il Consiglio Provinciale ha approvato la legge n. 16/2022 (entrata in vigore il giorno 9 dicembre 2022) la quale, attraverso la modifica della LP n.4/98, prevede il rinvio dal 2024 al 2029 del termine per la conclusione delle procedure di riassegnazione delle concessioni dei grandi impianti idroelettrici in scadenza entro il 31 dicembre 2024. L'obiettivo della norma è l'attenuazione degli effetti negativi della crisi energetica di breve e lungo periodo. Lo strumento introduce la possibilità per i concessionari di presentare alla Provincia un piano industriale finalizzato all'incremento dell'efficienza, della resilienza, della capacità di accumulo e performances in potenza ed in energia degli impianti esistenti; contestualmente si aggiunge una nuova componente di canone variabile destinata al sostegno dei costi per i consumi energetici in ambito provinciale.

In data 2 febbraio 2023 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale sopra descritta. Non sono noti alla data di redazione del presente bilancio gli estremi ed il contenuto del relativo ricorso.

Canoni di concessione

Dal 1° gennaio 2019 e fino alla scadenza delle concessioni, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi Deflussi Minimi Vitali (DMV). La rimodulazione ha portato ad una riduzione annua dei canoni di circa euro 1 milione rispetto a quanto versato fino al 2018. Ciò per effetto:

- dell'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte della Società e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell'Accordo relativo alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d'acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale.

7.5 PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E ALTRE IMPRESE

Il dettaglio della voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese" è di seguito rappresentato:

	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Partecipazioni in imprese collegate	55.067	56.840
Partecipazioni in altre imprese	23.854	23.754
TOTALE PARTECIPAZIONI	78.921	80.594

Nelle società collegate sono incluse le imprese valutate con il metodo del patrimonio netto. Per una descrizione delle società partecipate si rinvia alle pagine successive.

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	% capitale sociale al 31 dicembre 2022	Al 1° gennaio 2021	Acquisizioni - Cessioni	Altre Variazioni	Rivalutazioni	Svalutazioni	Al 31 dicembre 2021	Acquisizioni - Cessioni	Altre Variazioni	Svalutazioni Rivalutazioni Rettifiche	Al 31 dicembre 2022
SOCIETÀ COLLEGATE											
SF ENERGY	50,00%	26.518	-	-	-	(762)	25.756	-	-	(843)	24.913
IVI GNL	50,00%	518	-	-	-	(10)	508	-	-	(18)	490
NEOGY	50,00%	1.415	400	-	-	(1.359)	456	1.000	-	(1.456)	-
GIUDICARIE GAS	43,35%	1.391	-	-	-	26	1.417	-	-	-	1.417
EPQ	33,00%	-	12.843	-	-	(1.261)	11.582	-	-	(389)	11.193
RABBIES ENERGIA	31,02%	2.391	-	-	-	2	2.393	-	-	125	2.518
TECNODATA	25,00%	-	377	-	-	-	377	31	-	(35)	373
BIOENERGIA TRENTO	24,90%	1.705	-	-	-	(92)	1.613	-	-	(75)	1.538
MASOENERGIA	26,25%	1.564	-	-	-	(28)	1.536	-	-	(38)	1.498
AGS Riva del Garda	20,00%	10.270	-	-	-	479	10.749	-	-	(125)	10.624
SG ELETTRICA BRASIL	20,00%	7	-	-	-	-	7	-	-	-	7
VERMIGLIANA	20,00%	457	-	-	-	(13)	444	-	-	30	474
RENEVABILITY	-	-	-	-	-	-	-	20	-	-	20
ENERGY_NET	20,00%	2	-	-	-	-	2	-	-	-	2
Lozen	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE SOCIETÀ COLLEGATE		46.238	13.620	-	-	(3.018)	56.840	1.051	-	(2.824)	55.067
ALTRE IMPRESE											
PRIMIERO ENERGIA	19,94%	4.615	-	-	-	-	4.615	-	-	-	4.615
INIZIATIVE BRESCIANE	16,53%	17.660	-	-	-	-	17.660	-	-	-	17.660
BIO ENERGIA FIEMME	11,46%	785	-	-	-	-	785	-	-	-	785
CHERRYCHAIN	10,00%	300	-	-	-	-	300	-	-	-	300
C.LE TERMOEL. DEL MINCIO	5,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DISTR. TECNOL. TRENTO S. Cons.	1,77%	5	-	-	-	-	5	-	-	-	5
ISTITUTO ATESSINO SVILUPPO	0,32%	387	-	-	-	-	387	-	-	-	387
SPREENTECH	-	-	-	-	-	-	-	100	-	-	100
COOPERATIVA ENERGYLAND	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
TOTALE ALTRE IMPRESE		23.754	-	-	-	-	23.754	100	-	-	23.854

La valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni nelle società collegate è stata eseguita utilizzando i relativi bilanci al 31 dicembre 2022 approvati dai rispettivi organi amministrativi, ad eccezione delle partecipazioni in Giudicarie Gas, Rabbits Energia, Tecnodata, Bioenergia Trentino, Masoenergia, AGS Riva del Garda e Vermigliana per le quali si è utilizzato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 (non essendo ancora disponibili i bilanci al 31 dicembre 2022).

Di seguito si riportano il riepilogo dei dati economico finanziari per le joint venture per l'entità al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

DATI DI SINTESI AL 31.12.2022

	SF Energy Srl 50%	Neogy srl 50%
Dividendi percepiti		
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	16.678	4.424
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.544	(2.149)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.063)	(830)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	481	(2.979)
Interessi attivi	11	-
Interessi passivi	(200)	(57)
Imposte sul reddito	(264)	(6)
RISULTATO D'ESERCIZIO	28	(3.042)
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA		
Totale attività	31.659	9.670
Patrimonio netto	18.995	(130)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.189	646
Passività finanziarie correnti	50	(5.516)
Passività finanziarie non correnti	8.000	-

(in migliaia di Euro)

DATI DI SINTESI AL 31.12.2021

	SF Energy Srl 50%	Neogy srl 50%
Dividendi percepiti		
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	13.800	3.857
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.314	(1.356)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.057)	(487)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	257	(1.843)
Interessi attivi	37	-
Interessi passivi	(112)	(32)
Imposte sul reddito	8	(21)
RISULTATO D'ESERCIZIO	190	(1.896)
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA		
Totale attività	32.947	8.774
Patrimonio netto	18.967	912
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14.421	754
Passività finanziarie correnti	-	(4.500)
Passività finanziarie non correnti	-	-

IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE

Si riportano a seguire le informazioni per le principali imprese collegate e joint venture nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

SF ENERGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna); la valutazione della partecipazione riflette aspettative di significativi flussi di cassa futuri legati alla durata delle concessioni..

NEOGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 750.000 interamente versato, suddiviso in n. 750.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 375.000 quote del valore nominale di euro 375.000. La società nata dalla joint venture tra Dolomiti Energia e Alperia allo scopo di promuovere assieme la mobilità elettrica, sta organizzando sul territorio una capillare infrastruttura di ricarica al servizio di clienti privati ed aziendali. In questa fase di espansione dell'attività, nel corso dell'esercizio la società è stata ricapitalizzata in conto capitale per euro 1.000 migliaia; analizzando le perdite pregresse e quelle dell'esercizio in corso, si è provveduto prudenzialmente a svalutare totalmente il valore residuo della partecipazione (euro 1.456 migliaia).

IVI GNL Srl – Santa Giusta Oristano. Capitale Sociale euro 1.100.000 interamente versato, suddiviso in n. 1.100.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50% del Capitale Sociale pari a n. 550.000 azioni del valore nominale di euro 550.000. IVI GNL opera nel settore della distribuzione di combustibili gassosi e nella realizzazione di impianti di rigassificazione e di stoccaggio di gas metano liquido.

GIUDICARIE GAS S.p.A. – Tione di Trento. Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746 azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

EPQ Srl – Trento. Capitale Sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 33% del Capitale Sociale pari a n. 33.000 azioni del valore nominale di euro 33.000. La partecipazione nella società si occupa di energy management e transizione energetica.

TECNODATA TRENTINA Srl – Trento. Capitale Sociale euro 12.560 interamente versato, suddiviso in n. 12.560 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 25% del Capitale Sociale pari a n. 3.140 azioni del valore nominale di euro 3.140. Nel mese di aprile 2022 l'Assemblea dei soci ha deliberato l'aumento del Capitale Sociale da euro 11.556 ad euro 12.560, interamente sottoscritto dai soci. La società è attiva in campo informatico nei servizi di interconnessione.

BIOENERGIA TRENTINO Srl – San Michele All'Adige. Capitale sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 747.000 quote del valore nominale di euro 747.000. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

ALTO GARDA SERVIZI S.p.A. – Riva del Garda. Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale

Sociale pari n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è la multiutility che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

RABBIES ENERGIA S.r.l. – Rabbi (TN). Capitale sociale euro 518.199,69 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Malè, Comune di Rabbi e Dolomiti Energia Hydro Power che possiede il 31,02% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

MASO ENERGIA S.r.l. – Telve (TN). Capitale sociale euro 1.350.000 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Malè, Comune di Scurelle, Comune di Telve, ACSM SpA e Dolomiti Energia Hydro Power che possiede il 26,25% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

VERMIGLIANA S.r.l. – Ossana (TN). Capitale sociale euro 273.580 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Ossana, Comune di Vermiglio, Comune di Pellizzano, Comune di Pejo e Dolomiti Energia Hydro Power che possiede il 20,00% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

ALTRE IMPRESE

Si riportano a seguire le informazioni per le principali altre imprese nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

PRIMIERO ENERGIA S.p.A. – Fiera di Primiero. Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce alcuni grandi impianti idroelettrici localizzati nella valle del Primiero.

INIZIATIVE BRESCIANE S.p.A. – Breno (BS). Capitale Sociale euro 26.018.840 interamente versato, suddiviso in n. 5.203.768 azioni da euro 5 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 16,53% del Capitale Sociale pari a n. 859.993 azioni del valore nominale di euro 4.299.965. La società svolge la sua attività nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, gestendo più di quaranta impianti idroelettrici localizzati nelle province di Brescia, Bergamo, Cremona e Lucca.

SPREENTECH VENTURES Srl – Rovereto (TN). Capitale Sociale euro 50.000 interamente versato, suddiviso in n. 50.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 12,05% del Capitale Sociale pari a n. 6.024 quote del valore nominale di euro 6.024. La società, costituita nel mese di aprile 2022, nasce da un importante progetto trentino del Polo Edilizia 4.0, con il compito di costruire un centro di eccellenza e avanguardia in cui sviluppare competenze, offrire servizi e innovazioni a supporto di imprese, manager e industrie nel settore delle costruzioni.

BIO ENERGIA FIEMME S.p.A. – Cavalese. Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 11,46% del Capitale Sociale pari a n. 134.800 azioni del valore nominale di euro 808.800. La società è attiva nel teleriscaldamento e nel campo dell'energia circolare producendo energia alternativa e calore dai combustibili fossili, oltre a produrre pellet ricavato dagli scarti di legname.

CHERRYCHAIN Srl – Pergine Valsugana. Capitale sociale euro 265.000, interamente versato, suddiviso in n. 265.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 10% del Capitale Sociale pari a n. 26.500 azioni del valore nominale di euro 26.500. La società è attiva nel campo informatico occupandosi pre-

valentemente di sviluppo software, di sistemi di gestione dell'identità digitale e della compliance normativa.

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO Soc. Cons. a r.l. – Rovereto. Capitale Sociale euro 201.000 interamente versato, suddiviso in 201.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 2,49% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA – ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO S.p.A. – Trento. Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

7.6 ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Crediti finanziari verso collegate	4.000	4.000
Strumenti finanziari derivati	6.635	-
Altri	80	85
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	10.715	4.085

La voce "Attività finanziarie non correnti" include il Fondo Immobiliare Clesio (valore netto contabile nullo al 31 dicembre 2022 e alla fine del precedente esercizio), con costo storico originario pari a 15.678 migliaia di euro, derivato dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin S.p.A. per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro, a seguito della liquidazione della stessa società. Negli esercizi precedenti il Gruppo ha valutato prudenzialmente, visto il pessimo andamento del mercato immobiliare e vista la difficile liquidabilità delle quote del Fondo, di svalutare interamente il valore residuo delle quote.

Nel corso del 2021 il Gruppo ha sottoscritto con la partecipata SF Energy un piano di finanziamento a lungo termine a favore della collegata SF Energy per un importo massimo finanziabile di euro 15.000 migliaia, fruttifero di interessi a tassi di mercato e da erogarsi in più tranches entro la data del 31 dicembre 2026; il finanziamento soci dovrà essere rimborsato entro e non oltre il 31 dicembre 2040, con possibilità di rimborso anticipato. Alla fine dell'esercizio il Gruppo ha erogato tranches per complessivi euro 4.000 migliaia, invariato rispetto al 31 dicembre 2021.

Il Gruppo ha stipulato contratti derivati (IRS) a copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa derivanti dal pagamento delle rate di un finanziamento passivo a tasso variabile. Il fair value al 31 dicembre 2022 dei derivati è risultato positivo per euro 6.635 migliaia (negativo per euro 5.833 migliaia al 31 dicembre 2021), iscritto tra le attività finanziarie non correnti in contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

7.7 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

IMPOSTE ANTICIPATE	2022	2021
Immobilizzazioni	38.751	39.439
Fondo svalutazione crediti	3.554	3.026
Premi di produzione	1.202	1.124
Fondi rischi e oneri	7.021	4.002
Fair value derivati	20.151	87.164
Interessi passivi indeducibili	936	937
Svalutazione fondi immobiliari	3.763	3.763
Benefici a dipendenti	1.085	1.836
Altre minori	388	515
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	76.851	141.806

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

IMPOSTE DIFFERITE	2022	2021
Immobilizzazioni materiali	126.052	126.069
Immobilizzazioni immateriali	28.570	30.960
Avviamento	9.442	8.994
Fondo svalutazione crediti	57	57
Derivati	19.821	30.968
Altre minori	38	39
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	183.980	197.087

7.8 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2022	2021
Ratei e risconti attivi	1.265	1.410
Depositi cauzionali	25.683	102.879
Altri	2.659	1.134
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	29.607	105.423

La voce altre attività non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali ed in particolare depositi infruttiferi versati a titolo di garanzia al Gestore dei Mercati Energetici (GME) per poter operare in netting sui mercati della Borsa Elettrica Italiana (IPEX) e del gas (MGAS), sulla Piattaforma Conti Energia a termine e sul Mercato dei Prodotti Giornalieri dell'energia (MPEG) per euro 4.004 migliaia (euro 62.004 migliaia al 31 dicembre 2021). Nel corso dell'esercizio il Gruppo, che nel 2021 aveva dovuto aumentare i depositi costituiti presso il GME per euro 54.000 migliaia, si è visto rimborsare depositi per complessivi euro 58.000 migliaia, tornando ad un valore in linea con l'esercizio 2020.

Il saldo include inoltre depositi a garanzia delle operazioni effettuate sui mercati borsistici internazionali per euro 5.652 migliaia (euro 22.203 migliaia alla fine del precedente esercizio), in sensibile calo rispetto al saldo di fine 2021 a seguito della riduzione degli impegni assunti e delle operazioni svolte su detti mercati. Tale voce, soggetta ad adeguamenti continui e sistematici in relazione ai volumi negoziati sui mercati, ha comportato rimborsi nell'esercizio per euro 248.301 migliaia e versamenti per euro 231.750 migliaia.

Il saldo a fine esercizio include, tra gli altri, anche depositi non fruttiferi a favore di SNAM Rete Gas per euro 4.540 migliaia (euro 5.100 migliaia al 31 dicembre 2021), a favore di Terna Spa per complessivi euro 9.029 migliaia, corrisposti in adempimento delle previsioni disciplinari per il Mercato della Capacità e per il servizio di dispacciamento (euro 10.967 migliaia al 31 dicembre 2021), oltre ad euro 500 migliaia versati alla società Stogit Spa a titolo di deposito cauzionale per il servizio di stoccaggio del gas (invariato rispetto alla fine del precedente esercizio).

7.9 RIMANENZE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Materie prime, sussidiarie, di consumo e lavori in corso su ordinazione	78.694	33.708
Altre rimanenze	2.381	1.816
TOTALE	81.075	35.524

Le rimanenze di materie prime, pari ad euro 78.694 migliaia, includono per euro 30.735 migliaia il valore di beni materiali impiegati nelle realizzazioni principalmente delle reti di distribuzione elettrica, idrica e del gas naturale e di lavori in corso su ordinazione (euro 20.218 migliaia al 31 dicembre 2021), incrementate di euro 10.517 migliaia di riflesso alle politiche strategiche ed operative aziendali.

Comprendono inoltre il valore della giacenza di gas naturale e gnl in stoccaggio per euro 47.959 migliaia (euro 13.490 migliaia alla fine del precedente esercizio). La variazione rispetto al precedente esercizio riflette le politiche strategiche ed operative aziendali; in particolare nel 2022 tutti gli Stati europei, Italia compresa, hanno stabilito un programma forzato di riempimento degli stoccaggi durante l'estate 2022 in modo da poter far fronte ai picchi di domanda durante l'inverno 2022/2023. Ciò ha determinato un

sostanziale aumento dei prezzi di approvvigionamento del gas naturale che ha toccato, nel corso del mese di agosto, nell'ultima parte della fase di iniezione in stoccaggio, il record di 232 €/MWh. A ciò si aggiunge una riduzione dei consumi, molto pronunciata nella seconda parte del 2022, dovuta sia al calo dei consumi industriali a causa del prezzo altissimo registrato da agosto 2022 in poi, sia ad un inverno particolarmente mite soprattutto nei mesi di ottobre e novembre, sia alle misure eccezionali di risparmio energetico richieste dal governo alle famiglie per far fronte alla crisi energetica.

Il decremento dei prezzi del gas naturale nell'ultimo trimestre del 2022, proseguito anche nel primo trimestre 2023, ha reso necessaria una rettifica negativa di euro 12.595 migliaia della giacenza di gas naturale al 31 dicembre 2022 per adeguare il valore contabile dell'attività al suo valore recuperabile; il Gruppo ha attivato specifici contratti derivati a copertura del fair value del magazzino gas, rilevando un fair value positivo pari ad euro 12.595 migliaia al 31 dicembre 2022. L'adeguamento delle giacenze di gas naturale al valore recuperabile di fine esercizio e la variazione di fair value dei relativi contratti derivati sono state rilevate a conto economico tra i proventi ed oneri finanziari in applicazione dei principi contabili di riferimento.

La voce Altre rimanenze è invece relativa al valore di titoli energetici (TEE, GO, quote CO2 e certificati VER), scambiati sul mercato con finalità di trading e non ancora ceduti al 31 dicembre 2022.

7.10 CREDITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Crediti verso clienti	662.575	519.410
Crediti verso imprese collegate	44	12
Crediti verso imprese controllanti	102	34
Fondo svalutazione crediti	(20.009)	(17.505)
TOTALE	642.712	501.951

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e utenti finali, relativi ai corrispettivi di vendita dei beni e dei servizi offerti dal Gruppo. Il saldo risulta in forte crescita rispetto al 31 dicembre 2021, principalmente per effetto dell'aumento dei prezzi di mercato di energia e gas.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di Euro)

	F.do Svalutazione Crediti
AL 31 DICEMBRE 2021	17.505
Accantonamenti	7.042
Utilizzi	(4.538)
AL 31 DICEMBRE 2022	20.009

Nel corso del mese di dicembre 2022, il Gruppo ha posto in essere un'operazione di cessione di crediti commerciali verso terzi pro soluto per complessivi euro 26.839 migliaia. La cessione dei crediti non scaduti è avvenuta senza notifica ai debitori ceduti, ma trasferendo la totalità dei diritti e dei rischi in capo al cessionario (factor), al quale il Gruppo ha garantito l'esistenza e la validità dei crediti, ma non la solvibilità. Il Gruppo ha mantenuto quindi il diritto contrattuale a ricevere l'incasso di tali crediti da parte dei clienti, obbligandosi nel contempo alla restituzione al factor di quanto incassato.

7.11 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti per imposte correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
IRES	8.106	9.919
IRAP	1.211	1.628
TOTALE	9.317	11.547

Il saldo esposto rappresenta l'eccedenza degli acconti d'imposta versati dal Gruppo rispetto alle imposte correnti a debito maturate nell'esercizio.

7.12 ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Finanziamenti collegate	3.932	2.438
Finanziamento verso altri	39.128	295.811
Strumenti finanziari derivati	684.651	1.221.945
Altri crediti	218	243
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	727.929	1.520.437

La voce Crediti finanziari verso altri, che ammonta ad euro 39.128 migliaia (euro 295.811 migliaia al 31 dicembre 2021), si riferisce principalmente al pagamento anticipato del fair value di contratti derivati su commodity stipulati su mercati regolamentati ed aventi delivery 2023/2024; il significativo decremento rispetto al precedente esercizio è conseguente soprattutto alla contrazione dei volumi trattati sui mercati borsistici internazionali.

La voce strumenti finanziari derivati pari ad euro 685 milioni (euro 1.222 milioni al 31 dicembre 2021) rappresenta per euro 59 milioni il fair value al 31 dicembre 2022 di contratti derivati positivi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili relative alla compravendita di energia elettrica e gas e a copertura del fair value delle giacenze di gas naturale. La variazione di fair value di tali derivati, relativamente alle coperture di flussi finanziari, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, è stata iscritta nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. La variazione di fair value di derivati stipulati a copertura del fair value della giacenza di gas naturale, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, è stata iscritta a conto economico nell'esercizio tra i proventi ed oneri finanziari.

Per euro 626 milioni è incluso il fair value al 31 dicembre 2022 di contratti derivati positivi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; la variazione del loro fair value è stata iscritta a conto economico nell'esercizio.

7.13 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Crediti imposte EE/gas	143	690
Crediti IVA di Gruppo	626	186
Crediti tributari diversi	2	574
Ratei e risconti attivi	13.994	13.793
Crediti ecobonus	-	2.033
Crediti diversi	1.875	1.499
Crediti verso CSEA	23.832	15.941
Certificati fonti rinnovabili	9.170	12.544
Anticipi/Cauzioni	2.362	9.723
Crediti v/Enti previdenziali	93	125
Crediti v/Enti pubblici per contributi	16	18
Crediti v/Enti pubblici	205	205
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	52.319	57.330

La voce crediti verso CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) include principalmente crediti per la perequazione di trasporto (distribuzione e misura di energia elettrica e gas) ed efficienza reti; risulta in significativo aumento rispetto alla fine del precedente esercizio per effetto del credito per la perequazione dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica per il servizio di maggior tutela (euro 6.375 migliaia). Sono inoltre inclusi crediti per titoli di efficienza energetica (TEE), in calo rispetto al 2021 per effetto degli incassi ricevuti da CSEA relativi ai periodi 2019/2021.

In significativa riduzione rispetto al precedente esercizio anche gli anticipi contrattuali versati ai fornitori a fronte di prossime acquisizioni di energia elettrica; il saldo di fine 2022 si attesta a livelli più allineati all'esercizio 2020, dopo aver subito una forte crescita a fine 2021.

7.14 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Depositi bancari e postali	85.370	88.210
Denaro e valori in cassa	6	6
TOTALE	85.376	88.216

Il saldo include i valori in cassa e depositi bancari effettivamente disponibili e prontamente realizzabili alla data di chiusura dell'esercizio.

7.15 PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale della Gruppo ammonta a euro 411.496.169 ed è costituito da 411.496.169 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo Dolomiti Energia detiene n. 26.369.875 azioni proprie. Negli esercizi precedenti alcune società del Gruppo hanno affrancato Beni in concessione ed Avviamenti avvalendosi di quanto previsto dal DL 104/2020, e le relative riserve di patrimonio netto includono Euro 117.870 milioni che qualora distribuite concorrono a formare il relativo reddito imponibile ai sensi dell'art. 13, comma 3 della L 323/2000.

7.16 FONDI PER RISCHI E ONERI CORRENTI E NON CORRENTI

La voce "Fondi per rischi e oneri correnti" ammonta a euro 17.082 migliaia al 31 dicembre 2022 e risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Fondo rischi e oneri	12.648	2.832
Fondo premio di risultato	4.434	4.133
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI CORRENTI	17.082	6.965

Il Fondo rischi oneri futuri comprende i costi stimati di competenza dell'esercizio, ma che avranno la loro manifestazione finanziaria nell'esercizio 2023, di cui i principali (Euro 10.766 migliaia) sono relativi all'aumento di situazioni di rischio nei contratti retail a prezzo fisso di gas naturale. Gli accantonamenti dell'esercizio sono stati pari a euro 11.466 migliaia e gli utilizzi 1.650 migliaia.

Il Fondo premio di risultato stima la passività per premi di risultato a dipendenti, da corrispondere nel 2023 sulla base di risultati da consuntivare relativi all'esercizio 2022. Alla fine del precedente esercizio era stato stimato un fondo di euro 4.133 migliaia, interamente utilizzato nell'esercizio ed incrementato mediante un accantonamento di euro 4.434 migliaia.

La voce "Fondi per rischi e oneri non correnti" ammonta a euro 24.105 migliaia al 31 dicembre 2022 e risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Fondo rischi e oneri	22.006	21.077
Fondo copertura oneri di smaltimento	1.148	1.148
Fondo trattamento quiescenza	951	850
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI NON CORRENTI	24.105	23.075

FONDI RISCHI E ONERI

Il **fondo rischi impianti** pari a euro 7.387 migliaia - comprende accantonamenti fatti negli anni precedenti a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse (riferiti principalmente agli oneri di ripristino degli invasi gestiti dalla Hydro Dolomiti Energia Srl); nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 206 migliaia di euro e incrementato per 1.188 migliaia.

Il **fondo oneri per accertamento fiscali** pari a euro 2.814 migliaia - si riferisce a quanto accantonato a fronte di contestazioni dell'Agenzia delle Entrate del 2019/2020, in merito all'aliquota IRAP applicata per l'anno 2014 e 2015.

Il **fondo rischi ed oneri per contenziosi** pari ad euro 95 migliaia – destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso. Il fondo nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per euro 1.671 migliaia.

Il **fondo IMU** pari a euro 8.873 migliaia - è stato costituito in precedenti esercizi a seguito di successive rivisitazioni del metodo di determinazione delle rendite catastali delle unità immobiliari a destinazione speciale, dapprima da parte del Servizio Catasto della PAT ed in seguito da parte dell'Agenzia del Territorio (Circolare 6/2012). Per effetto di tali variazioni, il Gruppo ha ricevuto avvisi di accertamento da parte dell'Ufficio del Catasto aventi ad oggetto la determinazione della rendita tavolare da attribuire agli impianti e avvisi di accertamento da parte dei Comuni aventi ad oggetto la maggiore imposta (ICI/IMU) e relative sanzioni ed interessi, determinata sulla rendita dei medesimi impianti rettificata. Il fondo accoglie la stima della passività potenziale derivante da quanto sopra esposto. Nel corso del 2022 il Fondo IMU si è movimentato per accantonamenti pari a euro 2.075 migliaia e utilizzi per euro 499 migliaia.

Il **Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui** pari a euro 2.797 migliaia - in data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG e CCSSE e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo. La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso. La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'AEEG pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2022 di euro 2.797 migliaia.

Altri fondi per euro 40 migliaia.

FONDI COPERTURA ONERI SMALTIMENTO

Il **fondo copertura oneri di smaltimento** pari a euro 1.148 migliaia - accantonato a fronte di future spese da sostenersi per la gestione post-operativa della discarica sita in località Ischia Podetti nel Comune di Trento, allora gestita dalla conferente. Per disposizione dell'art. 102 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti), dal giorno 1° gennaio 2014 la competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani, nonché alla loro gestione in fase post-operativa, spetta alla Provincia Autonoma di Trento, che è subentrata alle comunità e al Comune di Trento in tutti i rapporti attivi e passivi in corso. Di conseguenza gli accantonamenti effettuati fino a quella data dagli operatori sono stati lasciati a disposizione degli stessi, con finalità di copertura di futuri oneri correlati al servizio di smaltimento rifiuti.

FONDI TRATTAMENTO QUIESCENZA

Si riferisce al fondo indennità suppletiva di clientela pari a euro 951 migliaia - costituito a fronte dei rapporti di agenzia in essere con i propri agenti.

La movimentazione dei fondi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021 è riportata di seguito:

(in migliaia di Euro)

	Fondo rischi e oneri	Fondo copertura oneri di smaltimento	Fondo trattamento quiescenza
AL 31 DICEMBRE 2020	22.286	1.235	700
Accantonamenti	126	-	151
Utilizzi	(1.335)	(87)	(1)
Rilasci	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2021	21.077	1.148	850
Accantonamenti	3.674	-	158
Utilizzi	(1.275)	-	(57)
Rilasci	(1.470)	-	-
AL 31 DICEMBRE 2022	22.006	1.148	951

Si riporta di seguito l'aggiornamento sulla situazione dei principali contenziosi in essere, a fronte dei quali non sono stati stanziati fondi rischi, in quanto riferiti a cause attive o a contenziosi per i quali il rischio di soccombenza non è considerato probabile.

NOVARETI S.P.A. /ARERA – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 2468/2017 (Delibera n. 384/2017 e determinazione n. 139/2017)

Il ricorso introduttivo del giudizio promosso innanzi al TAR Lombardia contro ARERA è ancora pendente e in data 2/12/2022 è stata depositata una nuova istanza di fissazione udienza. Allo stato, non risulta ancora fissata l'udienza pubblica per la trattazione del ricorso.

NOVARETI S.P.A. /ARERA – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 84/2017 (Delibera n. 219/2016)

Con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica notificato il 26/11/2016 e depositato presso ARERA il 24/11/2016 è stato chiesto l'annullamento in parte qua dell'Allegato A della deliberazione n. 219/2016/A del 29 luglio 2016. A seguito dell'opposizione proposta da ARERA il ricorso è stato trasposto in sede giurisdizionale avanti il TAR Lombardia. Con decreto decisorio n. 419/2022 è stata dichiarata la perenzione del ricorso.

NOVARETI S.P.A. /ARERA – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 514/2020

In data 24 febbraio 2020, è stato notificato il ricorso promosso avanti il TAR Lombardia, per l'annullamento non in toto, bensì limitatamente ad alcuni profili, della deliberazione 27 dicembre 2019 570/2019/R/gas adottata dall'ARERA. Nell'ambito del medesimo giudizio, con un primo ricorso per motivi aggiunti, Novareti ha chiesto l'annullamento delle due delibere ARERA n. 106/2020/r/gas e 107/2020/r/gas in cui vengono determinate le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2018 e 2019. Con secondo ricorso per motivi aggiunti la Società ha impugnato la delibera ARERA 117/2021/R/gas con

cui ARERA ha approvato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020. Con terzo ricorso per motivi aggiunti Novareti ha da ultimo impugnato la delibera ARERA n. 350/2021/R/gas che, tra le altre cose, ha approvato la tariffa di riferimento definitiva per l'anno 2020 anche per la località di Lavis gestita da Novareti. Con il quarto ricorso per motivi aggiunti Novareti ha impugnato la deliberazione ARERA 154/2022/R/gas recante "Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2021. Modifiche della RTDG" e l'art. 33.3 della RTDG come modificato dall'art. 1.2 della deliberazione ARERA 154/2022/R/gas. Con il quinto ricorso per motivi aggiunti Novareti ha impugnato altresì la delibera 525/2022/R/gas (doc. 20) con la quale ARERA, a completamento della disciplina di cui all'art. 33.3. della RTDG, ha adottato disposizioni volte a definire le modalità applicative del tetto al riconoscimento tariffario degli investimenti nelle località in avviamento. Con il sesto ricorso per motivi aggiunti Novareti ha impugnato altresì la deliberazione ARERA, recante "rideterminazione di tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2009 al 2021", la deliberazione ARERA 737/2022/R/gas "aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il triennio 2023-2025. Approvazione della RTDG per il triennio 2023-2025 e modifiche al codice di rete tipo per il servizio di distribuzione gas" e quali atti presupposti, la deliberazione ARERA 406/2022/R/gas recante "avvio di procedimento per l'aggiornamento infra-periodo della RTDG" e il DCO 571/2022/R/gas recante "Criteri per l'aggiornamento infra-periodo per gli anni 2023-2025 della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG)". Il giudizio è tuttora pendente nel merito e l'udienza per la discussione è stata fissata il 05/04/2023.

NOVARETI S.P.A./ARERA – TAR LOMBARDIA N.R.G. 7/2023

Con ricorso notificato in data 23.12.2022, Novareti ha impugnato la Delibera 528/2022/R/gas perché comporta la disapplicazione dell'art. 114 -ter del D.L. n. 34/2000 (Decreto Rilancio), norma che pone in capo all'Autorità l'obbligo di riconoscere un'integrale copertura tariffaria degli investimenti relativi al potenziamento o alla nuova costruzione di reti e impianti in comuni metanizzati o da metanizzare, tra l'altro, in fascia climatica F e classificati come territori montani. L'udienza per la discussione è stata fissata il 19/04/2023.

NOVARETI S.P.A. / COMUNE DI LAVIS – TRENTO RISCOSSIONI – TRIBUNALE DI TRENTO –N.R.G. 1959/2019

La Società ha impugnato con atto di citazione in opposizione l'ingiunzione fiscale di pagamento n. 20190000002 del 4 aprile 2019 e notificata in data 19 aprile 2019, relativa al canone di occupazione suolo pubblico COSAP del Comune di Lavis. A seguito dell'udienza di prima comparizione, la Giudice ha concesso i termini ex art. 183, comma 6, nn. 1, 2 e 3. In data 16 febbraio 2022, si è tenuta l'udienza di precisazione delle conclusioni. A seguito di tale udienza, il Tribunale ha trattenuto la causa in decisione. Allo stato, non risulta depositata la sentenza.

NOVARETI S.P.A. /ARERA - CHIARIMENTO DEL 11.12.2020 – TAR LOMBARDIA – NRG 298/2021

Giudizio promosso da Novareti S.p.A. innanzi al TAR Lombardia, per l'impugnazione del documento recante "Chiarimenti dell'Autorità in materia di riconoscimento degli investimenti relativi al servizio di distribuzione nelle gestioni per ambito" pubblicato sul sito istituzionale www.arera.it in data 11.12.2020, nonché di tutti gli atti connessi, presupposti e conseguenti. Il giudizio è stato dichiarato perento con decreto decisorio n. 451/2022.

NOVARETI S.P.A. / Ministero Sviluppo Economico – TAR LAZIO – N.R.G. 10742/2014

Il ricorso introduttivo del giudizio promosso innanzi al TAR Lazio avverso le Linee Guida ministeriali e il successivo ricorso per motivi aggiunti avverso il d.m. n. 106/2015 sono ancora pendenti e non risulta ancora fissata udienza pubblica per la trattazione dello stesso. Tuttavia, a fronte di alcuni precedenti negativi frat-

tanto intervenuti, la società ha valutato di abbandonare il contenzioso. Con decreto decisorio n. 9769/2022 il TAR ha dichiarato la sopravvenuta carenza di interesse.

NOVARETI S.P.A./TAR LAZIO - COGENERAZIONE

La situazione dei ricorsi avanti al TAR Lazio presentati dalla Società avverso decisioni del GSE in tema di incentivi connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili o a queste assimilabili (cd. certificati verdi /bianchi) è allo stato, la seguente:

1. certificati verdi impianto di cogenerazione Rovereto "Area Tecnofin" - il ricorso è stato accolto con sentenza TAR Lazio, Sez. III stralcio, 9 giugno 2020, n. 6259. La sentenza è passata in giudicato, non essendo stato proposto appello al Consiglio di Stato entro sei mesi dalla pubblicazione;
2. certificati bianchi centrale di cogenerazione Rovereto Zona Industriale - A seguito del rigetto da parte del GSE dal regime di sostegno di cui dal DM 5 settembre 2011, con nota del 29 novembre 2013, il GSE ha espresso diniego anche alle richieste di incentivo inoltrate dalla Società negli anni di produzione successivi, inducendo Novareti all'impugnativa e, presentando, ogni anno, un ricorso per motivi aggiunti. Il ricorso e i successivi motivi aggiunti presentati da Novareti sono stati accolti con sentenza del TAR Lazio, Sez. III stralcio, del 14 dicembre 2021, n. 12912. La sentenza è passata in giudicato, non essendo stato proposto appello al Consiglio di Stato;
3. cogenerazione "Trentofrutta" - Novareti ha realizzato nel 2007 e gestito fino al 31/12/2017 un'unità di cogenerazione presso lo stabilimento Trento Frutta di Trento, in Via De Gasperi 130.

Per il suddetto impianto la Società ha ottenuto dal GSE l'accesso al regime di sostegno dei "certificati bianchi" per ciascun anno dal 2008 al 2013 nonché il presupposto per il riconoscimento come impianto CAR per ciascun anno dal 2011 (anno in cui tale riconoscimento è stato istituito ai sensi del citato D.M. 5 settembre 2011) al 2013. A seguito di un procedimento di controllo sull'impianto in questione il GSE ha annullato l'accesso al regime di sostegno per gli anni 2008 e 2013 nonché il riconoscimento CAR per l'anno 2013 e ha disposto il recupero dei certificati bianchi già emessi. Il provvedimento assunto dal GSE è stato impugnato, in quanto ritenuto illegittimo, davanti al TAR Lazio. Durante l'udienza di smaltimento del 20 gennaio 2023, il TAR ha trattenuto la causa in decisione. Il ricorso di Novareti è stato respinto con sentenza n. 1797/2023, con condanna alle spese. È tuttora pendente il termine per impugnare la decisione.

DOLOMITI ENERGIA S.P.A. - DOLOMITI ENERGIA TRADING S.P.A. / ACCISE PROVINCIALI 2010-2011

Relativamente al contenzioso che alcuni clienti hanno formalizzato verso le controllate Dolomiti Energia SpA e Dolomiti Energia Trading SpA, legato alla richiesta di rimborso delle accise provinciali versate nel periodo 2010-2011, abrogate dallo Stato nel 2012 perché in contrasto con la direttiva 2008/118/CE, le società si sono costituite in giudizio contro le pretese degli stessi; poiché, in caso di soccombenza, le società richiederanno rimborso all'Agenzia delle Entrate per gli eventuali importi da restituire ai clienti, trattandosi di imposte indirette prelevate in capo a quest'ultimi e versate totalmente all'Erario, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento nell'esercizio.

DOLOMITI ENERGIA S.P.A. / AGCM

L'AGCM ha avviato un procedimento nel cui ambito ha adottato nei confronti della controllata Dolomiti Energia S.p.A. un provvedimento cautelare di sospensione provvisoria dell'attuazione di nuove condizioni economiche di fornitura di energia elettrica e gas a seguito delle modifiche contrattuali già comunicate, ma non ancora applicate e perfezionate alla data del 10 agosto 2022. La Società ha impugnato avanti al TAR Lazio il provvedimento di sospensione adottato dall'Autorità proponendo anche istanza di sospensione cautelare. Con ordinanza pubblicata il 9 dicembre 2022, il TAR, dopo aver osservato che la causa "necessita

degli adeguati approfondimenti di merito”, ha fissato in termini molto brevi (22 febbraio 2023) l’udienza pubblica per la trattazione nel merito, senza però sospendere l’efficacia del provvedimento impugnato. La Società ha quindi impugnato l’ordinanza del TAR con ricorso in appello avanti al Consiglio di Stato al fine di insistere per la sospensione del provvedimento dell’AGCM nelle more del pur rapido giudizio di merito. Il Consiglio di Stato con ordinanza n. 75 del 13 gennaio 2023 ha accolto l’appello cautelare proposto dalla Società limitatamente alle condizioni economiche in scadenza/scadute, rinviando invece ogni ulteriore valutazione afferente “il perfezionamento” al giudizio di merito tenutosi il 22 febbraio u.s.. Non si conoscono allo stato gli esiti di tale udienza presso il TAR Lazio; la Società ritiene, in ogni caso, di aver adottato una condotta commerciale assolutamente lecita, in un contesto di estrema incertezza che ha coinvolto tutti gli operatori e rimane pertanto confidente in attesa della sentenza del TAR e della conclusione del procedimento avviato dall’Autorità.

7.17 BENEFICI A DIPENDENTI

La voce “Benefici a dipendenti” al 31 dicembre 2022 si compone per euro 9.263 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per euro 4.002 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d’oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell’energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 è di seguito riportata:

	AL 31 DICEMBRE 2022					
	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	11.552	2.009	1.534	871	660	16.626
Costo corrente del servizio	55	-	-	-	-	55
Interessi da attualizzazione	100	154	61	-	58	373
Benefici Pagati	(965)	(135)	(116)	(293)	(37)	(1.546)
Perdite/(utili) attuariali	(1.196)	(336)	(343)	-	(94)	(1.969)
Perdite/(utili) al momento dell’estinzione	-	-	-	-	-	-
Altri Movimenti	(283)	1	(14)	38	(16)	(274)
Variazione del perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	9.263	1.693	1.122	616	571	13.265

(in migliaia di Euro)

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2021

	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	12.628	1.998	1.597	1.334	650	18.207
Costo corrente del servizio	-	86	48	-	29	163
Interessi da attualizzazione	90	78	36	-	27	231
Benefici Pagati	(773)	(113)	(149)	(350)	(36)	(1.421)
Perdite/(utili) attuariali	115	(40)	(12)	-	19	82
Perdite (utili) al momento dell'estinzione	-	(3)	-	-	-	(3)
Altri Movimenti	(508)	3	14	(113)	(29)	(633)
Variazione perimetro consolidamento	-	-	-	-	-	-
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	11.552	2.009	1.534	871	660	16.626

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	2022
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,77% – 3,63%
Tasso annuo d'inflazione	5,9% per il 2023; 2,3% per il 2024; 2,0% per il 2025
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	6,9% per il 2023; 3,3% per il 2024; 3,0% per il 2025
Turn annuo incremento TFR	5,9% per il 2023; 3,2% per il 2024; 3,0% per il 2025

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2022, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

Sensitivity

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2022

	Tasso di Attualizzazione +0,50%	Tasso di Attualizzazione -0,50%	Tasso di Inflazione +0,25%	Tasso di Inflazione -0,25%	Tasso di turnover +2%	Tasso di turnover -2%
TFR	8.920	9.625	9.364	9.164	9.325	9.245

7.18 PASSIVITÀ FINANZIARIE (CORRENTI E NON CORRENTI)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2022		2021	
	CORRENTE	NON CORRENTE	CORRENTE	NON CORRENTE
Debiti verso banche	118.989	522.903	564.353	181.250
Prestiti obbligazionari	2.107	114.949	3.357	114.938
Debiti verso Soci per finanziamento	-	-	3.200	-
Debiti per derivati passivi	644.403	54.875	1.283.573	149.074
Debiti verso altri finanziatori	2.532	6.060	2.046	7.115
TOTALE	768.030	698.787	1.856.529	452.378

Tra i debiti verso banche sono iscritti tre mutui passivi aventi le seguenti caratteristiche:

- mutuo erogato nel 2016 da Banca Europea degli investimenti (BEI) per nominali euro 100.000 migliaia, avente scadenza nel 2032 e valore residuo al 31 dicembre 2022 di euro 81.250 migliaia (euro 89.583 migliaia alla fine del precedente esercizio). Il contratto prevede il pagamento di rate trimestrali posticipate a tasso variabile; a copertura del rischio tasso di interesse il Gruppo ha stipulato contratti derivati IRS per un valore nozionale di euro 100.000 migliaia, il cui fair value al 31 dicembre 2022 è risultato essere positivo per euro 6.635 migliaia (nota 7.6).
- Mutuo erogato nel 2021 da Banca Europea degli investimenti (BEI) per nominali euro 100.000 migliaia, avente scadenza nel 2037 e valore residuo al 31 dicembre 2022 di euro 100.000 migliaia, invariato rispetto alla fine del precedente esercizio. Il contratto prevede il pagamento di rate trimestrali posticipate a tasso fisso, la prima delle quali avente scadenza 30 giugno 2025 e l'ultima 31 marzo 2037.
- Mutuo erogato il 28 dicembre 2022 da un pool di banche per euro 350.000 migliaia, avente scadenza 30 settembre 2025 e valore residuo al 31 dicembre 2022 di euro 349.986 migliaia determinato in applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il contratto prevede un periodo iniziale di pre-ammortamento ed il successivo pagamento di rate trimestrali posticipate a tasso variabile, la prima delle quali avente scadenza 31 marzo 2024 e l'ultima 30 settembre 2025. La linea di credito è assistita da una garanzia rilasciata da SACE S.p.A. ai sensi del Decreto Aiuti (DL 17 maggio 2022, n 50 e successive modifiche ed integrazioni) per un importo pari al 80% delle somme erogate in linea capitale oltre interessi e oneri accessori; l'onere per la garanzia a carico dell'esercizio 2022 ammonta ad euro 12 migliaia. In applicazione di quanto previsto dagli accordi contrattuali con le banche finanziatrici, il finanziamento erogato alla capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA è stato utilizzato per il sostegno del capitale circolante della Dolomiti Energia SpA.

I tre mutui sopra indicati prevedono, come usuale per operazioni finanziarie di questo genere, una serie di impegni a carico del Gruppo ("Covenants") e una serie di limitazioni alla possibilità di effettuare alcune operazioni, se non nel rispetto di determinati parametri finanziari o di specifiche eccezioni previste dai rispettivi contratti. Nello specifico, si segnalano infatti talune limitazioni all'assunzione di indebitamento finanziario, all'effettuazione di determinati investimenti e atti di disposizione dei beni e attività sociali. Le anomale ed imprevedibili condizioni di mercato che hanno caratterizzato l'esercizio 2022 (per le quali si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione) non hanno consentito al Gruppo di rispettare integralmente i covenants dei finanziamenti BEI. Entro la chiusura dell'esercizio 2022, BEI ha accordato alla

Dolomiti Energia Holding SpA uno specifico “waiver” per i covenants al 31 dicembre 2022 ed inoltre sono stati rimodulati alcuni covenants finanziari per gli esercizi 2023-2024 per adattarli alle mutate condizioni di mercato, qualora lo scenario che ha caratterizzato l’esercizio 2022 dovesse riproporsi anche nei prossimi mesi. Relativamente al finanziamento con garanzia SACE, i relativi covenants sono stati integralmente rispettati. I debiti verso banche includono inoltre debiti per erogazione di “denaro caldo” per euro 40.000 migliaia (euro 556.000 migliaia al 31 dicembre 2021).

PRESTITI OBBLIGAZIONARI

In data 1° febbraio 2017 è stato modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato “Dolomiti Energia – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2017”, prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2018), il rinvio della scadenza dello stesso dal febbraio 2017 al 31 dicembre 2018, la modifica dell’importo, ridotto a euro 7.540 migliaia. In data 30 giugno 2017 è stato nuovamente modificato il regolamento del prestito, prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa– Subordinato – tasso variabile 2010 – 2022), la proroga della scadenza al 10 agosto 2022, la modifica dell’importo, ridotto con decorrenza 10 agosto 2018 a euro 5.052 migliaia. Infine, in data 27 luglio 2021 è stata deliberata la modifica del regolamento del prestito stesso, prevedendo la variazione della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa– Subordinato – tasso variabile 2010 – 2029) e la determinazione della nuova data di scadenza al giorno 1° agosto 2029. Il Prestito Obbligazionario è quotato sul Mercato regolamentato della Borsa Irlandese (ISE).

In data 27 febbraio 2018 la controllata Dolomiti Energia ha quotato un prestito obbligazionario denominato “Dolomiti Energia SpA € 5.000.000 1,05 per cent Fixed Rate Notes due 2022” sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange). Il prestito obbligazionario della durata di 4 anni, con decorrenza 27 febbraio 2018 e scadenza 10 agosto 2022, è stato rimborsato alla pari in 4 rate annuali di pari importo, l’ultima delle quali nel 2022 per euro 1.250 migliaia.

In data 14 febbraio 2018 la controllata SET ha quotato un prestito obbligazionario denominato “SET Distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029” sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) per euro 110.000 migliaia. Il prestito è garantito da fidejussione irrevocabile a prima richiesta rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento. Il prestito obbligazionario ha durata di 23 anni a decorrere dal 1° agosto 2006 e quindi sino al 1° agosto 2029, e sarà rimborsato alla pari in un’unica soluzione alla data di scadenza.

Al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, Il Gruppo presenta i seguenti prestiti obbligazionari, il cui saldo sotto riportato rappresenta il debito in linea capitale alla fine dell’esercizio:

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2022

						Saldo contabile		
	SOCIETÀ	ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2029	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	01-ago-29	5.052	5.052	-	-	5.052
SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029	Set Distribuzione SpA	01-ago-06	01-ago-29	110.000	110.000	-	-	110.000
						115.052	-	115.052

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2021

					Saldo contabile			
	SOCIETÀ	ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2029	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	01-ago-29	5.052	5.052	-	-	5.052
Dolomiti Energia tasso fisso 2018/2022	Dolomiti Energia SpA	27-feb-18	10-ago-22	5.000	1.250	1.250	-	-
SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029	Set Distribuzione SpA	01-ago-06	01-ago-29	110.000	110.000	-	-	110.000
TOTALE					116.302	1.250	-	115.052

I debiti verso Soci si riferivano ad un finanziamento fruttifero concesso nel 2016 da Findolomiti Energia Srl alla capogruppo per originari euro 3.400 migliaia, rimborsato per euro 200 migliaia nel 2017 e per il residuo (euro 3.200 migliaia) nel 2022.

La voce derivati passivi include derivati su commodities pari ad euro 699 milioni (euro 1.427 milioni al 31 dicembre 2021), che rappresenta per euro 33 milioni il fair value al 31 dicembre 2022 di contratti derivati negativi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica e gas. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 666 milioni è incluso il fair value al 31 dicembre 2022 di contratti derivati negativi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

Il Gruppo ha stipulato contratti derivati (IRS) a copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa derivanti dal pagamento delle rate di un finanziamento passivo a tasso variabile. Il fair value al 31 dicembre 2021 dei derivati risultava negativo per euro 5.833 migliaia (positivo per euro 6.635 migliaia al 31 dicembre 2022 – nota 7.6).

La seguente tabella rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio delle passività per contratti di noleggio e locazione, determinate in applicazione dell'UE IFRS 16.

(in migliaia di Euro)

	al 31.12.2021	Nuovi Contratti	Rimborsi	al 31.12.2022	di cui quota corrente
Debiti finanziari per fabbricati	5.094	666	(1.139)	4.621	1.252
Debiti finanziari per altri beni mobili	3.827	670	(1.217)	3.280	1.004
DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI PER LOCAZIONI E NOLEGGI	8.921	1.336	(2.356)	7.901	2.256

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto d'esercizio del Gruppo al 31 dicembre 2022 e 2021, determinato secondo quanto previsto dal documento pubblicato

dall'ESMA in data 4 marzo 2021 "Orientamenti in materia di obblighi di informativa" ai sensi del Regolamento UE 2017/1129 (c.d. Regolamento sul Prospetto), la cui adozione è stata raccomandata anche da CONSOB tramite il "Richiamo d'attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021.

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
A. Disponibilità liquide	85.376	88.216
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Alte attività finanziarie correnti	43.278	298.492
D. Liquidità (A+B+C)	128.654	386.708
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(113.454)	(562.578)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(10.174)	(10.379)
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(123.628)	(572.957)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (D+G)	5.026	(186.248)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(528.963)	(188.365)
J. Strumenti di debito	(114.949)	(114.938)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(643.912)	(303.304)
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	(638.886)	(489.552)

Conformemente a quanto eseguito da altri operatori del settore, l'indebitamento finanziario netto esposto nella precedente tabella non include il fair value degli strumenti finanziari derivati.

7.19 ALTRE PASSIVITÀ (CORRENTI E NON CORRENTI)

Si riportano di seguito i dettagli delle voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Ratei e risconti passivi	104.960	103.145
Depositi cauzionali	7.625	6.311
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	112.585	109.457

I ratei e risconti passivi sono prevalentemente dovuti ai contributi per allacciamenti per il gas naturale (euro 13.115 migliaia) e per allacciamenti per energia elettrica (euro 62.107 migliaia) e per allacciamenti al servizio idrico (euro 8.626 migliaia); contributi conto impianti relativi al gas naturale (euro 4.109 migliaia) e contributi conto impianti relativi al servizio idrico (euro 7.923 migliaia).

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Debiti verso ist. prev. e sic. sociale	4.579	4.737
Ratei e risconti passivi	150	355
Imposte EE/Gas	5.040	6.502
Imposte altre	31	65
Irpef e IVA	2.927	2.480
Imposta sostitutiva	1.630	774
Debiti diversi	13.906	4.834
Canone RAI	1.458	1.492
Debiti verso dipendenti	3.024	2.872
Debito verso PAT	368	455
Canone depurazione	3.687	4.087
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	36.801	28.654

Il Gruppo ha quantificato in euro 7.683 migliaia il debito per oneri maturati e non fatturati dal GSE al 31 dicembre 2022, in applicazione dell'art. 15 bis DL 4/2022, che ha introdotto nell'ordinamento italiano un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica prodotta, tra gli altri, da impianti di potenza superiore a 20kw alimentati da fonte idroelettrica. Il debito è iscritto alla voce Debiti diversi.

L'andamento delle altre voci facenti parte delle altre passività correnti segue la normale dinamica di gestione dei vari business.

7.20 DEBITI COMMERCIALI

La voce "Debiti commerciali" include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a euro 353.077 migliaia al 31 dicembre 2022 in linea con quello dell'esercizio precedente (euro 342.372 migliaia al 31 dicembre 2021).

7.21 PASSIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

La voce "Passività per imposte correnti", pari ad euro 22.665 migliaia al 31 dicembre 2022, si riferisce alla posizione a debito verso l'Erario per imposte correnti IRES ed IRAP per complessivi euro 1.407 migliaia (euro 5.075 migliaia al 31 dicembre 2021).

I debiti per imposte includono inoltre euro 21.258 relativi al nuovo “contributo di solidarietà” introdotto dalla Legge di Bilancio 2023 (si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo “Le misure sugli extraprofiti”), il cui pagamento sarà eseguito nel primo semestre 2023.

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
IRES	355	3.300
IRAP	1.052	1.775
EXTRAPROFITI	21.258	-
TOTALE	22.665	5.075

8. NOTE AL CONTO ECONOMICO

8.1 RICAVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Ricavi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Ricavi energia elettrica	2.424.992	1.644.572
Ricavi risorse idriche	23.588	21.409
Ricavi gas naturale	681.696	311.451
Ricavi calore	11.819	7.645
Ricavi igiene ambientale	31.230	28.463
Ricavi diversi	66.165	47.934
Ricavi depurazione	1.597	646
TOTALE	3.241.087	2.062.118

L'incremento complessivo della voce ‘ricavi’ è da attribuirsi principalmente alle commodity energia elettrica e gas. I ricavi derivanti dalla loro vendita sono stati positivamente influenzati principalmente dal considerevole aumento dei prezzi di vendita che ha caratterizzato il 2022. Si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione per un approfondimento sulle dinamiche dei prezzi delle commodities e per una più completa comprensione dei risultati conseguiti nell'esercizio per linea di business.

8.2 RICAVI E COSTI PER LAVORI SU BENI IN CONCESSIONE

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci inerenti a "Ricavi e costi per lavori su beni in concessione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE			
	2022		2021	
	RICAVI	COSTI	RICAVI	COSTI
Rete elettrica	33.352	(32.537)	33.375	(32.599)
Rete gas	24.357	(23.763)	21.388	(20.866)
Rete idrica	9.192	(9.192)	8.686	(8.686)
TOTALE	66.901	(65.492)	63.449	(62.151)

Trattasi del fair value dei servizi di costruzione determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.

8.3 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Sopravvenienze attive caratteristiche	21.370	30.224
Efficienza energetica	4.050	2.329
Contributi c/esercizio	2.258	6.899
Prestazioni a terzi	1.427	916
Plusvalenze gestione caratteristica	175	769
Contributi c/impianto	960	882
Ricavi per gestione impianti	752	920
Proventi immobiliari	1.129	1.101
Ricavi diversi	13.604	7.107
TOTALE	45.724	51.148

La voce altri ricavi e proventi accoglie principalmente i proventi per certificati di efficienza energetica, i certificati GRIN, i contributi di competenza e le sopravvenienze caratteristiche, principalmente derivanti da rettifiche di stime di precedenti esercizi, oltre che da rettifiche di componenti positivi del 2021 riconducibili alla commodity energia elettrica.

La voce "efficienza energetica", pari ad euro 4.050 migliaia, rappresenta il valore del contributo tariffario a fronte di progetti di efficientamento energetico o dell'acquisto sul mercato dei titoli necessari per adempiere al regime obbligatorio di risparmio di energia primaria, cui i Distributori di energia sono assoggettati.

Tra le sopravvenienze attive caratteristiche dell'esercizio 2021 era stata rilevata una sopravvenienza attiva di euro 10.437 migliaia conseguente alla rideterminazione da parte di ARERA dei quantitativi di titoli di efficienza energetica richiesti per l'esercizio 2020 (tale rideterminazione aveva comportato la contestuale rilevazione nell'esercizio 2021 di una sopravvenienza passiva per pari importo). Tra le sopravvenienze attive realizzate nel 2022 si segnalano principalmente conguagli verso l'utenza finale per le commodity energia elettrica e gas e riferiti a componenti positive degli esercizi precedenti; trovano compensazione tra le sopravvenienze passive incluse alla voce Costi per materie prime, di consumo e merci.

8.4 COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E MERCI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Acquisti materie prime EE	1.870.850	1.059.958
Acquisti materie prime Gas	651.439	220.359
Acquisti magazzino	17.642	4.933
Acquisto carburanti e ricambi automezzi	1.488	1.247
Acquisti laboratorio e prodotti chimici	429	392
Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	(53.645)	(7.382)
Certificati energetici	18.153	18.251
Altri acquisti	5.648	5.363
Sopravvenienze	11.361	1.328
TOTALE	2.523.365	1.304.448

I costi sostenuti per l'acquisto delle commodities energia elettrica e gas rappresentano l'incremento principale della voce rispetto all'esercizio precedente, come conseguenza del forte aumento dei prezzi che ha interessato tutto l'esercizio in esame. Per un'analisi più approfondita dell'andamento dei prezzi di mercato si rimanda alla disamina esposta in Relazione sulla gestione.

La voce Sopravvenienze per acquisti di materie prime accoglie i conguagli relativi all'acquisto delle commodities energia elettrica e gas per circa 6 milioni di euro, che trovano compensazione tra le sopravvenienze attive incluse alla voce Altri ricavi e proventi.

8.5 COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Servizi esterni di manutenzione	44.194	32.172
Servizi ass.vi, bancari e fin.	6.253	5.513
Altri servizi	21.187	16.940
Servizi commerciali	235.265	346.153
Servizi generali	4.060	3.843
Certificazione bilancio	369	324
Collegio sindacale	326	327
Amministratori	860	973
Oneri vari	163	112
Affitti passivi	321	279
Canoni noleggio	1.598	1.054
Servitù	19	13
Oneri contratti di servizio	987	1.266
Affitto ramo aziendale	547	562
Canoni derivazioni idriche	109.942	91.739
Sopravvenienze	1.597	2.121
TOTALE	427.686	503.393

Il decremento dei costi per servizi è principalmente attribuibile alla voce "Servizi commerciali", che include principalmente costi di vettoriamento di energia elettrica e gas, ulteriormente diminuiti rispetto all'esercizio precedente. Nel 2022 i costi relativi al trasporto delle commodities energetiche sono stati fortemente alterati da manovre effettuate dall'Autorità al fine di mitigare il costo della materia energia per i clienti finali. L'autorità ha introdotto nel mese di aprile 2022 (Delibera 148/2022/R/gas) una nuova componente, l'UG2 aggiuntiva, di fatto una componente negativa degli altri oneri generali di sistema. Il valore negativo di tale componente è cresciuto nel corso dell'esercizio con conseguente effetto di mitigazione del costo in bolletta per gli utenti finali determinando l'azzeramento degli oneri di sistema e del costo della distribuzione nelle fatture relative al servizio di trasporto gas.

Si evidenzia un incremento dei costi per “Canoni derivazioni idriche” dovuto principalmente ai costi relativi all’energia gratuita ex art. 13 DPR 670/1972 e derivante anch’esso dalla dinamica dei prezzi dell’energia elettrica.

8.6 COSTO DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Costo del personale” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Salari e stipendi	45.544	42.861
Oneri sociali	17.859	17.323
Trattamento di fine rapporto	3.682	3.506
Altri costi	1.917	1.620
TOTALE	69.002	65.310

Il Gruppo risulta avere 1.424 dipendenti al 31 dicembre 2022.

L’incremento rispetto all’esercizio precedente dipende in gran parte da assunzioni avvenute nel corso del 2021 e che per la prima volta nel 2022 hanno contribuito con un costo pieno per l’intero esercizio.

8.7 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI E RIPRESE DI VALORE (SVALUTAZIONI) NETTE DI CREDITI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	15.435	15.815
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	13.828	13.188
Ammortamenti beni in concessione	27.952	26.814
Ammortamenti diritti d'uso	2.225	2.191
Accantonamenti per rischi	11.177	1.956
TOTALE	70.617	59.964

Gli ammortamenti del 2022 sono in leggero aumento rispetto al precedente esercizio.

La voce accantonamenti per rischi dell'esercizio pari a euro 11.177 migliaia include un accantonamento di euro 10.766 migliaia riferito ai costi stimati relativi all'aumento di situazioni di rischio nei contratti retail a prezzo fisso di gas naturale e 411 migliaia in merito alla Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui.

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	7.042	1.938
Perdite su crediti	381	315
TOTALE	7.423	2.253

8.8 ALTRI COSTI OPERATIVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Oneri efficienza energetica	3.393	1.942
Sopravvenienze passive caratteristiche	2.839	16.942
ICI	7.840	5.181
Oneri diversi	3.381	2.865
Oneri e convenzioni comuni	1.914	1.821
Tariffa sociale/cts	962	980
Altre imposte e tasse	890	718
TOSAP/COSAP	14	9
Minusvalenze gestione caratteristica	2.075	653
Altri costi	49.739	3.951
TOTALE	73.046	35.063

La "voce oneri efficienza energetica", pari ad euro 3.393 migliaia, rappresenta il valore per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica necessario ad assolvere l'obbligo di risparmio di energia primaria in capo ai distributori di energia elettrica e gas.

Il forte incremento della voce Altri costi deriva dall'introduzione del contributo extraprofiti ex art. 15 bis del

DL 4/2022, pari ad euro 34.654 migliaia, per la cui disamina si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo "Le misure sugli extraprofiti". La voce include inoltre euro 12.310 migliaia riferiti ai differenziali maturati su contratti swap finanziari stipulati dalle società produttive a copertura dell'energia prodotta e venduta nel 2022, per i quali però i quantitativi di energia oggetto di copertura sono risultati superiori a quelli effettivamente prodotti.

8.9 RISULTATO DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E DELLE ALTRE IMPRESE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Dividendi ed altri proventi da altre imprese	2.009	1.827
Rivalutazioni di partecipazioni	1.805	3.665
Svalutazioni di partecipazioni e titoli	(2.432)	(4.940)
TOTALE	1.382	552

I dividendi da altre imprese comprendono i dividendi delle società Primiero Energia, Iniziative Bresciane e BioEnergia Fiemme e ISA.

Le voci rivalutazione e svalutazione delle partecipazioni e titoli comprende principalmente la valutazione dell'esercizio delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

8.10 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Proventi finanziari		
Proventi finanziari verso imprese collegate	129	72
Proventi finanziari verso altre imprese	797	615
Strumenti finanziari derivati	-	455
TOTALE	926	1.142

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Oneri finanziari		
Oneri finanziari verso altre imprese	(9.447)	(7.696)
Oneri finanziari diritti d'uso	(211)	(187)
Oneri finanziari da attualizzazione	(137)	(98)
Strumenti finanziari derivati	(390)	-
Altro	(8)	(6)
TOTALE	(10.193)	(7.987)

I proventi e oneri per strumenti finanziari derivati sono stati rilevati compensando le partite positive (euro 1.138.012 migliaia per l'esercizio 2022; euro 2.015.572 per l'esercizio 2021) e negative (euro 1.138.402 migliaia per l'esercizio 2022; euro 2.015.117 per l'esercizio 2021) per evidenziare il margine di contribuzione dell'attività/passività. La voce "Strumenti finanziari derivati" include quindi la variazione del fair value al 31 dicembre 2022 dei contratti derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura, oltre che i differenziali maturati e regolati nell'esercizio per derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura.

8.11 IMPOSTE

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Imposte correnti	34.998	43.107
Imposte differite	(1.961)	(7.129)
Imposte anticipate	(2.547)	(27.989)
Imposte anni precedenti	82	975
Extraprofiti	54.435	-
Sopravvenienze attive	(129)	-
TOTALE	84.878	8.964

Si fornisce di seguito il prospetto di riconciliazione fra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2022	%	2021	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	109.196		137.840	
Imposte sul reddito teoriche	26.207	24,0%	33.082	24,0%
IRES	43.186	39,5%	41.076	29,8%
IRAP	6.024	5,5%	5.307	3,9%
EXTRAPROFITTI	54.435	49,9%		0,0%
Effetto fiscale differenze permanenti ed altre differenze	(18.767)	(17,2%)	(37.419)	(27,1%)
TOTALE	84.878	77,7%	8.964	6,5%

La percentuale di imposte raffrontata al risultato d'esercizio lordo è pesantemente influenzata dai provvedimenti legislativi in merito ai cosiddetti "extraprofitto", pari a complessivi euro 54.435 migliaia; relativamente al "Prelievo straordinario (DL 50/2022)" di euro 33.178 migliaia ed al "Contributo di solidarietà (Legge 197/2022)" di euro 21.257 migliaia si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo "Le misure sugli "extraprofitto".

9. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il Gruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2022					2021				
	CREDITI COM.LI	CREDITI FINANZIARI	CREDITI DIVIDENDI	DEBITI COM.LI	DEBITI FINANZIARI	CREDITI COM.LI	CREDITI FINANZIARI	CREDITI DIVIDENDI	DEBITI COM.LI	DEBITI FINANZIARI
SF Energy	575	4.050	-	686	-	702	4.048	-	680	-
TOTALE	575	4.050	-	686	-	702	4.048	-	680	-

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2022						2021									
	RICAVI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI	RICAVI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro		
SF Energy	-	1.720	-	8.312	-	-	100	-	-	1.985	-	6.568	-	-	56	-
TOTALE	-	1.720	-	8.312	-	-	100	-	-	1.985	-	6.568	-	-	56	-

10. GARANZIE E IMPEGNI

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dal Gruppo al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Garanzie e impegni a favore di Terzi		
Garanzie rilasciate a Terzi	3.138	3.329
Pegni su quote prestati dalla società a Terzi	3.356	3.302
Impegni finanziari a favore di Terzi	1.598	1.598
TOTALE	8.092	8.229

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Garanzie ricevute da Terzi		
Garanzie ricevute da Terzi a favore di banche per finanziamenti	115.500	115.500
Utilizzo linee di firma per emissione fidejussioni bancarie e assicurative	188.401	102.086
TOTALE	303.901	217.586

Si segnala che a fronte del Prestito Obbligazionario emesso da SET Distribuzione per nominali euro 110 milioni, la Provincia Autonoma di Trento ha rilasciato garanzia a favore degli obbligazionisti per euro 115 milioni, invariata rispetto al precedente esercizio.

Le linee di firma per emissione di fidejussioni bancarie e assicurative si riferiscono a fidejussioni rilasciate dal sistema bancario/assicurativo a favore di terzi e nell'interesse del Gruppo Dolomiti Energia.

11. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Collegio sindacale	326	327
Amministratori	860	973
TOTALE	1.186	1.300

12. COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione dei bilanci d'esercizio delle società del Gruppo e del bilancio consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021, oltre che compensi erogati per altri servizi a favore di società:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Revisione legale dei conti	270	253
Altri servizi di verifica	65	96
TOTALE	335	349

13. TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 nell'esercizio 2022.

14. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di nessun Socio e da alcuna altro soggetto giuridico.

15. EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2022.

Allegato A al Bilancio Consolidato

Perimetro di consolidamento

(in Euro)

DOLOMITI ENERGIA HOLDING	tipo	Capitale sociale	2022	metodo di consolidamento
DOLOMITI ENERGIA SOLUTIONS	srl	120.000	100,00%	integrale
NOVARETI	spa	28.500.000	100,00%	integrale
DOLOMITI AMBIENTE	srl	2.000.000	100,00%	integrale
DOLOMITI GNL	srl	600.000	100,00%	integrale
DOLOMITI ENERGIA HYDRO POWER	srl	100.000	100,00%	integrale
GASDOTTI ALPINI	srl	10.000	100,00%	integrale
DOLOMITI ENERGIA TRADING	spa	2.478.429	98,72%	integrale
DOLOMITI ENERGIA	spa	20.405.332	82,96%	integrale
SET DISTRIBUZIONE	spa	120.175.728	69,34%	integrale
DOLOMITI TRANSITION ASSET	srl	1.000.000	66,67%	integrale
DTC	scarl	10.000	57,00%	integrale
HDE	srl	3.000.000	60,00%	integrale
DEE	srl	5.000.000	51,00%	integrale
NEOGY	srl	750.000	50,00%	patrimonio netto
IVIGNL	srl	1.100.000	50,00%	patrimonio netto
SF ENERGY	srl	7.500.000	50,00%	patrimonio netto
GIUDICARIE GAS	spa	1.780.023	43,35%	patrimonio netto
EPQ	srl	100.000	33,00%	patrimonio netto
RABBIES ENERGIA	srl	518.120	31,02%	patrimonio netto
MASOENERGIA	srl	1.350.000	26,25%	patrimonio netto
TECNODATA	srl	12.560	25,00%	patrimonio netto
BIO ENERGIA TRENINO	srl	3.000.000	24,90%	patrimonio netto
AGS RIVA DEL GARDA	spa	23.234.016	20,00%	patrimonio netto
VERMIGLIANA	spa	273.580	20,00%	patrimonio netto

Rovereto, 29 marzo 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Silvia Arlanch

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

I sottoscritti Silvia Arlanch, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Pedrini Michele responsabile Amministrazione di Dolomiti Energia Holding SpA attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio consolidato nel corso del periodo 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo nell'ambito dell'effettiva applicazione delle procedure nonché nell'eventuale riferimento al corpo dei principi generali utilizzati nella redazione dell'attestazione

Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio d'esercizio consolidato al 31.12.2022:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Rovereto, 29 marzo 2023

Il Presidente
Silvia Arlanch

Il Responsabile Amministrazione
Michele Pedrini

RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2022

All'Assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 redatto dagli amministratori della Vostra Società è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Esso è stato messo a Vostra disposizione ed è redatto in ottemperanza alle norme del codice civile.

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards –IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del D.L. n. 38 del 28 febbraio 2005 e ss.mm.

In sintesi, in migliaia di euro, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 espone un risultato d'esercizio di euro 24.318 (di cui di spettanza del Gruppo euro 8.710), un totale attivo di euro 3.471.402 ed un patrimonio netto di euro 1.241.025 (di cui di spettanza del Gruppo euro 854.261).

Le valutazioni riguardano specificatamente:

- l'area di consolidamento;
- il metodo di consolidamento;
- la data di riferimento dei bilanci oggetto di consolidamento.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Comprende il bilancio della capogruppo Dolomiti Energia Holding S.p.A. ed il bilancio delle Società controllate:

- Dolomiti Energia Solutions S.r.l.
- Novareti S.p.A.
- Dolomiti Ambiente S.r.l.
- Dolomiti GNL S.r.l.
- Dolomiti Energia Hydro Power S.r.l.

- Gasdotti Alpini S.r.l.
- Dolomiti Energia Trading S.p.A.
- Dolomiti Energia S.p.A.
- SET Distribuzione S.p.A.
- Dolomiti Transition Asset S.r.l.
- Depurazione Trentino Centrale S.c.a.r.l.
- Hydro Dolomiti Energia S.r.l.
- Dolomiti Edison Energy S.r.l.
- Neogy S.r.l.
- IMI GNL S.r.l.
- SF Energy S.r.l.
- Giudicarie Gas S.p.A.
- EPQ S.r.l.
- Tecnodata S.r.l.
- Bio Energia Trentino S.r.l.
- Ags Riva del Garda S.p. A.

METODO DI CONSOLIDAMENTO

I criteri di consolidamento adottati sono quelli indicati in Nota Integrativa e ad essa si fa richiamo.

Il consolidamento è avvenuto con il metodo dell'integrazione globale per le società controllate: Dolomiti Energia Solutions S.r.l., Novareti S.p.A., Dolomiti Ambiente S.r.l., Dolomiti GNL S.r.l., Dolomiti Energia Hydro Power S.r.l., Gasdotti Alpini S.r.l., Dolomiti Energia Trading S.p.A., Dolomiti Energia S.p.A., SET Distribuzione S.p.A., Dolomiti Transition Asset S.r.l., Depurazione Trentino Centrale S.c.a.r.l., Hydro Dolomiti Energia S.r.l., Dolomiti Edison Energy S.r.l.

Il consolidamento è avvenuto invece con il metodo del patrimonio netto per le società collegate: Neogy S.r.l., IMI GNL S.r.l., SF Energy S.r.l., Giudicarie Gas S.p.A., EPQ S.r.l., Tecnodata S.r.l., Bio Energia Trentino S.r.l., Ags Riva del Garda S.p. A.

DATA DI RIFERIMENTO DEI BILANCI OGGETTO DI CONSOLIDAMENTO

Il collegio sindacale ha rilevato che il bilancio consolidato è stato predisposto mediante l'utilizzo dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2022 delle società consolidate, approvati dai rispettivi organi amministrativi.

La società di revisione PriceWaterhouseCoopers SpA, ha constatato la regolarità e la corrispondenza della

situazione patrimoniale e del conto economico derivanti dal consolidamento con le risultanze contabili della controllante e con le informazioni trasmesse dalle società controllate incluse nel consolidamento stesso.

Risulta esservi congruità fra le informazioni ed i chiarimenti ricavabili dalla nota integrativa, nonché dalla relazione sulla gestione ed il contenuto del bilancio consolidato.

Del bilancio consolidato e di quanto lo correda, l'assemblea deve tenere conto solamente ai fini informativi, trattandosi di atto che non è oggetto di approvazione.

Rovereto, 12 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Dott. Michele Iori

Dott. William Bonomi

Dott.ssa Maura Dalbosco



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Dolomiti Energia (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2022, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Dolomiti Energia Holding SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Aspetti chiave

Recuperabilità del valore di iscrizione degli Immobili, impianti e macchinari relativi alle concessioni idroelettriche di prossima scadenza

Nota 7.4 “Immobili, impianti e macchinari” delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Gli “Immobili, impianti e macchinari” del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 includono Euro 831,6 milioni relativi ad impianti per lo sfruttamento delle concessioni idroelettriche localizzati principalmente nella Provincia Autonoma di Trento.

La legge 205 del 27 dicembre 2017 (“Legge di Bilancio 2018”), la Legge 160 del 27 dicembre 2019 e successive disposizioni normative hanno modificato l’art. 13 del testo unico di cui al DPR 31 agosto 1972, n. 670, prevedendo che:

- le concessioni di grandi derivazioni nelle provincie di Trento e Bolzano, scadenti prima del 31 dicembre 2024, vengano prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti relativi a “beni gratuitamente devolvibili”, venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, determinato secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

La Legge n. 9 del 21 ottobre 2020 della Provincia Autonoma di Trento ha stabilito le condizioni per il riconoscimento degli investimenti relativi ai “beni gratuitamente devolvibili”.

Il Gruppo provvede ad ammortizzare i “beni gratuitamente devolvibili” in maniera tale da completare il loro ammortamento entro il 31 dicembre 2024, in considerazione dei tempi tecnici ragionevolmente attesi per il

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le procedure di revisione svolte hanno riguardato l’analisi e la comprensione del disegno e dell’efficacia dei controlli rilevanti impostati dalla direzione al fine di garantire la completa ed accurata contabilizzazione delle immobilizzazioni detenute.

Abbiamo selezionato un campione di incrementi di immobilizzazioni riferiti alle centrali idroelettriche avvenuti nell’esercizio, abbiamo ottenuto la documentazione a supporto e verificata l’accurata contabilizzazione degli stessi nonché la corretta attribuzione a cespiti gratuitamente o non gratuitamente devolvibili.

Abbiamo verificato mediante ricalcolo gli ammortamenti contabilizzati nell’esercizio.

Abbiamo esaminato le stime della direzione della Società dei flussi di cassa attesi per il periodo 2023-2024 dalle *cash generating unit* riconducibili al settore idroelettrico.

Abbiamo esaminato le perizie commissionate nel 2019 e nel 2022 dalla direzione della Società ad un perito terzo per la stima del presumibile valore di rimborso degli impianti idroelettrici non gratuitamente devolvibili, ed abbiamo verificato la corrispondenza di valori tra il terminal value delle *cash generating unit* ed i valori delle perizie.

Abbiamo esaminato l’*impairment test*, verificandone la correttezza metodologica, l’accuratezza matematica e, con il coinvolgimento degli esperti della rete PwC, il tasso di attualizzazione utilizzato; abbiamo inoltre verificato le analisi di sensitività svolte



completamento delle procedure di evidenza pubblica da parte dell'ente concedente.

Per quanto riguarda invece i beni non gratuitamente devolvibili riferiti alle centrali idroelettriche, il Gruppo già a partire dai precedenti esercizi ha provveduto ad interrompere gli ammortamenti in tutte quelle situazioni in cui il valore netto contabile degli stessi risultasse inferiore rispetto al valore di rimborso per il concessionario uscente stimato dagli amministratori.

Pur in assenza di indicatori che possano far presumere una perdita di valore, al 31 dicembre 2022 la direzione della Società ha effettuato uno specifico *impairment test* basato sul valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stimano deriveranno dall'uso continuativo degli impianti idroelettrici.

In considerazione della rilevanza del valore degli impianti idroelettrici, dell'evoluzione della normativa nazionale e provinciale applicabile nonché della scadenza delle principali concessioni attualmente detenute, la recuperabilità del valore di tali impianti rappresenta un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato.

dagli amministratori in relazione alle assunzioni rilevanti al fine di individuare l'esistenza di eventuali perdite di valore degli impianti idroelettrici.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa presentata nelle note illustrative.

Capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti per la gestione e lo sviluppo delle reti

Nota 2.5 "Criteri di valutazione" voce "Beni in concessione" delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Le capitalizzazioni dell'esercizio relative ai beni in concessione per la gestione e lo sviluppo delle reti di distribuzione di energia elettrica e gas ammontano ad Euro 59 milioni.

I ricavi relativi alla distribuzione di energia elettrica e gas sono calcolati annualmente in accordo con le disposizioni tariffarie vigenti stabilite dall'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA), che prevedono la remunerazione prefissata degli investimenti realizzati, degli ammortamenti e dei costi operativi riconosciuti.

Abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno relativo al ciclo investimenti.

Abbiamo identificato e validato l'operatività e l'efficacia dei controlli rilevanti (manuali ed automatici) di tale processo.

Abbiamo valutato la conformità delle capitalizzazioni dei costi con i principi contabili internazionali.

Abbiamo inoltre svolto procedure di validità



In considerazione della numerosità dei progetti e del valore delle capitalizzazioni, la capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti per la gestione e lo sviluppo delle reti di distribuzione di energia elettrica e gas è considerato un aspetto chiave della revisione.

analizzando, su base campionaria, la documentazione a supporto dei costi capitalizzati per verificare che questi fossero accurati, completi nonché afferenti all'esercizio di competenza.

Accuratezza dei ricavi relativi alla vendita di energia elettrica e di gas agli utenti finali

Nota 2.5 "Criteri di valutazione" voce "Riconoscimento dei ricavi" delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

I ricavi di vendita di energia elettrica e di gas realizzati dal Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono realizzati per circa il 64,9% verso utenti finali. Il valore di tali ricavi è determinato sulla base delle condizioni contrattuali definite con i clienti finali e delle specifiche disposizioni tariffarie e normative stabilite dall'ARERA.

Abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo relativo al riconoscimento dei ricavi di vendita di energia elettrica e di gas, avvalendoci anche del supporto degli esperti di sistemi informativi e di analisi di processi aziendali appartenenti alla rete PwC.

Il riconoscimento dei ricavi per la vendita di energia elettrica e di gas agli utenti finali è considerato un aspetto chiave della revisione in considerazione della complessità del sistema di bollettazione, caratterizzato dall'elevata numerosità dei clienti finali e da un elevato volume di dati da processare, con combinazioni di tariffe e componenti prezzo diversificate.

Abbiamo identificato e validato l'operatività e l'efficacia dei controlli rilevanti, mediante lo svolgimento di test di conformità sui controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo.

Inoltre, per un campione di bollette a clienti finali abbiamo svolto procedure di validità per accertare i dati di consumo indicati in bolletta, la corretta applicazione delle condizioni contrattualmente definite con i clienti e l'incasso della bolletta.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata



informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA ci ha conferito in data 15 dicembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Dolomiti Energia Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Dolomiti Energia Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Verona, 12 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Vesentini'.

Paolo Vesentini
(Revisore legale)

